Anno 120 Numero 72

LA STAMPA

Giovedì 27 Marzo 1986 - L. 650

Il tempo che farà: POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Catania 19° - Min. Bolzano - 1° - Torino (media) 9,3°

Previsioni a pagina 9

Continua la tregua; le manovre potrebbero concludersi questa sera

Sirte, i segreti della crisi

Da luglio Washington studiava come neutralizzare il «pericolo Gheddafi» - L'«Operazione fuoco della prateria» contro il regime di Tripoli nacque soprattutto per fermare il terrorismo - Gli Stati Uniti risponderanno no alla proposta del Cremlino di ritirare le rispettive flotte dal Mediterraneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta, negli ultimi tre giorni, ieri non si è combattuto nel Golfo della Sirte. Tre navi della Sesta Flotta, l'incrociatore lanciamissili «Ticonderoga», e due unità da guerra di appoggio, si sono spinte oltre il 32° parallelo, la «linea della morte» tracciata da Gheddafi. Un numero imprecisato di caccia bombardieri delle portaerei «Coral Sea», «Saratoga» e «America» hanno compiuto dieci voli in formazione da battaglia. *«Nessun apparecchio libico, nessun vascello si è avvicinato»*, ha dichiarato il portavoce del Pentagono Bob Sims. *«Dalle rampe missilistiche non è stato più lanciato alcun missile»*.

Alla Casa Bianca, il presidente Reagan ha tenuto una riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale, presenti il suo direttore, l'ammiraglio Poindexter, il ministro della Difesa Weinberger, il direttore della Cia Casey e il capo di Stato Maggiore delle forze armate ammiraglio Crowe. Reagan ha deciso che se Gheddafi non reagirà nelle prossime 48 ore, con attacchi aerei o battelli kamikaze, o attentati terroristici, la Sesta Flotta cesserà le manovre e lascerà il Golfo della Sirte. La crisi potrebbe quindi chiudersi domani, se non già questa notte. In un primo tempo, la fine delle esercitazioni era stata fissata al primo aprile.

La Casa Bianca ha rifiutato di confermare la notizia, trapelata dopo la riunione, ma ha ammesso di aver ricevuto pressioni da più parti per porre termine al confronto armato con Tripoli: dal Congresso, dove Reagan è stato accusato, sia pure da una minoranza, di aver violato la legge che limita i suoi poteri di guerra; da alcuni alleati europei e da Paesi arabi amici, che temono gravi ripercussioni sulla stabilità del Medio Oriente; e dall'Urss, che ieri, tramite Gorbaciov, ha riproposto il ritiro delle flotte sovietica e americana dal Mediterraneo, come già fece anni fa, e ha proposto una conferenza sulla sicurezza simile a quella di Helsinki del '75. La Casa Bianca ha indicato che respingerà le offerte del Cremlino.

I retroscena del «blitz», chiamato *«Operazione fuoco della prateria»*, sono stati portati alla luce dal *Washington Post* e in minor parte dal *New York Times*. I loro antecedenti risalgono al luglio scorso, quando in una cruciale riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Reagan stabilì che per fermare il terrorismo occorreva fermare Gheddafi. La Cia mise a punto un piano di destabilizzazione del regime che prevedeva anche un attacco dell'Egitto alla Libia. Il primo lunedì del settembre successivo, l'ammiraglio Poindexter, allora vice di McFarlane, si recò al Cairo, proponendolo a Mubarak: gli Stati Uniti, disse, gli avrebbero dato pieno appoggio militare nel caso di una guerra di frontiera.

Il sequestro della «Lauro» e il dirottamento del «Boeing» egiziano a Malta suscitarono contrasti tra Reagan e Mubarak. In dicembre, quando gli Usa aggiornarono il progetto, il presidente egiziano disse di no. Dopo i massacri di Vienna e Fiumicino, la superpotenza strinse i tempi. Ha scritto il *Washington Post*: *«Alle sedute del 6 e 7 gennaio del Consiglio di Sicurezza nazionale, Reagan ordinò alla Cia di ampliare i piani di destabilizzazione della Libia, e a febbraio tornò alla carica con l'Egitto»*. Per avere *«libere le mani»*, come disse in un'intervista, il Presidente impose il rimpatrio ai cittadini americani a Tripoli, adottò drastiche sanzioni economiche e organizzò le manovre navali della Sesta Flotta.

Verso la fine dello stesso mese, o all'inizio di quello successivo, fu messa a punto l'*«Operazione fuoco della prateria»*. Il Pentagono prespettò un attacco missilistico di Gheddafi alla Sesta Flotta e una battaglia aerea prolungata nel Golfo della Sirte. Chiese perciò tre portaerei: una libera per i decolli, una per gli atterraggi, la terza per le emergenze. Individuò anche il bersaglio principale, la base militare di Sirte, dove si trova il bunker di Gheddafi. La base, con le sue fortezze sotterranee, il gigantesco aeroporto, il porto per i sommergibili sovietici di grandi profondità, le prime strutture di una centrale nucleare, è il cervello strategico libico.

Le esercitazioni che ebbero luogo le settimane successive servirono alla Sesta Flotta a impostare la battaglia. Furono fotografati gli impianti radar e le rampe dei missili, il sommergibile che servirebbe alla fuga di Gheddafi nel caso di un «golpe» e via di seguito. Venne studiata la tattica per neutralizzare i «Sam 5» e quella non realizzata per distruggere l'aviazione militare libica. Il 10 marzo, la portaerei «America» partì dalla Virginia per unirsi alla «Coral Sea» e alla «Saratoga». Il 14, sempre in seno al Consiglio di Sicurezza, Reagan diede il via. Il 17, in un incontro segreto a Londra, Weinberger impartì le ultime istruzioni all'ammiraglio Kelso, comandante della Sesta Flotta.

A parere del *New York Times*, Reagan ha agito per prevenire una serie di attentati nei prossimi mesi. Il portavoce del Dipartimento di Stato Redman ha affermato che agenti del Colonnello sono stati visti presso installazioni Americane in varie parti del mondo.

Ennio Caretto

Una corvetta lanciamissili libica colpita nei giorni scorsi da un missile americano nel Golfo della Sirte

Una nuova Yalta?

Nella piccola guerra della Sirte un fatto deve aver deluso ugualmente Gheddafi e Reagan: Gorbaciov non si è lasciato coinvolgere nel conflitto né identificare con il belligerante libico. Il colonnello contava di esaltare il proprio ruolo, ponendosi al centro del contrasto fra le superpotenze; il presidente americano, a sua volta, si riprometteva di dimostrare che tutte le infauste mosse di Tripoli partono da Mosca, terrorismo compreso. Il segretario del pcus, invece, ha fatto finta di non rendersi conto che, nel Golfo, missili sovietici si incrociavano con missili americani, che sulle rampe dei «Sam» bombardate stavano militari dell'Urss. Anzi, alla squadra navale sovietica, dislocata fra Cirenaica e Tripolitania, è giunto l'ordine dall'ammiraglio Cernavin di mimetizzarsi. Infine, ieri, al posto delle corazzate, Gorbaciov ha messo la diplomazia, proponendo una conferenza mediterranea e il ritiro parallelo delle flotte Usa e Urss.

L'equilibrio di Gorbaciov è un segno di debolezza o di forza, di angustia o di lungimiranza strategica? E' stato già scritto che Reagan intendeva saggiare proprio la «soglia di reazione» dell'Urss, ritenuta garante del regime libico. L'ipotesi viene confortata dalla sproporzione dei mezzi militari impiegati, molto al di sopra di quelle che il filosofo della strategia Usa, Luttwak, qualifica come *«operazioni a basso rischio»*.

Il sondaggio compiuto da Reagan ha dato allora un duplice risultato: Mosca ha scontentato i più estremisti fra i suoi alleati, ma ha provocato sollievo fra i più moderati, anche nelle file degli alleati Usa (dato che il tasso di rischio si presenta diverso, se misurato dall'Europa o dall'America). Se poi dalla piccola guerra anche Gheddafi uscirà salvo, l'effetto per Gorbaciov sarà ancora più positivo. Tenendo conto che Mosca, pur appoggiando Tripoli, preferirebbe far ritorno al Cairo.

La sfida della Sirte, a parte le escandescenze di Gheddafi, coinvolge l'assetto bipolare del mondo. Stanno sorgendo timori che il duello missilistico possa compromettere definitivamente il Vertice e vanificare l'effimero spirito di Ginevra.

Franz Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

C'è un supertestimone: il cappellano del carcere

Sindona mi confidò «Voglio uccidermi»

Il colloquio alla vigilia di Natale, quando il finanziere rifiutò la comunione - «E' facilissimo suicidarsi anche quando si è sorvegliati a vista»

ROMA — C'è un supertestimone nel giallo al cianuro. E' il cappellano del carcere Giuseppe Baschiazzorre. Ha detto che Michele Sindona gli aveva confidato più volte la sua intenzione di uccidersi. Il sacerdote ha offerto la sua verità alla commissione di inchiesta amministrativa ed esiste un verbale che ha tutta l'aria di voler accreditare, al di sopra di qualsiasi perizia tossicologica, l'ipotesi del suicidio. Sarà il magistrato a valutare la credibilità e l'attendibilità di questa dichiarazione e, soprattutto, la sua consistenza probatoria.

La «verità» del cappellano di Voghera era stata comunicata dalla commissione di inchiesta al ministro della Giustizia. Martinazzoli non ha ritenuto però di utilizzarla durante il suo breve intervento di mercoledì al Senato in risposta alle interrogazioni sulla morte di Sindona. Nessuno può dire perché il Guardasigilli abbia ritenuto di dover omettere un particolare così rilevante. Di certo la sua ricostruzione dei fatti, così puntigliosa e precisa, si sarebbe arricchita del più suggestivo dei dettagli.

Il cappellano è stato sentito il giorno dopo la morte di Sindona. Ha chiesto lui stesso di testimoniare davanti alla commissione di inchiesta. E' stato ascoltato perché equiparato al personale dipendente dell'amministrazione carceraria. E' un particolare che spiega perché mai una dichiarazione tanto importante sia finita negli atti di una indagine amministrativa. Il sacerdote ha spiegato i motivi che lo avevano indotto a questa decisione e ha detto che più volte Sindona, negli ultimi tempi, gli aveva manifestato la volontà di suicidarsi. Erano seguiti lunghi colloqui durante i quali don Luigi aveva cercato di dissuaderlo.

Ma Sindona sembrava convinto di quel che voleva e si diceva capace di realizzare la sua decisione a dispetto della sorveglianza e dei controlli che ogni giorno era costretto a subire. Più volte il detenuto aveva protestato per la sorveglianza a vista alla quale era sottoposto ed aveva indirizzato le sue proteste anche al ministro della Giustizia. Al cappellano che insisteva sulla impossibilità per un detenuto tanto sorvegliato di togliersi la vita sotto gli occhi delle guardie di custodia, Sindona rispondeva che *«era facilissimo farlo»*.

Il sacerdote ha fatto risalire questi colloqui a molto tempo addietro. Parecchi mesi, forse la fine dell'autunno e gli inizi dell'inverno. Un particolare gli ha consentito di fissare una data precisa, Natale 1985. Il prete domandò al detenuto se volesse confessarsi e comunicarsi. Sindona rifiutò. Disse di non poterlo fare perché era determinato più che mai a togliersi la vita. Una decisione inconciliabile con chi crede in Dio e nella sua religione.

I commissari si sono preoccupati di capire perché mai Sindona, dal momento che aveva deciso di togliersi la vita, pronunciò le famose parole: *«Mi hanno avvelenato»*. Il cappellano ha risposto con estrema semplicità. Ha detto: *«Quella frase è l'ultimo capolavoro del suo sistema di vita, forse per lasciare un'immagine di sé diversa ai familiari»*.

Suicidio mascherato? Non è solo l'ipotesi del cappellano di Voghera. La commissione di indagine, pur avendo poteri limitati, ha indagato e tratto conclusioni precise sulla doppia ipotesi del delitto-suicidio. Essa ha escluso qualsiasi responsabilità dolosa dei dipendenti della casa di pena ed ha osservato che per la sua quantità infinitesimale il veleno avrebbe potuto sfuggire anche ai controlli più rigorosi ed accurati. E ha aggiunto: *«Non può escludersi che Sindona fosse in possesso della sostanza tossica prima del suo arrivo in istituti di pena o che l'abbia ricevuta dall'esterno come, per esempio, in occasione di qualche momento di interruzione o*

Roberto Martinelli

(Continua a pagina 7 in sesta colonna)

A PAGINA 7

Il segreto del cappellano

di Giovanni Cerruti

«La politica delle manovre è inutile e non reprime il terrorismo»

Craxi e Spadolini confermano Gli Usa non ci hanno avvertiti

ROMA — Il governo italiano non era stato avvertito dagli Stati Uniti dell'intenzione di attaccare le basi libiche. Lo hanno confermato Craxi («L'ho saputo — ha precisato a Tribuna politica — dal mio addetto stampa») e Spadolini. Il ministro ha visto in questa mancata consultazione una prova del fatto che la vicenda riguarda esclusivamente gli Stati Uniti e non coinvolge la Difesa.

In televisione, Craxi ha aggiunto alcune considerazioni a quelle espresse a nome del governo alla Camera e al Senato. Gli scontri armati, ha detto in sostanza, rischiano di rafforzare Gheddafi invece che indebolirlo, mentre «la politica delle manovre è inutile e non reprime il terrorismo».

Il pri ha subito precisato che la linea scelta dal governo non deve essere interpretata come «equidistante».

(A pagina 2 il servizio di Luca Giurato)

Chi rischia di finire nei guai

Craxi ha detto al Senato che noi italiani «non vogliamo guerre alle porte di casa». E' una frase a effetto, che detta l'applauso, ma non è del tutto esatta. Tanto per cominciare, Craxi non può ricondurre alla ragione Gheddafi né impedire a Reagan reazioni spropositate. E poi, non è questo il nocciolo della questione. La guerra della Sirte finirà insieme alle manovre della flotta Usa, ma molti indizi lasciano credere che si ricomincerà a sparare altrove. Magari dentro la stessa nostra casa.

Impotente sul piano militare, Gheddafi può scatenare gli estremisti palestinesi da lui finanziati e protetti. Non certo «in tutto il mondo», come pure ha minacciato, con l'arroganza di sempre. Forse non sarà neppure in grado di inviare qualche «commando» suicida negli Stati Uniti, ma tutte le capitali dell'Europa occidentale sono per lui un comodo bersaglio. E noi italiani siamo i più deboli, i più scoperti, i più vicini.

Chi come Reagan fa sfoggio di muscoli e colpisce duro è anche il meno sottoposto a rappresaglie; nei guai finiscono gli altri, e noi italiani per primi. Si preannuncia una congiuntura politica molto sfavorevole, ma purtroppo non possiamo in alcun modo invertire la tendenza. Possiamo far poco. Tuttavia la giusta severità dinanzi all'esuberanza americana (insieme alla ovvia condanna degli attacchi di Gheddafi) ci ha consentito di ricordare al mondo arabo che l'Italia continua a essere contraria a quelle iniziative, dirette o indirette, che invece di favorire soluzioni pacifiche, esasperano lo scontro. Può anche darsi che il buon senso non basti; ma almeno disponemmo della base morale e politica per decidere, in caso di necessità, reazioni adeguate.

Grazie a questa scelta, che non ha niente di furbesco, il governo ha ottenuto anche sul piano interno successi superiori a qualsiasi previsione. Coesione all'interno della maggioranza, senso di responsabilità da parte dei comunisti. Per chi, fino a ieri, sembrava disposto a scannarsi per la presidenza Rai e perdeva la testa dinanzi alle «jacquerie» degli abusivisti siciliani, una simile «performance» ha quasi dell'incredibile. Ma noi italiani siamo coloro che stanno sempre sull'orlo del baratro e non ci cadiamo mai; siamo il Paese che ha sconfitto il terrorismo interno senza ricorrere alle rappresaglie. Siamo spregiudicati e disinvolti come nessuno, e possediamo, nei momenti difficili, un istinto di conservazione che non teme confronti.

La presa di distanza da Reagan e la ritrovata coesione tra i partiti, (quella coesione che ci consentì di affrontare con successo le Br) forse non bastano a scongiurare la bufera che è nell'aria. Ma come tutte le tempeste, anche quella terroristica non può essere prevenuta. Può essere soltanto prevista.

Possiamo far poco. Ma una volta tanto, quel poco lo stiamo facendo.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 2

Sirte, restano i timori e gli interrogativi

La scadenza del 31 marzo prorogata a fine aprile in alcuni casi

Nuovo decreto sul condono Poche le richieste accolte

ROMA — Solo a notte tarda il governo è riuscito ad approvare il decreto che modifica il condono edilizio, dopo ore di discussione accesa e pressioni contrastanti. Il termine per presentare domanda di sanatoria resta fissato al 31 marzo; però chi gode dei vantaggi introdotti dal decreto (figli conviventi, piani regolatori adottati, rate più lunghe) potrà presentare domanda in aprile senza la penale del 2%. Non c'è quel consistente ribasso dell'oblazione che nelle proteste siciliane si chiede.

Le proposte portate dal ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi erano parse ad alcuni troppo indulgenti, ad altri insufficienti per placare le agitazioni. Fino all'ultimo il presidente della Regione Siciliana, Rino Nicolosi, nell'anticamera del salone dove il Consiglio dei ministri si svolgeva, ha cercato di ottenere di più; chiamati fuori i ministri siciliani — Gullotti, Vizzini, Capria — pare sia arrivato a minacciare le dimissioni della giunta regionale.

«La confusione è al massimo» aveva dichiarato il ministro della Difesa Giovanni Spadolini uscendo verso le 20, quando la discussione era in corso da circa un'ora. Si sparse la voce che il contrasto fosse impossibile da risolvere, e che non ci sarebbe stato alcun decreto. La soluzione è venuta dopo le 22; il presidente della Regione Siciliana è uscito senza fare dichiarazioni, scuro in volto.

Alla fine, il testo del decreto che Nicolazzi ha illustrato ai giornalisti non si discosta molto dai «quattro punti» dell'accordo fra i partiti di maggioranza raggiunto lunedì alla Camera. Per richiesta di molti, fra cui il ministro per l'Ecologia Valerio Zanone, non è passata la cancellazione dei vincoli per la tutela dell'ambiente. Il ministro della Protezione civile, Giuseppe Zamberletti, è riuscito a inserire una clausola che rende un po' meno grave l'attenuazione delle norme antisismiche. Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, ha bocciato senza pietà la proposta di rendere deducibili dalle imposte le parcelle pagate a professionisti per il condono. Le principali modifiche approvate sono:

1) Lo sconto sull'oblazione per la prima casa, finora valido fino a 150 metri quadrati, si può applicare anche a edifici di superfici complessive superiori se essi sono divisi in *«diverse porzioni intestate a figli maggiorenni ivi residenti»*.

2) Si deroga alle limitazioni poste dai vincoli antisismici quanto all'altezza degli edifici in rapporto alla larghezza della strada. Entro due anni si emanerà una nuova normativa.

3) Si allungano le rate per pagare l'oblazione. Nei casi in cui finora era possibile la rateazione in due anni si passa a tre; nei casi in cui erano previsti 4 anni si passa a 5.

4) Non si perdono i benefici dei mutui per l'edilizia popolare anche se con l'abuso si è superata la superficie prescritta (95 metri quadri).

5) I piani regolatori «adottati» dai Comuni fino alla data di entrata in vigore di questo decreto sono validi al pari dei piani «approvati» cioè vistati dagli organi superiori e del tutto in regola.

Rispetto all'accordo di maggioranza raggiunto lunedì, l'unica grossa variazione sta nell'ultimo punto; non è più previsto l'obbligo per i Comuni di «adottare» un piano regolatore, se non l'hanno, entro il 31 agosto. Ci si è accorti, sostiene Nicolazzi, che poteva trattarsi di un incentivo a nuovi flussi della domanda di sanatoria.

Stefano Lepri

(A pag. 6: Ancora blocchi in Puglia e Calabria)

A colloquio col vescovo di Acerra, che è stato invitato in carcere dal boss della camorra

Don Riboldi: la mia Pasqua con Cutolo

DAL NOSTRO INVIATO

ACERRA — *«Poniamo il caso che un giorno uno che ha tenuto banditismo alla camorra decida di mettersi in discussione, e magari si dica: Ho sbagliato tutto. Sarebbe un fatto eclatante, ma non solo per i motivi che lei immagina. Pensare al fondatore di un' organizzazione criminale che confessa quel che lui stesso ha creato, è certo straordinario. Dal mio punto di vista, però, un avvenimento del genere servirebbe anzitutto a dimostrare che la Chiesa, quando si impegna in certe battaglie, non lo fa contro qualcuno ma in favore di molti. E si batte non per eliminare il peccato, ma perché il peccatore si penta finché è in vita...»*. Nel vecchio palazzetto della Curia vescovile di Acerra, a due passi da una strada che chiamano «corso» mostrando uno scalcinato aspetto da Far West, don Antonio Riboldi racconta parecchio delle sue speranze e delle sue attese. A questo energico prete del Nord la sorte ha riservato negli ultimi anni diverse sorprese: quella, per esempio, di scoprire solo per caso, nel Natale di quattro anni fa, di essere sfuggito a un attentato in stile sudamericano, che avrebbe dovuto eliminarlo in chiesa, magari durante una funzione solenne. Una lezione dei cutoliani a «quel fetente di un prete» che invece di lanciare le solite prediche si ostinava a usare il pulpito per spingere la gente ad alzare la testa, a riscoprire la propria dignità.

A «quel fetente» adesso il capo della Nuova camorra domanda aiuto. Dal carcere, Raffaele Cutolo chiede ai giudici l'autorizzazione a ricevere, nel giorno di Pasqua, la visita di un prete. Ed il prete dev'essere proprio don Riboldi: il leader della Nco si vuole confessare. Forse si è davvero «pentito»; ma in questo caso, si tratterebbe di un pentimento molto diverso da quelli cui le cronache di questi anni ci hanno abituati, di un fatto intimo, privato. Quasi di un diverso, sottile regolamento di conti fra il grande criminale e il sacerdote che più l'ha combattuto.

«Non so ancora nulla di preciso» — continua il vescovo di Acerra —, *aspetto che dai giudici mi giunga una comunicazione, un segnale. Comunque, è chiaro che andrò: un sacerdote non può che rispondere positivamente a simili inviti»*.

Anche quando arrivano da chi voleva farlo ammazzare?

«Se quel tale che il giorno prima mi voleva sparare il giorno dopo mi chiede di confessarlo, debbo accettare. La persona Riboldi, in casi come questo, non conta, conta il mestiere del prete. E' un po' — mi perdoni il paragone — la situazione del cardinal Federigo rispetto all'Innominato».

Forse: ma tanto per mantenere i riferimenti manzoniani, qui non si vede una situazione che faccia pensare a un imminente pericolo, che possa provocare un improvviso pentimento. O no?

«Non tutto trapela all'esterno. E comunque, pur senza elementi precisi, spero, credo che questa richiesta preluda a qualcosa di autentico, di concreto. Quel che si è detto negli ultimi tempi lo sapete tutti: e comunque mi pare assurdo pensare che tutto sia esteriorità, che le situazioni restino immobili. Pare che negli ultimi tempi molto sia cambiato, che qualche sua posizione sia venuta fuori...».

Ma cosa potrebbe raccontargli Raffaele Cutolo?

«Non so... potrebbe forse dirmi: Faccia sapere al mondo che Cutolo non è più lui. Potrebbe mettermi in condizione di raccontare agli italiani una nuova, inattesa parabola. Potrebbe anche essere solo un bel sogno pasquale, ma al di là del segreto della confessione Cutolo potrebbe anche chiedermi di divulgare un messaggio».

E' per questo che alla sua decisione di confessarsi è stata data tanta pubblicità?

«No. La notizia sui giornali mi ha sorpreso, non l'ho trovato corretto e un fatto che deve restare intimo, privato. Comunque non credo proprio *che a divulgarla sia stato Cutolo...»*.

Dunque, a Pasqua andrà a trovarlo in carcere?

«Sì».

E se finalmente il capo della Nuova camorra dovesse svelarle in confessione tutti i suoi misteri, potrebbe divulgarli?

«No».

Giuseppe Zaccaria

Va allo Stato il ribasso della benzina

Deciso il rincaro della bolletta Sip

ROMA — Aumenta ancora il telefono, il prezzo della benzina non ribassa e gli utenti protestano. Il Cip, comitato interministeriale prezzi, ha approvato ieri sera un incremento delle tariffe Sip del 2,5 per cento, che va ad aggiungersi al ritocco del 3,5 per cento deciso nel gennaio scorso. Le nuove maggiorazioni entreranno in vigore mercoledì 2 aprile.

TELEFONO — Il gettone resta invariato e saranno escluse dagli aumenti le utenze affari. Il caro-bolletta riguarderà invece le utenze familiari con un gettito di 200 miliardi.

1) La tariffa ridotta di 40 lire a scatto, prevista per la fascia sociale, sarà dimezzata: da 180 a 80 scatti bimestrali. Da 81 a 180 scatti si pagheranno 127 lire a scatto. Da 181 a 520 scatti ci sarà una progressiva riduzione degli scatti a tariffa agevolata. Da 521 scatti in poi ogni chiamata costerà 134 lire.

2) Le fasce a tariffa ridotta del traffico interurbano in teleselezione saranno così riviste: dalle ore 13 alle ore 22 del sabato e dalle ore 8 alle ore 22 dei giorni festivi, domeniche incluse, lo sconto sulla tariffa ordinaria scenderà dal 50 al 30 per cento.

BENZINA — Il prezzo della super rimane a 1280 lire. Il nuovo ribasso di 15 lire il litro è stato incamerato dallo Stato, con un maggior introito di 120-140 miliardi l'anno.

(Altro servizio a pagina 6)

La tensione nella Sirte si allenta, ma restano i timori di escalation e gli interrogativi

Gorbaciov: Mediterraneo senza le flotte Usa e Urss

Il leader sovietico interviene proponendo anche una conferenza sulla sicurezza nella regione - Duri attacchi all'azione americana, ma nessun segnale di coinvolgimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A 48 ore dallo scoppio della crisi nella Sirte, Gorbaciov interviene con una delle proposte plateali che caratterizzano il suo stile al Cremlino: l'Urss, ha detto, è disposta a trattare «subito» con gli Stati Uniti il ritiro delle rispettive flotte dal Mediterraneo; lancia inoltre l'idea di una Conferenza sulla sicurezza nella regione e di un «congresso mondiale» per riorganizzare le relazioni economiche internazionali. Il leader sovietico non risparmia un duro attacco a Washington per l'«azione aggressiva», l'«operazione punitiva» nei confronti della Libia e la «sfida al mondo». Parole aspre, ma senza segni di un maggiore coinvolgimento di Mosca nella vicenda, senza cenni alla possibilità di interventi diretti al fianco dello scomodo alleato libico.

L'occasione è il banchetto in onore del presidente algerino Chadli Benjedid, da martedì in visita ufficiale a Mosca: in un discorso di un quarto d'ora, il Segretario generale riprende, e rinvigorisce, le accuse agli Stati Uniti già concentrate sulla stampa e nei comunicati ufficiali il giorno precedente. «Il volto imperiale e banditesco del neoglobalismo americano è diventato chiaramente visibile — dice Gorbaciov —. Ora gli Usa non lesinano parole per giustificare la loro aggressione. Ma i fatti mostrano che non si è trattato di un incidente inaspettato: è stata un'operazione punitiva pianificata in anticipo».

Lo dimostrano le «provocatorie e minacciose» manovre, diventate «permanenti», al largo delle coste libiche (nessuna difesa di Tripoli nelle sue pretese di sovranità sul Golfo della Sirte, dunque). Lo dimostrano il «terrore economico» e la «guerra psicologica» messi in atto dagli Stati Uniti nei confronti della Libia. Lo dimostra una «politica tesa a provocare conflitti regionali e a mettere in pericolo la pace e la sicurezza internazionale». Mosca, insomma, denuncia «in modo risoluto» le «azioni aggressive anti-libiche» di Washington.

L'intonazione, molto aspra, severa, accentua la denuncia del comportamento americano; ma conferma, ancora una volta, la decisione di non rompere con Washington. Agli Stati Uniti si propone dunque di partecipare a una Conferenza sulla sicurezza nel Mediterraneo (simile a quella di Helsinki per la sicurezza in Europa). E di avviare immediate trattative con l'Urss per «liberare» il Mediterraneo dalle flotte straniere: «Se Washington, che è a migliaia di miglia da quel mare, ritirasse le sue navi, noi faremmo immediatamente lo stesso». Sarebbe il primo passo: l'obiettivo, secondo Gorbaciov, potrebbe essere «la rinuncia a dispiegare armi nucleari sui territori dei Paesi mediterranei non nucleari», e l'impegno delle potenze atomiche a «non usare tali armamenti contro quei Paesi della regione che non li accettano sul proprio territorio».

Emanuele Novazio

Craxi: «Certe reazioni rafforzano Gheddafi»

Il governo compatto nella linea concordata al Consiglio di gabinetto - Il pri precisa: «Non è un atteggiamento di equidistanza tra Libia e Usa»

ROMA — L'esercito italiano è in grado di reagire con prontezza ed efficacia a qualsiasi rappresaglia militare di una potenza straniera del Mediterraneo. Lo ha detto ieri sera Craxi in tv, con evidente riferimento alle minacce del regime di Tripoli che nelle ultime 48 ore non si sono però ripetute. «Io non sono né un tecnico né un militare — ha dichiarato il presidente del Consiglio a Tribuna politica —. Ho consultato la nostra Difesa. Mi è stato assicurato che il sistema difensivo italiano è in grado di prevenire e intercettare qualsiasi attacco che provenga dal Sud». Sulla Libia, la posizione del governo italiano è dunque chiara: ogni azione militare è inammissibile.

Ma Craxi ha spiegato nuovamente anche la linea scelta all'unanimità dal governo verso le manovre Usa: nessuno discute l'amicizia e l'alleanza Usa-Italia; si conferma, però, che le esercitazioni militari americane per contestare la pretesa libica di sovranità su acque internazionali non sono appropriate e possono provocare gravi rischi. Per Craxi, la politica delle manovre è inutile e non reprime il terrorismo.

«Non si può negare che il governo di Tripoli abbia commesso molti errori e non si può dire che abbia lavorato per la stabilità e la tranquillità del Mediterraneo. Però il rischio di certe azioni è che si finisca per rafforzare il regime di Gheddafi anziché indebolirlo», ha precisato Craxi. Il presidente del Consiglio ha confermato che gli Stati Uniti non hanno avvertito il nostro governo della decisione di rispondere al fuoco libico: «Ho appreso la notizia a tarda sera dal mio capo ufficio stampa». Anche Spadolini non è stato avvertito. «Ne prendo atto con soddisfazione — ha spiegato il ministro della Difesa — perché questo dimostra che dal punto di vista militare siamo estranei all'iniziativa americana».

In tv Craxi si è posto la domanda che da tre giorni è sulla bocca di tutti: «Che senso hanno le ripetute esercitazioni militari americane al limite del 32° parallelo? Servono a una affermazione del principio della libertà dei mari? Francamente — ha precisato — a noi non sembra che questo sia il modo più idoneo per affermare un principio di diritto internazionale. La Libia, infatti, non è una potenza militare. I libici hanno molte armi ma non le sanno usare».

Shultz arriverà domani a Roma. Al contrario di quanto avvenne nel novembre scorso con la crisi della «Lauro», gli americani troveranno il governo italiano compatto sulla linea illustrata da Craxi nel messaggio a Reagan e precisata ieri in tv. Non è mistero che, in questa vicenda, molti si attendevano uno scontro Craxi-Spadolini. Lo scontro non c'è stato, anche se, ieri, alcuni episodi, e molte indiscrezioni in parte strumentali, hanno creato un clima meno unanime e disteso tra alcuni rappresentanti del governo.

Con il tono di chi avrebbe assunto il merito maggiore di quanto è stato deciso nel Consiglio di gabinetto, Spadolini ha dichiarato a Pozzuoli, alla presenza di Cossiga, che «il nostro è un Paese sovrano e non subisce intimidazioni: le minacce all'Italia sono inaccettabili». Ha aggiunto che l'operazione degli Stati Uniti nel Mediterraneo non è stata inquadrata in accordi Nato. «Da parte italiana non c'è stata nessuna misura militare e, allo stato degli atti, non ce ne sarà nessuna».

Nel discorso a Pozzuoli, non vi sono riferimenti alla questione dell'equidistanza Usa-Libia che qualcuno, durante il dibattito in Parlamento, avrebbe fatto notare al governo, sia pure senza asprezze polemiche. Ma un conto è Spadolini ministro e, talvolta, un altro è Spadolini leader del pri. «Nessuna equidistanza», titola infatti la Voce Repubblicana un fondo scritto da Spadolini. «Nessun equivoco è possibile — si legge sulla Voce —. La linea corretta assunta dall'Italia sulla vicenda della Sirte non può essere minimamente scambiata per una forma di equidistanza tra Stati Uniti e Gheddafi».

Spadolini avrebbe anticipato la tesi dell'«isolamento politico» della Libia durante il Consiglio di gabinetto di martedì. Andreotti non sarebbe stato d'accordo. Secondo indiscrezioni circolate ieri, senza conferma, il ministro degli Esteri avrebbe espresso qualche riserva anche sulla tesi, favorevole agli Usa, delle acque internazionali. Andreotti avrebbe fatto notare, con molta calma, che tutta la materia è molto discutibile; soprattutto, per quanto riguarda i golfi, la Sirte ed anche Taranto. Non ci sono contrasti di fondo ma, per evitare equivoci, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato ha diramato ieri sera una lunga nota che ribadisce, in cinque punti, la linea scelta dal governo. La nota è anche una risposta al fondo di Spadolini sull'equidistanza e alle tesi di Andreotti sulle acque internazionali. «In relazione a dichiarazioni che possono ingenerare confusione circa la posizione assunta dal governo davanti al Parlamento sulle vicende del Golfo della Sirte — dichiara Amato — ritengo utile precisare che il presidente del Consiglio ha esposto un insieme di valutazioni, che aveva sottoposto al Consiglio di gabinetto e che il Consiglio stesso aveva approvato con consenso unanime».

Luca Giurato

Dopo la Sirte pci preoccupato dal successo dell'emendamento anti Reagan

ROMA — «Gli Stati Uniti hanno deciso di far vincere il congresso alla Castellina», scherza il senatore Gerardo Chiaromonte. «La Castellina si è messa d'accordo con Reagan» si dicono con lo stesso tono i «peones» del gruppo comunista a Montecitorio. Battute facili e inevitabili, dopo il colpo di scena finale messo a segno dall'ex «eretica» del pdup al congresso della federazione romana: 54,1 per cento di sì al suo emendamento anti-Usa alla tesi 12. La percentuale più alta, a quanto pare, che abbia sinora raccolto nei vari congressi preparatori dell'assise nazionale del pci convocata a Firenze dal 9 al 13 aprile.

Se nei corridoi di Camera e Senato si scherza, al secondo piano del palazzone delle Botteghe Oscure nessuno ha voglia di ridere. I dirigenti sono nervosi e preoccupati. Gli attacchi americani nel Golfo della Sirte sono capitati nel momento meno opportuno. Proprio mentre il partito va manifestando a sorpresa una sensibilità acuta sul problema dei rapporti con gli Stati Uniti e sul giudizio da dare su quella società.

La crisi libica può influire sul congresso di Firenze, può favorire la Castellina? La domanda viene presa come una provocazione a Botteghe Oscure. «E' una assurdità totale» risponde con tono irritato Antonio Rubbi, responsabile del pci per il settore esteri. «Fatti del genere — spiega — confermano invece la necessità che non solo il pci ma tutte le forze della sinistra europea stabiliscano il massimo di collaborazione con le forze democratiche americane che non possono essere meno preoccupate di noi per certi orientamenti della politica reaganiana».

E' questa la linea ufficiale scelta dall'asse Natta-Napolitano per affrontare il momento delicato. Quel che è scritto nelle tesi è riconfermato come chiarisce Giorgio Napolitano: «Quanto è avvenuto dovrebbe influire nel senso di rendere ancora più evidente la necessità di uno sforzo di dialogo con le forze politiche più responsabili degli Stati Uniti allo scopo di contrastare la sempre più pericolosa politica internazionale dell'amministrazione Reagan».

Allora nessuna preoccupazione per il congresso? «La preoccupazione c'è per quello che può succedere alle porte di casa nostra» risponde Rubbi. E le manifestazioni anti-Usa organizzate dalla federazione giovanile comunista? «Ce ne sono tante assieme agli altri movimenti giovanili di vario orientamento, anche con democristiani».

In questa fase precongressuale Luciana Castellina è stata parca di dichiarazioni. Dicono che sia stata sorpresa lei per prima per i «sì» raccolti dal suo emendamento. Pensa che i fatti di questi giorni la rafforzino al congresso? «Rafforzano la necessità di trovare un rapporto con le forze democratiche e pacifiste americane — esordisce — che però, purtroppo fino ad ora non hanno avuto eco nel Congresso americano, visto che questo ha espresso alla quasi unanimità il suo accordo con l'aggressione alla Libia» conclude con una punta di ironia per le posizioni ufficiali del partito.

Alberto Rapisarda

Reagan ha vinto o no? Parlano tre politologi

Robert Hunter, ex membro del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, dirigente dell'Istituto di studi strategici di Georgetown.

«Dalla vicenda traggo una morale in 10 punti. 1) Reagan ha dimostrato che si può fare qualche cosa contro il terrorismo; 2) ha dimostrato a Gheddafi che non può imporre le sue norme al Diritto internazionale; 3) lo ha costretto a toccare con mano che gli attentati si pagano; 4) ha messo sull'avviso gli alleati che quando non collaborano, gli Usa agiscono da soli».

«E ancora: 5) Reagan ha però reso Gheddafi più forte, perché l'Urss gli darà ancora più armi, e gli altri Paesi arabi gli si mostreranno solidali; 6) ferendolo senza eliminarlo lo ha reso più pericoloso; 7) Reagan inoltre ha dimostrato che l'Urss non è pronta a sfidare gli Stati Uniti: però al Cremlino non piace assistere all'umiliazione dei suoi protetti; 8) con la Libia e col Nicaragua, Reagan ha relegato in secondo piano la tragedia dell'Afghanistan; 9) ha dimostrato agli alleati europei che gli Usa badano al proprio interessi, cosa che li renderà meno disponibili; 10) ha rinunciato a cercare una soluzione politica al problema del terrorismo».

Jack La Palombara, preside della facoltà di Scienze politiche dell'università di Yale nel Connecticut.

«Sono più dalla parte di Craxi che da quella di Reagan. Gli Usa attraversano un momento di esaltazione. La mancanza di una reazione trionfalista in Europa ha sorpreso l'amministrazione repubblicana. Ma gli europei hanno ragione: non si tratta solo della personalità di Gheddafi, che spinto oltre a un certo limite è capace di qualsiasi pazzia, bensì anche degli equilibri politici del Mediterraneo e del Medio Oriente, che rischiano di uscire sconvolti.

Lei crede che Gheddafi colpirà le basi della Nato in Italia?

«Sigonella ad esempio? No, non dopo il massacro di Fiumicino. Come ha detto Craxi, la base può essere della Nato, ma è territorio italiano. Per un atto simbolico, si inimicherebbe ancora di più l'Europa, non gli converrebbe. Io temo piuttosto che punti su uno dei nostri aeroporti, i più grandi, Kennedy a New York, O'Hare a Chicago. I tempi? Qualche settimana, forse qualche mese. Noi ragioniamo da occidentali, mentre dovremmo capire che per gente come Gheddafi la parola terrorismo non ha il nostro significato, è sinonimo di guerra».

Edward Luttwak, politologo ed esperto militare, anch'egli dell'Istituto di studi strategici.

«Mi sembra che si debba parlare anche del Nicaragua oltre che della Libia: sono le due facce della stessa medaglia. Segnano l'ingresso del governo Reagan su una strada pericolosa. Il Presidente ha dato 20 milioni di dollari di aiuti all'Honduras contro i sandinisti e si prepara a dare 100 milioni ai contras. Cosa succederà se l'Honduras gli chiederà di mandargli anche soldati? Dovrà farlo, se non vorrà abbandonare il Centro America».

«Con la Libia si è creato uno stato di guerra», prosegue Luttwak. «Il ritiro della Sesta Flotta dal Golfo della Sirte non ne segnerà affatto la fine: una guerra finisce o con una vittoria o con una sconfitta, o con un trattato di pace. Il mio timore è che Gheddafi reagisca col terrorismo, e scelga bersagli indifendibili, per esempio le navi mercantili o da crociera americane nel Mediterraneo. Non credo che sferrerà colpi alla cieca contro qualsiasi bersaglio, in tutto il mondo». Come Hunter, Luttwak insiste affinché la superpotenza rilanci il processo di pace in Medio Oriente: «Occorre arrivare alle radici del terrorismo, non fermarsi ai sintomi».

e. c.

I problemi di una eventuale «risposta» in caso di necessità

L'Italia politico-militare nelle crisi Mancano notizie e coordinamento

Ogni crisi internazionale, specialmente se si svolge «alle porte di casa» come quella del Golfo della Sirte, riapre la questione di quale ne sia la capacità di gestione dell'Italia, sul duplice piano politico e militare.

Oltre a un'insufficiente qualità e quantità delle informazioni, vi è attualmente una certa discontinuità tra i due piani, soprattutto in termini di accentramento dei dati, di una loro efficace controllo e di rapidità di reazione.

Il problema informatico è certo prioritario, anche se non esclusivo. Una serie di informazioni vengono fornite dal sistema di difesa aerea. Integrato in ambito Nato, collegato con il sistema di difesa aerea francese Strida, è in grado di fornire un'ampia copertura della regione mediterranea. Dopo il recente potenziamento avvenuto con l'installazione dei nuovi radar Argos-10 in due centri della Sicilia, il sistema può rilevare obiettivi fino a una distanza di circa 300 km dalle nostre coste.

La rete radar, che può essere ancora migliorata nella sua copertura, specialmente alle bassissime quote, opera 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana, 365 giorni all'anno, a prescindere dalle condizioni di pace o di emergenza della situazione internazionale. Controlla tutto il traffico aereo che si svolge nell'area di sua competenza.

Un'altra serie di informazioni sono fornite dai velivoli radar Awacs della Nato quando operano nell'area mediterranea. Essi consentono di spingere molto più in profondità verso le coste africane la linea di rilevamento radar, e quindi di intercettazione, del sistema di difesa, in cui si integrano con un passaggio dei dati in tempo reale. A una quota di 10 mila metri, un Awacs ha la capacità di individuare aerei che volano a bassa quota alla distanza di oltre 400 km, oltre al rilevamento di obiettivi navali e di certi tipi di movimenti terrestri.

Altre informazioni ancora vengono raccolte dai centri elettronici di ascolto, anch'essi operanti con continuità 24 ore al giorno, che intercettano e analizzano segnali radar, trasmissioni radio, comunicazioni codificate. In questo caso i tempi sono più lunghi, per la necessità di unire tutti i dati in un quadro coerente ed omogeneo e, spesso, per le difficoltà di decrittazione dei messaggi in cifra.

Qualcosa, infine, può giungere ai servizi segreti sugli sviluppi interni del Paese o dei Paesi coinvolti nella crisi attraverso i tradizionali canali dell'intelligence.

Queste informazioni possono essere date solo dalla ricognizione fotografica e all'infrarosso, impiegando satelliti già in orbita o lanciati nella fase iniziale della crisi, o in quella immediatamente precedente. E' ciò che fanno le superpotenze, in particolare l'Unione Sovietica, che ha utilizzato i suoi Cosmos durante la guerra indo-pachistana del 1971 e i conflitti arabo-israeliani.

E' evidente che una capacità del genere è politicamente più concepibile, e ha operativamente maggior senso, se vista in ambito europeo, o in coordinamento bilaterale con quei Paesi europei, come la Francia, più avanti nel settore dei lanci spaziali. D'altra parte, l'industria italiana è certo in grado di costruire i satelliti adatti allo scopo. Allora perché non cominciare a esplorare seriamente questa possibilità?

Un ultimo punto. Le più attendibili e complete informazioni servono poco se non vi è un centro in cui possano essere inviate e analizzate per le successive decisioni politiche e militari. Il Consiglio di Gabinetto non appare idoneo a essere un centro di gestione delle crisi. Occorre qualcosa di diverso, dotato dei necessari collegamenti nazionali e internazionali e delle più moderne tecnologie per la elaborazione dei dati. Un centro in grado di decidere in modo rapido sia la risposta politico-diplomatica, sia quella militare.

Il Mediterraneo è, e rimarrà ancora per molti anni, un mare molto caldo. A quando una reale capacità di gestire i riflessi sul nostro Paese della sua endemica instabilità in modo realmente efficace?

Maurizio Cremasco

Generale libico alla Sesta Flotta «Se attaccati distruggeremo le portaerei»

WASHINGTON — Tramite l'Organizzazione internazionale dell'Aviazione civile, il comandante in capo delle forze aeree libiche ha inviato un messaggio-telex (ricevuto anche a Sigonella) al comandante della Sesta Flotta americana Frank Kelso. Ecco il testo: «Se non saranno interrotti gli atti di aggressione contro la Jamahiriya siamo intenzionati a distruggere le portaerei, stop. Nel far ciò abbiamo l'appoggio politico e militare degli Stati del mondo, stop. Se manterrete la pace sarete lasciati in pace, stop. Con i migliori saluti».

Esperti di Bonn controllano i computer dei radar libici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Con «parecchie migliaia» di tedeschi-occidentali in Libia, il governo di Bonn segue con apprensione il conflitto nel Golfo della Sirte. Non ha criticato l'azione del presidente Reagan, ma — come sottolinea il quotidiano liberale General Anzeiger, pubblicato nella capitale — «non l'ha neppure lodata». Vari sono i timori. Per la grossa comunità tedesca; per i ragguardevoli interessi economici; e per gli americani in Germania, che potrebbero divenire adesso bersaglio di nuovi attacchi terroristici. Di quei tedeschi in Libia, alcuni partecipano direttamente alla protezione dello spazio aereo.

Su quest'ultima presenza ha concentrato ieri la sua attenzione la Die Welt, con informazioni non nuove ma sempre interessanti. I radar libici sono collegati a computers forniti dalla Aeg-Telefunken e guidati da specialisti tedesco-occidentali. Mentre i radar sorgono sulla lunga costa, gli ordinatori giacciono in alcuni «grandi bunker sotterranei» all'interno della Libia. Si può, in realtà, parlare di uno «scudo tedesco» per il cielo libico: e, infatti, più di una volta, il governo americano ha comunicato a Bonn le sue perplessità. Ma, a quanto pare, senza brusche proteste.

Secondo la Die Welt, i computers, benché tedeschi, erano prima affidati a tecnici sovietici.

m. el.

Il nostro ambasciatore assicura che i diecimila italiani non sono in pericolo

A Tripoli una giornata tranquilla

Aeroporto e impianti petroliferi illuminati durante la notte - Ma il Colonnello ripete: «Siamo in guerra»

ROMA — «Se non avessimo la radio e non fossimo in contatto con l'Italia non sapremmo nulla degli scontri tra la Libia e gli Stati Uniti. Qui a Tripoli la tranquillità è completa». Lo dice al telefono il nuovo direttore dell'Agip per la Libia, Luciano Sgubini, rientrato in sede mercoledì sera con un volo della «Libyan Arab Airlines». All'aeroporto di Tripoli — racconta il funzionario — tutto era regolare, nessun controllo, neanche per alcuni americani che erano a bordo dell'apparecchio proveniente da Roma.

Anche ieri Tripoli non presentava alcun segno di tensione, il traffico era normale, la gente è andata al lavoro, le scuole hanno funzionato, anche quella italiana che ospita circa duecento ragazzi dalle elementari al liceo. Dopo quella, breve, di martedì dinanzi all'ambasciata belga (che cura gli interessi degli Stati Uniti) ieri non vi sono state altre manifestazioni antiamericane. L'unico segno esteriore di una situazione anormale erano alcuni manifesti e striscioni all'aeroporto e nella piazza centrale di Tripoli, che denunciavano la politica del presidente Ronald Reagan. Su uno di essi, all'aerostazione, si poteva leggere: «Siamo la contraddizione naturale e storica dell'America come potenza imperiale». Nella «Piazza Verde» manifesti mostrano il presidente Reagan vestito da Tarzan, con un drappo annodato sui fianchi.

Nessuna preoccupazione vi è per i circa 10 mila italiani che lavorano in Libia, ha assicurato al ministero degli Esteri l'ambasciatore d'Italia a Tripoli, Giorgio Reitano. Pertanto non è stato necessario prendere alcuna misura speciale di sicurezza, anche in considerazione del fatto che le imprese italiane nel Paese (pubbliche e private) sono sempre state considerate partners privilegiati. Ha destato pertanto stupore la decisione presa dall'Alitalia di sospendere ieri il volo Roma-Tripoli e ritorno in seguito al rifiuto dei piloti dell'Anpac di volare nel Golfo della Sirte.

«La compagnie di bandiera italiana è stata l'unica a interrompere il servizio — fa presente un italiano che da molti anni risiede a Tripoli —. Tutte le altre hanno volato regolarmente. Non vi è infatti rischio alcuno, il corridoio aereo dall'Italia a Tripoli è infatti distante più di 200 chilometri in linea d'aria dalla «linea della morte» sul 32° parallelo e almeno 400 chilometri dalle basi missilistiche di Sirte bombardate dagli americani».

Alla calma assoluta a Tripoli, dove l'aeroporto e le installazioni petrolifere lungo la costa sono rimasti illuminati tutta la notte, hanno fatto da contrasto focose e battagliere dichiarazioni del colonnello Gheddafi. Interrogato da giornalisti durante una visita alla fiera internazionale di Tripoli, il Colonnello ha detto: «Non è il momento delle parole. C'è un duro confronto. Siamo in guerra». E a chi gli domandava come reagirebbe se gli Stati Uniti allargassero il conflitto, ha risposto: «Siamo pronti a combattere contro l'arrogante governo statunitense in tutto il mondo. Sacrificheremo il nostro sangue e noi stessi per la rivoluzione».

Contraddizione tra parole e realtà esiste anche da parte americana. Le cinque società petrolifere americane insediate in Libia (Conoco, Marathon, Amerada, Occidental e Grace) hanno ripreso l'attività operativa, sospesa da alcuni mesi su ordine dell'Amministrazione degli Stati Uniti, proprio nel momento in cui nel Golfo della Sirte avvenivano gli scontri tra le forze aeronavali libiche e americane. Da Washington era venuto l'«ok» per lo sblocco. E proprio ieri la «Conoco» ha ritirato 800 mila barili di greggio. Per quel che riguarda l'attività dell'Agip, — dice il direttore Luciano Sgubini — è stata sempre normale. Ieri sera si stava caricando una nave, la «Forest Hill», destinata alle nostre raffinerie.

Tito Sansa

La rubrica «Persone» di Lietta Tornabuoni è a pagina 6

C'è in vista una nuova Yalta?

(Segue dalla 1ª pagina)

E' più probabile, invece, che Reagan con irruenza e Gorbaciov con flessibilità, stiano tracciando, ciascuno a modo suo, le linee del futuro vertice.

Gorbaciov dal Congresso aveva mandato un messaggio: vengo a Washington se mi saranno garantiti risultati concreti in materia di disarmo atomico e di prevenzione delle armi cosmiche. Reagan aveva sempre insistito: gli armamenti non sono l'unico motivo di attrito, l'equilibrio atomico, o presunto tale, ha coperto finora continue avanzate strategiche dell'Urss in lungo e in largo per il globo. Per garantire la pace, oltre all'equilibrio nucleare, bisogna tracciare una nuova linea di demarcazione che impedisca l'espandersi degli avamposti imperiali di Mosca sulla scia delle rivoluzioni e delle eversioni. Nella Libia Washington ha identificato uno dei veicoli più appariscenti della strategia di espansione mascherata di progresso. E in vista del vertice, magari in vista di una nuova Yalta, Reagan ha voluto imporre un altolà, proprio nella Sirte: chi pretende di discutere sull'Sdi deve prima discutere sull'Afghanistan, sulla Cambogia, sull'Angola, sul Nicaragua e su Gheddafi, dato che ormai è troppo tardi per discutere su Castro e Jaruzelski.

L'uso delle maniere forti, per certi versi inopportune, nel tentativo di tracciare una linea di demarcazione e risospingere l'Urss dalle postazioni impropriamente conquistate (dall'Oman al Terzo Mondo) viene ispirato a Reagan, con ogni probabilità, dalla sua convinzione che Gorbaciov abbia in questo momento molto più bisogno di un respiro distensivo di quanto lo abbia la Casa Bianca. In tal senso la piccola guerra inscenata sotto le coste libiche coglie il capo del Cremlino sul piede sbagliato. Per procedere nelle progettate riforme all'interno gli è necessario conseguire un respiro e un consenso internazionale. La tensione attorno alla Libia rimette in moto le correnti che concepiscono l'Urss come un perpetuo campo militare piuttosto che una società riformistica. Gorbaciov o cade come Krusciov o diventa Breznev, se non porta prove sufficienti di una distensione con Washington ormai avviata. Reagan non gliela nega, la distensione, ma cerca di imporgli il suo prezzo. Dimostrare, per quanto possibile, che le grandi potenze sono magari due, ma la superpotenza è una sola.

La sfida della Sirte ha messo alla prova la vittoria congressuale di Gorbaciov. Se voleva scoraggiare rigurgiti antiriformisti, nuove pressioni dei militari punti sul vivo dalle scorribande della VI Flotta, il capo del Cremlino non poteva far altro che sminuire l'importo della piccola guerra sulle grandi prospettive da lui disegnate. Calcolando che i temporanei guai interni sono compensati dai vantaggi esterni procuratigli dall'insistito disimpegno nella battaglia murale di Reagan e Gheddafi. Fra l'africano e l'americano, il sovietico ha scelto, per forza più che per convinzione, di apparire il più europeo.

Frane Barbieri

Manifestazioni in tutta Italia contro pericoli di una guerra

ROMA — I giovani del movimento dell'Eil e della Fgci sono scesi in piazza in tutte le principali città d'Italia per manifestare contro i pericoli di guerra nel Golfo della Sirte e contro lo scontro armato tra Stati Uniti e Libia. Le mobilitazioni si sono svolte senza incidenti di rilievo, se si escludono i tafferugli al termine del corteo di circa 3000 studenti a Roma, provocati da giovani libici.

IL FILOSOFO, GIORNO PER GIORNO

Voltaire bastonato

Voltaire visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

L'immensa bibliografia voltairiana si sta arricchendo di un'opera che, fin dal suo primo volume, si annuncia come uno strumento insostituibile per orientarsi nel labirinto biografico del patriarca di Ferney e per ricostruire la genesi e la cronologia dei suoi scritti. Da molti anni un'*équipe* di studiosi, sotto la guida di René Pomeau, è impegnata a ricostruire, giorno per giorno, la vita del *philosophe*, nell'intento di fornire uno strumento di studio in grado di sostituirsi agli otto volumi del *Voltaire et la société française au XVIII siècle* di Gustave Desnoiresterres, punto di riferimento finora obbligato delle molte biografie voltairiane, che denuncia ormai inesorabilmente i suoi centoventi anni.

Di quest'opera, che ha come titolo d'insieme *Voltaire en son temps* ed è edita dalla prestigiosa *Voltaire Foundation*, assistiamo oggi finalmente all'avvio con la pubblicazione di *D'Arouet à Voltaire* (Alden Press, Oxford, e Jean Touzot Libraire, Paris). Il volume, il primo dei cinque previsti, ricostruisce i quarant'anni iniziali della vita di Voltaire, dal 1694, momento della nascita, al 1734, data di pubblicazione delle *Lettres philosophiques* e, a differenza da quanto avverrà per i tomi successivi, non è frutto del lavoro collettivo del gruppo di ricerca, ma reca la firma del solo René Pomeau. E' allo studioso che dobbiamo quindi l'enunciato dell'impostazione metodologica dell'imponente iniziativa e, insieme, la sua prima concreta applicazione.

«*La nostra ambizione*, scrive Pomeau nell'introduzione al volume, *è di cogliere il movimento interno di un'esistenza. La verità di una vita si raggiunge individuando le sue motivazioni più determinanti, non attraverso una ipotetica ricostruzione delle sue apparenze*». Ma proprio l'immensa mole di informazioni che possediamo su Voltaire — basti solo pensare allo sterminato epistolario — e il ritmo febbrile della sua vita, «*espongono effettivamente il biografo a trascurare il grande disegno volteriano*», quel disegno che induceva lo scrittore ad affermare «*di aver fatto di più nella (sua) epoca di Lutero e Calvino*».

* *

Il rischio di una eccessiva frammentazione della ricerca ha tuttavia come suo immediato contrario quello di valutare gli avvenimenti di una vita alla luce deformante dell'esperienza successiva. Di qui la necessità, scrive Pomeau, di preservare, nei limiti del possibile, «*l'indeterminazione di quello che avverrà*», attraverso il metodo «*progressivo-regressivo*» consigliato da Sartre, grazie a una dialettica costante tra passato e futuro che permetta al biografo di cogliere «*la tensione di una vita*».

Tre sono, secondo Pomeau, le linee interpretative da seguire se ci si vuole addentrare nell'universo voltairiano. Innanzitutto bisogna ricordarsi che «*la vita di un uomo che ha scelto come sua attività principale la scrittura deve imperniarsi sullo studio genetico delle sue opere*», e questo è quanto mai vero per Voltaire, la cui avventura biografica è indissolubilmente intrecciata a quella intellettuale.

In secondo luogo è necessario evitare il rischio, in agguato in ogni biografia intellettuale, di trascurare la vita fisica, materiale, di uno scrittore. Un'eccessiva idealizzazione sarebbe particolarmente fuorviante nel caso di chi, come Voltaire, nelle *Lettres philosophiques* dichiarava: «*Sono corpo e penso*». Infine è indispensabile ricostruire il rapporto dialettico tra lo scrittore e la sua epoca, di cui egli fu insieme «*un sensore*» e «*elemento motore*». Pomeau e la sua *équipe* non intendono tanto studiare Voltaire come «*testimone del suo tempo*», quanto piuttosto costruire essi stessi la testimonianza di *Voltaire nel suo tempo*.

La creazione più romanzesca dell'autore di *Candide* è fuor d'ogni dubbio la sua straordinaria esistenza, ma non è sorprendente che egli abbia lasciato agli altri il compito di raccontarla. Grande inventore di forme del moderno, nella narrativa come nella storia, nella concezione di una cultura «portatile» come nella capacità giornalistica di [illegible] travolgenti campagne d'opinione, Voltaire era troppo compenetrato dall'ideale estetico classico per potersi «confessare» come Jean-Jacques Rousseau. Le sue lettere e gli echi delle sue conversazioni sono costellati di battute anti-eroiche, di ammissioni brutali, di sberleffi irriverenti, ma il suo *Commentaire historique*, dettato poco prima di morire al segretario Wagnière, obbedisce alle regole del ritratto ufficiale, non si discosta dall'etica dell'*honnête homme*.

I primi quarant'anni di vita di Voltaire ricostruiti in questo volume si susseguono a un ritmo picaresco, ma secondo le regole del più classico dei *Bildungsroman*. Una nascita «di contrabbando», avvolta nel mistero (Pomeau ritiene probabile che lo scrittore non fosse figlio dell'odiato Arouet, ma il frutto di una relazione clandestina della madre), una vocazione poetica ostacolata dalla famiglia, un rapido alternarsi di successi e di smacchi, un ribaltamento costante dei ruoli che ce lo mostrano ora intento a catturare i favori dei grandi, ora volto a sottrarsi alle persecuzioni del potere. Una vita in cui, a eccezione della scrittura, tutto si annuncia provvisorio, instabile, privo di continuità.

Pomeau non ha fretta di leggere questi eventi alla luce del progetto successivo, di stabilire concordanze pretestuose, si limita a ricostruire impeccabilmente ogni episodio rilevante di questa prima parte della vita di Voltaire, a restituirgli l'evidenza che esso merita e a segnalare, volta per volta, il manifestarsi dei gusti, delle attitudini, degli interessi, dei metodi che saranno poi peculiari del *philosophe*.

Vediamo così dichiararsi, fin dagli anni del collegio, la vocazione all'amicizia, annunciarsi, grazie all'insegnamento dei gesuiti, la passione per la grande letteratura e il teatro. Intanto, assai presto, Voltaire avverte l'importanza del denaro, sviluppa un senso imprenditoriale dell'esistenza («*La povertà infiacchisce il coraggio*», scriverà nei *Mémoires*) e, grazie all'Olanda, scopre che «*la libertà di pensare, di parlare, di stampare*» è conseguenza e condizione della prosperità materiale.

Fin dal 1722, con la *Epître à Julie*, Voltaire ingaggia la sua battaglia contro gli orrori della superstizione, ma il suo rapporto con la religione rimane a lungo problematico e contraddittorio. Colpito dal vaiolo nel 1723, lo scrittore si esibisce nella prima di una serie di confessioni in punto di morte che costelleranno la sua lunga esistenza di valetudinario. A questo desiderio ricorrente di congedarsi in regola con la Santa Madre Chiesa non deve essere estraneo lo shock per la sorte toccata all'amica Adrienne Lecouvreur, il cui corpo, in conformità alla scomunica che pesava sugli attori, era finito nella fossa comune.

* *

«*Voltaire avrà bisogno di tempo per diventare volteriano*», osserva Pomeau ma, nel 1726, una stupida, brutale incidente costringe lo scrittore a imboccare la direzione giusta, ad accelerare il passo. I colpi di bastone, che il cavaliere di Rohan gli ha fatto infliggere da alcuni servi, interrompono irrimediabilmente la sua carriera di poeta cortigiano. Il duca di Borbone, la sua protettrice Madame de Prie, come pure i suoi aristocratici amici, non esitano a sacrificarlo alle ragioni di casta, esattamente come aveva fatto il Reggente, quattro anni prima, in un'analoga circostanza, dichiarandogli: «*Signore, siete poeta e avete ricevuto delle bastonate; ciò è nell'ordine delle cose e non ho nulla da dirvi*».

Così col tramonto definitivo della fiducia nella possibilità di una monarchia garante della dignità del poeta, Voltaire deve abbandonare il suo Paese e, primo di una illustre serie di visitatori, decide di andare a «*imparare a pensare*» Oltre-Manica. D'ora in avanti sarà «*Inglese a Londra*» e poi «*Francese a Parigi*», «*Tedesco in Germania*», «*Svizzero*» sui bordi del lago di Ginevra, ma, ovunque, libero cittadino d'Europa, lo scrittore farà Stato a sé.

Benedetta Craveri

VERSO IL CONGRESSO: QUANTO CONTA IL PARTITO NELLA SOCIETA'

Il pci alla rincorsa del nuovo

A Milano la trasformazione della città obbliga i comunisti a farsi esploratori della modernità - Il segretario regionale Vitali: «Dobbiamo uscire dalla trincea della fabbrica per andare in ricognizione nel campo altrui» - L'attenzione alla Borsa, al terziario avanzato - L'autocandidatura del pci a tutore dell'informatica - I difficili rapporti col mondo della moda e col «berlusconismo»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Chi vuole iscriversi alla corrente comunista degli «esploratori», deve fare un salto a Milano, per forza. Qui c'è tutto quel che serve: un giornale, una fede, una squadra, un linguaggio e soprattutto un capo, piccolo, barbuto e rubizzo proprio come sono i capi delle Giovani Marmotte, nei fumetti di Disney.*

Adesso, poi, Roberto Vitali è anche stufo, seduto nel suo ufficio di segretario regionale del pci lombardo, con gli occhi semichiusi dalla noia mentre scandisce la litania delle accuse: «Destri, riformisti, miglioristi, accomodanti, pantofolai. Lo so benissimo che ci dipingono così, in giro per il partito. Ma loro, cosa ne sanno di Milano? La Luciana Castellina, per dirne una, scrive una cosa che a noi non verrebbe mai in mente, e cioè che il Giappone è solo un'appendice asiatica degli Usa. Si vede che a Roma lei conosce soltanto i giapponesi turisti, con la Nikon a tracolla. Venga a Milano e capirà. La banca qui all'angolo è nelle mani di quelli di Tokyo, a Vigevano i giapponesi tra poco si compreranno tutto il castello, e non solo le scarpe. Insomma: qui da noi non puoi far finta di confondere il nuovo con il vecchio, ma devi chiamarlo con nome e cognome. Mi sono spiegato?».

Altro che. A dire il vero, non c'è nemmeno bisogno di spiegare perché a Milano gli esploratori del pci prendono il largo, alla scoperta del nuovo. Prima ancora che una scelta politica, infatti, questa è una necessità esistenziale, in una città che già oggi non è più «a misura di pci», o almeno di un pci vecchia maniera. Qui gli operai in dieci anni sono calati di centomila unità e oggi sono meno degli impiegati, i dirigenti d'azienda sono raddoppiati, i [illegible] si sono moltiplicati per due, le imprese fino a 100 addetti coprono il 61 per cento degli occupati, i settori ad alta tecnologia sono un quarto dell'intera industria.

Sarà senz'altro vero che non tutto quel che è nuovo è innovativo, e che la modernità è sempre contraddittoria e qualche volta indecifrabile, visto che anche a Milano l'informatica va avanti con soli 8 mila nuovi occupati all'anno, mentre c'è un posto di lavoro garantito entro dodici mesi per gli parrucchieri neodiplomati su cento: ma intanto viene la curiosità di sapere come pensa il pci di incrociare bisogni, smanie, interessi e domande di una città che si organizza per nuovi mestieri (soltanto gli esperti in videogiochi dovranno essere 50 mila nel 1990), e di sera, ai corsi di aggiornamento culturale [illegible] dal Comune, manda appena 45 persone a Economia e 60 a Pedagogia, ma affolla 140 presenze a Eubiotica, 158 a Bioenergetica, 250 a Medicina per la terza età, 127 a Biologia marina, tanto in programma un corso sui cetacei.

Del nuovo interesse notturno di Milano per i cetacei, come poteva prevedere e immaginare il vecchio pci? Vitali allarga le braccia, ma non si arrende. «Può darsi che noi siamo in ritardo, spiega, ma non più degli altri partiti. E il ritardo, se c'è, vogliamo colmarlo, senza vecchi tabù. Io non ho paura di dire, ad esempio, che chi comanda oggi a Milano è più moderno di noi, non più arretrato. Gente che ne sa una più del diavolo, che controlla l'innovazione, perché ha capito che è la nuova leva del potere. Altro che gattopardi: "cambiem tut", dicono i padroni, a Milano. E io dovrei star fermo nella trincea della fabbrica, alzando la bandiera della Breda? No, grazie. Chi la pensa così, vuole un pci sempre più piccolo. Non dico di abbandonare la trincea, questo no. Ma uscir fuori, sì: andare allo scoperto, partire in ricognizione nel campo altrui, vedere che cos'è questo "nuovo" e cercare di governarlo, muoversi. Perché è qui, sul controllo del nuovo, che a Milano si vince o si è sconfitti».

Gli esploratori, per prima cosa, hanno disegnato una mappa. Luigi Corbani, segretario provinciale comunista, l'ha letta all'ultimo congresso del pci, dieci giorni fa. E' partito dalla trasformazione sociale e sociologica di Milano, ha accreditato il pci come una sorta di tutor per il mondo diffuso e tumultuoso dell'informatica, ha dedicato quattro pagine alla Borsa e alla finanza, approdando infine alla proposta di un'alleanza tra lavoro dipendente, lavoro autonomo e piccola imprenditoria. E' il sogno comunista di un'«interclasse» capace di saldare il vecchio con il nuovo di Milano e di governare così la città, sostituendosi alla grossa borghesia che i comunisti vedono in declino, portando le «piccole famiglie» del terziario avanzato e del minicapitalismo dentro i santuari del comando lasciati vuoti dalle grandi famiglie lombarde decadute.

Per fare tutto questo, bisogna non solo conoscere il «nuovo» e capirlo, ma agganciarlo, sedurlo. E qui, passando dalla mappa all'esplorazione concreta, tutto diventa più difficile. I nuovi mondi delle professioni tecnologiche, delle piccole imprese dell'innovazione, dell'immaginazione e della creatività al servizio dello spettacolo e della moda, per il pci sono nuovi davvero: non soltanto inesplorati e sconosciuti, ma spesso lontani, diversi, qualche volta impenetrabili.

In roulotte

All'interno, sovente non hanno ancora il sindacato, comunque non avranno mai la sezione (costruita sulle figure e sui tempi dell'operaio tradizionale) e dunque l'organizzazione di una presenza politica e di una rappresentanza è difficile, in un mercato del lavoro fluido, ad personam, con i precari che vanno avanti e indietro tra il lavoro dipendente e il lavoro autonomo, con una cultura politica pronta a scambiare la competenza non certo con la propaganda, tutt'al più con il riconoscimento e la difesa di un ruolo. E' un problema di ritardi, di appeal, di spazi chiusi. Anche in senso fisico: a Milanofiori, dove 10 mila persone lavorano nel terziario più o meno avanzato, la Cgil si è rassegnata ad aprire un container tra le aiuole perché nessun palazzo è stato pensato con uno spazio per le riunioni. A Sesto Ulteriano, zona di piccole nuove imprese, il pci fa già oggi politica in roulotte, come un partito zingaro, testardo e pionieristico, ma anche aggiuntivo e posticcio.

Ma i veri spazi chiusi sono altri. Dentro quel mondo che rappresenta il «nuovissimo» di Milano, fatto di moda e berlusconismo, immagine e creatività, managerialità e paillettes, anche i giovani esploratori milanesi sono fuori dalla porta. «Io vedo segni di scongelamento della vecchia mentalità comunista nemica del network, dice *Fedele Confalonieri, consigliere delegato della Fininvest comunicazione.* L'indice d'ascolto ha fatto giustizia, finalmente i comunisti hanno capito che Berlusconi non è il Grande Fratello».

Per il futuro

Ma questo basta ad agganciare quell'universo di nuove professioni e di nuovi protagonismi sociali che si muove dentro lo schermo privato, e il nuovo potere imprenditoriale che sta dall'altra parte del video? Vitali confessa che un «piede» comunista, dentro il sistema berlusconiano, non c'è ancora: nessuno pensa alla vecchia cellula, naturalmente, ma nessuno ha pensato ancora a qualcosa che la sostituisca, eppure su 22 studi televisivi di Berlusconi 18 sono a Milano, e qui attorno si muovono 8 mila persone.

Poi, certo, c'è Cinzia Ruggeri, stilista di abiti d'avanguardia e adesso anche di poltrone con le perle al posto dei bottoni, che è finita in lista con il pci: ma l'approccio comunista all'industria del made in Italy è ancora troppo rigido, economicistico «per un mondo che ha bisogno di passerelle, luci e lustrini oppure di abili consensi, quelli per intenderci che possono venire dagli assessori, non dal pci», *dice Adriana Mulassano, direttrice di* Linea Capital. «Il fatto è che il pci deve chiarirsi le idee», *consiglia Enrico Finzi, presidente della «Intermatrix», società internazionale di ricerche e previsioni.* «Sentirsi vecchio, come gli altri partiti, e cercare il nuovo per conoscerlo, è giusto, è indispensabile. Ma pensare di poter rappresentare questo nuovo milieu sociale, questi ceti privilegiati e satolli, è inutile, e impossibile. Per quanto che si ammorbidisca, infatti, anche a Milano il pci non può diventare il partito-chewingum, teso ed elastico dall'operaio fino a Krizia».

Se non c'è la rappresentanza del «nuovo», c'è la sua rappresentazione. Attraverso le pagine della rivista Il Moderno, *infatti, gli esploratori milanesi scandagliano il futuro che Milano sta vivendo divertiti e abbacinati, spesso soggiogati, in un tam-tam di parole nuove per il lessico del pci, in uno stupore continuo per la novità comunque sia, dal packaging al «ritorno del profilattico», al dopo-mezzanotte, alle superleghe e alla plastica che soppiantano la ghisa e l'acciaio, alla scoperta delle «schiume più gustose» nelle birrerie notturne, in un ondeggiamento più o meno controllato tra moderno e moda. Una specie di training autogeno per convincersi che l'innovazione è necessaria.*

Ma alla fine, per fare che cosa? «E' semplice, *spiega Vitali:* l'alternativa. E' sul terreno del nuovo, e non del vecchio, che incontreremo le altre forze progressiste, a partire dal psi». *E' chiaro, allora. Gli esploratori comunisti calcolano che un giorno li incrocerà fatalmente Craxi, nella foresta del nuovo, e dirà al pci la parola che rompe l'incantesimo:* «Mister Livingstone, I presume».

Ezio Mauro

Katerina, un ballo per la pace

New York. Katerina Lycheva, a sin., 11 anni, danza con Star Rowe di San Francisco durante una visita all'Onu. Il viaggio della ragazzina russa, promosso da un ente pacifista americano, è in memoria di Samantha Smith, la bimba americana recentemente scomparsa che fu ricevuta al Cremlino nel 1983

AL CASTELLO DI RIVOLI LE SORPRESE DELL'ARCHITETTO GEHRY

La Casa pesce e il terremoto

TORINO — Disegnata come stand d'eccezione per il Gruppo Finanziario Tessile che l'usò già a Firenze, in una rassegna di moda dell'inverno scorso, la *Casa pesce* di Frank O. Gehry — dodici metri di lunghezza, tre di larghezza, alta altrettanto — è al centro di una sorprendente mostra dell'architetto californiano inaugurata ieri sera nel settecentesco Castello di Rivoli, rinato come Museo d'arte contemporanea, dove rimarrà aperta sino all'11 maggio.

Col contorno d'un paio di *lampade pesce* in scaglie di formica bianca (dal costo di 30.000 dollari) e di una multicolore *lampada serpente*, l'elegante, suggestiva forma del grande pesce adagiato per terra come su un fondale marino — la robusta carcassa ricoperta come squame da ottocento lamelle di prezioso essenza lignea in compensato e da una cinquantina in cristallo a disegnarvi le branchie, con due bolle vitree per occhi — rappresenta certo, come meglio non si potrebbe, la polarità fantastica di questo architetto che sul versante opposto punta su una labirintica «città-casa»: dura, se vogliamo ossessiva, «adimensionale», cui l'esposizione, curata da Germano Celant dedica una seconda [illegible] sala.

Gehry, nato a Toronto nel 1929, si è laureato nel '54 nella stessa Università della California del Sud dove attualmente insegna «composizione architettonica» e opera anche nel campo della critica. Forse per questo può sembrare più di altri portato a mediare la tradizione di quella cultura canadese in cui si è formato (e persino quella degli Indiani del Nordovest americano) e l'inedito sviluppo di forme nelle quali lo spazio appare «*aggredito, tagliato, scomposto e disarticolato*», per dirla con Celant, ma per far posto a una «*architettura, simbolo del continuo scorrere e trasformarsi delle cose*».

Frank O. Gehry: «La casa pesce» al Castello di Rivoli (Foto «La Stampa» - Adolfo Bodo)

Nascono di qui — come può vedersi in mostra oltre che nei plastici d'una decina di edifici realizzati, in alcuni dei felicissimi disegni cui la mostra dedica un'intera parete — quelle soluzioni che, fra cesure e incastri, creano dei veri e propri dispositivi strutturali dove la rinuncia ai valori prospettici favorisce quasi un fondersi di naturale e artificiale, dell'opaco e del trasparente, di un interno e del suo esterno.

Tra gli esempi offerti dalla rassegna che a Rivoli punta evidentemente su alcuni dei più emblematici momenti progettuali dell'ideatore della Casa pesce, la *Spiller-Peterson House* (Thousand Oaks, California, 1984-86) appare caratterizzata da una sommatoria di edifici legati tra loro da un rapporto di interdipendenza esterna, si direbbe, per trasparenza. Si affacciano infatti tra di loro con aperture-filtro e per un corrispondersi di riquadri, attraversati da vetrate-diaframma.

Ma come già nella *Gehry House* di Santa Monica, California (1978), anche qui s'avverte l'attenzione rivolta al singolo elemento e all'organo più che all'organismo dell'insieme, e quindi ai valori che via via possono assumervi i muri e le lamiere, come scale, soppalchi, finestre; gli ingressi o, viceversa, i tamponamenti o certe tramezze in cartongesso o in fiberglass. Ne discende a volte la necessità di ristudiare il tutto sul piano dei collegamenti, ed è a questo punto che il corridoio può diventare ponte levatoio; le finestre, feritoie; sicché Gehry sembra approdare ad una struttura «cangiante», che può anche rientrare perfettamente negli schemi d'una architettura come quella californiana che tende a documentare «*l'indeterminismo e la discontinuità che*, riconosce Celant, *tengono insieme una città come Los Angeles*».

Non è d'altra parte un caso che Los Angeles sorga proprio in un'area sismica «*capace di condizionare il progettare quanto il pensare architettonico*» (Celant). Per Gehry è terremoto la stessa architettura che «*scorre e si propaga per onde e perturbazioni, colpisce in ogni latitudine, produce frantumazioni nella profondità degli edifici e degli ambienti, induce deformazioni e spostamenti*».

La tradizione, dunque, da una parte; dall'altra un'architettura che, nel suo carattere squisitamente «*futuribile*», gli consente di intervenire non «su», ma «accanto» ad un nucleo originario di Wright (1908) con un ampliamento che anche in un'area già molto costruita, gli permette di manifestarsi appieno.

Lo stesso è accaduto nell'ideazione del Museo aerospaziale di Los Angeles (1982-84) il cui motivo architettonico si è sviluppato quasi insieme alla concezione di quello spazio espositivo destinato a documentare una realtà nel momento stesso in cui questa passava dall'aeronautica all'astronautica e alla navigazione non più aerea, ma cosmica. L'edificio ha tratto proprio da questo motivo la sua immagine orizzontalmente segmentata in tre «stadi», con il corpo più cospicuo collegato alla vecchia stazione cosmica del precedente museo dagli accessi risolti sul modello delle scalette a rampa degli aeroporti e dei portelloni d'aereo. A questo punto a volare è, se non l'architettura, l'interpretazione tutta fantasticata che anche in questo caso Gehry ne ha tentato.

Angelo Dragone

Managua: l'invasione, bugia di Washington per attaccarci

Elicotteri Usa in Honduras per «fermare i sandinisti»

Trasportano l'esercito honduregno - Speakes: «I nostri soldati hanno l'ordine di non lasciarsi coinvolgere» - Le truppe del Nicaragua circondate dai contras

WASHINGTON — E' sempre critica la situazione in Centro America, dove il confronto tra Nicaragua e Honduras rischia di sfociare in un aperto conflitto armato. Il governo honduregno ha confermato che le truppe nicaraguensi, sconfinate giovedì mentre inseguivano gruppi di ribelli antisandinisti in fuga, sono rimaste in territorio dell'Honduras ed ha aggiunto che «l'esercito nazionale sta adottando le misure del caso».

«Le nostre forze armate hanno preso posizione e, se necessario, distruggeranno qualsiasi forza straniera venga trovata sul nostro territorio», ha detto il ministro degli Esteri, Carlos Lopez Contreras, e ha aggiunto che l'esercito honduregno ha immediatamente inviato rinforzi nella zona di confine dove si è verificata l'incursione.

Ora sembra che i 1500 sandinisti stiano cercando di aprirsi una via di uscita per tornare alle loro basi, ma vengono contrastati dalla forte resistenza dei contras. A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Charles Redman, ha detto che la resistenza nicaraguense e fonti dei servizi di informazione si attendono entro ventiquattro ore una nuova ondata di attacchi sandinisti.

Elicotteri americani hanno cominciato a trasportare truppe dell'Honduras nella zona dei combattimenti. «Si spera che il dispiegamento di truppe honduregne al confine meridionale scoraggi i sandinisti da altre penetrazioni sul territorio dell'Honduras. Ai nostri soldati è stato espressamente ordinato di non lasciarsi coinvolgere nei combattimenti», ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, annunciando l'intervento degli elicotteri americani per il trasporto di battaglioni honduregni nell'impervia regione di frontiera dove i «contras» hanno i loro «santuari».

Secondo Speakes «alcune centinaia» dei circa 1500 soldati sandinisti sconfinati rimangono ancora sul territorio honduregno e ci sono indicazioni secondo cui il Nicaragua sta concentrando forze alla frontiera con l'Honduras. «L'incursione sandinista — ha detto Speakes — ha provocato un notevole numero di vittime nel primo giorno di combattimenti. La situazione non è stabilizzata ed è prematuro trarne conclusioni... Ci sono stati notevoli combattimenti durante le ultime 24-36 ore».

Denunciando l'incursione sandinista, il presidente Reagan martedì aveva deciso di stanziare venti milioni di dollari per «assistenza militare d'emergenza» a favore del governo di Tegucigalpa. Il trasporto di truppe da parte di elicotteri americani rientra in questo intervento straordinario.

Negata con vigore dal regime di Managua, l'incursione sembra destinata a facilitare l'approvazione da parte del Senato di un pacchetto di aiuti militari e umanitari per cento milioni di dollari a favore dei «contras» che la Camera aveva bocciato la settimana scorsa.

Secondo fonti statunitensi l'incursione sandinista avrebbe portato truppe nemiche nicaraguensi una ventina di chilometri dentro il territorio honduregno ma il governo di Tegucigalpa l'ha denunciata con tre giorni di ritardo solo sulla scia delle rivelazioni della Casa Bianca.

A giudizio di un alto funzionario l'Honduras aveva scelto una tattica di silenzio perché non si sente «a proprio agio» di fronte ad un Nicaragua potentemente armato dall'Urss e perché è «riluttante» all'idea di un coinvolgimento diretto degli Stati Uniti.

A Managua un portavoce del governo ha definito la situazione «grave, confusa e complicata». Ma i sandinisti continuano a negare l'incursione: «Ci sono stati combattimenti — ha detto il ministero delle Informazioni Espinosa — ma senza incursioni in Honduras. E' chiaro che l'inseguimento di colonne nemiche comporta una certa pressione in territorio honduregno, dove si rifugiano i mercenari contras. L'invasione è una scusa di Washington per attaccarci».

Il Pentagono preme sul Congresso «Test nello spazio per lo Scudo»

WASHINGTON — Il Pentagono sta di nuovo facendo pressioni per avere carta bianca nella sperimentazione «dal vero» degli elementi del futuro scudo anti-missile.

Parlando davanti ad una commissione del Congresso, il viceministro della Difesa Richard Perle e il generale James Abrahamson hanno insistito sul fatto che procedere senza indugi a test nello spazio potrebbe portare a grossi risparmi di denaro e a risultati molto più convincenti.

Sperimentazioni di armi anti-missile e dispiegamenti di dispositivi militari di questo tipo sono regolati dal trattato «Abm» in vigore tra le due superpotenze dal 1972. Dando una nuova interpretazione al trattato, i giuristi del Pentagono sono venuti l'anno scorso allo scoperto sostenendo che le clausole dell'Abm non pongono freni alla sperimentazione di armi anti-missile basate su concetti tecnologici del tutto nuovi: i limiti riguarderebbero solo un'eventuale installazione.

Di fronte alle perplessità degli alleati europei e per creare un clima propizio al summit di Ginevra con il leader sovietico Mikhail Gorbaciov, il presidente Ronald Reagan ha preferito non avallare l'approccio del Pentagono e attenersi ad un'interpretazione «restrittiva» dell'Abm, contenendo al massimo i test nello spazio.

Il direttore del programma «Sdi», generale Abrahamson, ha spiegato che la maggioranza dei test viene ora compiuta ricorrendo a «sperimentazioni parziali di componenti, simulazioni di computer e war games» (sperimentazioni a tavolino).

Perle, che ha fama di superfalco, è stato ancora più esplicito nelle contestazioni all'esegesi restrittiva dell'«Abm»: a suo giudizio, si rischia di non arrivare ad una «decisione intelligente» sulla fattibilità dello scudo anti-missile in assenza di test su larga scala.

A detta di Perle non ci sono dubbi che l'Urss sia lavorando ad uno scudo spaziale e gli Stati Uniti debbono andare avanti «non importa se i russi sono o no d'accordo».

Poco prima una bomba era scoppiata negli uffici della Falange

Un'auto carica di dinamite esplode a Beirut: 10 morti

Beirut. Un bambino ferito nell'esplosione viene portato in salvo da un membro delle squadre di soccorso (Telefoto Reuter)

BEIRUT — Dieci morti e cinquantasei feriti, ennesima strage terroristica a Beirut. Una Wolkswagen, con centocinquanta chili di dinamite, è esplosa nel quartiere di Ashrafieh alle 10,20 locali scatenando un vasto incendio che ha reso difficile l'opera dei soccorsi. L'auto è saltata in aria davanti al palazzo che ospita gli uffici della Falange, il partito del presidente Gemayel, e ha causato dieci morti e cinquanta feriti.

Ma si teme che sotto le macerie dell'edificio possano trovarsi altri cadaveri. La violenza dell'esplosione è stata tale da lesionare gravemente anche i palazzi circostanti per un raggio di cinquanta metri.

E' la decima autobomba esplosa nel Libano quest'anno, solo l'otto marzo, sempre a Ashrafieh, una Renault carica di esplosivo aveva causato tre morti e 90 feriti. E in gennaio un'altra autobomba era stata scoperta prima che esplodesse.

Anche l'attentato di ieri, forse, poteva essere evitato. L'auto, parcheggiata davanti al palazzo della Falange, aveva destato dei sospetti: la carica esplosiva piazzata sotto la vettura era però sfuggita alla perquisizione.

Un testimone ha raccontato di aver visto del fumo uscire da sotto l'auto e di aver cominciato a correre per avvertire la polizia, ma l'esplosione è avvenuta pochi secondi dopo: «Sembrava la fine del mondo, tutto crollava. Ho visto grossi parti d'auto letteralmente volare. Le fiamme si sprigionavano ovunque, mi sono trovato tra brandelli umani e feriti».

Poco più di due ore prima, un'altra esplosione aveva causato il ferimento di sei persone in un edificio di un quartiere vicino, a Fourn el Chebek. Questa volta è stata una carica di 15 chili di dinamite, piazzata all'ingresso di un palazzo che ospita anche uffici del partito falangista, ad esplodere. Tra i feriti una bambina di quattro anni e una donna. Sempre nelle prime ore del mattino un colpo d'artiglieria ha causato un morto e 13 feriti nel quartiere di Dahr el Alum.

Missili «Katiuscia» di fabbricazione sovietica sono stati lanciati anche ieri dalla «Resistenza nazionale» contro l'Alta Galilea, annuncia l'agenzia nazionale libanese. Le forze israeliane hanno fatto irruzione nei villaggi di Shebaa, Kfarshuba e Rashiaya Foqar per catturare miliziani o simpatizzanti della resistenza. Unità fedeli a Gemayel si sono scontrate con milizie musulmane e filosiriane nella zona di Bikfaya.

I cittadini francesi attualmente tenuti in ostaggio in Libano dagli estremisti sciiti potrebbero essere rilasciati nei prossimi giorni. Lo ha detto Omran Adham, il mediatore di origine siriana, in un'intervista rilasciata a Parigi. Oltre ai diplomatici Fontaine e Carton e al giornalista Kauffman, dovrebbero essere liberati anche i quattro componenti della troupe di «Antenne 2» rapiti l'8 marzo scorso. Adham ha detto che «Tutte le promesse francesi saranno mantenute alla lettera».

Scontri durissimi, coinvolta anche un'Homeland fedele a Pretoria

I poliziotti sparano sulla folla 26 negri uccisi in Sud Africa

JOHANNESBURG — Ventisei negri sono stati uccisi dalla polizia nel corso di scontri in varie township del Paese.

Otto persone hanno perso la vita, nelle primissime ore di ieri, nella città satellite di Kwa Zakele, nei pressi di Port Elizabeth, dove la polizia, di guardia ad un negozio di liquori, ha aperto il fuoco su un centinaio di giovani armati di bottiglie incendiarie che volevano attaccare l'edificio. Gruppi radicali avrebbero dichiarato guerra ai negozi di liquori, considerati «creatori di povertà».

Il secondo massacro è avvenuto a Winterveld, una località del Bophuthatswana, una delle quattro homeland dichiarato formalmente indipendenti dal governo di Pretoria. Migliaia di persone si erano riunite per protestare contro l'ordine di trasferimento ricevuto da molti abitanti dei sobborghi. La questione si trascina da anni: le autorità intendono risanare i quartieri-dormitorio in cui vivono gran parte dei neri che lavorano a Pretoria, distante un centinaio di chilometri, ma i residenti, in gran parte abusivi, preferiscono invece rimanere dove sono.

Un portavoce della polizia ha spiegato che quando gli agenti hanno ordinato ai manifestanti di disperdersi sono state lanciate contro di loro pietre e bottiglie incendiarie. Le forze dell'ordine hanno aperto il fuoco, uccidendo così dieci persone e ferendone altre cento. Gli arrestati sarebbero un migliaio.

Fonti locali hanno riferito che decine di persone, molte delle quali con ferite d'arma da fuoco, hanno atteso più di un'ora a terra prima di essere condotte in ospedale. Secondo alcuni osservatori, il fatto che i disordini si stiano allargando ad una homeland governata da negri «fedeli» al governo di Pretoria è particolarmente preoccupante.

Nella bidonville di Crossroads, dove l'altro ieri erano morti due poliziotti, gli agenti hanno ucciso due negri che insieme con altri manifestanti avevano preso a sassate il loro veicolo. Si è concluso nel sangue anche l'assalto dei dimostranti a una birreria nella township di Kagiso, vicino a Johannesburg. Sempre nei pressi di Crossroads, vicino a Città del Capo, una donna bianca è rimasta gravemente ferita dopo aver perso il controllo della sua auto a causa di una fitta sassaiola. La polizia ha disperso la folla sparando con carabine leggere.

Ieri la polizia ha inoltre trovato il cadavere carbonizzato di un negro nella township di Chesterville, vicino a Durban. La vittima è stata sottoposta all'atroce supplizio del «collare di fuoco», un copertone infilato attorno al corpo e incendiato dopo essere stato imbevuto di benzina.

Nel rapporto serale sullo stato dei disordini, la polizia ha reso anche noto che un bambino è stato ucciso a coltellate ed un altro è rimasto gravemente ferito, ma non ha fornito dettagli sulla località. A Soweto, la megalopoli negra alle porte di Johannesburg, gli agenti hanno infine ferito e arrestato un uomo dopo che un gruppo di negri aveva tentato di saccheggiare ed incendiare un camioncino che distribuiva beni di consumo.

Dal settembre di due anni fa, quando è iniziata l'ultima ondata di disordini anti-apartheid, si ritiene che abbiano perso la vita oltre 1250 persone. Due terzi delle vittime sono state uccise dalla polizia, le altre sono morte durante scontri fra gruppi neri rivali.

Danneggiata la casa

In Lussemburgo bomba terrorista contro l'ex capo dei gendarmes

LUSSEMBURGO — Una bomba è esplosa martedì sera nel quartiere residenziale Belair a Lussemburgo, davanti alla residenza dell'ex capo della gendarmeria, il colonnello Jean-Pierre Wagner, a riposo da sei mesi.

Lo ha reso noto la polizia precisando che lo scoppio non ha provocato vittime ma solo danni alla facciata dell'edificio. Si tratta del sedicesimo attentato dinamitardo in Lussemburgo dall'aprile 1985.

Alcuni attentati sono stati rivendicati dalle Cellule comuniste combattenti, l'organizzazione anti-Nato attiva soprattutto in Belgio. Recentemente, però, gli inquirenti belgi erano riusciti a decapitare l'organizzazione.

L'ordigno di Lussemburgo, se effettivamente attribuibile alle Cellule, dimostrerebbe dunque che queste ultime non siano state affatto «sgominate».

Contestata la Carta costituzionale provvisoria

Rispuntano i marcosiani «Il dittatore è la Aquino»

MANILA — Il partito di Marcos ha dichiarato ieri «nulla» la Costituzione provvisoria promulgata ieri dal presidente Corazon Aquino, accusando il Capo dello Stato di essere un dittatore.

«L'abolizione del Batasan (l'assemblea nazionale), la riduzione dei membri della Corte suprema e di altri organi governativi mirano alla creazione di una sofisticata dittatura» afferma una dichiarazione firmata da 65 esponenti del Kbl, il «movimento della nuova società».

Le accuse del Kbl, che subito dopo la fuga da Manila dell'ex presidente aveva espresso appoggio al nuovo regime della signora Aquino, sono state commentate senza allarme dal governo. «I diritti di espressione sono garantiti nel nostro Paese e ciascuno può esprimere la sua opinione» ha detto il segretario di Cory, Joker Arroyo.

E' giunto intanto al sesto giorno lo sciopero dei 22.000 operai filippini impiegati nelle due basi statunitensi di Subic e Clark e in altre sei installazioni militari americane. Gli scioperanti, che chiedono aumenti salariali, hanno formato picchetti e posti di blocco.

Il ministro della Difesa Juan Ponce Enrile ha rivelato ieri che Marcos intendeva creare un campo di concentramento su un'isola per rinchiudervi il capo delle forze armate ed altri militari che lo sostennero nella ribellione del 22 febbraio scorso, sfociata nella fuga del presidente.

Enrile ha detto che Marcos aveva progettato lo schema generale del campo, denominato in codice «piano duraturo», nei giorni immediatamente seguenti le elezioni del 7 febbraio. «Era un campo progettato per quelli di noi che potevano essere arrestati, ma fortunatamente e con la benedizione di Dio, siamo sfuggiti a questa presa».

Si è infine appreso che il governo filippino intraprenderà azioni giudiziarie contro Marcos per cercare di recuperarne i beni depositati in banche svizzere, congelati martedì dalle autorità di Berna. Raul Daza, membro della commissione presidenziale sulla moralità del governo incaricata di recuperare i beni acquisiti illegalmente dall'ex capo dello Stato, ha indicato nel corso di una conferenza stampa che il nuovo governo filippino deve stabilire formalmente che Marcos e i suoi fedeli hanno violato, nell'accumulazione di tali beni, sia la legge filippina sia quella svizzera. «I capi di accusa devono far riferimento — ha detto Daza — a reati punibili anche dalla legge svizzera».

Secondo Daza, la commissione ha già sequestrato o congelato nelle Filippine beni per un valore di 150 milioni di dollari (240 miliardi di lire)

Giallo a Bogotà Due panamensi uccisi dai boss della cocaina?

BOGOTA' — Un lussuoso panfilo panamense catturato dalla polizia mentre trasportava 250 chili di cocaina pura destinata a Miami e la sparizione prima e l'assassinio poi di un personaggio pubblico (l'avvocato Ruben Dario Paredes, 25 anni, figlio omonimo dell'ex comandante della guardia nazionale panamense e ex candidato presidenziale, ucciso con il suo amico, il pilota Cesar Absalon Rodriguez) sono gli elementi di un giallo che appassiona l'opinione pubblica colombiana.

La scomparsa di Ruben Dario Paredes era stata collegata con la cattura del «Krill», il panfilo carico di droga fermato al largo dell'isola di San Andres sei giorni fa. Il generale Paredes aveva però escluso che il figlio fosse stato rapito da membri del clan Ochoa, una delle cosche mafiose più forti.

Ora la polizia ha annunciato che i corpi del giovane avvocato e del pilota sono stati trovati il 13 marzo scorso

Hotel in fiamme a Pigalle, 3 morti

Parigi. Vigili del fuoco al lavoro per domare l'incendio sprigionatosi ai piani superiori dell'albergo (Telefoto Ansa)

PARIGI — Tre persone sono morte e altre dieci sono rimaste ferite (tra le quali una, gravissima, ha già subito un arresto cardiaco) nell'incendio sviluppatosi la scorsa notte ai piani superiori del «Trinité Palace Hotel», un albergo di Pigalle frequentato soltamente da turisti tedeschi. Pare accertato che due delle tre vittime siano proprio di nazionalità tedesca.

Secondo gli inquirenti, a provocare l'incendio sembra sia stata una sigaretta lasciata accesa in una camera situata al secondo piano dell'edificio. Dalla tromba delle scale le fiamme si sono rapidamente estese ai piani superiori.

L'intervento dei vigili del fuoco e delle squadre di soccorso è stato ostacolato dalla difficoltà che i mezzi antincendio hanno dovuto superare per farsi largo nelle anguste stradine di Pigalle.

Le impalcature, fissate per lavori di restauro intorno al «Trinité Palace Hotel», hanno inoltre impedito ai pompieri di prolungare le scale sino ai piani più alti.

I fedeli si rivoltano contro i moralisti che vogliono rivestirli

India, la bellicosa dea dei nudi

Durante la cerimonia in onore di Renukadevi, i pellegrini spogliano assistenti sociali e poliziotti

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — *Tutti gli anni, i fedeli hindu della dea Renukadevi si riuniscono sulle rive del fiume Varada, nello Stato indiano del Karnataka, si spogliano e sfilano nudi in processione per quattro chilometri, fino a un antico tempio. Lo fanno da secoli, ma negli ultimi tempi questo rito è divenuto oggetto dell'indesiderata attenzione dei mass media e dei moralisti, che vogliono «riformare» la cerimonia.*

L'antico rito è stato molto movimentato lo scorso weekend: migliaia di pellegrini si sono rivoltati contro i loro persecutori — giornalisti, assistenti sociali e poliziotti —, li hanno denudati a forza e costretti a sfilare per le vie del polveroso villaggio di Chandragutti. Per tutta la settimana i fedeli della dea Renukadevi erano confluiti a Chandragutti per preparare la celebrazione, che dura tre giorni, accampandosi attorno ai carri trainati da buoi con i quali erano arrivati sulle rive del Varada.

Di prima mattina, a migliaia sono entrati nel fiume per il bagno che purifica insieme il corpo e l'anima. Poi hanno incominciato a dirigersi al tempio. Si sono trovati circondati da un cordone di assistenti sociali che intimavano ai pellegrini di non proseguire la processione nudi, a continuarla vestiti di tutto punto; alcuni hanno persino tentato di coprire alcune donne per ripristinare un minimo di pudicizia indiana.

Tutto questo ai pellegrini non è piaciuto. Dopo un'ora di discussioni, gli assistenti sociali sono stati sopraffatti dalla folla di nudisti. Una donna di mezza età, senza neppure un filo addosso, si è lanciata attraverso il cordone dei moralisti e si è diretta verso il tempio; a questo punto, i più esaltati hanno assalito tutti gli oppositori del «culto nudo».

Prime vittime sono stati i fotografi. Poi la folla se l'è presa con gli assistenti sociali e gli agenti, presenti in forze per mantenere l'ordine. Tutti sono stati svestiti, malmenati e costretti a marciare nudi fino al tempio. Le più sfortunate sono state le donne poliziotto: i pellegrini hanno strappato loro le divise, poi le hanno fatte sedere sul cofano di una jeep e portate in giro per il villaggio. Singhiozzavano per l'umiliazione.

Il giorno successivo, il ministro degli Interni del Karnataka, Rachaiah, ha elogiato gli agenti per l'autocontrollo dimostrato, per avere evitato di colpire i dimostranti con i lathi (i lunghi sfollagente in dotazione alla polizia indiana) e di aprire il fuoco sulla folla. E, come sempre in India, ha tentato di dare un'interpretazione politica dell'incidente, avanzando l'ipotesi che i disordini siano stati organizzati da «teppisti» del partito del Congresso (quello del premier Rajiv Gandhi) per provocare la polizia e screditare il governo dello Stato, che è in mano al partito Janata. Rachaiah ha annunciato l'apertura di un'inchiesta giudiziaria che, a suo avviso, confermerà questa tesi.

Michael Hamlyn

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Balena muore per missile iracheno dice l'Iran

TEHERAN — L'agenzia iraniana di notizie Irna, che spesso ironizza sulle capacità militari di Baghdad, ha affermato ieri che un missile iracheno lanciato da un aereo ha colpito nel Golfo una balena di 12 metri, scambiandola per un «grosso obiettivo navale», cioè una petroliera.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con dignità è passato alla vita in cui ha creduto e sperato

Luciano Danese

anni 54

Lo piangono moglie, figlia, nuora e parenti tutti. I funerali dall'ospedale ... venerdì 28-3-1986 ore 9,30.
— Torino, 26 marzo 1986.

Il Signore ha chiamato a sé un'anima ...

Daniela Bertolino in Lusardi

anni 37

... Funerali giovedì 27 ...
— Avigliana, 27 marzo 1986.

Daniela Bertolino
— Torino, 27 marzo 1986.

Daniela Bertolino
— Torino, 26 marzo 1986.

Caterina Borello

di anni 81

... funerali avranno luogo in Bra venerdì 28 marzo, alle ore 14, nella parrocchia di Sant'Andrea.
— Bra, 26 marzo 1986.

Caterina Borello
— Bra, 26 marzo 1986.

Aida Buridan
— Torino, 26 marzo 1986.

Ha chiuso la sua giornata terrena tra l'amore alla famiglia e l'ammirevole dedizione al lavoro

Giovanni Zingarelli

di anni 81

... — Torino, 27 marzo 1986.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Cognazzo ved. Cibrario-Sent

... — Torino, 25 marzo 1986.

cav. Battista Basalini
— Torino, 26 marzo 1986.

(Continua a pag. 5)

La destra ha ora tutti i poteri, tranne la presidenza della Repubblica: ma quale «arbitro» sarà Mitterrand?

L'onda Chirac sulla Francia

Emerge, con l'avvio del nuovo governo, il volto del Paese profondo che ha voluto la sconfitta dei socialisti - Se il premier è «prigioniero» di qualcuno lo è di questo Paese, che vuole un'esperienza liberista, dopo avere scoperto l'impotenza dello Stato assistenziale - Richiamo a «legge e ordine» in politica interna; fermezza contro il terrorismo - Più incerto, per i poteri del Presidente, il futuro della politica estera di Parigi

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Due sole immagini sono bastate, lo scorso weekend, a rompere il bizzarro incantesimo che per una settimana ha avviluppato il voto francese del 16 marzo. Due immagini mute, più eloquenti di ogni verboso commento. La prima è quella che ritrae François Mitterrand di fronte a una trentina di ministri che palesemente gli sono ostili, e sin dall'inizio hanno prestato giuramento di fedeltà a un sol uomo: Jacques Chirac, nuovo premier della Francia. Le telecamere, con impietoso silenzio, hanno fotografato un Consiglio dei ministri spettrale, si sono soffermate sulla contrazione dei volti, sugli sguardi vetrificati. E sul presidente socialista infine, intristita sfinge nel deserto: solo, di fronte a tanto esercito. Può darsi che nel medio termine riprenderà il controllo della situazione, ma sabato appariva ostaggio della nuova maggioranza, più che padrone della coabitazione nascente. Presidente sequestrato, oltreché dimezzato.

La seconda immagine è la carta geografica della Francia quale appare all'indomani delle elezioni regionali. Alla sinistra non restano che due macchioline rosse: nel Pas de Calais all'estremo Nord, nella regione centro-occidentale del Limousin. Le altre venti regioni sono nelle mani della destra: e non solo di quella presentabile, governativa, ma anche della destra che si vergogna, e tuttavia ha messo radici nei villaggi, nelle città. Nella cosiddetta Francia profonda. In cinque regioni il partito xenofobo di Le Pen ha favorito la vittoria dei fedeli di Chirac e Giscard.

Ecco dunque l'equivoco dissipato, a dispetto del velo che pudicamente dissimulava le ultime metamorfosi della Francia. La sera del voto il velo indusse le sinistre perdenti a giubilare, e la destra vincente a scusarsi quasi della «esile» vittoria. Buona parte della stampa e della televisione partecipò alla commedia degli errori, e si affrettò a dire che Chirac era incastrato, che Mitterrand aveva margini pressoché illimitati per manovrare. Può anche darsi. Ma nell'immediato resta che la Francia ha massicciamente votato a destra, che le sinistre totalizzano un punteggio particolarmente basso (45 per cento, come negli anni successivi al maggio '68) e che dieci punti le separano dall'ex opposizione: la stessa distanza che nell'81 consentì la vittoria della *gauche*. E resta che Chirac, di questa Francia in mutazione, è l'interprete magari effimero ma a suo modo fedele. Più fedele, comunque, di quanto lo sia la famiglia socialista, non ancora socialdemocraziana. E del fossilizzato pcf, bocciato alle urne.

Primo scontro (leggi sociali) tra Chirac e Mitterrand

PARIGI — Il Consiglio dei ministri di ieri ha segnato l'inizio della contrapposizione frontale tra il governo conservatore di Jacques Chirac ed il presidente della Repubblica, socialista.

Mitterrand ha dichiarato ai ministri in seduta che non promulgherà nuovi decreti governativi in materia sociale, a meno che essi non «comportino un progresso delle acquisizioni dei lavoratori». Alludeva all'annunciato progetto della nuova maggioranza governativa di «correggere» la legislazione promulgata durante il quinquennio socialista sul licenziamento dei lavoratori dipendenti.

Parigi. Il premier Chirac lascia l'Eliseo con Michèle Barzach, ministro della Sanità, e Alain Juppé, viceministro del Bilancio

Se è prigioniero di qualcuno, il primo ministro lo è della Francia profonda non meno che dell'Eliseo. Di una Francia che ha voglia di provare un'esperienza liberista, avendo scoperto l'impotenza dello Stato assistenziale. Che ha licenziato la sinistra, anche se vuol mantenere Mitterrand ai vertici dello Stato perché non vi sia crisi di regime. Che teme lo smantellamento di alcune protezioni sociali, ma al tempo stesso chiede il ripristino della Legge e dell'Ordine, e misure severe contro gli emigrati. «*La destra ha tutti i poteri*», ammette d'un tratto *Le Monde*, come si fosse svegliato da un roseo sogno. Ha il controllo delle regioni, delle metropoli, del Senato, della Camera. Ai socialisti rimane l'Eliseo. Ma per fare che? Per vincere le elezioni presidenziali, sostengono gli uomini di Mitterrand. Ma non dicono come ciò potrà avvenire, con un partito socialista che ha il 32 per cento ma è privo di strategia delle alleanze. E quale sarà la risposta della sinistra nel caso in cui Chirac dovesse riuscire?

Questo vuol dire che il Premier ha molte più carte in mano di quanto apparisse una settimana fa, ma che le deve giocare tutte entro tempi brevi, affinché la Francia uscita dalle urne porti il marchio della sua persona. Di qui la decisione di adottare per decreto alcune misure simboliche. In prima linea, dovrà apparire evidente la svolta economica, e il ritorno al «*law and order*». Quindi saranno liberalizzati i prezzi, a tappe, saranno privatizzate alcune banche, una rete televisiva, e una serie di industrie nazionalizzate da Mitterrand. La rete di Berlusconi, considerata di cattiva qualità, è in pericolo. Anche la procedura dei licenziamenti sarà snellita, e l'impiego dei giovani facilitato abbassando il salario al minimo garantito.

Sicché la Francia centralizzata e statalista potrebbe subire una forte scossa liberista, alla maniera inglese. Il primo ministro gode inoltre di un vantaggio: l'Occidente conosce una certa ripresa, i prezzi petroliferi crollano, il dollaro è debole. Chirac fu a suo tempo fautore dell'espansione contro corrente, delle svalutazioni competitive. Ma il ministro delle Finanze Balladur, che è uomo di grande circospezione, non mancherà di frenarne gli ardori, così come Delors frenò gli ardori mitterrandiani.

Ma è sul terreno della sicurezza interna che lo spostamento a destra della Francia potrebbe apparire evidente. Il prudente legalismo dell'ex ministro della Giustizia Badinter potrebbe essere smantellato, gli emigrati maghrebini si troveranno in difficoltà, e Chirac ha già promesso di «*scoprire eventuali sbavature*» della polizia. E' il terrorismo che lo spinge a irrigidirsi, e da questo punto di vista la sua piattaforma interesserà i governi italiani. Chirac ha promesso maggiore cooperazione, e estradizioni più facili verso gli alleati che le richiederanno.

Più confusa, invece, potrebbe essere la politica estera della Francia di Chirac. François Guillaume, nuovo ministro dell'Agricoltura, è un avversario accanito di una riforma di bilancio Cee, è stato l'esponente delle corporazioni agricole, e non migliorerà l'immagine europea di Parigi. L'amicizia con la Germania è confermata, ma Chirac ha mostrato di recente insofferenza nei confronti del partner tedesco, e un po' alla maniera di Pompidou è attratto dall'insulare Inghilterra.

Molto dipenderà, in questo quadro, dai poteri che Mitterrand potrà mantenere in politica estera, e dal suo ruolo di «pacificatore nazionale». Chirac non intende defraudarlo ma già i suoi luogotenenti fanno sapere che l'ostilità dell'Eliseo alle guerre stellari «*è eccessivamente emotiva*». Che la lotta al terrorismo non è separabile dalla politica mediorientale, ed esige un atteggiamento simile a quello americano, più fermo nei confronti della Libia. Che la Francia è troppo impegnata in Libano e dovrebbe giocare più apertamente la carta irachena, per dissuadere i terroristi e i loro protettori iraniani.

In altre parole, non sono esclusi conflitti tra governo e Presidente, in politica estera. E qui torniamo al problema costituzionale, al rischio di una Francia dove il monarca non è più tale, e le capacità di decisione si bloccano. E al tranello di questa coabitazione che vede riaffiorare i partiti-corporazioni, le inutili «verifiche» all'italiana, dove la politica estera può diventare psicodramma e i governi dati per morenti il giorno stesso in cui sono formati. Le presidenziali essendo alle porte, non sarà una coalizione, o un compromesso, ma una coesistenza fra avversari che intendono restar tali. La classe politica francese probabilmente si divertirà, in questo gioco. Ma in politica il gioco sfocia presto nei processi, o nella paralisi. Questa è la sfida cui Mitterrand si trova a dover rispondere. Se riuscirà ad evitare il gioco al massacro, la Francia potrà lentamente riscoprire il centrismo, e a quel punto davvero ringrazierà il Presidente socialista.

Barbara Spinelli

Assemblea nazionale Sarà Chaban il presidente

PARIGI — L'ex presidente della Repubblica Valéry Giscard d'Estaing ha gettato il guanto: il presidente dell'Assemblea nazionale francese eletta il 16 marzo sarà l'ex primo ministro Jacques Chaban-Delmas, designato per acclamazione candidato del gruppo neogollista.

Giscard, che è rimasto fuori del governo e ambiva all'incarico, ha commentato: «*La designazione di un candidato per il quale gli altri sono invitati a votare non è un atteggiamento d'unione. E' un peccato, ma l'Udf non farà nulla per dividere la nuova maggioranza*».

Dopo due giornate di aspre discussioni al comitato centrale del pc francese

Marchais, saracinesca ai rinnovatori

Ma cresce la ribellione nelle sezioni periferiche, dagli operai Renault e Peugeot agli universitari di Grenoble

PARIGI — Non ci sarà congresso straordinario, non ci sarà nemmeno una «conferenza nazionale» per dibattere il crollo elettorale del 16 marzo. Il partito comunista francese, o almeno il suo vertice, si è chiuso a riccio, ha respinto tutte le critiche. Anzi, in due giornate di discussioni tese nel Comitato centrale, ha messo all'indice la pattuglia dei «rinnovatori». Ma, alla base, la rivolta si sta allargando: si moltiplicano le richieste di cambiamenti e di dialogo. La frattura tra «popolo comunista» e direzione di Georges Marchais non è mai stata così profonda.

La crisi interna del pcf è ormai al terzo atto. Il primo è stato il verdetto del voto: 9,8 per cento, un risultato che lo ha riportato indietro di 54 anni ed ha accentuato la sua marginalizzazione lasciandogli in Parlamento soltanto 35 seggi, la stessa forza della neonata estrema destra di Jean-Marie Le Pen. Soprattutto, una prova della debolezza della sua proposta politica centrata sul «tradimento» degli ex alleati socialisti. Una strategia-boomerang che ha spinto molti elettori comunisti a preferire il partito di Mitterrand in nome del «voto utile». Come il 31,6 per cento andato al ps ha confermato.

Il secondo atto è stato la battaglia avviata dai «rinnovatori» con l'appello di 112 intellettuali per un congresso straordinario e con le critiche rivolte alla direzione Marchais nelle due giornate del Comitato centrale, il «parlamentino» comunista. Lavori a porte chiuse (il 24 e il 25) di cui soltanto ieri è stato reso noto lo svolgimento. Le cifre — appena un voto contrario e quattro astensioni sul documento che approva la mozione dei «duri» — non rispecchiano l'asprezza dello scontro. Anche se rappresentano già uno strappo all'unanimismo tradizionale del pcf.

In realtà, l'attacco dei rinnovatori è stato diretto. Pierre Juquin, ex portavoce del partito, già isolato (ed escluso dalla segreteria) nel 25° congresso della scorsa estate, ha contestato la linea Marchais e ha chiesto che la base potesse esprimere i suoi dubbi. E' la tesi-chiave dell'ala innovatrice: riportare il pcf a contatto con la realtà e con le esigenze dei suoi sostenitori sempre più incerti e frastornati. «*Ma la direzione lavora veramente su un altro pianeta*», è stato il commento di uno dei *rénovateurs*.

Marchais e i fedelissimi hanno fatto muro. Contro Juquin, la mozione finale pronuncia addirittura un anatema: critica il suo comportamento «*in contrasto con le regole del partito*». In sostanza, lo accusa di «frazionismo»: parola magica quando si tratta di sconfessare una tesi. E ripropone, nell'analisi politica, la teoria del «tradimentismo socialista» come causa di tutti i mali del pcf. Il titolo che al Comitato centrale ha dedicato ieri *l'Humanité* è significativo: «*Cambiare la società*». Come dire: il partito non ha bisogno di cambiamenti.

Ma il terzo atto della crisi, appena cominciato, potrebbe rivelarsi più grave e incontrollabile per il vertice comunista. E' l'ondata di prese di posizione di esponenti locali, di sezioni importanti (come quelle di alcune fabbriche della Renault e della Peugeot), di gruppi di semplici militanti. L'elenco è già lungo: una petizione partita dai minatori di Longwy, nella Mosella; un appello di 75 tra sindaci e consiglieri dell'Aisne; una raccolta di firme lanciata a Charleville, nelle Ardenne, e dagli universitari comunisti di Grenoble.

E ancora gesti clamorosi come le dimissioni da sindaco di Crolles di un ex senatore dell'Isère, o quella dal partito di un consigliere del Loir-et-Cher iscritto al pcf dal 1949. La prova, per molti, che i rapporti di forza nel Comitato centrale (cinque rinnovatori su 142 membri) non sono lo specchio fedele del partito comunista francese.

Enrico Singer

Probabile un prossimo vertice tra Habré e Gukuni

Ciad: entrano nel governo alcuni capi della guerriglia

N'DJAMENA — Il presidente del Ciad Hissène Habré ha formato il governo di unione nazionale, mantenendo fede alle promesse fatte ai dirigenti dell'opposizione armata che in dicembre accettarono di scendere a patti col suo regime. La nota saliente è l'ingresso nell'esecutivo come ministro della Giustizia del generale Negue Djogo, capo del «Fronte democratico ciadiano» (Fdt) e ex capo di Stato Maggiore dell'esercito di Gukuni Weddei, il capo dei ribelli appoggiato dalla Libia. Nel nuovo governo sono entrati anche due esponenti della ribellione armata sudista (detta dei «codos») mentre il portafoglio dell'Educazione nazionale è stato attribuito al dissidente del «Comitato democratico rivoluzionario» (Cdr), Mahamat Senoussi Khatir, principale formazione politico-militare del Gunt (il governo di Gukuni Weddei in esilio con Habrè) ed il cui segretario generale, l'arabo Acheikh Ibn Omar, è titolare ministro di Gukuni.

Il ministro dell'Informazione, Soumaila Mahamat, è passato al Piano, mentre il ministero del Turismo, che per il momento è pura eufemismo, è andato all'ambasciatore del Ciad presso la Cee a Bruxelles, Naimbaye Lossimian. Non cambia invece titolare il ministero degli Esteri e della Cooperazione dove rimane il sudista Gouara Lassou, nè quello del ministero degli Interni, dove è confermato Ibrahim Mahamat Itono.

Habré conserva per sè, oltre la presidenza della Repubblica, il ministero della Difesa. Escluso invece da qualsiasi incarico Abba Siddick, fondatore e leader storico del Fronte di liberazione nazionale (Frolinat) da cui provengono sia Habré sia Gukuni, il quale trascorse molti anni in esilio ad Algeri e a Tripoli ed era l'unico laureato (in medicina) fra sei milioni di ciadiani alla data dell'indipendenza.

La sistemazione politica che emerge da questa abile redistribuzione delle chiavi del potere a N'Djamena è che Habré è riuscito a radunare intorno alla sua persona i tre quarti dei dirigenti politico-militari dei gruppi etnici che contano, sia nel Sud cristiano-animista sia nel Centro-Nord musulmano, mentre Gukuni Weddei, confinato fra le sabbie del Borkou e le rocce vulcaniche del Tibesti, si ritrova sempre più solo.

Tuttavia, il presidente dell'Organizzazione per l'unità africana, Abdou Diouf, in visita in Congo da martedì, ha ripetuto che un incontro tra Habré e Gukuni (a Lubomo, vicino a Brazzaville) è tutt'altro che improbabile. Fonti congolesi parlano di un vertice durante il prossimo fine settimana. Secondo Diouf, i due capi storici della rivoluzione ciadiana devono trovare il modo di scrivere la parola fine dopo vent'anni di atroce guerra civile. Perché ciò avvenga il Ciad ha bisogno, oltre che della pace, di un Piano Marshall.

L'ex segretario dell'Onu: una vendetta del Congresso ebraico

«Waldheim è criminale di guerra» Documento su giornale belgradese

BELGRADO — Il giornale *Vecernje Novosti* di Belgrado ha pubblicato ieri la fotocopia di un documento in cui Kurt Waldheim è considerato «*criminale di guerra*». Il documento della Commissione statale jugoslava per l'accertamento dei crimini della forza occupante e dei suoi collaboratori (numero F 25572) afferma: Kurt Waldheim, austriaco, tenente, in servizio nel Generalstab (Stato maggiore) è responsabile dei seguenti fatti: «*Omicidi, stragi, fucilazioni di ostaggi, intenzionale distruzione dei beni, incendi di abitati e simili*».

Il documento porta la data del 18 dicembre 1947. In esso è citato come testimone Johan Mayer, che ha lavorato insieme con Waldheim nello stesso reparto del comando generale di Von Loehr. Secondo le parole di Mayer, Waldheim elaborava piani e misure di rappresaglia, che consegnava al proprio superiore, colonnello Warnstorf.

Questo documento fu mandato dalla Jugoslavia alla commissione delle Nazioni Unite a Londra nello stesso periodo.

Waldheim, raggiunto telefonicamente dal quotidiano belgradese, ha così commentato il fatto: «*Questo è un tentativo incredibile per distruggere la mia personalità e il mio prestigio internazionale. Si tratta di una bassa vendetta dei membri del Congresso mondiale ebraico che desiderano in qualche modo vendicarsi per la mia politica verso il Medio Oriente, durante la mia carica di segretario generale nell'organizzazione delle Nazioni Unite. So che la Jugoslavia nel 1948, in un elenco dei criminali di guerra, considerava tali tutti gli ufficiali tedeschi che hanno prestato servizio nel nostro Paese nella seconda guerra mondiale. Ripeto* — ha concluso Waldheim — *che non sono responsabile di nessun crimine*».

E' morto Lev Smirnov accusatore a Norimberga

MOSCA — E' morto Lev Smirnov, 78 anni, il giurista sovietico che fece parte della pubblica accusa ai processi di Norimberga e Tokyo ai crimini commessi durante la seconda guerra mondiale. Il decesso, annunciato ieri dalla Tass, è avvenuto domenica dopo una lunga malattia. Smirnov era noto in Occidente anche perché presiedette il tribunale che nel 1966 condannò gli scrittori Yuri Daniel ed Andrei Siniavsky rispettivamente a cinque e sette anni di lavori forzati. La sentenza viene considerata l'inizio della repressione dei dissidenti che continua tuttora.

Così si sposano i pompieri

Castellar del Vallès. Lui e lei vivono in una cittadina nei pressi di Barcellona e sono pompieri volontari. Logico che l'abbraccio nuziale avvenga in un mare di schiuma (Telefoto European Press)

Manifestazione antitortura Lacrimogeni e arresti in Cile

SANTIAGO — Scontri in parecchie città cilene fra oppositori e polizia. Le autorità non hanno precisato il numero delle persone arrestate. Si sa solo che quattro, detenute a Santiago, sono state rilasciate nelle ultime ore.

Nella capitale si è svolto un comizio lampo da parte di manifestanti che hanno chiesto «*la fine della tortura e il ritorno dei desaparecidos*». La polizia è intervenuta per disperdere la folla con lancio di bombe lacrimogene e getti d'acqua.

Shuttle, identificati i corpi

NEW YORK — I resti del comandante e di altri due dei sette astronauti morti nell'esplosione del traghetto spaziale americano Challenger sono stati identificati dalla Nasa. Ne hanno dato conferma le famiglie degli scomparsi.

Il nuovo dirigente del programma spaziale Usa, l'ammiraglio Richard Truly, ha precisato che i prossimi lanci, di cui non è stata fissata la data, saranno effettuati solo di giorno, in buone condizioni atmosferiche, porteranno nello spazio solo astronauti professionisti e gli atterraggi avverranno preferibilmente in California, anziché a Cape Canaveral, dove le condizioni climatiche sono spesso sfavorevoli.

Prigioniero russo torna in patria

BERNA — Un militare sovietico catturato dai *mujaheddin* in Afghanistan ha deciso, dopo due anni d'internamento in Svizzera, di tornare in patria. E' l'ultimo degli 11 soldati dell'Armata Rossa trasferiti nella Confederazione dal 1982 a oggi in base all'accordo raggiunto dai guerriglieri afghani, dall'Urss e dalla Croce rossa internazionale. Il militare ha lasciato ieri Zurigo per Mosca con un volo regolare della *Aeroflot*.

Stato civile di Torino

24 MARZO 1986

[illegible]

25 MARZO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancata in serenità di spirito

Maria Caterina Zaccone ved. Giargia

[illegible]

— Milano, 26 marzo 1986.

[illegible]

Il Signore ha chiamato a sè l'anima dolce e prodiga di bene della

N. D.

Elena Sclopis di Salerano nata Lombardi

[illegible]

— Torino, 25 marzo 1986.

[illegible]

Pietro Tresso (Grepe)

[illegible]

dott. Vincenzo Solochitano

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Rossi con le ali

Che fatica può essere, nelle sabbie eufemistico-burocratiche del linguaggio, intervistare a Roma un ragazzo disoccupato. Come passa la sua giornata? «*In attività diversificate*». Già, ma quali? La mattina, per dire, cosa fa? «*Mi dedico a impegni domestici*». Di che genere? «*Di vario tipo*». Insomma a che ora si alza, alle nove o alle dieci? «*Verso le undici*». Ecco. E il pomeriggio? «*Socializzo*». Sarebbe? «*Beh. Socializzo, no?*». Va al bar? «*Naturale*».

Che sorpresa può essere, nella modernità politica, incontrare ragazzi comunisti a Modena. La sede della Federazione comunista modenese è grande, razionale, luminosa, tutta vetro e metallo. I manifesti alle pareti sono ideati con una grafica aggiornatissima e brillante da una ragazza ventottenne che si chiama Elisabetta Ognibene. La campagna di tesseramento indirizzata ai giovani prevede «*messaggio globale e messaggio mirato*»: il messaggio mirato è la nota cassetta contenente uno sketch di sette minuti ironico, svogliato e buffo, efficace, una finta «*trasmissione radiofonica con Patrizio Roversi del Gran Pavese Varietà (Lupo solitario della valle del Secchia) e Fabio Mussi della direzione del pci*».

La nuova rivista della Federazione giovanile comunista, che sostituisce un precedente giornale intitolato macisticamente *L'assalto al cielo*, si chiama soltanto «AL». In copertina, insieme con le invocazioni «*Futurismo, Futurismo*», «*New York, New York*», la riproduzione di un panciotto futurista di Fortunato Depero; e l'indicazione «*trimestrale per giovani*» ... *audaci attivi capaci stanchi dinamici atletici lenti simultanei*».

Se progettano una manifestazione la battezzano *Notturno Telematico* («... *il Notturno comprende l'elemento classica, il passato, la musica, il ricordo ... la sera che fuma, l'oggetto oscuro e nebuloso che ci è di fronte...*»). E il manifesto di una discoteca d'area è identico alla copertina bianca con quadrato rosso dei libri della collana Nuovo Politecnico di Einaudi: ma il titolo Einaudito in Nuovo Politecnicolor, che fa il verso al vecchio romanzo giovanile *Rossi con le ali*, non potrebbe essere più pertinente: *Rossi con le ali*.

Imelda

Imelda Marcos, deposta Signora delle Filippine, possedeva 2700 paia di scarpe: i settimanali americani mostrano file e file di queste eleganti calzature, ben ordinate sui loro supporti. Le fotografie del palazzo dei Marcos che adesso, aperto al pubblico, viene visitato con furore dai cittadini e con stupore dai giornalisti, mostrano anche altre cose della signora. Cinque scaffali di borsette nuove, mai usate, ancora imbottite di carta velina e col cartellino del prezzo attaccato. Migliaia di vestiti firmati. Cinquecento reggiseni, per lo più neri. Innumerevoli bottiglie di profumo, bidoni di crema antirughe di Dior. Un baule colmo di cinture. Una vera Stanza del Tesoro per i gioielli: ma svuotata, al momento della partenza verso le Hawaii.

Al confronto con Imelda Marcos, scrivono i settimanali americani, la regina Maria Antonietta di Francia era una barbona. La Signora delle Filippine, scrivono, aveva «*una ossessiva brama di possesso*», era capace di spendere in gioielli anche 12 milioni di dollari in un'unica giornata, «*buttava via i soldi del proprio Paese e la propria reputazione*». Sarà tutto vero: peccato se ne accorgano soltanto adesso, proprio gli stessi media americani che avevano fatto di Imelda una personalità internazionale, che per anni ne hanno seguito con euforico compiacimento viaggi fasto e attività, che condannavano ogni opposizione politica ai Marcos come sovversione pericolosa.

Comico

Recitando un suo personaggio di spietato ipercritico, al domenical-televisivo *Drive In* Ezio Greggio parla di Alberto Bevilacqua: «*Scrittore eccezionale, a due gusti e due sapori: al mondo, è l'unico parmigiano con la faccia da stracchino*».

Più classico, il giornale umoristico livornese *Vernacoliere* dedica il suo ultimo numero al condono. Grande titolo di copertina: «*Correte corrette condono per i becchi*». Sottotitolo: «*Sconti speciali per i pisani*». Nelle pagine sull'argomento, per esempio, una vignetta. Allo sportello con l'insegna Condono Corna, dialogo tra l'impiegato e l'utente che chiede il condono. Impiegato: «*Quant'è che sua moglie le fa le corna?*». Utente: «*Un due anni*». Impiegato: «*E lei lo sapeva?*». Utente: «*Lo sapevo sì*». Impiegato: «*Allora si rivolga allo sportello Becchi Contenti*».

Altro che *Tango*: dalla satira sottile, dal fine umorismo, dallo strafunato surrealismo neomoderno, siamo ancora molto lontani.

Oggi l'incontro collegiale per la verifica di governo

Craxi: sul voto segreto possibile il referendum

Sull'alternanza: «Ho preso un impegno per tre anni, dopo farò un bilancio»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi sta pensando di portare davanti agli elettori il problema del voto segreto in Parlamento. Lo ha annunciato ieri a «Tribuna politica», dove ha insistito sulla necessità di una riforma che parta da un riesame del bicameralismo perfetto. Ma il vero nodo, per il presidente del Consiglio, è quello dello scrutinio segreto, che simboleggia «*il punto di degenerazione, di ritardo arcaico e anche di opportunismo della vita parlamentare*». «*Io solo su questo — ha detto Craxi — chiamerei gli italiani a votare. Se il Parlamento non si decide, decida il popolo sovrano. E non è detto che non ci si debba arrivare*».

Dominata dalle domande sulla crisi della Sirte (di cui riferiamo a parte) la conferenza stampa del presidente del Consiglio ha comunque sdrammatizzato, sul piano interno, il confronto tra i partiti che è in corso con la verifica di governo. «*Se si constatasse che lo stato di salute della maggioranza è pessimo, e si registrassero mali incurabili, allora le elezioni si anticiperebbero, perché sarebbe meglio mettere la malattia nelle mani degli elettori* — ha detto Craxi —. *Se invece c'è solo uno stato di stanchezza, con qualche nevrosi o mal di pancia, tutto si può curare con facilità, per poi vedere come si sviluppano le cose di qui alle elezioni*». Craxi non è pessimista: «*Gratta, gratta, non credo che ci siano motivi per la rottura del matrimonio e neanche per una interruzione limitata e consensuale*».

Il presidente del Consiglio ha anche respinto l'opinione, avanzata da esponenti del suo partito, secondo cui il pentapartito ha un futuro solo con la presidenza socialista. «*Come si fa a dire questo? Il sistema si basa su coalizioni e le coalizioni un giorno sono presiedute da un socialista, un giorno da un altro*». Non c'è comunque un accordo con De Mita per una presidenza dc dopo il congresso socialista: «*Non ho stipulato intese, e non intendo farne in questa materia. Ho una mia linea: che è l'impegno assunto con gli elettori, cui ho chiesto un mandato per tre anni* (si concluderebbe a luglio, *ndr*) *dopo il quale si farà un bilancio, e si valuterà cosa fare. Il problema sarà posto e lo porrò io alla fine di questo ciclo*».

Craxi ha affrontato ancora i problemi dell'istruzione (dichiarandosi favorevole ad uno sviluppo della scuola privata «*ma con mezzi privati*», senza escludere qualche forma di aiuto pubblico purché non in forma paritaria con la scuola statale) e della politica economica: la congiuntura è favorevole, richiede programmi adeguati «*e prendere il largo*», senza l'illusione che vi sia «*un albero delle mele d'oro da depredare*».

Quanto al referendum sui problemi della giustizia, «*non vedo — ha detto Craxi — perché chi protesta contro le ingiustizie sociali debba andare incontro alla gloria mentre chi protesta contro le ingiustizie della giustizia debba essere visto come un reo*».

Infine, il condono edilizio. Lo Stato, secondo il presidente del Consiglio, non deve cedere alla pressione della protesta siciliana. «*Come si può immaginare che davanti ai blocchi stradali si debba fare quel che vogliono i ricattori? Se saranno possibili perfezionamenti, se sarà possibile venire incontro ai disagi di strati di povera gente, lo faremo. Credo però* — ha aggiunto il presidente del Consiglio — *che quanto avvenuto in Sicilia non sia schiettamente e limpidamente un problema di povera gente. Ho l'impressione che ci sia qualcosa di più torbido e inaccettabile. Comunque non possiamo dare l'impressione che basti bloccare le stazioni o le autostrade per avere ragione*».

Il secondo decreto rischia di decadere

Sulla Tasco si cerca un accordo con il pci

ROMA — Iter difficile del provvedimento del governo sulla finanza locale, la Tasco, che introduce la nuova tassa comunale per i servizi. Dopo il primo decreto decaduto, anche il nuovo provvedimento rischia di non essere convertito nei tempi fissati. Infatti il Senato ha cominciato con due giorni di ritardo la discussione generale. Le due sedute di ieri sono state dedicate al dibattito, che riprenderà dopo l'interruzione pasquale, per concludersi con le repliche del relatore e del governo.

Per cercare di rimediare alla ristrettezza dei tempi, si è tenuta a Palazzo Madama una riunione di maggioranza, allargata al pci.

La maggioranza è disponibile a valutare una diversa decorrenza per l'introduzione della Tasco: e cioè anziché dall'inizio di questo anno, dal 1° gennaio '87, se vi sarà una opposizione meno rigida, cioè se avremo la garanzia che il decreto sarà approvato entro aprile anche dall'altro ramo del Parlamento.

Il pci si è riservato di valutare la proposta della maggioranza sulla base di una reale disponibilità del ministero del Tesoro a coprire le esigenze dei comuni e delle province per i bilanci 1986 e per i mutui contratti nell'84 e nell'85.

Approvata alla Camera proroga aiuti a terremotati

ROMA — La Camera ha approvato il decreto che proroga alcuni termini per gli interventi urgenti nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata. Il provvedimento — con 353 voti favorevoli, 27 contrari e 21 astenuti (msi-dn) — passa ora all'esame del Senato che dovrà ratificarlo entro il 30 aprile, ultima data utile prima della scadenza.

In base a una modifica proposta dalla commissione Lavori Pubblici, si stabilisce che i Comuni disastrati e quelli gravemente danneggiati debbano adottare entro il 30 settembre prossimo un piano regolatore generale, tenendo conto delle esigenze connesse con gli eventi sismici.

Come cambiano le bollette

La Sip più cara lo Stato incassa

ROMA — Da mercoledì tariffe telefoniche più care del 2,5% in media. Contemporaneamente saranno ridotte le agevolazioni per la «fascia sociale» e saranno ridimensionate le fasce orarie della teleselezione. La revisione tariffaria, decisa con la legge finanziaria, è stata approvata ieri dal Cip nell'ambito della riunione del Consiglio dei ministri e riguarda solo le utenze familiari, escluse quelle affari. In particolare la revisione tariffaria, il cui gettito, previsto sui 260 miliardi, sarà versato dalla Sip allo Stato, è la conseguenza dell'aumento dal 3% al 5,5% del canone di concessione che la Sip versa allo Stato sull'ammontare degli introiti lordi. Tale aumento deciso dalla legge finanziaria comporta per la Sip il pagamento oltre ai 370 già previsti, di altri 260 miliardi, che, come stabilisce la finanziaria, vengono recuperati sull'utenza mediante una progressiva riduzione delle agevolazioni tariffarie. Il provvedimento sulle tariffe quindi non reca alcun beneficio alla Sip. Questo aumento delle tariffe telefoniche, che oscillerà tra il 2,3% ed il 2,5% si somma al rincaro del 3,5% già scattato il 1° gennaio. Con i due aumenti comunque l'incremento delle bollette Sip si mantiene entro il tasso di inflazione programmato per il 1986. Le nuove tariffe entreranno in vigore con un decreto del Presidente della Repubblica previsto entro il 2 aprile.

Ecco, in particolare, cosa cambierà nella bolletta del telefono con gli aumenti decisi ieri dal Cip:

TARIFFE

NUOVI SCAGLIONI TARIFFARI:	
a) impianti singoli:	
— fino a 80 scatti bimestrali (resta la fascia sociale)	40
— da 81 a 100	127
— da 101 a 220 gli scatti a tariffa agevolata (40 lire) vengono sottratti al ritmo di uno ogni due e vengono addebitati a	127
— da 221 a 520: tutti gli scatti a	127
— da 521 in poi: tutti gli scatti a	134
b) impianti duplex:	
— fino a 100 scatti bimestrali	40
— il recupero delle agevolazioni termina a 160 scatti anziché 220	
c) traffico interurbano in teleselezione:	
— scende dal 40 al 30 per cento lo sconto per le telefonate interurbane dalle 13 alle 22 del sabato e dalle 8 alle 22 delle domeniche e dei giorni festivi.	
VECCHI SCAGLIONI TARIFFARI:	
a) impianti singoli:	
— fino a 80 scatti bimestrali	40
— da 81 a 132	117
— da 133 a 266	127
— oltre 266	134
b) impianti duplex:	
— fino a 100 scatti bimestrali	40
— da 101 a 150	117
— da [illegible] a 266	127
— oltre 266	134

Polemiche sulla bocciatura del provvedimento sulle nomine

Degan è deciso a scoprire chi è contro la riforma Usl

ROMA — Degan, dopo aver incassato il colpo, annuncia che tornerà alla carica per far approvare la miniriforma delle Usl. L'incidente (il secondo nel giro di pochi mesi) che ha bloccato in commissione, con il concorso di un gruppetto di franchi tiratori e del pci, la parte più significativa del testo, quella che dovrebbe assicurare alle 673 Unità sanitarie ultralottizzate una gestione più autonoma dai partiti, si è tradotto in una sconfitta cocente per il governo.

Si allunga l'elenco dei nodi che la verifica dovrà sciogliere e il ministro della Sanità, dopo una riunione al gruppo democristiano della Camera, dice: «*Ho la coscienza a posto. Nelle scorse settimane ho fatto tutti gli sforzi di mediazione possibili. Andremo avanti con lo stesso impegno. Non voglio fare previsioni sui tempi necessari per approvare la seconda parte del provvedimento. Per varare il primo troncone della legge ci sono voluti otto mesi. Speriamo di fare prima con il secondo*».

La caccia ai franchi tiratori vede uscire allo scoperto soltanto i socialisti, che accusano la dc. Ma i sospetti coinvolgono inevitabilmente i rappresentanti dei partiti che nell'arcipelago delle Usl, un centro di potere che occupa quasi 600 mila addetti e costa alla collettività 42.000 miliardi all'anno, fanno la parte del leone: dc, psi e pci. Tre mesi di incontri tra i cinque alleati per mettere a punto l'emendamento sull'ufficio di direzione delle Unità sanitarie locali (composto da un direttore nominato con una selezione pubblica e laureato da almeno dieci anni, da un coordinatore sanitario e da uno amministrativo) non sono serviti a nulla.

«*Coperti dallo scrutinio segreto chiesto dai pci* — spiega il liberale De Lorenzo, sottosegretario alla Sanità — *i nemici della riforma hanno respinto l'emendamento per lasciare le cose come stanno e consentire ai politici di continuare a gestire le Usl tra sprechi, ritardi e inefficienze sulla pelle dei pazienti. Si sono messi contro la volontà del Paese che vuole cambiare la legge. Ora chi è contro la riforma dovrà uscire allo scoperto e assumersi le responsabilità*».

Per stanare i nemici della miniriforma delle Usl, il pli chiederà che il provvedimento — attualmente all'esame della commissione Sanità della Camera in sede legislativa — venga discusso in aula. «*Con questa bocciatura* — dice il vicesegretario Patuelli — *è caduta la principale innovazione della legge che, senza l'ufficio di direzione, viene svuotata*».

Roberto Barontini, repubblicano, appena appreso il risultato della votazione sull'emendamento (21 contrari e 14 favorevoli), è uscito dall'auletta della commissione in segno di protesta, dicendo: «*Hanno vinto ancora una volta gli interessi clientelari dei partiti che vogliono difendere lo status in cui si sono adagiati, e ciò è vergognoso*».

I repubblicani hanno chiesto a Spadolini di portare la questione delle Usl alla riunione collegiale a cinque in programma oggi. «*E' inammissibile infatti* — rileva il capogruppo Battaglia — che, ... un'intesa precisa, un certo numero di franchi tiratori abbia bocciato il testo. *Abbiamo raccolto le firme per rinviare in aula il provvedimento. Dobbiamo impedire che le Usl siano ancora una volta brutalmente lottizzate tra i partiti. Non può non stupire che accanto ai franchi tiratori si sia schierato il pci, le cui affermazioni in materia di competenza e professionalità vengono così clamorosamente contraddette*».

«*E' un'osservazione del tutto gratuita* — replica il comunista Fulvio Palopoli — *I repubblicani in questa vicenda hanno cambiato posizione almeno cinque volte. La nostra posizione è sempre stata chiara, così come le critiche all'emendamento del governo. La terna di dirigenti all'ufficio di direzione è un nonsenso*».

Secondo Claudio Lenoci, responsabile del settore sanità del psi, «*non si capisce bene se i franchi tiratori, individuabili all'interno della dc, abbiano colpito per sottolineare una sfiducia nei confronti del ministro o per impedire seri provvedimenti di riforma dell'assetto sanitario del Paese*». **Giuseppe Fedi**

Tregua in Sicilia, ma le proteste degli abusivi continuano in altre regioni

Puglia, Calabria ancora blocchi

ROMA — Gli «abusivi per necessità» continuano la guerriglia dei blocchi. Le manifestazioni ieri sono praticamente cessate in Sicilia, mentre se ne sono avute diverse in Calabria, in Puglia ed una nel Lazio.

In Calabria, il blocco più «pesante» si è avuto sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, all'altezza dello svincolo per Montalto Uffugo, e sulla strada statale 19, che collega Cosenza con Castrovillari. Millecinquecento persone hanno ostruito la carreggiata con copertoni di automobili e di autotreno.

La polizia e i carabinieri sono intervenuti alle 20,30 in forze per liberare lo svincolo. Ne sono nati tafferugli, con qualche contuso tra i manifestanti. Alcuni manifestanti sono stati fermati e identificati: la loro posizione verrà vagliata dal magistrato.

Nell'ambito della stessa operazione la polizia ha sgomberato il tratto ferroviario fra Sibari e Cosenza: la linea era interrotta dalla mattinata da circa ottocento manifestanti. Linea ferroviaria ed autostrada vengono presidiate nella notte dalle forze dell'ordine.

Altre manifestazioni hanno coinvolto il punto in cui la statale «106» ionica e la ferrovia costeggiano l'abitato di Cirò Marina, grosso centro a cento chilometri da Catanzaro.

Autocarri e auto sono stati messi di traverso sulla strada, bloccando anche le strade di accesso a Cirò Marina, che di fatto è rimasta isolata. I blocchi, così come avvenuto martedì a Cutro e ad Isola Capo Rizzuto, sono stati rimossi nel primo pomeriggio.

In Puglia, a Leverano (Lecce) un migliaio di cittadini hanno deciso di non presentare domanda di condono, di non pagare l'oblazione prevista dalla legge di sanatoria e di costituire un comitato di lotta.

Infine nel Lazio, oltre trecento abitanti di case abusive di Cisterna ed Aprilia, nell'Agro Pontino, hanno bloccato ieri sera alle 19 l'Appia. Il blocco è durato alcune ore, poi i manifestanti si sono trasferiti davanti al comune di Cisterna ed una delegazione è stata ricevuta dal sindaco.

Cosenza. Dimostranti bloccano lo svincolo di Montalto Uffugo sulla Salerno-Reggio Calabria

Il mago affascina la principessa

Montecarlo. La principessa Stéphanie guarda affascinata l'esibizione del mago inglese Ali Bongo durante il Festival della magia che si svolge in questi giorni nel Principato (Telefoto)

A Foggia niente giornali protesta degli editori

ROMA — Martedì a Foggia, su sollecitazione delle locali organizzazioni dei rivenditori di giornali, i quotidiani non sono stati posti in vendita. Analoghe chiusure delle edicole erano già intervenute nelle scorse settimane. La Federazione italiana editori giornali (Fieg), in un comunicato, rileva che «*i motivi di tale atteggiamento non sono stati resi noti all'opinione pubblica né a livello locale né dalle organizzazioni nazionali dei giornalai, che non hanno saputo fornire alcuna spiegazione*».

«*Nei fatti di Foggia* — afferma la Fieg — *si trova una conferma dei pericoli che corre la libertà di informazione quando sia affidata ad un monopolio di diffusione, quale quello esistente in Italia e solo in Italia*».

In un convegno a Roma i rappresentanti sindacali dei giornalai (Cgil, Cisl, Uil e Snag-Confcommercio) hanno confermato la loro contrarietà al disegno di legge all'esame del Parlamento.

(Segue da pagina 5)

Sono vicini al dolore di Carla per la perdita del padre

Giovanni Frontori

amici e colleghi:
Giorgio Agosti
Silvia Armando
Marinella Bellolo
Anita Bellignè
Luigi Bussino
Silvia Bersoo
Alessandro Bosio
Bruno Bozzone
Mirella Canavino
Piero Carena
Maria Elena Crippa
Marisa Cabugei
Andrea Gandini
Franca, Giuliana, Riccardo, Cristina, Sofia Grande Stevens
Rita Guglielmo
Guido Jorio
Donatella Lutrario
Giovanna Mazzoglio
Mario Napoli
Carlo Paccioni
Angela Pastalino
Marisa Pisrelli
Luisa Portanova
Laura Sciascia
Stefania Sever
Carolina Strasolo
Alberto Testa
Mario Tortarasse
Teresio Trentinati
Lucia Trovati
Ornella Vianino
Gianni Zalo
Stefano Zilio
Rita Zoffoli
— Torino, 27 marzo 1986.

Anna Maria, Gian, Roberto ed Enrico con zia Ernesta ricordano con nostalgia

nonno Piero Patrono

anni 90

— Torino, 21 marzo 1986.

Condomini, inquilini e amministratore della casa di via del Mille 30, uniti nel ricordo dell'indimenticabile sig. Patrono, partecipano mestamente al dolore della famiglia Patrono e Nada.

E' mancata

Teresa Scarafiotti ved. Oracchia ved. Airola Tavan

L'annunciano: figlia Rosa con Aldo, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,30 parrocchia San Giacomo.
— Torino, 25 marzo 1986.

E' mancata

Giovanna Bertini ved. Mamoli

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Osvaldo con Cristiana e Fabrizia, l'affezionato Carlo. La cara salma riposa nel cimitero di Pollino.
— Torino, 26 marzo 1986.

E' mancato ai suoi cari

Mario Patriarca

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, genero. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia San Giuseppe Lavoratore.
— Torino, 27 marzo 1986.

E' mancata

Maria Amello in Micale

Addolorati lo annunciano il marito Mario, i figli Luciano con Irene, Fabio con Silvana e l'adorata Elena, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 parrocchia Sant'Antonio da Padova, via Tripoli 2.
— Grugliasco, 26 marzo 1986.

E' mancato

Claudio Frigeto

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, le nuore, nipoti Enrico e Fabio. Funerali venerdì ore 8,30 parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1986.

Si uniscono al dolore la famiglia Della Bianca Guido e Paola e famiglia Reggero.

Tragicamente è volato a Dio

Giuseppe Maria dei Marchesi Gavotti (Gippo)

di anni 13

Ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, il fratello Francesco e la piccola Elena Maria. La cara salma giungerà da Cuneo giovedì 27 c.m. alle ore 11,30 nella Cappella Gentilizia dei Marchesi Gavotti, ove la salma verrà tumulata. La S. Messa sarà celebrata martedì 1 aprile alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Zinola.
— Savona, 25 marzo 1986.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Penengo

Lo annunciano la figlia Luciana col marito Aldo, nuore e nipoti. Funerali venerdì 28 ore 8,30 Parrocchia Nostra Signora della Guardia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1986.

Il Gruppo Anziani Alfa partecipa al lutto della famiglia per il decesso del socio

Giuseppe Penengo

— Torino, 26 marzo 1986.

Alberto Galeasso Carlo Lisalba Elisabetta Scaravaglio Del Cairo ricordano con affetto e rimpiangono la sua

Maria Adelaide Sannazzaro Natta di Giarole

— Torino, 27 marzo 1986.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Guido Navaglia

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Santa Messa di Trigesima 16 aprile 1986 alle ore 18,30 chiesa di Santa Maria di Piazza - Vicolo S. Maria 3.
— Torino, 27 marzo 1986.

I nipoti di

Giuseppe Arduino

sentitamente ringraziano l'avv. Aragno e personale tutto di Villa Serena di Carmagnola per le validissime assistenze prestate al loro caro.
— Grugliasco, 27 marzo 1986.

ANNIVERSARI

1984 — 1986

Michela Pesando

Mamma, papà, Luca, Ti ricordano con infinito, disperato, amore. Messa, 5 aprile, ore 17, via Vespucci, Collegno.

Michela, continua oltre la morte quel piccolo grandissimo amore...

Impossibile dimenticare Michi. Gli amici di Alassio.

1979 — 1986

Mario Falaini

Falaini ti ricorda con infinito rimpianto.

1978 — 1986

Carlo Favretto

Rina.

1985 — 1986

Enrico Trombini

Il tuo ricordo è vivo come il dolore di non averti più con noi. Mamma, papà, Mara, Attilio, Daniela, Azzurra. Santa Messa 30 marzo ore 9,30 chiesa parrocchiale, Orbassano.

1984 — 1986

Anna Romano Greci

Sempre presente nel ricordo dei suoi cari che con affetto e rimpianto ne rievocano la cara memoria.

1985 — 1986

I famigliari del

cav. Mondiale Massoli

lo ricordano con immutato affetto.

1980 — 1986

Federico Staccione

Premio Fedeltà FIAT

Oggi come ieri, con infinito rimpianto i suoi cari lo ricordano.

1976 — 1986

prof. Ignazio Cerri

Ricordandoti sempre.

Il sacerdote del supercarcere di Voghera non conferma né smentisce l'ipotesi sul suicidio di Sindona

Il segreto del cappellano

Don Giuseppe Baschiazzorre è stato per 18 mesi il confessore di Sindona - «Non l'ho visto la sera prima, ma la settimana prima» - «Non sono stato interrogato dal magistrato: ero lì e abbiamo parlato» - «Se un detenuto mi dicesse che vuole suicidarsi, chiederei al direttore di tenerlo d'occhio» - Sindona glielo disse? - «Non rispondo, sono un prete»

DAL NOSTRO INVIATO

VOGHERA — Don Giuseppe, con lei Sindona si è confessato e confidato per diciotto mesi. Le ha mai parlato dell'intenzione di suicidarsi?

Don Giuseppe Baschiazzorre, sessant'anni, da 25 anni cappellano nel piccolo carcere maschile di Voghera e dal 28 settembre '82, giorno della sua apertura, nel supercarcere, risponde secco: *«Non ho tempo, è Pasqua... Non mi faccia domande su quel che è successo»*.

Si insiste. E lui, brusco: *«Pensa che qualcuno che si vuole suicidare lo va ad anticipare ad altri?»*.

— Potrebbe accadere. E nel caso di Sindona?

«Se rispondo sì lei scrive che allora si è suicidato, se rispondo no scrive che l'hanno ucciso».

— Ma se Sindona con lei avesse accennato al suicidio?

«Non mi faccia domande».

— Se un detenuto — e in questo caso è Michele Sindona — le dice *«mi voglio suicidare, ho trovato il sistema...»*, lei avvisa il direttore del carcere?

«Potrei dire: tenetelo d'occhio...».

— E l'ha riferito in questo caso?

«E perché dovrei dirlo a lei? In questo caso non lo dico. E non mi inguai, per favore. A me interessa il rapporto con i detenuti e il direttore del carcere».

— L'avvocato Carboni, uno dei difensori di Sindona, ha dichiarato che lei, dopo aver visto Sindona la sera di mercoledì, la sera prima del ricovero in ospedale, ha escluso che Sindona avesse *«dato alcun segno premonitore che potesse far pensare al suicidio»*.

«Non l'ho visto la sera prima, ma la settimana prima. E non conosco l'avvocato Carboni».

— Al settimanale «Il Sabato» ha però dichiarato che ora ha *«capito tutta una serie di ragionamenti e avvertimenti che trapelavano dalle parole di Sindona»*.

«Non ho mai pronunciato la parola avvertimenti».

— Non saranno stati avvertimenti. Diciamo avvisaglie?

«Non intendo venir meno al segreto professionale».

— Sindona, sostiene lei ora, mai le avrebbe parlato di suicidio. Nel caso contrario come si sarebbe comportato?

«Guardi che io sono un prete».

— ... che è stato convocato dal magistrato e dalla commissione ministeriale.

«Non sono stato convocato. Ero lì. Abbiamo avuto uno scambio di idee. E sono stati molto discreti...».

— Certo non le avranno domandato le parole di Sindona durante la confessione.

«Ho fatto presente che non intendeto venir meno al segreto».

— Fuor di confessione Sindona proprio mai le ha accennato al suicidio?

Risponde ripetendo una domanda sibillina: *«Lei pensa che qualcuno che intende togliersi la vita lo vada a dire in giro?»*.

Fin qui don Giuseppe Baschiazzorre, il contrariato testimone delle ultime ore di Michele Sindona che a Voghera ha fama di prelato riservatissimo. Un teste che la commissione ministeriale, e così il magistrato, ritengono interessante.

Ieri pomeriggio il sostituto procuratore generale Gianni Simoni ha lasciato il carcere di Voghera. La parte d'inchiesta che riguarda il carcere è chiusa. Il giudice non prevede di tornare per altri accertamenti. Tutti gli interrogatori si sono conclusi. Le perizie sono ancora in corso.

L'ufficialità dice che ancora non si può sciogliere l'interrogativo omicidio o suicidio. E neppure si conosce l'esito delle analisi sul caffè e su tutto quanto è stato trovato nella cella di Sindona: dall'orologio ai tacchi delle scarpe al lampadario, il cianuro avrebbe potuto essere nascosto — se c'era — in almeno 150 reperti, tanti sono quelli sotto accertamento. Confermata la traccia di «acido cianidrico», trovata durante la prima analisi su un campione di quanto trovato nel caffè.

I periti, ieri mattina, hanno ricostruito un caffè come quello bevuto da Sindona: stessa polvere, stessa macchina, stessa tazzina termica, stesso tipo di bicchiere. In laboratorio riprodurranno le condizioni ambientali della cella. La risposta dopo Pasqua. Il giudice Simoni, nell'attesa, rivedrà tutte le deposizioni raccolte da sabato mattina — giorno in cui l'inchiesta è stata avocata dalla procura generale — a ieri pomeriggio. Una zona d'ombra è questa: ai medici sono state subito riferite le ultime parole — «Mi hanno avvelenato» — di Sindona? I medici del reparto rianimazione lo escludono.

Giovanni Cerruti

Attentato alla casa d'un giudice un arresto

AVELLINO — Il presunto responsabile dell'attentato contro l'abitazione del magistrato Gaetano De Simone è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi. E' Luigi Palatucci, di 34 anni, di Montella, contro il quale la procura della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi ha emesso ordine di cattura.

Palatucci è sospettato anche di aver fatto numerose telefonate, a scopo estorsivo, a commercianti della zona del cratere. L'ultima telefonata, con richiesta di 50 milioni di lire in cambio di protezione, sarebbe giunta ad un operatore economico di Calitri.

Si cerca anche di stabilire eventuali responsabilità di Palatucci nell'attentato compiuto qualche giorno fa a Lioni con lo scoppio di un ordigno davanti al negozio di elettrodomestici di Anna Perri. Lo scoppio ha causato danni per alcune centinaia di milioni.

Gridò «Mi hanno ucciso» per diventare una vittima

Il racconto del sacerdote alla commissione di inchiesta del ministero

(Segue dalla 1ª pagina)

confusione durante le udienze del processo».

Seguono le conclusioni della indagine ministeriale: *«L'eccellente sistema di sicurezza predisposto può essere stato superato soltanto, o dalla preordinata determinazione, assolutamente non controllabile, da parte del Sindona di assumere la sostanza tossica, o da un atto doloso di qualche agente di custodia, atto apparentemente molto abile e sofisticato, ma in realtà, come si ricava dalla ricostruzione dei fatti, di assai facile accertamento a riprova evidente della adeguatezza del sistema. Dagli accertamenti svolti e salvo, naturalmente, eventuali diverse più approfondite risultanze dell'inchiesta giudiziaria, è emerso che il personale dell'istituto ha puntualmente applicato le disposizioni impartite e non può essergli addebitata alcuna responsabilità in ordine a quanto accaduto»*.

Sono parole che, nella loro prudenza ufficiale, accreditano la tesi del suicidio. Un *«suicidio perfetto»*, del quale manca la prova documentale, cancellata dal rispetto del regolamento. Il caffè venne servito a Sindona in un thermos e lui stesso, tendendo le braccia attraverso le sbarre della cella, lo versò nel bicchiere di plastica. Il doppio riscontro incrociato dei residui di liquido nei due contenitori avrebbe risolto l'enigma con certezza assoluta. Veleno in entrambi: omicidio. Veleno solo nel bicchiere: suicidio. Il thermos è stato subito lavato come imponeva un ordine di servizio. Uno dei tanti, emessi per difendere la vita di Michele Sindona e tutti, dice la commissione di inchiesta, scrupolosamente osservati. Anche se inutilmente.

Intanto, mentre prende corpo l'ipotesi del suicidio, si affollano altri interrogativi. Riguardano l'attendibilità della testimonianza di don Luigi e il suo diritto-dovere di cappellano di un carcere di denunciare alle autorità le confidenze di un detenuto che minaccia di uccidersi. Quelle confidenze furono raccolte nel segreto del confessionale? Don Luigi non avvertì nessuno perché giudicò inattuabili le intenzioni suicide di Sindona? Esistono altre spiegazioni che giustificano il suo silenzio? Ci fu davvero questo «silenzio»?

Roberto Martinelli

Andreotti: «Contro Sindona anche oltraggi vigliacchi»

ROMA — *«Un fatto di enorme gravità, che sarà attenuato solo quando si arriverà a conoscere un po' di verità su tutta la tormentata avventura che da anni contrassegnava il Sindona numero due»*. Sulla rubrica «Bloc notes» dell'*Europeo* Giulio Andreotti parla per la prima volta della morte per avvelenamento del finanziere siciliano.

Andreotti osserva che durante la *«parabola ascendente»* Sindona *«numero uno»* era stato *«universalmente stimato ed esaltato senza riserve»* e che anche in America, *«dove la trasparenza si dice essere la regola, riuscì ad emergere nel mondo delle banche, pubblicamente affiancato ed incoraggiato da quel ministro del Tesoro»*.

«Ad un certo punto però — prosegue Andreotti — la macchina di Sindona si inceppò e cominciò la sua discesa, addirittura a candela e con implicazioni penali sia da noi che in America. La morte ha troncato le procedure giudiziarie di verifica e di correzione, ma non dovrebbero mancare i modi per continuare a fare luce specialmente su quello che può definirsi il mistero di "Sindona due", che ha inizio dal momento misteriosissimo della sua fuga da New York, della ritenuta simulazione di aggressione, dell'inspiegabile viaggio in Sicilia».

«Non so — scrive ancora Andreotti — se vi fosse veramente qualcuno che temesse rivelazioni del "finanziere" siciliano, ribattezzato spietatamente (anche da chi non avrebbe dovuto) il "bancarottiere" siciliano. Ha avuto tutto il tempo per farlo e se teneva la bocca o la desiderava può anche darsi che vi abbia proceduto in extremis, come ha ipotizzato qualche giornale».

«Quando vedo emergere qualcuno, ed in quarant'anni di vita pubblica non è cosa rarissima, io — conclude Andreotti — non ho difficoltà a riconoscerlo, anche se a scadenza può risultare fastidioso. L'essenziale è di rimanere sempre immuni da interessati encomi e da vigliacco oltraggio».

Ex presidente della giunta trentina accusato di peculato

TRENTO — Il giudice istruttore Carlo Ancona ha firmato sette mandati di comparizione, tra i quali uno per l'ex presidente della giunta provinciale di Trento, Flavio Mengoni, in relazione ad una inchiesta iniziata tre anni fa per presunti illeciti nell'acquisto, da parte dell'amministrazione provinciale, di un moderno complesso edilizio nel quale sono stati sistemati gli uffici di numerosi assessorati provinciali.

L'indagine della magistratura aveva preso l'avvio a seguito di un esposto presentato dal partito comunista per valutare la congruità del prezzo pagato dalla Provincia autonoma per acquistare gli immobili (33 miliardi).

Milano, condannato al processo, manca da 10 giorni

Sparito il boss Spatola che ospitò il finanziere

PALERMO — Condannato a tre anni per favoreggiamento nei confronti di Michele Sindona al processo di Milano, il costruttore e mafioso palermitano Rosario Spatola, 44 anni, è introvabile. Aveva lasciato Palermo per seguire il processo all'ex finanziere, suo amico. E proprio in coincidenza con la morte di Sindona è scomparso misteriosamente.

Un ordine di carcerazione è stato emesso dalla magistratura di Palermo. Alla squadra mobile e negli uffici del nucleo criminalpol, non si esclude che Spatola sia fuggito, sotto falso nome, negli Stati Uniti, con l'appoggio di influenti membri della «famiglia» newyorkese dei Gambino, suoi parenti.

Arricchitosi in poche stagioni passando da modesto capomastro a titolare di una delle prime imprese di costruzioni di Palermo, che partecipava con successo e con i favori di esponenti in vista della dc palermitana, alle aste per appalti di opere pubbliche, Rosario Spatola ospitò Michele Sindona, nell'estate del 1979, quando il finanziere simulò il sequestro all'Hotel Pierre di New York. Fu nella villa del suocero di Rosario Spatola, una grande costruzione a Piano dell'Occhio, località tra Montelepre e Borgetto, che Sindona si fece sparare un colpo di pistola in una gamba, per dimostrare di essere stato ferito durante il «rapimento». L'appoggio dato da Spatola a Sindona convinse gl'inquirenti che vi fossero saldi legami tra il finanziere, già in precipitosa caduta, ed ambienti della mafia.

Vincenzo Spatola, fratello minore di Rosario, il 9 ottobre 1979, fu intercettato ed arrestato, nei pressi dello studio dell'avv. Rodolfo Guzzi, in via delle Carrozze, nel centro di Roma, con una lettera nella quale Sindona segnalava al legale «di essere stato rapito da estremisti di sinistra». Tutti gli sguardi degl'investigatori e, per primo, del giudice istruttore Giovanni Falcone, a quel punto si posarono sul «clan Spatola». Rosario Spatola fu accusato di essere un riciclatore, per conto della mafia, dei proventi della raffinazione di eroina. Capofila nel processo «mafia e droga», fu condannato a 10 anni. Nel dicembre scorso, in libertà per decorrenza dei termini, aveva ottenuto di seguire a Milano il dibattimento nel quale era imputato di favoreggiamento. Finito il processo è scomparso.

a. r.

Parenti del finanziere e molti curiosi al cimitero Monumentale di Milano

Rose rosse e 200 persone ai funerali

Milano. L'abbraccio tra la moglie di Sindona e il figlio Nino durante la cerimonia funebre

MILANO — Circa duecento persone hanno partecipato ieri mattina ai funerali di Michele Sindona, al cimitero Monumentale di Milano. Una cerimonia breve e semplice. Poco prima delle 11, la bara, ricoperta da un cuscino di rose rosse con scritto su un nastro blu *«La moglie e i figli»*, è stata benedetta nella camera mortuaria e poi portata nella cappella sotto il porticato del cimitero, dove si è tenuto il rito funebre. La Messa è stata celebrata da padre Claudio Oldani, un frate francescano da 26 anni cappellano del cimitero. Brevissima l'omelia: *«Caro Michele* — ha detto il religioso — *ormai la giustizia umana ha fatto il suo corso. Ora sei davanti a Dio che vede tutto, è Lui il vero giudice»*.

Dopo la Messa il feretro è stato portato nella tomba di famiglia: una semplice lastra di granito grigio con la scritta in oro *«Sindona»*, sormontata da un bassorilievo con quattro santi. Oltre al cuscino di rose, cinque corone: del fratello e dei *«Cognati e familiari»*, di *«Carlo e Bianca Corsini»*, di *«Dino, Elena e Daniela»* e di *«Daniel Salem»*.

Quando, a mezzogiorno e 10, la tomba è stata richiusa erano rimaste solo alcune decine di persone, per lo più giornalisti e curiosi.

La vedova, Caterina, è stata la prima a lasciare il cimitero. Cappotto nero, grandi occhiali scuri, il volto tirato sotto i capelli bianchi pettinati semplicemente, durante la Messa non era riuscita a trattenere le lacrime. I figli Marco e Nino, seduti l'uno accanto all'altro, non hanno invece ceduto all'emozione. Diversi gli amici di Marco, fra cui alcuni esponenti radicali, partito in cui il giovane ha avuto anche incarichi dirigenziali.

Dagli Stati Uniti non è venuta, come già aveva fatto sapere, la figlia Maria Elisa. C'era invece suo marito Piersandro Magnoni con il fratello Giorgio e altri membri della sua famiglia. Oltre ai parenti più stretti (il fratello Eugenio, i cognati, due giovani nipotine in lacrime) qualche amico di vecchia data e un gruppo di persone venute da Patti, in Sicilia, paese di origine di Sindona.

Pochissimi invece i collaboratori del finanziere: la sua segretaria americana, l'autista e cinque o sei ex alti dirigenti della Banca Unione, fra cui Clerici di Cavenago. Nessuno, come era ovvio aspettarsi, dei suoi amici politici. In compenso decine di persone semplici, curiosi senz'altro, ma anche qualcuno che si sentiva legato a Sindona da un rapporto di gratitudine. Come la madre di un ex fattorino della banca che ha detto: *«Sono tante le persone a cui ha fatto del bene»*, oppure un altro: *«Se venissero qui tutti quelli che si sono arricchiti con Sindona non basterebbe il piazzale del cimitero»*.

s. mr.

E' istigazione alla disobbedienza o violazione amministrativa?

Obiezione fiscale anti-armi processo d'appello a Venezia

VENEZIA — L'obiezione fiscale viene discussa oggi davanti alla corte d'appello di Venezia. Il processo ai quattro veronesi accusati di aver diffuso negli anni 1982-1983 la «Guida pratica all'obiezione fiscale alle spese militari» va infatti ben al di là della circostanza specifica per assumere una valenza più generale di giudizio su un fenomeno che ha cominciato da qualche tempo a interessare varie fasce di opinione pubblica.

I quattro — Vincenzo Rocca, responsabile della redazione della rivista «Azione non violenta», Renzo Fazioni, amministratore, Corrado Brigo e Irene Insam, impiegati della tipografia — erano stati assolti perché il fatto non costituisce reato dal tribunale di Verona che li aveva giudicati in primo grado nel 1984.

Ora, per il ricorso del pubblico ministero, la questione viene portata davanti alla corte d'appello veneziana che dovrà tener conto, in un modo o nell'altro, della recente sentenza sull'argomento della Corte di Cassazione. La Suprema Corte ha affermato che chiunque inviti all'obiezione fiscale commette reato in base all'articolo 415 del codice penale che punisce con la reclusione da sei mesi a cinque anni *«chi istiga alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico»*.

Attorno ai quattro imputati si è coagulato un vasto movimento di solidarietà: in loro favore si sono pronunciati tra gli altri i vescovi di Trieste e di Ivrea, padre Alessandro Zanotelli, direttore della rivista «Nigrizia» e lo scrittore Carlo Cassola. Il movimento non violento ha annunciato una manifestazione in concomitanza con il processo.

Uno dei maggiori sostenitori dell'obiezione fiscale nel Veneto è il consigliere regionale della lista verde Michele Boato, il quale ha recentemente annunciato che anche quest'anno, come nei due precedenti, praticherà l'obiezione fiscale alle spese militari, devolvendo la quota relativa alla protezione civile.

A parere di Boato, la sentenza della Cassazione tende *«a frenare l'espandersi della coscienza antimilitarista»*.

g. b.

Il processo per i delitti di Ponticelli

Napoli, cade l'alibi di uno dei 3 ragazzi

NAPOLI — Ha riacquistato la memoria, dopo alcune ore di cella, la ragazza che martedì era stata arrestata per reticenza durante il processo contro i presunti «mostri» di Ponticelli. Cira Piemonte è stata scarcerata dopo avere confermato al pubblico ministero, che l'ha interrogata nel carcere di Nisida, le dichiarazioni che aveva reso in istruttoria.

Martedì aveva detto in aula che non ricordava nulla. Al rappresentante della pubblica accusa ha successivamente detto che «in aula aveva avuto un vuoto di memoria» perché si era «emozionata» di fronte alla corte e al pubblico che l'ascoltavano. Il verbale dell'interrogatorio è stato allegato agli atti del processo.

La corte lo ha consentito dopo circa un'ora di camera di consiglio. La ragazza, all'epoca dell'uccisione di Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, era la fidanzata di Giuseppe La Rocca, uno dei tre presunti «mostri». In istruttoria aveva fornito notizie che smentivano l'alibi che avrebbe dovuto scagionare il suo fidanzato.

Negli interrogatori condotti in aula ieri non si sono avuti colpi di scena. E' stato esaurito l'ascolto dei testi a carico. Tra questi figura Antonio Esposito, il quale ha confermato che le piccole Barbara e Nunzia, di 7 e 10 anni, avevano preso appuntamento con gli imputati il giorno prima del delitto.

Fra i legali di parte civile e alcuni dei difensori

Lite al processo di Palermo applaudono i mafiosi in aula

PALERMO — Grande bagarre ieri in aula nel corso dell'udienza del maxiprocesso alle cosche mafiose fra avvocati di parte civile e della difesa. Il presidente della Corte d'Assise Alfonso Giordano ha avuto il suo bel da fare per riportare la calma fra le parti e ad un certo punto si è visto costretto a sospendere l'udienza.

L'episodio è accaduto al termine dell'interrogatorio di Pietro Puccio, fratello del latitante Vincenzo, incriminato con Giuseppe Bonanno ed Armando Madonia dell'omicidio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile. Il patrono di parte civile avv. Spagnolo ha chiesto di poter porre alcune domande agli imputati. Ha prontamente replicato l'avv. Sergio Monaco obiettando che se le parti civili si sono costituite contro tutti gli imputati è giusto che siano preparate su ciascuno di essi. Il presidente Giordano ha invitato a non fare polemiche.

Dai banchi della difesa è insorto l'avv. Fileccia, al quale però il presidente non ha concesso la parola. L'ha ottenuta, invece, un altro difensore, l'avv. Mormino, il quale ha chiesto l'intervento della presidenza della Corte in ordine al comportamento delle parti civili. E' scoppiata a questo punto la bagarre con scambi di insulti fra i legali. I detenuti hanno cominciato ad applaudire dalle gabbie. Il presidente Giordano ha tolto la parola all'avv. Mormino che però ha risposto che non era necessario perché aveva già deciso di andarsene dall'aula. Tutti gli altri legali della difesa lo hanno immediatamente imitato.

I detenuti hanno continuato ad applaudire e il boss Michele Greco «il papa» è apparso compiaciuto. Dopo una decina di minuti l'udienza è ripresa e il p.m. ha chiesto che rimanesse a verbale traccia dell'accaduto. L'avv. Salvatore Gallina Montana ha definito a sua volta grave quanto era avvenuto in aula e ha detto che era necessario un approfondimento. Il difensore ha proposto perciò un incontro fra tutti i legali e il presidente della Corte. L'invito è stato accolto e l'udienza nuovamente sospesa.

Un disegno di legge preparato dal ministro Zanone

Animali senza sbarre così lo zoo del futuro

Ci saranno maggiori controlli sugli impianti e severe pene per i trasgressori

ROMA — Lo zoo può avere un futuro, ma a patto di trasformarsi radicalmente per garantire il benessere degli animali custoditi e per dare il suo contributo alla ricerca scientifica e all'educazione naturalistica. Deve cioè offrire agli ospiti spazi vitali sufficienti, libertà di movimento, condizioni ambientali idonee, alimentazione appropriata e assicurare loro il rispetto da parte dei visitatori. In secondo luogo deve possedere tutte le strutture adatte a favorire la riproduzione delle specie in pericolo di estinzione, a curare e a riabilitare gli animali selvatici feriti prima di reintrodurli negli ambienti naturali d'origine.

Uno zoo più umano, insomma, meno sfruttato come luogo di semplice attrazione e di svago domenicale e più utile ad una migliore conoscenza degli animali e della loro funzione nell'ambiente in cui viviamo. Il disegno di legge che il ministro per l'Ecologia Valerio Zanone ha predisposto con l'aiuto del magistrato Maurizio Santoloci e ha già trasmesso alla presidenza del Consiglio per il necessario concerto con gli altri ministeri, è ispirato a tali principi.

«Questa iniziativa non intende in alcun modo intralciare quella predisposta dall'on. Melega e già all'esame del Parlamento — ha precisato ieri Zanone, illustrando alla stampa il suo ddl — *Fa parte di un provvedimento più ampio che affronterà un insieme di problemi concernenti la tutela della fauna e la protezione degli animali. Si tratta delle nuove norme penali contro i maltrattamenti, del rispetto per gli animali da lavoro e da allevamento, della proibizione degli sport crudeli, delle norme sull'addestramento degli animali e sui circhi, sul randagismo e sui rifugi per animali, sul commercio di fauna esotica e protetta».*

I principi ispiratori sono essenzialmente quattro: privilegiare l'osservazione degli animali in libertà; stabilire la configurazione che i giardini zoologici devono avere come sedi di ricerca scientifica e di educazione naturalistica; affidare ad una commissione di esperti qualificati il censimento della situazione attuale, in modo da arrivare sollecitamente al trasferimento oppure alla chiusura degli zoo che non corrispondono ai criteri stabiliti; comminare sanzioni severe per i trasgressori, nello spirito e nell'osservanza delle convenzioni internazionali (sulla tutela degli animali) di Washington, Berna e Bonn.

Gli articoli del nuovo disegno di legge sono soltanto cinque; ma risultano più che sufficienti a regolamentare questa materia in termini di modernità e di aderenza alle conoscenze più aggiornate sulle condizioni di vita e sul comportamento degli animali ospitati negli zoo. Il primo mira ad incentivare e a facilitare l'osservazione degli animali in libertà. Come precisa la relazione, prevede pertanto che gli animali possano transitare, sostare e trovare rifugio in aree naturali la cui costituzione sarà favorita dallo Stato o dalle Regioni; il pubblico potrà accedervi nel rispetto dell'ambiente ed evitando danni agli animali. Si tratterà cioè di costituire riserve naturali generali (integrali, orientate a parchi nazionali o regionali), riserve naturali particolari.

L'articolo successivo prevede la costituzione di un comitato tecnico del quale faranno parte, oltre ai funzionari dei ministeri interessati e ad esperti in discipline zoologiche, anche alcuni membri delle associazioni naturalistiche più rappresentative. Un'azione molto importante: sarà questo comitato a censire i giardini zoologici pubblici e privati, già in funzione, ad accertare le condizioni in cui vivono gli animali ospiti e ad esprimere pareri in merito ai provvedimenti (miglioramento, trasferimento, chiusura...) che il ministro per l'Ambiente potrà assumere nei loro confronti.

Con il terzo articolo si stabilisce che l'installazione e la gestione dei giardini zoologici devono essere autorizzate dal ministro per l'Ambiente, che la concederà soltanto se l'impianto è in grado di garantire il rispetto per le esigenze degli animali. L'autorizzazione è valida per 5 anni, e potrà essere rinnovata soltanto se permangono le condizioni previste. Se le prescrizioni non saranno rispettate, gli impianti verrano chiusi e gli animali trasportati in aree idonee.

Il quarto articolo è il cuore della legge perché configura il nuovo volto dei giardini zoologici. Stabilisce infatti che abbiano scopi di ricerca scientifica, come supporto alla conservazione della fauna, finalità di educazione e di informazione naturalistica. Prevede inoltre che le singole specie siano mantenute nelle condizioni più adeguate in termini di spazio, qualità degli impianti, disposizione e composizione dei gruppi, diete alimentari e microclimi ambientali. Ogni zoo dovrà avere laboratori di ricerca propri, programmi di studio concordati con gli istituti universitari, attività connesse alla riproduzione degli animali e iniziative per la loro reintroduzione in natura.

L'ultimo articolo indica le sanzioni: ammenda da 500 mila lire a 20 milioni.

Bruno Ghibaudi

Nuovo intervento in favore della cultura

Il San Paolo finanzia anche il Grande Brera

Dopo il recupero del Museo Egizio di Torino, la Fondazione s'impegna nel progetto milanese - Da pinacoteca a centro artistico internazionale

ROMA — Ancora un intervento della Fondazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino in favore dei beni artistico-culturali italiani. Dopo il finanziamento per il recupero e la valorizzazione del Museo Egizio di Torino, questa volta la Fondazione interverrà in favore della Pinacoteca Brera di Milano. Il progetto sarà finanziato con i fondi dell'Istituto San Paolo ed è stato avviato dopo una consultazione con la presidenza dell'associazione «Amici di Brera» e l'amministrazione civica di Milano.

L'intera operazione si concretizzerà inoltre con la collaborazione della sovrintendenza del museo e si ispirerà alle linee di un programma predisposto nel corso di diversi anni di lavoro, denominato «Grande Brera», che prevede la ristrutturazione e l'ampliamento della pinacoteca e la sua estensione al settecentesco Palazzo Citterio, collegato al Palazzo Braidense tramite i giardini dell'Orto botanico.

L'acquisizione di Palazzo Citterio (avvenuta nel 1972 per opera del ministero della Pubblica Istruzione) consentirà di ampliare le aree espositive del museo, con la possibilità di dare collocazione e respiro ai numerosi capolavori custoditi (evitando quindi le «rotazioni») e di allestire mostre temporanee di prestigio.

La possibilità di usufruire di nuovi spazi permetterà inoltre di istituire laboratori didattici di restauro, di sistemare in maniera organica il consistente materiale della fototeca, di predisporre adeguati uffici di catalogazione delle opere d'arte, nonché di allestire sale di consultazione degli archivi fotografici e ambienti adatti allo svolgimento di attività didattiche e di conferenze.

In sostanza, il programma «Grande Brera» mira a fare della pinacoteca un centro di cultura di levatura internazionale, dotato delle più efficienti e confortevoli strutture. La scelta del Museo Egizio come primo obiettivo d'intervento della Fondazione del San Paolo, rileva una nota, era intesa da un lato come omaggio alla città e dall'altro, tenuto conto della rilevanza mondiale della raccolta del museo, come precisa volontà di superare, sul piano ideale, storico e culturale, i confini territoriali.

Con questo secondo passo, conclude la nota, la fondazione non fa altro che riaffermare questo orientamento di ampio respiro, «che deriva da reali intendimenti mecenatistici».

Ingegnere a 75 anni con tesi sullo sterzo

PALERMO — Sorrisi, strette di mano e felicitazioni ieri mattina nell'aula magna della facoltà di ingegneria di Palermo per la laurea in ingegneria meccanica con 110 e lode di Vincenzo Ferrara, 75 anni, il più anziano fuori corso dell'università.

Discutendo una tesi «Studio di un sistema corretto di sterzatura dei veicoli», argomento per la verità un po' desueto ma che aveva approfondito a suo tempo, Ferrara ha ottenuto il massimo dei voti e il compiacimento della commissione. Relatore è stato il professore Riccardo Monastero.

Iscritto da 56 anni, cioè dal 1930, Vincenzo Ferrara ha studiato a fasi alterne. A periodi di intenso impegno ne ha fatti seguire altri di distacco, infine un guizzo d'orgoglio per l'antico sogno.

Così negli ultimi anni, un esame dopo l'altro, con la simpatia e la comprensione dei docenti e degli allievi ce l'ha fatta.

Nell'Astigiano la grande paura induce chi froda a disfarsi del barbera all'alcol metilico

Nel Tanaro il vino che uccide

Arrossate in molte località le acque del fiume - Ettolitri di barbera tossico scaricati in un pioppeto - Comunicazione giudiziaria ad Antonio Fusco, titolare di un'azienda di Manduria

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Non sono soltanto i primi tiepidi tramonti di primavera a conferire riflessi rossastri al Tanaro. Il fiume in questi giorni trasporta anche migliaia di ettolitri di vino. Le aziende che avevano le cisterne colme di prodotto sospetto hanno infatti preferito liberarsene. *«Ci sono arrivate segnalazioni da molte località, abbiamo prelevato qualche campione di acqua e di fango per stabilire se c'erano tracce di alcol metilico* — confermano al laboratorio dell'Usl di Asti — *ma è molto difficile accertarlo perché ormai sarebbe troppo diluito».*

Un pioppeto non lontano da Asti è stato letteralmente «irrigato» dal vino svuotato da qualche autobotte e il proprietario teme ora per la vita degli alberi.

Sono segnali evidenti della «grande paura» che in questi giorni percorre il mondo enologico piemontese.

Milano. Un tecnico del laboratorio di analisi controlla una delle bottiglie sequestrate (Tel.).

Dopo le morti, gli arresti, le comunicazioni giudiziarie e i sequestri del «barbera che uccide», le indagini cercano di stabilire le origini del vino tossico. E' un intricato dedalo di passaggi di proprietà, trasporti, sigle di ditte che fanno capo a varie aziende. Molte di queste vendite avvengono «in nero», cioè senza compilare i documenti di accompagnamento.

Partendo dal barbera messo nei bottiglioni dalla casa vinicola Vincenzo Odore di Incisa Scapaccino (Asti), che ha causato le prime morti a Milano, si è poi risaliti ai fornitori: la ditta Ciravegna di Narzole (padre e figlio sono stati arrestati con l'accusa di omicidio colposo plurimo). Gli elenchi dei clienti della ditta cuneese hanno consentito di sequestrare altro vino sospetto nell'azienda di Giovanni Bianco di Castagnole Lanze (Asti), presente sul mercato con vari marchi e sigle. Qui sono state scoperte anche alcune migliaia di bottiglie di presunti vini doc. Cinquemila litri di barbera dell'83 dalla ditta Bianco erano stati ceduti alla Brugo di Romagnano Sesia (Novara) e 7000 litri di dolcetto alla Zanetti di Borgomanero. Questo vino sequestrato nelle due aziende, secondo le prime analisi, conterebbe quantità di alcol metilico giudicate pericolose.

Nel frattempo l'inchiesta si è estesa anche al Sud alla ricerca di quei produttori di vinelli derivati dai supertorchiati o dalle uve da tavola di cui viene poi alzata la gradazione con alcol. L'aggiunta di etilico oltre che proibita dalla legge è però molto costosa (più di 200 mila lire a ettolitro). E' probabile quindi che qualcuno senza scrupoli sia ricorso al micidiale metilico (costa dieci volte meno).

Ieri Antonio Fusco, titolare della ditta di Manduria dalla quale proveniva parte del vino con alcol metilico bloccato dai francesi nelle navi cisterna a Sète, è stato raggiunto da comunicazione giudiziaria. Fusco ha smentito il sequestro della sua azienda, ma ha ammesso quello cautelativo per ciò che riguarda il vino. Sempre da una cantina di Manduria sarebbe anche partito parte del vino comperato dai Ciravegna.

Lo scandalo per ora non sembra avere avuto conseguenze sulle quotazioni dei vini, soprattutto quelli doc. Alla borsa di Asti (una delle più importanti del mercato nazionale) i prezzi all'ingrosso ieri mattina sono rimasti gli stessi della settimana scorsa (barbera d'Asti 75 mila il quintale, grignolino 100 mila, freisa Piemonte 85 mila, cortese 85 mila, barbera da tavola Piemonte dalle 54 alle 65 mila).

Le notizie sulla pessima qualità del vino contenuto nei bottiglioni da due litri venduti a meno di duemila lire hanno sollecitato l'interesse per le produzioni di maggior pregio. Molte cantine sociali e singoli produttori hanno ricevuto ordini importanti: *«Vendiamo bene barbera, bonarda e vespolina* — spiega Gaspare Menai, direttore della cantina di Fara Novarese — *i clienti non discutono più sul prezzo, sono disposti a spendere qualche centinaio di lire in più a bottiglia ma ora vogliono garanzie sulla qualità».*

Sergio Miravalle

Undicimila ettolitri «non commestibili» distrutti in Francia

Recuperata una partita distribuita in Val-de-Marne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Undicimila ettolitri di vino italiano, sbarcati nell'ultima settimana nei porti di Sète e di Marsiglia, saranno distrutti. Le analisi ordinate dalle autorità doganali francesi dopo lo «scandalo del metanolo» hanno rivelato la presenza dell'additivo oltre i limiti consentiti: un tasso compreso tra l'1,8 e il 2 per cento. Una dose pericolosa, forse letale. Una parte del vino (260 ettolitri) era stata già distribuita ad un grossista della Val-de-Marne, alla periferia parigina, ed è stata immediatamente ritirata.

I controlli sulle spedizioni in partenza dall'Italia (Gallipoli, Barletta e Bari) erano cominciati quattro giorni fa e hanno interessato complessivamente il carico di 19 navi. Qualcosa come 70 mila ettolitri di vino già «stoccati» nei silos di Sète e di Marsiglia, pronti a finire in piccola parte nei negozi e, in gran parte, destinati al «taglio» dei vini francesi.

Ieri sera, i risultati delle analisi hanno confermato l'allarme. Settemila ettolitri importati a Marsiglia dalla società «Sapvin» (su una partita di 22 mila) sono risultati velenosi. O «inadatti al consumo», come afferma il rapporto ufficiale.

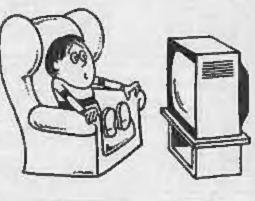
Stessa sorte per quattromila ettolitri che, secondo le fonti francesi, sarebbero partiti dalla ditta «Antonio Fusco» di Manduria, come gli altri, e che erano stati sbarcati a Sète. Il resto del vino è conforme alle norme di sicurezza della Comunità europea che prevedono un tasso dello 0,3 per cento di metanolo.

Verifiche sono ancora in corso su un carico di 28 mila ettolitri arrivato due giorni fa a Marsiglia. La scoperta del vino adulterato ha spinto anche la magistratura francese ad aprire un'inchiesta sulle responsabilità di «importatori e venditori». Un'indagine che si collegherà a quella italiana.

e. c.

LONDRA — Il ministero della Sanità britannico ha dato notizia di aver avvertito i consumatori inglesi di stare in guardia dal vino da tavola imbottigliato dalla ditta italiana Vincenzo Odore.

Le autorità inglesi hanno annunciato l'apertura di un'inchiesta.

Non è improbabile, infatti, che piccole quantità di vino italiano siano state portate da gestori di ristoranti direttamente dall'Italia.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con residue locali precipitazioni e tendenza a miglioramento a partire dai settori occidentali. Foschie o banchi di nebbia in Val Padana, dopo il tramonto. In serata aumento della nuvolosità.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Nord sul settore sud-orientale.

tendenza per domani: al Nord e sulla Toscana nuvolosità irregolare con locali precipitazioni. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana nelle ore notturne. Sulle altre regioni poco nuvoloso salvo addensamenti stratificati al Centro.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—1	13	L'Aquila	6	12
Verona	1	14	Roma Urbe	10	16
Trieste	8	13	Roma Fium.	8	15
Venezia	4	12	Campobasso	5	10
Milano	—1	15	Bari	10	15
Torino	3	15	Napoli	11	14
Cuneo	4	11	Potenza	8	14
Genova	8	17	S.M. Leuca	13	15
Bologna	5	16	R. Calabria	11	15
Firenze	4	15	Messina	13	17
Pisa	6	16	Palermo	14	16
Falconara	8	13	Catania	8	19
Perugia	5	9	Alghero	8	13
Pescara	7	15	Cagliari	9	14

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	7	nuvoloso	Lisbona	6	13	nuvoloso
Atene	16	20	sereno	Londra	3	10	sereno
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	14	28	sereno
Berlino	1	8	nuvoloso	Madrid	3	13	sereno
Bruxelles	0	8	nuvoloso	Montreal	—	—	n.p.
Buenos Aires	13	21	sereno	Mosca	0	3	nuvoloso
Copenaghen	3	4	nuvoloso	New York	5	16	pioggia
Dublino	6	10	sereno	Parigi	4	8	nuvoloso
Francoforte	1	10	sereno	Pechino	3	13	sereno
Ginevra	6	15	sereno	Rio de Janeiro	20	30	nuvoloso
[illegible]	2	7	nuvoloso	Sydney	19	23	sereno
[illegible]	11	19	nuvoloso	Tokyo	4	17	sereno
[illegible]	—	—	n.p.	Varsavia	5	10	nuvoloso

Roma, la Confagricoltura parte civile al processo contro i sofisticatori di vino

ROMA — La Confagricoltura ha deciso di costituirsi parte civile nel processo contro i responsabili del vino adulterato al metanolo. L'iniziativa è stata comunicata ieri dal presidente Stefano Wallner, al termine di una riunione di imprenditori agricoli.

Intanto anche il governo entra in azione con una dichiarazione del sottosegretario all'Agricoltura, Giuseppe Zurlo, il quale ritiene che la sofisticazione del vino con alto tenore di alcol metilico *«sia da attribuire all'azione criminale di un'unica centrale di sofisticazione manovrata da persone senza scrupolo che a fine di lucro hanno coinvolto alcuni operatori del settore».*

In particolare, secondo il sottosegretario, è necessario un «potenziamento del*le strutture e delle dotazioni organiche del personale preposto alla vigilanza per la prevenzione e la repressione delle frodi agro-alimentari, secondo lo schema di provvedimento predisposto dal ministro Pandolfi e attualmente all'esame del Parlamento».*

«Il problema — ha chiarito Zurlo — *è da tempo all'esame del Parlamento. Decaduto il provvedimento per l'anticipato scioglimento delle Camere è ora necessario riproporlo, data l'urgenza di assicurare piena efficienza ad un'attività tanto importante per il Paese e tanto qualificante per il nostro ministero».*

Al provvedimento andrebbero peraltro apportate alcune modifiche per dare ai servizi adeguata capacità operativa.

SAIPEM Reviglio e Dell'Orto presentano i conti '85

Petrolio: 2 anni di tregua

La società del gruppo Eni vanta un portafoglio ordini di 2600 miliardi - Utile netto di 66 miliardi su un giro d'affari di 1221

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Dice Franco Reviglio, presidente dell'Eni: «*Non credo che la congiuntura negativa del petrolio possa durare più di due anni*». Ci troviamo su Scarabeo tre, la piattaforma petrolifera della Saipem ancorata al largo di Trapani, a poche centinaia di chilometri del Golfo della Sirte. E' questo lo scenario che Reviglio, assieme a Gianni Dell'Orto, presidente Saipem, hanno scelto per illustrare i conti '85 della società Eni quotata in Borsa («*un vero gioiello* — commenta Reviglio — *in grado di reggere grazie alla [illegible] struttura diversificata agli sbalzi della domanda anche perché non ha [illegible] debito, [illegible] vanta un saldo finanziario positivo di 66 miliardi e un portafoglio di lavori da primato, circa 2600 miliardi*»).

Perché, professor Reviglio, la crisi [illegible] petrolio non può [illegible] a lungo? «*Facciamo l'ipotesi che per due anni il prezzo del greggio scenda sotto i dieci dollari, ovvero al di sotto dei prezzi attuali perché i contratti net back, più diffusi di quelli spot, si aggirano sui 16 dollari. Cosa può succedere? Innanzitutto crescerà [illegible] domanda dei consumatori, anche solo per il maggior reddito. Inoltre, forme alternative di energia quale il carbone andranno fuori mercato*».

E allora? «*Oggi lo sbilancio tra domanda e offerta è di 4-5 milioni [illegible] barili, [illegible] il 10% circa della produzione mondiale. Non ci vuol molto a riequilibrare il mercato. [illegible] è facile pensare che i prezzi tor[illegible] a salire. Intanto, le conseguenze politiche saranno enormi. Ogni spostamento [illegible] un dollaro nel prezzo del petrolio significa uno spostamento [illegible] [illegible] mila miliardi di dollari. Ciò vuol dire che, rispetto all'anno scorso, circa 110 mila miliardi di dollari, ovvero un ottavo della liquidità mondiale, si è spostato dai Paesi produttori ai consumatori con conseguenze enormi per l'area del Medio Oriente e l'Unione Sovietica*».

[illegible] LA SAIPEM

(evoluzione del fatturato del gruppo per attività)

650.000 – 600.000 – 550.000 – 500.000 – 450.000 – 400.000 – 350.000 – 300.000 – 200.000 – 250.000 – 150.000

1980 1981 1982 1983 1984 1985

Costruzioni terra — Lavori mare — Perforazioni

Reviglio

Sul lungo periodo, [illegible] que, le prospettive sono per una ripresa dell'industria petrolifera e il gruppo Eni non vuole trovarsi impreparato all'appuntamento. «*Dopo lunghe discussioni* — spiega Dell'Orto — [illegible] *deciso* [illegible] *dare* [illegible] *via alla* [illegible] [illegible] *Scarabeo 5, una piattaforma petrolifera che* [illegible] *sarà consegnata dall'Italcantieri a fine '87. Si tratta di un investimento da 200 miliardi, che* [illegible] *consentirà di disporre* [illegible] *una capacità di perforazione marina fino a tremila piedi, ovvero mille metri sull'acqua. Anche se il mercato delle perforazioni marine è in calo* [illegible] *breve periodo,* [illegible] *in questo comparto il giro d'affari Saipem è calato da 304 a* [illegible] *mi*[illegible] *nell'85, abbiamo ritenuto necessario aggiornare il nostro patrimonio tecnologico*».

[illegible] vediamo i conti '85 della società di cui il gruppo Eni, dopo l'operazione sul capitale dello [illegible] dicembre, controlla poco più del [illegible]. Il dividendo per le ordinarie (le risparmio [illegible] remunerate solo a fine esercizio '86) è di 225 lire contro le 210 distribuite a fine '84. L'utile netto è stato di 66 miliardi (+24%) su un giro d'affari di 1.221 miliardi (+22%).

«*I punti di forza Saipem* — spiega Reviglio — *sono tre: la diversificazione per settori e per aree.* [illegible] *permette* [illegible] *stare attivi sia nella perforazione, nelle costruzioni terra e nei lavori marini; far parte di un gruppo come l'Eni anche se la Saipem riceve poco meno del 15% delle commesse Agip; infine, l'invidiabile situazione finanziaria, perché di fronte a 37 miliardi di debiti a medio e 155 a breve ci sono disponibilità per 252 miliardi*».

Eppure la Borsa, pur nell'euforia di questi mesi, [illegible] dimostra grande [illegible] per la Saipem (colpa [illegible] un collocamento che [illegible] attratto numerose critiche) e [illegible] la società, di fronte a 645 miliardi di patrimonio, ha una capitalizzazione complessiva di circa 900 miliardi con un quoziente (1,6) tra i più bassi di Piazza Affari.

Ugo [illegible]

Nel gruppo torinese arriva Pirelli

La Burgo si espande e raddoppia gli [illegible]

MILANO — Raddoppio degli utili netti (14,6 miliardi nell'85, 6,3 nell'84) dopo aver destinato ad ammortamenti 33,7 miliardi; fusione per incorporazione della Cartiera di Tolmezzo; 1249 miliardi di fatturato di gruppo (848 per la sola capogruppo). Sono questi i dati principali del bilancio che il vertice Burgo proporrà all'assemblea degli azionisti. Il bilancio, approvato ieri dal consiglio d'amministrazione, presieduto da Lionello Adler, prevede anche la distribuzione di un dividendo di 380 lire per le azioni ordinarie godimento regolare, 450 lire per le risparmio e 500 [illegible] per le privilegiate.

Il consiglio, dopo aver preso atto «del favorevole esito» dell'aumento di capitale recentemente eseguito (in un anno il piano di ricapitalizzazione ha portato nelle casse della società 273 miliardi freschi), ha deciso di incorporare, per fusione, la propria co[illegible] C[illegible] di Tolmezzo s.r.l. In cambio la Pirelli riceverà 4 milioni di azioni ordinarie Burgo di nuova emissione, realizzando così un significativo investimento a carattere duraturo nel più importante gruppo cartario italiano.

In un comunicato diffuso ieri la Pirelli riscontra «*l'andamento soddisfacente ed in continuo progresso degli affari delle Cartiere Burgo*» [illegible] che «*la Cartiera di Tolmezzo potrà meglio svilupparsi se inserita in un'attività cartaria di grande respiro e quindi in* [illegible] [illegible] *industriale ad essa maggiormente congeniale*».

Il fatturato carta '85 è stato di 637,6 miliardi pari a 630.594 tonnellate; l'esportazione è rimasta sostanzialmente [illegible] intorno ai 200 miliardi.

LA [illegible] IN PARLAMENTO — *La vertenza per i* [illegible] *licenziamenti alla «Standa» ha avuto ieri un'eco in Parlamento. In* [illegible] *interrogazione a De Michelis, il sen. Riggio (dc) ha chiesto «se non reputi strano che una società* [illegible] *la Standa abbia ridotto in questi anni il suo personale da 22.000 dipendenti agli attuali* [illegible] *mentre minaccia di licenziamento oltre 2000 persone». Riggio domanda anche a quanto ammonti il personale della Upim e della Rinascente e se esso appaia proporzionato alla notevole mole di affari e con «i brillanti dati di esercizio».*

In un incontro svoltosi in serata al ministero del Lavoro, le tre federazioni dei lavoratori del commercio (Filcams, Fisascat e Uiltucs) hanno contestato «l'incredibile [illegible] *di procedere a licenziamenti, i quali si configurano come un inaccettabile e strumentale tentativo di drammatizzare difficoltà aziendali.*

CONTRIBUTI INPS — Il termine per il versamento dei contributi volontari relativo al trimestre ottobre-dicembre 1985 scade il 1° aprile 1986, essendo il 31 marzo giorno festivo. In un comunicato l'Inps ricorda inoltre che per i prosecutori volontari con la qualifica di lavoratori dipendenti comuni, l'importo minimo di [illegible]tribuzione è di 34.091 lire settimanali. Analogo importo deve essere versato dai coltivatori diretti, mezzadri e coloni mentre gli artigiani ed i commercianti hanno un contributo mensile pari a 113.397 lire. I lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari, [illegible] invece un contributo settimanale di 10.329 lire.

Si chiede un servizio più efficiente e premi alla professionalità

La sfida della Uil per i contratti di 4 milioni del pubblico impiego

Sul [illegible] sindacati e Confindustria sempre più divisi: dopo Pasqua l'ultimo tentativo

ROMA — I prossimi contratti per 4 milioni di pubblici dipendenti dovranno costituire il banco di prova [illegible] volontà del governo e delle forze politiche di puntare ad una pubblica amministrazione efficiente, stroncare le fughe in [illegible]ti con [illegible]ti separati, riconoscere la professionalità, riavvicinare lo Stato ai cittadini sul terreno dei servizi essenziali che denunciano lacune e ritardi non più sostenibili. E' la sfida che la Uil ha lanciato ieri in un convegno che lega insieme i rinnovi contrattuali, la riforma politico-organizzativa dello Stato, la tutela degli interessi della gente nel rapporto, quasi sempre difficile, con un qualsiasi ufficio pubblico.

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto

I problemi da affrontare [illegible] molti e reclamano urgenza, mentre al contrario ci sono ritardi e incongruenze destinati ad influire negativamente sull'avvio delle trattative che dovranno investire non [illegible] aspetti economici e normativi dei vari comparti (Stato, parastato, scuola, università, ricerca, sanità, enti locali, aziende autonome), ma anche delicate questioni di organizzazione e di funzionamento. «*Si riscontrano* — ha sottolineato il segretario [illegible]federale Fontanelli — [illegible] *preoccupante separazione tra indicazioni generali e disposizioni specifiche, tra obiettivi e strumenti. Di fronte ad* [illegible] *se carenze di organico in vaste parti della pubblica amministrazione si risponde con forme* [illegible] *riconversione degli organici realizzate unilateralmente o con il protrarsi di forme anomale, di precariato soggetto a pratiche clientelari, con l'emarginazione del sindacato dalle politiche di assunzione, oppure il ricorso massiccio allo straordinario. Non è con questa linea frammentaria e disomogenea che si può incoraggiare una strategia di programmazione delle risorse reali*».

E qui la [illegible] avanza una serie di pro[illegible]. Per il recupero della produttività, previsto dall'accordo preliminare del pubblico impiego concluso a dicembre, vengono segnalate con priorità cinque aree di maggiore interesse e utilizzazione da parte della popolazione: scuola, [illegible] [illegible]bulatoriali, [illegible] pensionistici dell'Inps e del Tesoro, servizi postali, anagrafici e di collocamento.

Nella «stagione contrattuale», inoltre, il sindacato deve avanzare un [illegible] progetto per la previdenza integrativa, sollecitare l'approvazione parlamentare del part-time e la definizione di efficaci provvedimenti per l'occupazione nel pubblico impiego, [illegible] realisticamente gli aspetti retributivi e di riconoscimento della professionalità. La [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] allargata (da 100-200 a 1[illegible]) tenendo conto delle figure professionali intermedie, delle professionalità emergenti e di quelle professioni (ingegneri, avvocati, biologi, architetti) che altrimenti tenderanno a collocarsi fuori del contratto.

A dopo Pasqua è stata rinviata, intanto, la ripresa del confronto Confindustria-sindacati sui contratti di formazione-lavoro, decimali, preambolo per le relazioni sindacali e i contratti. Se il ministero del Lavoro non darà affidamenti per la sollecita modifica della legge sui contratti di formazione-lavoro richiesta dalla Confindustria, si tenterà ancora di giungere ad un mini-accordo su decimali e preambolo. Tutti, però, sono molto scet[illegible].

Gian Carlo Fossi

Raccolte nella memoria [illegible] [illegible] computer migliaia di occasioni

[illegible] utensili, [illegible] a [illegible] la prima [illegible] [illegible] [illegible] l'usato

[illegible] — All'inizio [illegible] quest'anno è entrata in funzione la prima banca dati europea per le macchine utensili usate; limitata per ora al settore delle lavorazioni meccaniche, sarà presto allargata ai macchinari per le lavorazioni delle materie plastiche e per la movimentazione in genere. L'iniziativa è della Data Sales, una società torinese che [illegible] pensato di fornire così agli operatori un quadro certo di riferimento che assicuri [illegible] maggior trasparenza del mercato.

«*In questo campo abbiamo in Italia circa 110 mila imprese che usano macchinari* — spiega Roberto Prigero, procuratore [illegible] Data Sales — *e che prima o poi sono interessate a venderli; come ci sono altre migliaia di imprenditori interessati a comprare apparecchiature usate. Per loro, fino ad ora, l'unico punto* [illegible] *riferimento erano i mediatori e i commercianti*».

Adesso si sta voltando pagina. Data Sales ha impiantato una rete composta da una cinquantina di agenti che raccolgono, in ogni parte d'Italia, le informazioni sui macchinari usati con le quali si riempie un «cervellone». Ognuno di loro utilizza un terminale portatile, con computer e stampante, attraverso il quale ci [illegible] può mettere in [illegible] (bastano [illegible] telefonata e pochi secondi) con la banca dati centrale che già oggi ha memorizzato migliaia di tipi di macchine utensili. Il «cervellone» fa la ricerca del pezzo desiderato fornendo le caratteristiche del macchinario, l'anno di produzione, il prezzo.

Il servizio [illegible] inserimento in memoria, valido un anno sia per l'acquisto sia per la vendita, costa al cliente 50 mila lire: domanda e offerta si incontrano così direttamente. In questi giorni è uscito il «manuale d'uso» con l'elenco di tutti i macchinari esistenti, in ordine alfabetico e con le caratteristiche tecniche che li contraddistinguono: basta una telefonata, anche senza la presenza del rappresentante o del terminale, e il cliente può direttamente consultare [illegible] banca-dati ottenendo le informazioni sulle apparecchiature che gli interessano disponibili sul [illegible]cato (in offerta o in acquisto).

Infine è allo studio la preparazione di un annuario, una specie di «pagine gialle» con tutte le macchine utensili usate e le loro quotazioni, che interesserà certamente artigiani, imprenditori, operatori del settore.

Francesco Bullo

SCONTO OPEC Le previsioni dei ministri Goria [illegible] Romita per l'86

L'azienda-Italia va meglio

L'inflazione, per la prima volta [illegible] '72, dovrebbe scendere al 5%, il Pil crescerà del 2,3, [illegible] con l'estero

Attività Immobiliari utile oltre i [illegible] miliardi

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Attività Immobiliari S.p.A. (Gruppo Fiat), presieduto da Francesco Paolo Mattioli, ha esaminato il bilancio dell'esercizio [illegible] che si chiude con [illegible] utile netto [illegible] 5,1 mi-[illegible] (4,8 nell'esercizio precedente).

Alla prossima assemblea degli [illegible] convocata [illegible] il 28 aprile, verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 110 [illegible] lire nell'esercizio scorso).

[illegible] bilancio si evidenzia il notevole [illegible], [illegible] cir-[illegible] [illegible] miliardi, totalizzato nei lavori [illegible] del complesso direzionale di corso Sempione [illegible] a Milano, che si prevede termineranno nel corso del [illegible]. Anche [illegible] ristrutturazione dell'immobile di via Belfiore 33 a Torino, iniziata nel giugno 1985, [illegible] prossimamente ultimata con un investimento [illegible] circa 7 miliardi [illegible] lire.

Entrambi gli immobili [illegible] già trovato opportuno impiego presso primarie aziende utilizzatrici.

Il [illegible] in pensione

La [illegible] ha reso noto che il presidente (chairman) [illegible] società John R. Opel [illegible] l'incarico per andare in pensione il primo giugno. Opel continuerà a far [illegible] del consiglio di amministrazione. Al posto di [illegible] è stato eletto John F. Akers, attuale presidente (president) e direttore esecutivo che manterrà anche [illegible] carica.

Findata: [illegible] miliardo di utile

Il bilancio 1985 della Findata leasing spa ha chiuso con [illegible] utile [illegible] di oltre [illegible] miliardo. La società torinese, controllata dalla Cassa [illegible] Risparmio di Torino, informa un comunicato, ha raggiunto oltre 170 miliardi di beni [illegible] locazione (+30,37 per cento) [illegible] ha perfezionato 1171 operazioni per un valore di 80,5 miliardi (+29,02 per cento).

[illegible] bilancio [illegible]

Aumento dell'utile netto di esercizio del 55 per cento, del fatturato del 16,4 per cento e dell'occupazione di 343 unità. Questi alcuni dei dati più significativi sull'attività '85 della Barilla spa, il cui consiglio di amministrazione [illegible] approvato il p[illegible] di bilancio, che chiude con un utile netto di 50,7 miliardi contro i 30,6 miliardi di [illegible] dell'84. Nell'85 il fatturato del [illegible] alimentare è ammontato a 1204 miliardi di lire, al netto [illegible] partite intersocietarie. Gli utili risultano quindi pari al 4,2 per cento del fatturato, e scaturiscono totalmente dalla gesti[illegible] industriale, denotando — è detto in una nota — l'elevata efficienza raggiunta dall'azienda in funzione anche dei cicli di investimenti realizzati tra l'81 e [illegible]. Significativo l'andamento delle esport[illegible] Barilla co[illegible] un incremento del relativo fatturato del 33 per cento: le vendite hanno particolarm[illegible] interessato la pasta [illegible] mercati europei. La società ha così consolidato la posizione di primo produttore tra le 160 aziende del [illegible] con il 15 per cento della quota di mercato. L'occupazione di [illegible] ha raggiunto a fine anno i 3245 dipendenti.

Meno occupati [illegible]

Dal '74 all'85 l'occupazione nell'industria siderurgica italiana è scesa [illegible] 95.700 a 68.000 unità con un [illegible] pari al 29%. Nello stesso periodo secondo i dati resi noti dall'ultimo bollettino Eurostat la diminuzione della forza lavoro nei Paesi della Comunità europea ha sfiorato complessivamente il 50%: gli addetti [illegible] infatti passati da 795.700 a 422.300. Il taglio occupazionale [illegible] siccio si è registrato in Gran Bretagna (70%) seguita dalla Francia (52%) e dalla Germania (35%). Nella graduatoria curata dal Metal Bulletin delle maggiori società siderurgiche dei Paesi dell'area occidentale, la Finsider figura al terzo posto con 13,5 milioni di tonnellate [illegible] prodotte nel corso dell'85. La società italiana è preceduta [illegible] Nippon Steel (28,6 milioni) e dalla [illegible] Steel (15,2 milioni).

Decolla [illegible] (Fiat-Stet)

Continuerà ad operare concretamente da oggi la Telit, la società congiunta costituita da Fiat (48 per cento), Stet (48 per cento) e Mediobanca (4 per cento) per studiare [illegible] possibilità di integrazione tra le aziende dei due gruppi che operano nel settore [illegible] telecomunicazioni e, cioè, la Telettra e l'Italtel. Oggi si riunirà infatti a Milano per la prima volta il consiglio d'amministrazione della nuova società, presieduto da Umberto Silvestri, direttore generale [illegible] Stet. All'ordine del giorno della riunione — a quanto si è appreso — figura in prim[illegible] piano la mess[illegible] a punto delle azioni che la Telit dovrà studiare per integrare le attività della Telettra e dell'Italtel nei settori nei quali i due gruppi già operano e per individuare i nuovi settori nei quali [illegible].

Bassetti [illegible]

Piero Bassetti è stato confermato presidente dell'Unione delle Camere di Commercio Italiane (Unioncamere) dall'assemblea straordinaria dell'unione riunitasi in base a quanto previsto dal nuovo statuto. Bassetti — che è presidente della Camera di Commercio di Milano — resterà in carica per altri tre anni. L'assemblea ha anche rinnovato il consiglio dell'Unioncamere nel quale, tra gli altri, sono entrati i presidenti delle Camere di commercio di Oristano Abis, di Cosenza Battucchi, di Palermo Di Martino, di Pesca[illegible] Ferri, di Avellino Gimigliano, di Bologna Lenzi, di Latina Lucchetto, di Roma Lucci e di Venezia Valeri Manera.

L'Ultravox [illegible] dalla crisi

L'Ultravox è fuori della crisi. Grazie al piano triennale di riorganizzazione l'azienda elettronica di Varese ha raggiunto lo scorso anno il pareggio in bilancio e per [illegible] si prevede [illegible] utile lordo operativo [illegible] circa un [illegible] di lire. Il trend di crescita è segnato anche dal fatturato: dai 2,7 miliardi di quattro [illegible] fa, si è passati oggi a 16 miliardi. Le tappe della rinascita sono state segnate, prima [illegible] un accordo sindacale [illegible] la cassa integ[illegible] (ora chiusa), poi con investimenti ad alta tecnologia negli impianti e infine con un aumento di capitale da un miliardo 50 milioni a 3 miliardi 680 milioni. La rinascita di Ultravox è ora festeggiata con l'uscita di Topsi 10, il primo monitor «multiuso» ultrapiatto e squadro che è anche un tv color portatile.

Impianti [illegible] Chrysler

La Chrysler, una [illegible] più importanti industrie americane dell'automobile, per ristrutturare i propri impianti di fabbricazione di vetri auto, ha scelto di affidarsi alla tecnologia impiantistica italiana. La Siv, società vetraria del gruppo Efim, si è infatti aggiudicata una co[illegible] valore di 64 milioni di dollari (pari a circa 70 miliardi [illegible] lire) per la progettazione, fabbricazione, installazione e avviamento dei nuovi impianti della Chrysler per vetri auto, prodotti dalla mc Graw Glass Plant.

Tutti [illegible] debiti, il Tesoro è più [illegible]

(Quota [illegible] pubblico sul Pil)

ROMA — L'Italia ha chiuso un bilancio '85 [illegible]cente, sostiene il governo lanciando un messaggio [illegible]mistico per il futuro; ci sono gravi rischi che l'Italia non riesca a cogliere l'occasione storica del «controshock» petrolifero, a rimuovere i mali antichi dell'economia italiana, mandano a dire forse con più realismo i tecnici [illegible] Fondo monetario internazionale. Due documenti, d[illegible] facce decisamente diverse della stessa medaglia: il ministro [illegible] Bilancio Romita ha fatto approvare ieri dal Consiglio dei ministri la relazione g[illegible] sulla situazione economica del Paese dello [illegible] il ministro [illegible] Tesoro Goria ha diffuso il testo integrale, in tutto dieci paginette dattiloscritte, [illegible] documento consegnatogli lunedì da Alan Whittome, il «controllore» in Europa per conto del Fmi.

Le cifre fornite da Romita sono in gran parte note. Il tasso di inflazione per la prima volta dal 1972 [illegible] sceso [illegible] cifra, e per [illegible] potrebbe essere mediamente del 5 per cento. Il prodotto interno lordo è cresciuto del 2,3 per cento (raggiungendo in termini monetari [illegible] miliardi). Il [illegible] è ammontato a 21.115 miliardi, il rapporto indebitamento netto-Pil è salito invece dal 13 al 14 per cento, gli investimenti hanno toccato un massimo storico, i redditi da capitale e [illegible] lavoro autonomo sono cresciuti più di quelli da lavoro dipendente, la disoccupazione è salita al [illegible] per cento.

Dati che confermano un'Italia in grande trasformazione, più «terziarizzata»: i servizi, la pubblica amministrazione sono sempre più trainanti, l'industria partecipa sempre meno alla formazione del Pil, si accentua la crisi nell'agricoltura.

Il documento di Romita si è limitato, per forza di cose, a fotografare la situazione, mentre la relazione di Whittome [illegible] spinge oltre, mette a nudo le distorsioni dell'economia, ne sottolinea [illegible] aspetti negativi [illegible] di-soccupazione al di sopra di [illegible] punto a [illegible] rispetto agli altri Paesi industrializzati. I più colpiti sono i giovani con il 35 per cento contro il 18 degli altri Paesi. Con un pagamento degli interessi sul debito pubblico che ha raggiunto il 100 per cento del [illegible]

[illegible] A [illegible]

ROMA — Ecco le [illegible] cifre principali dell'azienda Italia nell'85 a confronto con il 1984:

	1984	1985
Risorse: prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	615.119	684.843
Importazioni di beni e servizi (a)	162.212	190.086
Totale	777.331	874.929
Impieghi: consumi finali interni (b)	511.690	578.570
Investimenti fissi lordi	112.858	124.880
Impieghi interni	628.508	700.717
Esportazioni di beni e servizi (c)	148.823	174.212
Totale	777.331	874.929

(a) al netto dei consumi finali all'estero dei [illegible]
[illegible] compresi i consumi finali nel [illegible] dei [illegible] residenti.
(c) al netto dei consumi finali nel paese dei [illegible] residenti.

1 [illegible] amara — I tecnici del Fondo monetario sostengono che i salari vanno controllati senza eccezioni e lo Stato (il deficit [illegible] un problema drammatico visto che la creazione di [illegible] monetaria si è [illegible] triplicata dall'84) deve essere il primo a dare l'esempio. Del resto — si fa notare nella lettera — [illegible] se l'inflazione a fine '86 fosse portata al 6 per cento, essa resterebbe ben al di sopra della media dei Paesi concorrenti. Il risultato potrebbe essere una nuova stangata [illegible] lira. I tassi [illegible] interesse dovrebbero scendere con estrema gradualità.

[illegible] Riduzione del deficit — La riduzione del costo del denaro dipende [illegible] contenimento del deficit pubblico al netto degli interessi. Quindi, tra l'altro, va adottato seriamente un blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione e nelle Usl.

3 Pensioni sotto accusa — Si richiedono interv[illegible] drastici nei settori che finora hanno maggiormente condizionato la spesa pubblica. Innanzitutto, suggerisce il Fmi, [illegible] fiscalizzazione del prezzo della benzina andrebbe destinata [illegible] intero al ridimensionamento del deficit. Ma soprattutto non c'è più tempo per rinviare le riforme di struttura, di cui si parla da anni. Quella [illegible] pensioni, per esempio: [illegible] separazione d[illegible] dalla previdenza, l'annullamento degli squilibri tra prestazioni e contributi, aumento dell'età pensionabile, allargamento alle forme private di sicurezza [illegible]. La stessa logica privatistica dovrebbe trovare spazio nel settore sanitario.

4 Meno soldi alle imprese — Sarebbe necessaria una revisione degli attuali meccanismi di incentivazione fiscale e finanziaria, compresi i sussidi indirizzati a piene mani alle partecipazioni statali.

5 Favorire i giovani — Uno sforzo eccezionale di investimenti pubblici va destinato al [illegible] e ai giovani. Secondo Whittome [illegible] riduzione dell'orario [illegible] lavoro senza una riduzione del salario [illegible] avrebbe effetti sull'oc[illegible]ione. La soluzione [illegible] quella [illegible] un [illegible] lavoro [illegible] flessibile con l'accentuazione del part-time. E poi il messaggio finale: *«Consistenti debolezze e rigidità restano specialmente nella finanza pubblica le quali, ove non corrette, preludicheranno i benefici finora conseguiti»*.

Mi pare che questa volta — ha commentato il ministro del Tesoro Goria — lo staff di Whittome sia stato capace di cogliere alcuni aspetti delicatissimi, come il problema dell'occupazione e della politica monetaria per i quali il rischio esiste ed è molto elevato. Goria ha condiviso il realismo del documento del Fmi: *«Se ci sbronziamo (riferendosi evidentemente [illegible] ottimisti, ndr) poi ci risvegliamo con il mal di testa»*.

Eugenio Palmieri

Prezzi all'ingrosso più 0,3% [illegible] gennaio

ROMA — Ulteriore conferma del raffreddamento dell'inflazione. L'indice [illegible] prezzi all'ingrosso a gennaio — secondo quanto ha reso noto l'Istat — ha infatti mostrato un incremento dello 0,3% rispetto a dicembre 1985 (quando l'incremento fu dello 0,4% sul [illegible] precedente) e del 4,8% rispetto al mese di gennaio del 1985 (quando l'incremento fu invece dell'8,2% rispetto al gennaio [illegible]. Il relativo indice s'è collocato a gennaio scorso a quota 173,7.

L'analisi per gruppi merceologici mostra che i prezzi [illegible] prodotti agricoli hanno presentato un incremento dell'1,0% mentre quelli dei prodotti non agricoli hanno registrato una variazione dello 0,2%.

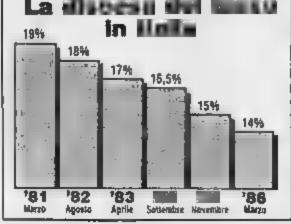
L'incremento dei prezzi dei prodotti agricoli è dovuto principalmente al vino, all'olio e al caffè crudo importato. Nel comparto dei prodotti non agricoli è da segnalare, [illegible], l'incremento verificatosi per il settore dei prodotti metalmeccanici, in parte compensato dal decremento dei prodotti petroliferi.

SME / Si infittiscono le voci di un riallineamento (forse a P[illegible])

Il dollaro raggiunge quota 1599 Il franco francese è più debole

ROMA — Dollaro più forte al fixing dei mercati valutari europei. [illegible] divisa Usa è [illegible] fissata a 1599,25 lire rispetto alle 1576,275 [illegible] di martedì. A Francoforte [illegible] quotazione è stata di 2,26 marchi rispetto ai 2,21 [illegible] chi precedenti.

Il [illegible] dollaro, [illegible] do il parere degli esperti, potrebbe essere di carattere temporaneo. Una volta passata l'ondata emozionale [illegible] ha fatto scegliere la divisa [illegible] bene rifugio — rilevano gli operatori — [illegible] riprendere il cammino discendente. Ci[illegible] potrebbe non [illegible]ficarsi se intervenissero altri risultati positivi per l'economia statunitense.

L'andamento della lira nello Sme è risultato irregolare, con variazioni di limitata [illegible]. La quotazione dell'Ecu è passata [illegible] lire [illegible] 1477,15 lire.

L'avvicinarsi del lungo week-end pasquale alimenta in Francia illazioni su [illegible] possibile riallineamento delle parità monetarie all'interno dello Sme: riallineamento che dovrebbe tradursi — si dice in [illegible] ambienti — in una nuova [illegible] marco tedesco e del fiorino, e nella parallela svalutazione del franco francese e di altre monete «deboli».

Tuttavia, contrariamente a quanto accadde in [illegible] delle precedenti [illegible] del franco, [illegible] argomenti in favore di questa ipotesi [illegible] paiono — si sostiene — meno numerosi e consistenti di quelli che vi si oppongono, a cominciare dalla ragione di fondo: [illegible] svalutazione che abbia come unico fine quello di rendere i [illegible] d'esportazione più concorrenziali in valore ma non sul piano della qualità [illegible] il caso in questione) non serve a niente poiché i suoi effetti sono solo temporanei.

Finora il franco ha resistito validamente all'impatto delle elezioni e al calo del [illegible] spingendo al [illegible] il marco tedesco, si ripercuote in genere negativamente sull'andamento della moneta francese; ieri però il mercato dei cambi ha indicato che essa è oggetto di nuovi [illegible] chi speculativi, motivati da considerazioni di «opportunità»: la svalutazione, si ritiene, sarebbe una mossa logica da parte del nuovo governo francese (che nel corso [illegible] consiglio dei ministri ha [illegible] nuovo sottolineato la [illegible]cessità [illegible] adottare rapidamente le misure atte a «risanare l'economia»), [illegible] a condizione che venga compiuta subito, per non doverne pagare il prezzo politico.

Ai primi del pomeriggio le autorità monetarie francesi sottolineavano che sul piano tecnico non v'è alcuna urgenza, ammettendo che per il momento il problema è eminentemente politico, e non [illegible] per quanto riguarda [illegible] Francia. Anche la Germania Federale, forse [illegible] di far dimenticare che quest'anno realizzerà [illegible] surplus commerciale doppio rispetto a quello dell'anno [illegible] (qualcosa come 30 miliardi [illegible] dollari, a fronte dei 13 miliardi del 1985), [illegible] sapere da alcuni mesi, per voce [illegible] ministro delle Finanze [illegible] Stoltenberg, che un riallineamento [illegible] per il [illegible] «avrebbe effetti drammatici».

TORINO SECONDO... *Enza Sampò*

Strade e suggestione

Quando le altre urlano nei microfoni lei parla quieta la sua bella roca inconfondibile voce; quando ridono apertamente, lei sorride pacata con un filo di distacco: se altre conduttrici di trasmissioni analoghe alla per e per doveri di popolarità al sensazionalismo, spalancamento di occhi, semplicemente prende atto, con i suoi ospiti, del «quotidiano possibile» conducendo tutti i giorni, dagli studi milanesi della Rai, la trasmissione che non s'intitola *Cordialmente*.

«*Sono torinese*», dice e spiega così, esplicitamente, la «diversità». Una classe, un'innata compostezza, quel non lasciarsi mai andare agli eccessi che le hanno permesso di continuare, in impercettibile inevitabile ascesa, carriera radiotelevisiva proprio a Torino. «cordiali» anni, un marito salernitano, i figli ormai adulti. questa Torino che non da anni Enza Sampò...

Ama: *Le strade! E' sempre arrivo bellissimo Piazza*

Po: suggestione che è fatta soprattutto proporzioni. Del carattere torinese quello che mi rinfacciato: sentire di dover chiedere «permesso» prima di entrare.

Odia: *Il miagolìo della cadenza piemontese che solo a costo di lezioni di dizione sono riuscita a togliermi. tengo a dire però che, pur cadenza, il*

la della «compagnia»: chiamavamo così, in gioventù, il gruppone di amici torinesi con cui ci si trovava.

Torino personaggio: *Maurizio Corgnati che rappresenta, per me, il signore piemontese, culturalmente preparato, ricercato, un filo cinismo e tre fili raffinatezza, e anche un po' snob, voglio il piacere della differenza.*

nel *E' lavoro, il piacere degli inizi, quando la Rai Torino peso.*

Torino chi: *Vorrei fosse con mia sorella che vive in corso Massimo d'Azeglio e che mamente. Adesso, pur essendo più giovane farmi guida in questa città che mi dicono così cambiata.*

Torino riservata personale: *Il primo nei viali, grossi tenere foglioline: è il senso del rinnovarsi della stagione, vita: a Torino più perché l'inverno è così lungo...*

f. d. p.

LE «SERATE DI TENDENZA»: IL BIG

Sono notti per eroi

Tra le notti in discoteca che «fanno tendenza», il giovedì al BIG è l'appuntamento che dura da più stagioni, cambi di formula abbastanza limitati. Oggi la gloriosa for Heroes del giovedì ha ripreso il tema, iniziato tempo fa, della nuova creatività giovanile. Così, accanto alle novità discografiche e ai video (stasera c'è l'anteprima di To Whom It May Concern, il mini-film di Peter Cristopher, con Marc Almond, sul problema dell'Aids), il locale di corso Brescia continua a proporre idee, realizzazioni, invenzioni di stilisti, designer, architetti, artisti torinesi «emergenti», come Marisa Coppiano, che stasera presenta il suo Archicollage, e Mario Bima, creatore di moda che, sempre stasera, farà sfilare alcuni suoi modelli.

«Maestro di cerimonie» giovedì del Big è e resta lui, Martin Mixo, o Mister Mixo, o semplicemente Mixo, al secolo Paolo Damasio, anni 27, principe dei disc-jockey torinesi.

La carriera di Mixo nel '75 a Radio Gemini. Passa Express, poi, nel '77, a Reporter dove quasi cinque anni. Poi va in Inghilterra, sta un anno, torna a Torino e entra a Radio Flash.

In discoteca inizia nell'82 allo Studio 2, poi paio d'anni al e finalmente l'incontro col Big, al quale è fedelissimo: «Accetto altri solo al di una speciale, dove posso qualcosa che mi interessa personalmente».

di me che sono il profeta della wave in discoteca — *afferma* —. però la new ha fatto il suo tempo, e vede un ritorno rock: ma secondo me è un'impasse dovuta al che nella giovane idee. Intanto questo periodo molte vecchie: Doors, Led Zeppelin. Tra i nuovi gruppi mi piacciono i Pil, i Cult, e i gue Sputnik, un gruppo inglese prodotto da Giorgio Moroder che farà molto parlare di sé».

g. fer.

Francis e la «spaghetti dance»

Mike Francis al Colosseo

Stasera (ore 21,15) Mike Francis è al «Colosseo» di via 71. I biglietti: 19 lire (poltronissima), 17 mila (poltrona) e 15 mila (galleria). Organizzano Radio Flash e Reporter.

Mike Francis è la punta di diamante della «spaghetti dance» che ha conquistato l'Europa. Francesco Puccioni (è il suo vero nome) ha all'attivo successi come «Survivor» e «Try Love». E' in tournée con un'ottima band: Agostino Marangolo alla batteria, Alessandro Centofanti al piano, le vocalist Rossana Casale e Maurizio Giammarco, big del jazz italiano, al sax.

CON I MATIA, FRASSICA E PAPA

Sestriere fa spettacolo

Antonella dei Matia Bazar

pasquali all'insegna dello spettacolo a Sestriere, da domani a domenica. Spettacolo, ma anche sport, com'è ormai tradizione, grazie all'impegno costante due associazioni lo Sci Club e Sporting Club. Sulle nevi del Colle si disputa domattina una delle competizioni classiche del calendario sestrierese, con l'assegnazione dell'Uovo d'Oro Savora. La sesta edizione dell'iniziativa è riservata giovani fra età fra i 6 e i anni.

Sui pendii ancora perfettamente innevati dell'Alpette («rispolverati» quando re con artificiale grazie al megaimpianto (innevamento programmato) saranno più di giovani impegnati pista Standard in prove di slalom gigante.

domani Sestriere propone tre spettacoli: Nino Frassica, un altro con l'imitatore Alfredo Papa ed un concerto dei Matia Bazar. Ad intrattenere il pubblico discoteca One Stop 22 sarà l'ormai celebratissimo frate 21 Scasazza. Un grande successo Frassica lo ottenuto anche come scrittore: il suo libro «nanetti» sul fraticello confessionario è andato praticamente a ruba.

Sabato alle al cinema Fraiteve si svolgerà il concerto dei Bazar, biamente dei gruppi più degli italiani e in particolare dei giovani. Domenica sera ancora show l'imitatore Alfredo Papa, uno degli showmen del varietà «Grand Hotel» Italia Uno.

p. a.

AUDITORIUM, INCONTRO COL TEMIRKANOV

C'è Mahler di Primavera

La Sinfonia di Mahler Concerto di Pa- che si svolgerà 20,30 e domani alle all'Auditorium, il messaggio di pace che Yuri Temirkanov invia da Torino a tutti coloro che la musica e che alla ispirano la propria vita.

Nato a Nalchik nel Caucaso carattere quasi italiano, solare, «*tornerò al più presto in Italia perché è uno dei pochi Paesi ado-*», sostiene, non senza originalità, che musicisti russi e americani si assomigliano, hanno quasi rapporto parentale e che si differenziano da quelli italiani.

Perché Temirkanov?

«*Vede, pur con una buona orchestra in Unione Sovietica, specialmente in Mahler, si devono fare moltissime prove, più di quante possibile realizzare in Occidente, anche gli archi suonano più intensamente che in Italia se non perché siano migliori, stile diverso, più vicino a quello colleghi americani.*

«In qualche modo gli statunitensi un po' figli dei musicisti sovietici e spero che per questo non si offendano e non ne vogliano. Forse ciò discende attività negli Stati Uniti di compositori come Kussevickij, Rachmaninov, Stravinskij, e tanti altri solisti di gran valore che hanno lasciato l'impronta dell'anima russa».

Lei ha diretto molti negli Usa, quando vi ritornerà?

«*S prestissimo, ora che i rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica si sono ri-*».

Temirkanov all'Auditorium

Temirkanov ha molta considerazione di sé?

«*Moltissima. Mi piaccio molto, ma questo vuol dire che altri condividano la considerazione che io ... però non saprei dire ... è un grande direttore. me oggi nel mondo c'è un'inarrivabile bacchetta ed è quella di Karajan. Io sono un direttore di talento, ma in venticinque anni di attività, soltanto cinque o sei volte mi sono sentito soddisfatto*».

Al concerto di Pasqua diretto da Yuri Temirkanov, prenderanno parte le voci bianche del Magnificat, dirette da padre Gila, e il mezzosoprano Eugenia Gorochovskaja.

La direzione della sede regionale offrirà agli abbonati della stagione sinfonica del giovedì, che in seguito a scioperi hanno possibilità di assistere a due concerti, poltrona numerata per di questi due spettacoli fuori abbonamento.

Nel Sogno di Parnaso anche Milva e Vecchioni

«Il sogno di Parnaso», si chiamerà il Convegno Nazionale di poesia ad Alessandria. Il programma della tre giorni, che si terrà al Teatro Comunale il 4-5-6 aprile, è presentato ieri, a Torino, in Regione ad Enzo Albertan, regionale alla Cultura e all'Istruzione, da Gianluca Veronesi, Giancarlo Bertolino e Sandro Gastaldi, che dell'appuntamento alessandrino sono i più tenaci sostenitori.

La direzione scientifica, composta da Barberi Squarotti, Gian Luigi Beccaria, Giorgio Caproni e Marziano Guglielminetti, aperto quest'anno la sua indagine su diversi fronti: poesia e dialetto, poesia e scuola, poesia e canzone, poesia e pubblico.

Tantissimi i poeti invitati: Giovanni Giudici e Franco Lodi, da Raffaello Baldini Andrea Zanzotto. Fra gli ospiti: che torna a cantare Brecht, Bobo, il poeta delle vignette con una e poi Roberto Vecchioni, David e tanti altri.

Il nostro taccuino

A Bardonecchia — Si è inaugurata ieri sala mostre dell'Azienda autonoma di soggiorno di Bardonecchia, viale Vittoria 42, la mostra dei quadri di Massimo e Mirella Ribaudo. La rassegna resterà aperta fino al 4 aprile, tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 19,30.

Per San Giovanni — Questa sera alle 21, nella sede dell'Associazion Piemonteisa, via Gioberti 6, Andrea Flamini (Gianduja) presenterà i programmi dei festeggiamenti per la patronale di San Giovanni.

Borgaretto — Si svolgerà stasera, dalle 21,30, all'Epic Club di Borgaretto, via Martiri della Libertà 1, un «galà» in cui sarà presentata la nuova emittente Antenna Radiofonica Piemontese.

Antologica — Si è inaugurata ieri al Piemonte artistico e culturale, via Roma 264, di Mario Micheletti (1892-1975). Patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune. La rassegna aperta fino al 21 aprile.

ArtMusica — al Caffè Fiorio di via Po ci l'incontro con la redazione «Immagine letteraria», intervista e dibattito condotti da Mario Moschietto e Franco Pavesio, organizza ArtMusica.

Emily Dickinson — Per motivi organizzativo, l'associazione Emily Dickinson comunica che il del Trio di Clara Wieck (Yuki Mitilu al pianoforte, Christine Anderson violino e Mara Armani al violoncello), previsto per oggi, si svolgerà in data da stabilirsi.

Country — Stasera al Black di via Pacchiotti 51, concerto di Country & Bluegrass gli Happy Special: Longo (basso), Andrea Bonesi (chitarra), Luca Aghemo (basso), Franco Rosso (mandolino).

Una mostra — Si inaugura stasera alle 20 alla galleria Franz Paludetto di via la di Ferdi.

Venaria — Oggi dell'Avis di Venaria, via Buridani 23, si terrà l'incontro conclusivo del minifestival dell'occulto da Marisa Di Bartolo. «Operatori del mistero» saranno a disposizione del pubblico per consulti. Un relatore presa.

Pasqua di tutti i colori

Il colore è simbolo e sentimento: il rosso significa passione e sofferenza, il verde riposo e fiducia, l'azzurro freschezza, e poi tutti conoscono i risultati e le conseguenze del bianco, del giallo. Esiste una medicina alternativa, chiamata cromoterapia, che appunto usa i colori per curare e prevenire le malattie. C'è chi un innato senso cromatico, ed è bene per lui, ma la capacità di sfruttare può essere imparata.

Sabato, domenica di Pasqua e dell'Angelo, Damanhur dà appuntamento a chi vuole imparare il colore-energia nelle manifestazioni: indagare gli di co- allargare la percezione, liberare le capacità creative, conoscere la «frequenza cromatica» che può usata a scopo terapeutico, il tutto con esercitazioni pratiche, armonizzazione meditativa, serate al

Il programma è il seguente: prima giornata, il colore pensato e il in natura; seconda giornata, interiorizzazione espressione; terza colore e salute. Ritrovo ore 9 sabato 29 a Damanhur, via Pramarzo 3, Baldissero Canavese; termine delle lezioni alle ore di 31. Quota del lire vitto e pernottamento, in strutture comunitarie, lire 85 mila. Si consigliano comodi e abbigliamento per località collinare. Iscrizioni telefonico

g. l.

Televisioni in regione

Grp
16,15 Disegni animati
17,15 il cinema
17,30 d'oro, per bambini
19 — G.R.P. monitor
19,40 Videocar, programma
20 — Il cavaliere solitario, disegni animati
20,20 Pugni, e fumata, film di Antonio Messaconi con Richard Harrison, A. Denati
22 — Andiamo al cinema
22,10 Bethany, telefilm
23,25 Speciale spettacolo
23,00 G.R.P. monitor
24 — Alezione, programma
2 — Italiani E' severamente proibito servirsi della toilette durante le fermate, film di V. Sindoni con Franco Acampora

Videogruppo
16 — telefilm
17,30 Superbook, cartoni animati
19 — Videonotizie, 1ª edizione
19,06 Tra l'amore e il potere, telenovela
19,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15
19,30 programma
20 — I cento giorni di Andrea,
20,25 Lo chiamavano King, film di Giancarlo Romitelli con Richard Harrison, Anna Puskin
22,15 Leonela,
23,15 La settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Bowling bowling, programma
0,30 Bolzaclà, film di V. De Sica con Franco Interlenghi, Rinaldo Smordoni
2 — Le auto della settimana

###
16,30 Sky Ways, telefilm
17,15 Kronos, telefilm
18,40 Il magico mondo di Gigi, cartoni
19 — Le auto della settimana
19,30 L'incredibile Hulk
20 — Sky Ways, telefilm
20,30 Magician, telefilm
21,30 Kronos, telefilm
22,30 Due prostitute a Pigalle, film
24 — Ultimo indizio, telefilm
1 — Macabro amici, film di A. Crispino con M. Ferrer, B. Primus

Telecity
18,15 Viva, spazio tv per i ragazzi: Batman, telefilm; Grand Prix - King Arthur - Lulù l'angelo tra i fiori, cartoni animati
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
20,30 I miei figli: la mia vita, telenovela
21,30 Longstreet, telefilm
22,30 L'America in bicicletta, telefilm
23,30 Sciuscià chiamateli di passaggio, film
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue: stop

Erre Uno tv Svizzera
14,30 Varietà
15,40 Documentario
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Nick Mano fredda, film di S. Rosenberg con Paul Newman, George Kennedy
21,15 Telegiornale
22,25 La Rosa religiosa
23,15 Telegiornale
23,20 Documentario

Rete Piemonte
14 — Flamingo Road
15 — Ben Ben, cartoni
15,30 Addio Giuseppina, cartoni
16 — Kassidon, cartoni
16,30 Grande Mazinger, cartoni
17 — Forza Super, cartoni
17,30 Ufo Diapolon, cartoni
18 — Kassidon, cartoni
18,30 Grande Mazinger, cartoni
19 — Videocar, rubrica
20,30 All'ombra del grande cedro, teleromanzo
21,30 Con affetto, tua Sidney, sceneggiato
22,15 Relazionemonte Informa, settimanale
22,45 Alla ricerca di un sogno, telefilm
23,45 Il messaggero della morte, film di Jeremy Kagan con Mako Taka, Irene Tsu
1,15 Le città degli angeli, telefilm

2
Videomusic
18 — Compilation video
19 — Rock Report, tournée, notizie, personaggi
23 — Report, replica

Telestudio
16 — Divorzio lei lei, film Waris Hussein con Elizabeth Taylor, Richard Burton
17 — Tiviulandia: Polino Story - Devilman - Gigi la trottola
— Carmin, novelas
20 — Candy Candy, animati
Il padrino 2, 2ª parte, film Ford con Pacino, Robert De Niro
22,20 catch (maschili)
22,20 Tutto
23,30 , rubrica
La corta notte bambole di vetro, film di Aldo Lado con Ingrid Thulin, Jean Sorel
1,45 Automania, rubrica
2 — Telefilm

Ingrid Thulin alle 23,45 su Telestudio nel film di Aldo Lado «La corta notte delle bambole di vetro»

###
18 — Il cavaliere solitario, film
18,30 telefilm
18,55 Tg notizie
19 — Informazione e giustizia
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,30 Video 1x2 rotocalcio, settimanale
21 — Libri in tv, rubrica
21,30 Armanach an piemontèis
22,15 Tg
22,25 Pattinaggio artistico: da Ginevra Campionati mondiali
23,30 Il tabù mutto, varietà
0,10 Cronache del cinema
0,20 Videouno notizie

Telesubalpina
17,30
18,30 Cartoni animati
19 — La passione nell'arte, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
giustiziere, film Michel Dickoff Robert Freitag, W. Rott-
Breve storia
23,05 Il regionale, notiziario
23,30 Doctor Caraibes, telefilm

Rete
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Marshking, cartoni animati
19 — La battaglia dei pianeti, cartoni animati
19,30 Illusione d'amore, telenovela
20,30 Louis De Funès e il nonno surgelato, film di E. Molinaro con Louis De Funès, Elodie Darnay
22,30 Boomerang, settimanale
23,30 Proposte d'arredamento
1,20 Automania, rubrica
2 — I Rookies, telefilm

Rete Canavese
16,45 Hazell, telefilm
16,45 All musica, rubrica
17,45 Gianni e Pinotto, cartoni
18,15 Cartoni
19 — Doctor Wedman, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, telefilm
20,30 Tarzan e la dea verde, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,40 Hazell, telefilm
22,45 Videocar, rubrica

Telecupole
17,30 Telefilm
18 — Cartoni animati
18,30 Cartoni
19 — Il discorriere, rubrica musicale
19,30 Tg4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Biopedicamento..., rubrica
22,30 Tg4, replica
22,45 Videocar, rubrica
23 — La valle degli uomini rossi, film
1 — Telefilm

###
18 — telefilm
— Videocars
19,30 Speciale Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Ispettore Maggie, telefilm
21,30 Auto della
22 — Madi Care
22,30 telefilm
— Delle inchieste, telefilm
24 — , film di William con Loretta Young, Robert Cummings
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Tv Star
17,40 The corruptors, telefilm
18,30 Una famiglia e tu per dire, telefilm
19 — Julia, telefilm
19,30
19,45 , canzone animato
20,15 davvero, film
22 — Viviana, telenovela
23 — Album di famiglia, telefilm
Le svedesi continuano a ballare la mazurka a letto, film

Raitre
,30 da alla, fotografie, Sergio Ariotti — Il programma, a metà tra la e il documentario, racconta la vicenda di un professionista dell'immagine incaricato della riproduzione fotografica di un affresco tardo medioevale: «Gli episodi della Passione», attribuito ad Antonio da Manzenis, che decora la cappella di San Sebastiano a Pecetto.
24 — Cinemascope, programma regionale

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Un esercito di ogni età al lavoro per il gusto di dire «E' opera mia»

Qualcuno, gli esperti di «marketing», li ha già contati: in Italia sono più di undici milioni. E sono destinati a crescere con un trend più [illegible] centuato di ogni [illegible] Paese europeo, fino a diventare un esercito di sedici milioni sul finire degli Anni Ottanta. Sono i patiti del fai-da-te, gli esperti del bricolage, gli improvvisati artigiani che in nome dell'assoluta autosufficienza trascorrono le ferie o le domeniche d'inverno a segare, piallare, dipingere, piantare chiodi e bucare pareti con il trapano super-attrezzato.

Attorno alle manie del bricoleur — da qualche anno — si è sviluppata un'industria che fattura ogni anno almeno diecimila miliardi, anche [illegible] gli esperti sono [illegible] che il giro d'affari sia perfino più grande. D'altra parte basta scendere nel vecchio negozio di «ferramenta» sotto [illegible] per capire che la filosofia è cambiata completamente. Ogni esercizio è diventato un punto di diffusione del bricolage, una specie di consulente per chi [illegible] districarsi nelle [illegible] ricerca dello strumento adatto per i lavori da realizzare.

La moda d'importazione, è vero, ha fatto molto, con la nascita di riviste, mini-enciclopedie, manuali e corsi per trasformare il bancario in perfetto elettricista o il professore in provetto tappezziere. Però anche i prezzi crescenti della manodopera hanno spinto i più riluttanti a «sporcarsi le mani» [illegible] rubinetti, maniglie e pennelli. L'intervento dell'idraulico (quando si [illegible] a trovarlo) può costare anche cinquantamila [illegible] per un'oretta di lavoro, quando sarebbe sufficiente [illegible] munirsi [illegible] chiave [illegible] di un pezzo di ricambio e di un po' di pazienza.

In un sondaggio svolto [illegible] era stato chiesto ai frequentatori di un salone specializzato: *«Perché fai-da-te?»*. Il 56 [illegible] cento degli intervistati aveva spiegato: *«Per la semplice soddisfazione di cavarmela [illegible] solo»*. Un più recente sondaggio aveva portato quella percentuale al 92,4%. I novelli Robinson Crusoe, insomma, vogliono riconquistare la loro manualità e puntano alle proprie capacità [illegible] sconfiggere lo stress di un lavoro sedentario e noioso.

La moda in Italia è arrivata — d'importazione dai Paesi del Nord Europa — all'inizio degli Anni Settanta. Sono nati le riviste specializzate, gli inserti, le dispense. Ma dopo qualche hanno si è passati dalle proposte di bricolage «hard», più duro e difficile, dedicato all'intera [illegible] o mobili da [illegible] soli, [illegible] manutenzione dell'appartamento e alla decorazione, che ora rappresenta la grande parte delle attenzioni di ogni appassionato.

La conferma di questa tendenza viene da chi conosce a fondo il mercato. *«La maggior parte dei patiti del fai-da-te* — [illegible] Andrea Palati, direttore di un grande magazzino specializzato torinese — *si è rivolto [illegible] alla manutenzione [illegible] dell'esistente: nessuno è in grado di costruirsi [illegible] solo una casetta. Perciò noi prevediamo che il mercato dell'edilizia e dell'idraulica possa svilupparsi soltanto tra dieci anni. Per adesso invece cresce bene anche il settore del giardino e dell'orto. Molti vogliono dare un tocco di colore al terrazzo, per addolcire un po' il grigiore della città»*.

Il nuovo autodidatta è oggi sostanzialmente di due tipi. La [illegible] «popolo [illegible] il trapano» appartiene alla classe media dei «colletti bianchi» o delle «tute blu», che cercano di difendere il loro reddito dalle conquiste (ben più consistenti) operate da artigiani e specialisti con le loro tariffe. E' dunque una passione originata sostanzialmente dalla necessità, anche se spesso si trasforma in un interesse autentico. Accanto a impiegati e operai, l'altra metà è costituita da dirigenti o professionisti, legati per tutto il giorno alla scrivania e al lavoro d'ufficio, che cercano [illegible] l'attività manuale un modo per gratificarsi.

Molto [illegible] questo tipo di bricoleur [illegible] una casa fuori città, con un magazzino a piano terra attrezzatissimo e un bel giardino da curare personalmente. In questi casi le *performances* possono arrivare molto [illegible] alto, fino all'autocostruzione di macchine complesse, come il personal-computer, la barca o perfino un piccolo aeroplano. C'è anche un'associazione di autocostruttori che cerca di farsi riconoscere le proprie «macchine volanti», che con un motore d'automobile riadattato possono volare anche a 300 chilometri l'ora. Un piccolo velivolo da turismo non costa meno di cinquanta milioni, con sei o sette invece si può già realizzare un piccolo monoposto partendo da un «kit».

Altri passano l'inverno a costruire la barca in ferrocemento che poi utilizzeranno d'estate: è [illegible] successo, però, che gli improvvisati carpentieri [illegible] abbattere parte del garage servito [illegible] cantiere perché lo scafo non passava dalla porta d'ingresso.

Ma questa è l'élite del fai-da-te, l'università del bricolage, dopo l'apprendistato con la piccola manutenzione.

La maggior parte di quanti frequentano magazzini e negozi di bricolage si dedica a problemi assai più semplici, che oggi sono anche spiegati con schede e grandi [illegible] accanto a ogni prodotto. Oggi i settori vincenti, spiega il di[illegible] del centro self-service, sono [illegible] pittura, il legno e il giardinaggio. *«Noi crediamo molto [illegible] didattica del fai-da-te* — spiega Andrea Palati — *e sappiamo che chi comincia non smetterà più»*.

Consigli pratici per la casa

Con pittura e colla i lavori di primavera

E' giunto il momento [illegible] fare un bel *maquillage* [illegible] casa. La primavera, dopo quella del calendario, dovrebbe essere arrivata anche in senso meteorologico: dunque ci si può dedicare a quei piccoli lavoretti che ridanno vita a una [illegible] che tolgono quell'aria un po' sciupata che il lungo inverno ha regalato a pavimenti, pareti, tende e soffitti.

Lo sanno bene anche i negozianti, che da qualche [illegible] po hanno scoperto la stagionalità del loro lavoro. *«Il nostro Natale è il ferragosto»*, confida uno di loro, spiegando che la domanda degli appassionati incomincia a muoversi intorno a [illegible] per salire con la punta massima nell'agosto, quando le ferie consentono a tutti di dedicare il tempo necessario a piccoli e grandi lavori. [illegible] qualche consiglio pratico dedicato a chi voglia programmare fin da ora le sue attività di bricolage di primavera-estate.

Pittura — Occorre prima di tutto ricordarsi che la preparazione della parete costituisce il presupposto per una buona riuscita dell'opera. E non bisogna dimenticare una mano di fissativo, specie se la vecchia parete è stata dipinta a tempera, per evitare spiacevoli inconvenienti.

La «rinfrescata» alle pareti potrà essere fatta con le ottime idropitture (poche migliaia di lire per una stanza) oppure con le novità degli idrosmalti, vernici molto dense per effetti speciali su tutte le pareti.

Colla — Ne esistono di tutti i tipi, sono il futuro del bricolage, perché ormai si può aggiustare anche un tubo rotto con collanti speciali, si possono piazzare le piastrelle del bagno o [illegible] pavimento a pressione, senza chiamare il [illegible]

Oggi perfino un ponte può essere costruito [illegible] sui collanti: l'industria chimica sta venendo incontro con sempre più interessanti novità per il fai-da-te. Attenzione però ad usare questi [illegible] e seguendo tutte le precauzioni indicate dal costruttore, perché spesso possono essere altamente tossici.

In affitto — Quando occorre un martello pneumatico, oppure un tosaerba o la macchina per lavare il parquet di legno, non sempre è conveniente comprare l'attrezzatura necessaria. Infatti per ammortizzarla [illegible] necessario [illegible] mesi e non [illegible] volta.

Oggi è possibile prendere a noleggio quasi tutto: non solo il furgone per un trasporto eccezionale, ma anche un bancone per la carta da parati o un piccolo [illegible] per arrivare a dipingere comodamente [illegible] soffitto. Caso per caso, [illegible] bene [illegible] lutare quando è conveniente l'acquisto e quando un noleggio per un breve periodo.

Aiuto indispensabile per chi vuol lavorare il legno e evitare i rischi di un insuccesso

Costruire mobili, facile con il «kit»

[illegible] traballanti, [illegible] che [illegible] chiudono, maniglie che rimangono troppo volentieri in mano. Costruire mobili non è facile, e lo [illegible] quanti si sono dedicati a questo hobby nella convinzione che tutto [illegible] facile, partendo da quattro [illegible] e dal progetto pubblicato da una rivista specializzata.

In realtà lavorare il legno è un'impresa che si addice a un esperto del [illegible] da te», che sia passato [illegible] attraverso tutte le fasi del bricolage: dal tinteggiare le pareti di casa fino ad aggiustare un elettrodomestico.

Nel [illegible] dell'arredamento, insomma, non bisogna strafare, altrimenti i rischi di insuccesso sono forti. L'industria del mobile, però, negli ultimi anni è venuta incontro all'appassionato di bricolage, con un'idea che riesce a contemperare l'ansia di portare a termine il lavoro da soli con un buon risultato estetico e qualitativo. Si tratta dei «kit» per fabbricare a casa armadi, piccoli mobili, intere cucine o camerette per i bambini. Ragioni economiche e — perché no — di affezione, hanno [illegible] Paesi europei queste confezioni di «mobili in scatola», che ora si avviano al boom anche in Italia.

«Molti nostri clienti — spiega l'architetto Raimondo [illegible], che si occupa di questo settore — *arrivano al kit dopo le delusioni del fai da te. Il nostro slogan vuole incoraggiare anche i meno attrezzati: "basta un cacciavite". E infatti nelle confezioni [illegible] mobili è già tutto pronto per montarli facilmente, con le viti e i bulloni necessari, i buchi per fissare antine e fianchetti, con un lavoro alla portata anche di una signora»*.

Il risparmio che si può ottenere con queste scatole di montaggio è davvero interessante. Facciamo qualche esempio: una cucina completa può costare anche meno di quattro milioni, contro i cinque degli stessi mobili forniti montati in casa.

Del resto la ditta porterà tutto il materiale necessario a casa e basterà passare un sabato o una domenica diversa dall'altra, seguendo le istruzioni allegate negli scatoloni. In sostanza il risparmio si aggira sul trenta per cento. Per le camerette dei [illegible] si può partire [illegible] con 300 e [illegible] lire, [illegible] pezzi che si possono aggiungere a mano a mano che le esigenze crescono.

C'è anche un armadio con [illegible] scorrevoli, utilissimo per gli sgabuzzini o gli spazi ristretti, che parte da [illegible] mila lire. Molte volte si comincia con una scarpiera da montare in un angolo dell'appartamento.

«Si rivolgono a questa nuova soluzione — aggiunge l'architetto — *soprattutto i giovani, sia quelli che vogliono completare gli elementi di una stanza con qualche pezzo elegante e simpatico sia quelli che devono mettere su casa dall'inizio e [illegible] con pochi soldi in tasca. Magari prima si montano qualche pezzo e poi i mobili [illegible] insieme a loro, quando arrivano i primi guadagni»*. Questi kit (ce [illegible] sono in produzione di due o tre case importanti) [illegible] una linea giovane e gradevole, coordinata dalla camera da letto alla cucina, e offrono sempre mobili modulari realizzati in truciolato melaminico con vari rivestimenti: in frassino, noce, [illegible] con accessori coloratissimi. E ci sono anche le cucine con le ante in legno di rovere oppure i bagni realizzati in pino.

Ma quanti si rivolgono a questa [illegible] soluzione? In media un dieci per cento della clientela [illegible] grandi [illegible] di vendita mobili, valutata la convenienza e le proprie abilità, decidono di portarsi a casa un kit per poi districarsi tra antine, basi, top e piantane. *«L'importante* — conclude l'esperto — *è [illegible] il cliente possa valutare e toccare con mano la qualità di questi prodotti. Molti partono dalla convinzione che questo tipo di mobili non siano resistenti, siano rifiniti male, che possano durare meno degli altri. In realtà le fasi di costruzione delle industrie sono identiche e i costi di produzione più bassi, senza la fase di assemblaggio, permettono rifiniture perfino più accurate con materiali di prima qualità»*.

Tutto sta a superare il primo impatto di diffidenza, confida l'architetto, e l'entusiasmo verrà da sé. Alla fine della fatica, magari dopo una bella sudata e l'aiuto dei vicini, si potrà davvero dire di quel grande armadio quattro stagioni: *«Questo l'ho fatto io»*.

[illegible] per scegliere [illegible]

Come [illegible] attrezzarsi? Quando il perfetto bricoleur deve avvicinarsi ai «ferri del mestiere» non ha che l'imbarazzo della scelta. Nei grandi magazzini e nei negozi specializzati ci sono novità e aggeggi [illegible] più perfezionati per trasformare la [illegible] tina o la [illegible] in un'attrezzatissima officina artigiana.

C'è però un punto che va ricordato: il marchio «Imq», rilasciato dall'Istituto del Marchio di qualità italiano, con sede a Milano, che controlla gli articoli [illegible] parti elettriche e verifica se rispondono alle norme internazionali di sicurezza. [illegible] con quella piccola scritta, poco conosciuta dal consumatore, si può avere la certezza di un doppio isolamento, della [illegible] a terra, dei controlli più severi.

I grandi Paesi che spazio nello show-business: Sud Africa e Australia

I «non allineati tv» contro gli Usa

«Shaka Zulu», sudafricano, è il più grande sceneggiato del momento: andrà negli Stati Uniti e alla Rai - Le serie australiane

— , Australia, Africa: tre Paesi dall'impero che cercano un proprio spazio nelle pieghe grande show-business mondiale Un'autonomia culturale e finanziaria contro l'invasione made in Usa audiovisuale.

Dal Sud Africa in rivolta viene il più sceneggiato del momento. Zulu» è un nuovo «Radici» da 22 milioni dollari, con Trevor Howard e Powell, l'attore del «Gesù». per andare in onda negli Stati Uniti mentre in Italia se lo è aggiudicato la Rai. hanno girato gli americani con il contributo di capitali «I sudafricani offrono e soprattutto servizi: studios, maestranze, comparse a bassissimo prezzo, di trasporto spostarsi nei territori sconfinati, in cambio di una partecipazione minima e di copie da distribuire in . Ne approfittano gli americani. gli inglesi metterci piede e gli europei preferiscono non immischiarsi», dicono alla Word Television Association, una società di intermediazioni d'affari nel spettacolo

Il caso del Sud Africa è particolare. Più che l'autonomia, più finanziari, l'immagine esterna che di dare il governo di internazionalmente al Diverso Australia, diverso in Canada: Stati di lingua inglese o a maggioranza inglese dove dagli Settanta i rispettivi governi hanno varato provvedimenti di aiuto all'industria nazionale.

La novità è aver accanto al vecchio sistema sovvenzioni pubbliche meccanismo di detassazione dei capitali investiti in prodotti cinetelevisivi (noto «tax shelter»). Il risultato è un massiccio ingresso di privati nell'industria dello spettacolo. Soprattutto in Australia dove banche, società finanziarie, singoli imprenditori riescono, tra esenzioni e premi ... a ottenere garantiti del per cento.

Un esempio è la FBL, società di produzione da Gary Parcker, miliardario arricchitosi con e il commercio di oro, diamanti e pietre preziose. La FBL, che opera spesso con la "merchant bank" Rotschild Australia, sta producendo miniserie storia spia Petroff, dallo sceneggiatore di «Picnic a Hanging Rock» e un'altra che racconta varie vicende in un ospedale dove si fanno i bambini in provetta (l'Australia è la patria dell'inseminazione artificiale). Con l'Italia (Rai Rete Uno) realizzerà il film televisivo «Cacciatori di navi» dal romanzo di Quilici.

Il nuovo sistema ha prodotto anche pellicole come «Bliss», «Witness», «The Coca Cola kid», «Mad Max». Quest'anno, approderanno probabilmente «Cactus» con Huppert, «Kangaroo», da una novella D.H. Lawrence, «The right hand» Rupert Everett. per ogni successo, dieci palo. I rovesci della medaglia sono numerosi e per il futuro non garanzie.

«Serie e film sono ormai occasioni finanziarie. Condizione per produrre è sempre la qualità intrinseca e sempre più garanzia che può venire dalla prevendita o dall'impegno anticipato distributori» scrive il ministro della Comunicazione Michel Duffy. Non solo. Mentre i cervelli artistici (i vari Weir, Beresford, Armstrong, drenati da Hollywood, i finanzieri locali ad cinema per la televisione.

Il piccolo schermo è del resto in espansione, dopo che il lancio del satellite e diffusione diretta Aussat l'autunno scorso ha raggiunto un milione e mezzo nuovi telespettatori che del paese escludeva l'altro. Al cinema si massa solo durante le vacanze estive.

Maria Grazia Bruzzone

Milva, trionfo Londra tra i radical-chic

LONDRA — Milva ha cantato Brecht l'altra sera a Londra, ottenendo un tale successo che tutti i biglietti per le tre serate di replica ieri mattina erano già venduti.

Il Teatro Almeida, dove la cantante italiana sarà ancora in scena da oggi a sabato, ha un pubblico particolare. Si trova un po' fuori dal centro, a Islington, un quartiere «radical-chic» i cui residenti si sono proclamati «repubblica socialista» per far dispetto al governo conservatore.

Già solidamente collaudato in Italia, lo spettacolo che Milva e Strehler hanno tratto dalle più note canzoni di Brecht ha entusiasmato questi «londinesi del dissenso». Applausi, molti fiori richieste di bis. (Ansa)

FILM TV: «Le vacanze del Signor su a mezzanotte

Potrà Jesus Christ Superstar vincere le Guerre stellari?

LE DEL SIGNOR HULOT e Jacques Tati Raidue, ore 24). Visto e rivisto in tv — la sua prima risale al 26 dicembre — il più celebre tra i film di Tati è ora rimesso in onda per «Cinema di notte». Nonostante l'ora tarda, l'occasione è da vedere (o rivedere) questa «opera da» dell'attore-regista francese dal grande successo Festival di Cannes 1953.

Ora bonario, pungente, il film tratteggia tipi e frutto di un'osservazione acuta piccolo do popola una di villeggiatura sulla bretone. Parodia e caricatura un mosaico gustoso di osservazioni e aneddoti, dominato figura allampanata di «monsieur Hulot» al quale da impagabile risalto.

CHRIST SUPER- Norman Jewison (1973, Svizzera, ore 20,30). Per giovedì santo la tv elvetica ripropone singolare musical ispirato alle Sacre Scritture quale sono intelligenti autori il compositore-rock Andrew Lloyd Webber e il soggettista-paroliere Tim . Ideato il teatro, lo spettacolo è diventato sullo schermo film quale il pellegrinaggio di giovani hippies in Terrasanta suggerisce rilettura insolita del Vangelo. Interpreti ispirati e di prim'ordine.

Jesus Superstar, dal musical miliardario

GUERRE STELLARI Georges Lucas (1977, ore 20,30). Film capostipite del genere spazial-fantascientifico tuttora in . Ambientato oltre il 2000, il film di Lucas è noto che non occorre riassumerlo. Basti dire che in lontano regno galattico una principessa rapita sarà liberata dopo emozionanti venture.

INTERMEZZO MATRIMONIALE Alexander Korda (1945, Retequattro, 10). Replica mattutina della commedia in cui due inglesi vanno stessa nave e nel pericolo rinsaldano il legame. Interpreti Robert Donat, Kerr.

(5, ore 23,30). Nel ciclo a lui dedicato, John Wayne è in Africa un cacciatore belve in una capitano turisti europei visita. donne della comitiva, le quali Elsa Martinelli, diventa più leoni foresta.

LILITH di Robert Rossen (1965, Raitre, ore 22,05). Ultimo film buon hollywoodiano, scomparso a anni nel 1966, di opere famose gli uomini re. Lo spaccone e Lilith, compreso nella «Femmina folle». La di Lilith (protagonista Jean Seberg, attrice tormentata, a anni nel 1979) è quella di giovane psicopatica che, nella per mentali che coppia, determina tragica tra due uomini innamorati di lei.

Domani sera Raitre grandi protagonisti della musica nello special di Sinigaglia

«Buonasera Bussotti, sono Bach...»

Nella Castello di Rivoli vi saranno anche Haendel Scarlatti intervistati Burgess Regge

— *Bach, Haendel e Scarlatti, i grandi protagonisti dell'Anno europeo musica appena concluso, si ritrovano un grande settecentesco (quello di Rivoli) e incontrano gli artisti di oggi: danno vita una festa, ad un gioco ironico e gentile dal quale qualche verità sul fare musica oggi e in passato. signora musica si intitola lo special di Alberto Sinigaglia, realizzato dal Centro di produzione Rai di Torino con la regia di Massimo Scaglione, che andrà in onda domani su Raitre.*

Sarà un particolarissimo show cui parteciperanno insieme musicisti di ieri e di oggi in un continuo confronto e scambio di informazioni. Paolo Graziosi sarà Bach, Ugo Pagliai interpreterà Haendel, Mariano Rigillo avrà il ruolo Scarlatti. Ognuno loro chiacchiererà amabilmente con gli ospiti, come in una festa vera, e dovrà in una la propria la propria personalità.

Il compositore Sylvano Bussotti si occuperà di Bach-Graziosi, lo scrittore Anthony Burgess di Haendel; il fisico Tullio Regge avrà anche piccola disputa, con Scarlatti: «Nessuno ha mai suonato il clavicembalo me. Sapete voi?». «Ho studiato il piano da ragazzo, ma ... Che altro si può dire d'uno che storpia così le mie note?».

E suona anche Anthony Burgess, l'autore di «Arancia meccanica»: al e canta in un incontro con Haendel-Pagliai. Il musicista del Settecento è pronto a rivelare i motivi delle sue scelte, delle sue speculazioni teatrali: «Avevo bisogno di soldi — racconta — Sono ha sempre prime donne del teatro, la birra, lo cherry, i vini del Reno, grandi bistecche, le in taverna».

In questo intreccio di passato e futuro, renderanno omaggio ai tre grandi di due secoli fa, alcuni grandi oggi: Carla Fracci, Lucia Valentini Terrani, Uto Ughi (con bellissimo Stradivari, questo sì, davvero settecentesco), Daniel Chorzempa.

i contemporanei modo di conoscere almeno po' il privato e il pubblico di Bach, Haendel, Scarlatti; essi impareranno a loro volta un po' del nostro presente: priranno il cinema attraverso rapide immagini tratte film famosi, scopriranno la televisione attraverso videorarità, come un brano di Scarlatti suonato al pianoforte da Arturo Benedetti chelangeli.

E scopriranno i computer: Ferrero mostrerà come si scompone una sonata, con le che saltellano e sul video. Tra una scoperta e l'altra, tra un brano e l'altro (partecipa anche l'orchestra Torino della Rai), interverranno che i musicologi: Alberto Basso, Mario Messinis, Giorgio Pestelli, Roman Vlad.

«Perché signora musica — dice Sinigaglia — vuole essere musicologicamente ineccepibile, grado di interessare gli esperti, appassionati, e i giovani che si accostano alla grande musica».

Alessandra Comazzi

Per Beethoven gli di Paganini

ROMA — Con quattro Stradivari, appartenuti tutti a Nicolò Paganini e ora proprietà della Corcoran Gallery of Art di Washington, il Cleveland Quartet ha eseguito l'altra ieri al Teatro Olimpico, per la stagione dell'Accademia Filarmonica, i quartetti op. 18 di Beethoven. Nel due concerti i quattro artisti, insieme dal 1969, suonano due violini del 1680 e del 1724, una viola 1731 e un violoncello del 1736.

Il programma del «Bello della diretta» stasera

Loretta Goggi parla del futuro e imita la coppia Pippo-Katia

Pazzaglia fa il test in diretta

MILANO — Stasera Raiuno, alle 20,30, terzo appuntamento della diretta», il programma condotto da Loretta Goggi e Alessandro Cecchi Paone. Al tema della puntata — «Io e il futuro» — saranno ispirati le canzoni, i gli sketch.

L'umorista Riccardo Pazzaglia e l'astrologa Serena Foglia. i presentati Alessandro Cecchi Paone e preparati da Enzo Spaltro, manifesteranno il loro atteggiamento il futuro.

Un del programma sarà il professore di fisica Giulio Poletti, primo astronauta italiano; parlerà futuro a Goggi, durante il «ballo della mattonella».

coppia celebre sarà dedicata a Pippo Baudo e Katia Ricciarelli. Nella fantasia canzoni degli Anni 40, arrangiate da Tony De Vita, Loretta Goggi presenterà «Appuntamento luna» e «Domani verrà». Gli ospiti musicali del programma saranno Richard Clayderman ed Enrico Ruggeri. (Ansa)

— Il consiglio di della Sacis che si è riunito l'altro giorno la presidenza Antonino Neri, approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1985 e la relazione dell'amministratore delegato Gian Paolo Cresci. Nel 1985 il si è chiuso con un utile netto 652 il fatturato complessivo raggiunto i e 950

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,35; 23,40
10,30 I solisti
11,15 Nikitsch Ballet. Con i solisti e il coro balio dell'Opéra du Nord di Lille
12,05 Pronto... chi gioca?, con corti
14,15 Il mondo di A cura Piero Angela. «Quel giorno la terra tremò»
15 — Cronache - Cronache del
15,30 Sorrento - : Giro della Campania
16,15 Primissima. Attualità culturali Tg1
16,55 Oggi al Parlamento
17,05 Il di Logh Ness, cartone
18,10 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. Fondazione «Don Primo Mazzolari»
18,30 Italia sera. Con Piero Badaloni: in studio Iyengar, grande maestro di
Loretta Goggi presenta: Il della diretta. Serata a soggetto con musica, comici e test. Io e il futuro; ospiti Riccardo Pazzaglia, l'astrologa Foglia, il professore di Giulio Poletti, primo
22,45 La grande depressione. Programma Godfrey Hodgson, Gianfranco Albano. Gran Bretagna: oro, sudore e lacrime

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30;
11,55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano Enza Sampò
13,25 Tg2 - Di M. Cadringher
13,30 Capitol (424ª puntata)
14,35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, la Manfredi e Marco . Regia di S. Baldazzi. Super G, attualità, giochi
16 — - La tomba d'oro
16,30 Pane e in studio Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi
17.40 Moda e tutto quanto costume, spettacolo e cultura
18,30 Tg2 - Sportsera
18,40 Le strade di San Francisco. Telefilm: W. Walden
20,20 Tg2 - Lo
20,30 L'ispettore Derrick, telefilm: Musica da Horst Tappert, Fritz Wepper
21,35 Aboccaperta. e condotto da Gianfranco Funari. Tema: Notorietà e privata
22,40 Sportsette, a della redazione sportiva del Tg2
23,50 Roma - Pallacanestro: Bancoroma-Mobilgirgi, Coppa Korac
24 — Cinema di notte: Il club del giovedì. Presentazione di Claudio G. «Le del signor Hulot» (1953). Regia di Jacques Tati, con Jacques Tati

RAITRE

Telegiornale: 19, 21,30
11.55 Dse: Le prime , a cura di M. Gobbini: Progetto anziani: a scuola non si invecchia
12,25 La cura chirurgica della cataratta
12,55 Una donna (4ª punt.). Sceneggiato Sibilla Aleramo, con Giuliana De
14 — Dse: Una per tutti: Il
14,30 Dse: Una lingua per tutti: Il francese
15 — Bologna: Pallavolo: Italia-Argentina
17 — Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania. Ah (1973)
18,10 L'orecchiocchio. Con Fazio e Simonetta Zauli
20,05 Dse: Laboratorio infanzia, M. Gobbini: «Costa d'Avorio, immagine di un'Africa che cambia» (4ª punt.): I problemi della crescita sociale
20,30 Tre Settimanale di attualità del Tg3. Di Cesare Viazzi
folle. Estremi (IX). ith (La dell'amore), (1964), film Robert Rossen, con Beatty, Jean Seberg, Peter Fonda

Valérie Kaprisky a «Moda», Raidue, ore 17,40. L'attrice darà consigli su come tenersi in forma in vista dell'estate. De Parigi Dominique Sanda parlerà di giardinaggio

Italia 1

11 — La donna bionica, telefilm
11,50 Quincy, telefilm
12,40 Agenzia Rockford, telefilm
13,20 Tutto per denaro, segue Help
14,15 Deejay television
15 — Ralph Supermaxieroe, telefilm
16 — Bim, Bum, Bam
18 — Antologia di Jonathan
19 — Gioco coppie, gioco
19,30 La famiglia Addams, telefilm
20 — Buona Pasqua
20,30 Guerre stellari, film di G. Lucas con H. Ford, M. Hamill
22,45 Mundial, con Roberto Bettega
23,15 Basket
0,45 Première, settimanale di cinema
1,15 Strike Force, telefilm
2,05

Canale 5

12 — Bis, gioco a quiz
12,40 Il pranzo è servito
13,30 Sentieri
14,25 La valle dei pini, teleromanzo
15,20 Così gira il mondo, teleromanzo
16,30 Alice, telefilm
Hazzard, telefilm
17,30 Doppio slalom, quiz per ragazzi
18 — L'albero delle mele, telefilm
C'est la vie, quiz
19 — I Jefferson, telefilm
19,30 Zig Zag, gioco a quiz
Pentatlon, gioco a premi con Mike Bongiorno, ospiti Telly Savalas e il suo doppiatore Lino Troisi
23 — Protagonisti. Giorgio Bocca intervista Pietro
23,30 film H. Hawks con J. Wayne, E. Martinelli

Retequattro

8,30 Strega per amore, telefilm
9 — Destini, novela
9,40 Lucy Show, telefilm
10 — Intermezzo matrimoniale
11,45 Magazine
12,15 Jennifer, telefilm
12,45 Ciao ciao
14,15 ni,
15 — Agua viva,
15,50 , film
17,50 Lucy Show, telefilm
18,20 Ai confini della notte, telefilm
18,50 I Ryan, telefilm
19,30 Febbre d'amore, novela
20,30 Colo , telefilm
22 — Matt Houston, telefilm
22,50 Mash, telefilm
23 Devlin e Devlin, telefilm
0,10 Ironside,
1 — Mod Squad, telefilm

Eurotv

14,30 Innamorarsi
17,30 Peline Story
18 — Devilman, cartoni
18,40 Gigi la trottola
19 — Carmin, telenovela
20 — Candy Candy
20,30 Il padrino due (2ª parte), film di Francis Coppola
22,20
Tuttocinema

Rete A

14,30 Cuore di pietra
15 — Nozze d'odio
16 — Natalie, novela
17 — Felicità...
19,30 Speciale Veronica Castro - Mariana, il diritto di re, - Felicità... dove , novela
20,30 Cuore di pietra
21 — Natalie, novela
22 — Nozze d'odio, reggiato

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
17,50 sorge ed , telefilm
18,30 Cartoni
18,45 Dancin' Days
da all'altra, 3ª puntata
21 — Eleonor e Franklyn (1ª parte), film
23 — Calcio

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 18,55; 19,30; 22,15
18,30 A tutto amore
19 — Telefilm
20,30 Mio caro assassino, film con George Hilton
22,25 Ginevra: pattinaggio artistico, campionati mondiali
23,30 Tasto matto, varietà

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,15; 23,25
17,45 Per i ragazzi
18,15 Huckleberry e i suoi amici
19 — Il quotidiano
20,30 Jesus Christ Superstar, film
22,30 Russia religiosa

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 9 Radio anch'io '86; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,30 Jacques il fatalista; 13,20 La diligenza; 1 Master City; 15,03 Megabit; 16 Il paginone; in Laterano Messa «in coena Domini»; 20,07 Uccismo la tua voce;

Le Stereouno. 19-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 8,45 «Andrea»; 9,10 Taglio ; 9,32 Salviamo la faccia; 10,13 Musica e vento; 12,10- regionali; 12,45 Discogame; 15-18,30 Scusi, vado a gio?; Patrimonio; più facile; 19 Romanzi celebri; 18,32 Cinema in causa; 19 Il racconto dei vangeli; 20,10 ore musica; 21 ; 3131; parlamentare; 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 7-8,30-11 Il concerto del mattino; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30-19,15 Spazio tre; 21,10 Scala: La sonnambula, dirige Gavazzeni; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,53 Ultime notizie; Stereonotte 24-6.

[illegible] **Voci di inchiesta dopo lo 0-3 di domenica**

Il [illegible] indignato respinge i sospetti

VERONA — «E' il modo più volgare per mancare di rispetto al prossimo e al lavoro altrui. Io De Biase non l'ho mai conosciuto; non gli ho mai parlato». Così la replica dura [illegible] Osvaldo Bagnoli alle notizie di stampa al proposito di una [illegible] indagine [illegible] Verona-Atalanta, dopo lo 0-3 di domenica [illegible] Altrettanto decisa la replica del d. s. Emiliano Mascetti, che si chiede: «Che senso ha far trapelare simili notizie?».

Insomma il Verona reagisce e ripensa alla partita di domenica, [illegible] le occasioni (sia pure «sporche») [illegible] ed il rigore non [illegible] che avrebbero potuto cambiare la storia dell'incontro. Certo [illegible] che il Verona non ha giocato bene e lo [illegible] non bastano a giustificare la [illegible] negativa.

Il Verona, insomma, si ridimensiona, ma respinge tutte le [illegible] comprese quelle giunte da Roma che parlano di un diverso impegno contro i giallorossi rispetto a quello offerto [illegible] la Juve. «Le malignità non ci toccano», risponde Chiampan e ricorda le [illegible] polemiche [illegible] con [illegible] i bianconeri e la prova d'orgoglio [illegible] il Napoli. Chiampan è deciso a non far spendere altri [illegible] ai suoi [illegible] ma altrettanto a respingere maligne insinuazioni.

[illegible] è sulla linea [illegible] Chiampan. «Mi ha fatto piacere — dice — la presa di posizione del presidente, perché [illegible] che ha [illegible] pito tutto del calcio e che oggi [illegible] Mascetti sappiamo di [illegible] qualcuno cui fare riferimento». f. r.

La smentita di De [illegible]

FIRENZE — Il dottor Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Figc, raggiunto telefonicamente, alla domanda se sia stata aperta un'inchiesta sulla partita Verona-Atalanta ha risposto: «No, smentisco nella maniera più assoluta».

Un comunicato dell'Atalanta

BERGAMO — L'Atalanta, in merito alle voci su Verona-Atalanta, ha emesso ieri il seguente comunicato: «Con riferimento alle notizie apparse su alcuni [illegible]ornali in merito alla regolarità della gara Verona-Atalanta del 23 corrente, l'Atalanta respinge ogni illazione tendente a gettare [illegible] credito sull'onorabilità della società».

Sabato operato alla mano

[illegible] — E' riuscito perfettamente l'intervento chirurgico alla mano sinistra di Antonio Sabato, il centrocampista del Torino che si è fratturato il quinto metacarpo durante la partita di Pisa. Ieri alle 7, alla clinica Fornaca, il prof. Crosetti, assistito dal dott. Sabrino e dal prof. Cattaneo, ha «cucito la frattura immobilizzando i frammenti ossei». L'operazione è durata venti minuti.

La mano non è stata ingessata ma è stata applicata una fasciatura rigida che Sa[illegible] dovrà portare per 25-30 giorni. Questo non significa che il giocatore dovrà stare così a lungo lontano dai campi. E' [illegible] possibile — se gli esiti di un controllo che verrà compiuto domani saranno positivi — che Sabato possa giocare domenica 6 aprile contro il Como usando una protezione di gomma.

Già [illegible] dovrebbe [illegible] clinica Fornaca e domani o dopo [illegible]trebbe allenarsi al Filadelfia. Oggi alle [illegible] granata (assenti oltre a Sabato gli under 21 Comi e Francini) disputeranno una partita [illegible] formazione mista giovanile. Non c'è infatti la squadra Primavera che fino a Pasquetta è impegnata in [illegible] torneo a [illegible] (Spagna) contro Arsenal, Eindhoven e una rappresentativa basca. In un altro girone saranno di fronte Real Madrid, Bayern, Barcellona e il Real Sociedad, la soc[illegible] che ha organizzato [illegible] manifestazione. f. [illegible]

[illegible] **Stasera all'Eur ritorno [illegible] di Coppa Korac fra Banco e Girgi**

Sei punti [illegible]

Il 78-84 dell'andata può anzi essere uno svantaggio psicologico per i romani

Sei punti, nel basket, non valgono mezzo gol del calcio. Tutt'al più sono un calcio d'angolo. Ne può nascere una rete, ma anche un contropiede. Nel match di ritorno della finale di Coppa Korac, stasera all'Eur, il Bancoroma difende contro la Mobilgirgi i sei punti di vantaggio del 78-84 dell'andata di giovedì scorso a Caserta. Come dire che si riparte da zero a zero: «Sei punti — concorda Mario De Sisti — sono un soffio. Prendi un canestro da tre, sbagli un tiro, prendi un altro canestro da tre: finiti i sei punti».

A favore del Banco rimane, è vero, il dato di fatto d'aver superato senza danni il match in trasferta e di potersi giocare diciamo pure ad armi pari la Coppa in casa. Un minivantaggio che potrebbe però anche tradursi in un handicap psicologico [illegible] Gilardi e compagni si presen[illegible] all'appuntamento convinti d'aver già messo «Korac» in [illegible] e si trovassero invece davanti a [illegible] Girgi [illegible] diversa da quella [illegible] dalla [illegible] della prima partita e anche da quella di domenica, in campionato a Pesaro, incapace di incanalare la rabbia e l'ansia di riscatto su un binario tecnico producente.

Il quiz della Coppa Korac '86 sta ormai tutto qui. Se i bianconeri casertani avranno recuperato nelle ultime settantadue ore il filo logico del loro basket, quest'anno [illegible] efficace da portarli al terzo posto in campionato e a questa finale [illegible] Coppa; se [illegible] no raddrizzato il mirino dei loro celebri tiratori, da Oscar a Gentile e Lopez; se avranno rimesso insieme i cocci del loro reparto rimbalzi, da sempre un punto debole, ma addirittura massacrato giovedì scorso da Flowers e Polesello: se tutto ciò si sarà realizzato stasera ci sarà «partita» e il Banco la sua Coppa dovrà ancora sudarsela per intero.

A Caserta sui giovani della Girgi e anche sui loro più navigati combattenti internazionali pesò [illegible] la mancanza d'esperienza spe[illegible] rispetto a un [illegible] peculiare come una finale di [illegible] Il [illegible] — che prevedeva un Flowers già pluridecorato in materia negli anni di Cantù e un poker di superstiti della squadra '82 campione d'Europa a Ginevra — ne trasse gran profitto.

Dopo il match d'andata Boscia Tanjevic ha tentato di riportare i suoi giovanotti alla realtà con una cura d'urto anche a base di (meritatissimi) improperi. Qualcuno, fuori della squadra, se n'è scandalizzato. Dentro la squadra pare se n'è lamentato Tato Lopez, l'uruguaiano, ragazzo di spiccata simpatia e meravigliosa carica umana, assai preoccupato, in questo periodo, per le sorti dei «compañeros» sandinisti perseguitati da Reagan.

Tanjevic ha chiarito subito il malinteso con Lopez, la società è stata come sempre esemplare («Tanjevic può dire e fare quello che vuole a se, qualche giocatore non è d'accordo può preparare le valigie») e la risposta degli altri ha chiuso il caso: «Boscia se come darci la carica — ha tagliato corto il brasiliero Oscar — e io per lui e per questa squadra darei la vita». Non per nulla il coach jugoslavo ripete sempre: «Ai miei giocatori voglio bene come a mio piccolo figlio Boris». Be', evidentemente è ricambiato.

Vedremo stasera l'effetto di tutto ciò sulla Girgi, che all'Eur godrà dell'appoggio di 5000 tifosi in arrivo da Caserta. E vedremo come il Banco saprà replicare: al tavolo di questa Coppa i romani si giocano tre quarti della loro sta[illegible], Mario De Sisti la sua conferma.

Gianni Menichelli

Enrico Gilardi, leader del Bancoroma che vuole la Coppa Korac

GIRO DI CAMPANIA **Manca solo Saronni alla prima delle classiche meridionali**

Tutti al Sud, per dimenticare Sanremo

[illegible] — L'odierno Giro ciclistico della Campania è la prima prova del «poker del Sud» che si esaurirà il 2 aprile con il Giro dell'Etna, dopo il Giro di Reggio Calabria e il Trofeo Fantalica. Il [illegible] italiano, partito benissimo, [illegible] nulla concedere agli stranieri, ma richiamato bruscamente alla realtà dalla «Sanremo» e dalle corse dell'ultimo week-end [illegible] Belgio e in Francia, si trasferisce in forza quaggiù, nella speranza di riprendere la serie positiva.

Tutti presenti i [illegible] tranne [illegible] Sa[illegible] il quale si è concesso un turno [illegible] riposo (e di [illegible] dei suoi delicati meccanismi), [illegible] le altre tre prove. C'è [illegible] Moser [illegible] allontanato i pericoli della [illegible] ed è pronto a recitare un ruolo primario: c'è Argentin che collauda la condizione [illegible] la laringite che l'ha costretto al forfait nella Milano-Sanremo. Entrambi saranno poi tra i più attesi protagonisti del Giro delle [illegible] primi di aprile.

[illegible] Silva, il più [illegible] degli stranieri [illegible] squadre. I [illegible]ani Ghiotto e Pagnin che hanno già vinto, altri che si sono messi in vista come Calcaterra. I due Vandelli e Galleschi. C'è anche un Beccia al quale brucia la disavventura [illegible] finale [illegible] «Sanremo», [illegible] altra gente in forma, [illegible] Vandi, [illegible], il pur discontinuo Visentini.

Non [illegible] dunque i motivi d'in[illegible] che dovrebbero vivacizzare la vecchia [illegible] che si svolge su un tracciato [illegible] 236 km senz'altro selettivo, dovendosi affrontare nel finale due volte [illegible] salita di Picco Sant'Angelo. Lo scorso anno Daniele Caroli, il quale aveva già vinto la Milano-Torino tre settimane prima, dominò proprio [illegible] queste ultime asperità. [illegible] di dosso prima Gavazzi e poi Argentin.

Atteso l'esordio di Stephen [illegible] Carrera, dopo una lunga terapia per [illegible] alle conseguenze [illegible] caduta. [illegible] temuto che abbandonasse l'attività. [illegible] anche un ritorno di Thurau, il quale dopo [illegible] gareggiato a [illegible] di Sa[illegible] vittorioso Giro [illegible] correrà [illegible] Moser la [illegible] e il Giro d'Italia.

Carlo Valeri

A Pasqua [illegible] i giovani [illegible] Juve e Liverpool

TORINO — Con la chiusura delle scuole per le fe[illegible], pullulano un po' in tutta Italia i tornei di calcio giovanile.

La regione più impegnata sarà il Piemonte con ben undici manifestazioni internazionali, fra le quali spiccano il «Giorgio Ferrini» a Collegno, il «Città di Piossasco», il «Vi[illegible] Marosa» a Venaria, il «Maggioni-Righi» a Borgaro Torinese e, soprattutto, il «Trofeo Barcanova» a Torino.

Proprio il «Barcanova», giunto alla [illegible] 29ª edizione e riservato alla categoria Primavera, radunerà nel capoluogo piemontese, [illegible] 29 al [illegible] l'élite [illegible] calcio giovanile nazionale con la partecipazione di Juventus, Torino, Napoli, Roma, Fiorentina, Milan e Barcanova. Il quadro delle squadre [illegible] completato dagli inglesi del Liverpool, per [illegible] prima volta a Torino dopo la tragica finale di Coppacampioni. F. V.

OGGI in TV

RAI 1

Ciclismo - Ore 15,30: da Sorrento, Giro di Campania.

RAI 2

Sport vari - Ore 22,40: in «Sportsette», da Roma finale coppa Korac di basket, Bancoroma-Mobilgirgi Caserta; Camogli-Savona di pallanuoto.

MONTECARLO

Calcio - Ore 23: Spagna-Polonia (amichevole differita).

[illegible] **ripresa del torneo il Camogli batte [illegible] Savona**

[illegible] in fuga

GENOVA — Posillipo sempre più solo [illegible] comando della [illegible] A1 [illegible] pallanuoto: la [illegible] polista ieri pomeriggio, alla ripresa del campionato (era in programma la terza giornata del girone di ritorno), ha facilmente vinto a Nervi mentre il Sisley [illegible] ha perso, sia pure di stretta misura, a Civitavecchia. I pescaresi sono così stati raggiunti al secondo posto in classifica dall'Arco Camogli, che ha avuto ragione del Gasenergia Savona, in un derby dai toni agonistici molto pronunciati ma valido anche sul piano tecnico.

Si è fatta sempre più preoccupante la situazione del Bogliasco, sconfitto in casa dall'Ortigia, mentre la Pro Recco non è riuscita ad andare [illegible] in là del pare[illegible]o a Firenze e la Canottieri Napoli [illegible] battuto [illegible] facilmente la Lazio, fanalino di coda del campionato. g. b.

Serie A1: Worker's Bogliasco-Ortigia 11-13; Job Nervi-Posillipo 10-15; Rari Firenze-Pro Recco 5-5; Arco Camogli-Gasenergia Savona 9-6; Canottieri Napoli-Lazio 9-6; Civitavecchia-Sisley Pescara 5-4.

Classifica: Posillipo 27; Sisley e Arco 21; Ortigia 19; Gasenergia 18; Canottieri 15; Recco 14; Civitavecchia 12; [illegible] 11; Job e Worker's 4; Lazio 2.

[illegible] Como-Anzio 14-7; Volturno-Bologna 9-4; Calidarium-Fiamme Oro 9-7; Sturla-Mameli 13-10; Arenzano-Sori 15-7; Chiavari-Vomero 12-12.

[illegible] Arenzano [illegible] 21; Sturla [illegible] Bologna 16; Sori, Volturno e Calidarium 14; Vomero e Como 13; Anzio 9, Chiavari 6; Mameli 3 (Calidarium, Sori, Anzio e Chiavari una partita [illegible] meno).

Giochi di Seul esclusiva all'Nbc

LOSANNA — La Nbc si è aggiudicata per 300 milioni di dollari (oltre 450 miliardi di lire) l'esclusiva per le riprese televisive delle Olimpiadi '88.

Il Cio e il comitato organizzatore di Seul hanno ottenuto una clausola per cui avranno una percentuale di eventuali entrate pubblicitarie superiori alle attese.

La trattativa è stata lunga perché le 14 ore di differenza fra l'orario di Seul e quello degli Usa aveva preoccupato il network americano. I Giochi di Los Angeles se li era invece aggiudicati la Abc.

NOTIZIE FLASH

• Il Milan gioca oggi in amichevole a Busto Arsizio (ore 15,30) contro i neocampioni di Svezia dell'Orgryte diretti da Simonsson.

• A Nairobi ha inizio sabato il rally Safari, quarta prova del mondiale: al via anche tre Lancia.

• Sbardellotto ha vinto la discesa libera [illegible]rnazionale «Trofeo Fisi» a Colere di Bergamo precedendo Ghidoni e Rupp (Austria); tra le ragazze successo della francese Cruce davanti a Compagnoni e Gianera.

• A Prato presentato il G.P. ciclistico Industria e Commercio: si svolgerà il 27 aprile, su[illegible] di 220 km.

• Wilander ha superato a stento a Rotterdam il primo turno del torneo indoor Atp: ha battuto il cecoslovacco Brejber 6-2, 6-7, 7-6.

• Luciano Pedini è il nuovo presidente della Liberti-basket Firenze, in sostituzione di Giuseppe Verrasi. Vicepresidenti Francesco Franchi (figlio di Artemio) e Nardoni.

• Hockey-pista: conclusa la prima fase di serie A1, con lo Schneider Bolzano primo in classifica davanti a Vercelli, Novara, Fiureda Lodi, Altea Monza, Forte dei Marmi. Da metà aprile i playoff.

• Ralph Sampson, gigantesca ala di 2,20 degli Houston Rockets (basket pro Nba), si sta rimettendo all'ospedale di Boston da un principio di paralisi conseguente a una terribile caduta a rimbalzo.

• I funerali di Steve Watt, il pugile scozzese morto dopo una settimana di coma per i pugni presi sul ring da Rocky Kelly, si sono svolti ieri a Londra, presente lo stesso Kelly.

• Kaosay Galaxi, thailandese, campione del mondo Wba dei supermosca, metterà in palio il suo titolo in Venezuela contro il beniamino locale Israel Contreras solo per una borsa di centomila dollari più le spese.

• Alla Canina, a Bagnoli, De Zolt e Giovannetti sono stati assegnati i premi Hurlingham '85.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Diret[illegible]
[illegible]
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo M[illegible]
Francesco Paolo [illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 13-12-1985

Un'équipe regionale assiste i privati e [illegible] cooperative

Ora più severe le analisi sui vini prodotti in Valle

Seguito dai vitivinicoltori [illegible] Barbera velenoso - [illegible] rischio [illegible]

Assaggiatori e sommeliers mentre valutano uno dei vini bianchi della Valle (Foto De Tommaso)

AOSTA — [illegible] regionale all'Agricoltura Perrin scuote la testa: «*Per quanto riguarda la produzione locale il rischio che si possa verificare ciò che è accaduto in Pie[illegible] il Barbera al metanolo è assolutamente da escludere. I nostri vini non vengono tagliati e sulla loro qualità vigiliamo con cura. Tutto è possibile, invece, per i prodotti che giungono da fuori e arrivano sui nostri mercati già in bottiglie e bottiglioni*».

Perrin estrae da un cassetto della scrivania il disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Valle d'Aosta», un riconoscimento che sarà ufficiale [illegible] pochi giorni e che raccoglierà sotto un unico titolo dodici tipi di vino, compresi il «Donnas» e l'«Enfer d'Arvier», doc di più vecchia data.

Dice l'assessore: «*A partire dalla vendemmia '85 i nostri controlli sono diventati ancora più severi, visto che il ministero dell'Agricoltura ci ha già autorizzati ufficiosamente a fruire della doc. Prima dell'imbottigliamento, per esempio, una commissione di degustazione assaggerà tutti i vini. Le cooperative e gli altri produttori trovano nella [illegible] équipe di assistenza [illegible] supporto importante e la Regione, per controlli e analisi, si appoggia al servizio di igiene pubblica e ambientale dell'unità sanitaria locale*».

Il caso del [illegible] che [illegible] è stato naturalmente seguito da vicino dagli ambienti vitivinicoli valdostani. Il settore [illegible] espansione e la doc lo [illegible] ancora. I produttori [illegible] circa quattromila, molti dei quali concentrati nelle cinque cooperative di Donnas, Chambave, Arnad, [illegible] e Morgex La Salle. La produzione annuale varia dai 50 ai 60 mila ettolitri di vino, del quale vengono commercializzate non più di 300 mila bottiglie, cioè neanche il 30 per cento.

A Quart l'enologo della Regione Vincenzo Grosjean racconta di aver parlato a lungo con alcuni colleghi del Piemonte per comprendere meglio lo scandalo [illegible] Barbera. Per lui il «bere valdostano» è una garanzia: «*I nostri produttori hanno imparato a lavorare seriamente, a farne poco, [illegible] Facciano piuttosto attenzione coloro che acquistano fuori Valle damigiane e bottiglioni di vino, abbiano cura di accer[illegible] della provenienza: i sofisticatori [illegible] moltissimi, [illegible] un solo quintale di [illegible] riescono a fabbricare 200 o 300 litri di vino*».

All'«Institut agricole régional» il direttore, canonico Joseph Vaudan, sostiene che la vicenda che sta sconvolgendo [illegible] soltanto l'Astigiano ha dell'incredibile: «*Bisogna essere molto più che incoscienti per vendere ai supermercati un prodotto con carico di metanolo. Noi non [illegible] rimori: il vino lo facciamo soltanto con l'uva*».

L'alcol metilico, di solito presente nel vino in [illegible] quantità assolutamente indifferente all'organismo umano di 0,10-0,12 milligrammi ogni [illegible] può, tuttavia, secondo gli esperti, diventare [illegible] pericolo nella distillazione delle vinacce per l'ottenimento della grappa, [illegible] il «passaggio» [illegible] viene eseguito a dovere. Grosjean invita alla prudenza i molti produttori [illegible] grappa per il consumo familiare che utilizzano l'alambicco.

Il metanolo, dice Grosjean, si sviluppa in modo massiccio nella fase finale della conservazione delle vinacce. «*A quel punto il rischio c'è davvero. Nella distillazione l'alcol metilico esce per primo dall'alambicco e costituisce la testa della grappa, che va assolutamente scartata. Bisogna buttare i primi tre o quattro bicchieri, per sicurezza è meglio gettarne via mezzo in più. La parte pulita della grappa è il cuore, mentre [illegible] coda è for[illegible] [illegible] alcol pesanti, meno tossici del metanolo, [illegible] da eliminare ugualmente*».

Dario Cristodino

[illegible] il decreto per l'Ilssa

AOSTA — Il Senato ha approvato [illegible] tarda mattinata di ieri il decreto riguardante le misure urgenti per la siderurgia e con esso l'emendamento che concede alla Regione Valle d'Aosta un contributo di otto miliardi per l'acquisto delle aree dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin.

[illegible] votare a favore del provvedimento il senatore Fosson ha ricordato che ora la Valle intende chiedere al governo e agli enti economici pubblici [illegible] impegno e collaborazione.

«Sì» del pci, «no» di pli e msi

Approvato il piano per ristrutturare il quartiere Cogne

Come l'intero rione verrà pedonalizzato

AOSTA — Il Consiglio comunale di Aosta ha approvato martedì sera, dopo quasi cinque ore di discussione, il piano urbanistico di dettaglio (o di recupero) del quartiere Cogne. Al momento del voto si sono espressi a favore i 27 consiglieri di dc, psi, uv, adp, pri e pci; si sono astenuti i due rappresentanti di Nuova Sinistra e hanno votato [illegible] tro il liberale Beteind e il missino Frassy. Uno schieramento di forze inconsueto, con l'opposizione comunista schierata con i «sì» e il liberale Beteind, ufficialmente nella maggioranza consiliare, a [illegible]

Al momento della decisione, però, più della [illegible] strategia politica o delle alleanze hanno contato le rispettive posizioni di sostanza sul progetto. I comunisti avevano fatto molte osservazioni sul piano [illegible] (elaborato dagli architetti De Bernardi, Nebbia, Lorenzetti e Lavoyer e dall'ingegner Louvin) in sette ordini del giorno presentati da Nuova Sinistra e poi ritirati (saranno ripresentati in un secondo tempo), ma alla fine hanno dato il loro benestare al documento così [illegible] presentato perché, secondo il [illegible] privilegia di fatto una ristrutturazione rispetto a [illegible] costruzioni e costituisce [illegible] tappa fondamentale per il recupero del tessuto urbano di Aosta.

Il liberale Beteind, invece, ha detto di trovare il progetto «*perfetto e molto ben studiato, ma [illegible] una città in espansione demografica, quindi non adatto alla realtà aostana che registra un continuo calo di popolazione*».

Il voto [illegible] martedì, [illegible] que, ha sbloccato [illegible] situazione che si trascinava ormai da tempo e ha dato il via al recupero [illegible] quartiere. Il piano urbanistico sarà presentato ufficialmente agli abitanti il 4 aprile in un incontro che si terrà in municipio.

Hanno spiegato i progettisti: «*E' [illegible] completamente ridisegnato l'assetto urbanistico [illegible] e funzionale del complesso*». A un primo esame del voluminoso plico con gli elaborati tecnici emergono alcuni punti fondamentali: l'intero quartiere sarà pedonalizzato, con vie per il traffico automobilistico privato che scorreranno attorno al [illegible] e [illegible] parcheggi in vari punti perimetrali. Le uniche strade che taglieranno il quartiere saranno [illegible] corse soltanto da mezzi pubblici.

E' stata assicurata la disponibilità finanziaria per l'esecuzione dell'intervento, che partirà usufruendo di [illegible] prima «tranche» di sei miliardi. La decisione del Comune di Aosta dovrà avere adesso il benestare della Commissione regionale di controllo. E' possibile che i primi lavori possano cominciare fra [illegible]

b. bas.

Lettera [illegible] un problema d'attualità

«Turismo, Sestrières esempio da seguire»

Liborio Pascale, consigliere regionale, propone [illegible]

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera del consigliere regionale socialista Liborio Pascale sui problemi del turismo valdostano.

[illegible] interventi ospitati nei [illegible] scorsi su «La Stampa - Cronache della Valle d'Aosta» hanno aperto un dibattito quanto mai attuale sui problemi del turismo. Data la vastità del tema, mi siano consentite alcune brevi considerazioni: tutti gli esperti concordano nel prevedere [illegible] gli Anni 90 uno sviluppo sempre maggiore del turismo a livello mondiale, ma in merito va subito dissipata l'illusione che questo si traduca automaticamente in [illegible] aumento o anche solo nel mantenimento in Valle dell'attuale flusso [illegible].

Infatti alla [illegible] domanda turistica fa riscontro già negli ultimi tempi un'offerta sempre più ampia e diversificata, sia nell'aprire orizzonti [illegible] e poco tempo [illegible] sconosciuti e raggiungibili solo a pochi, sia in termini di costo e qualità di servizio [illegible] che porrà a tutte le regioni di antica tradizione turistica, come la Valle, il problema fondamentale di come rispondere [illegible] e non solo, a una maggior domanda turistica quanto a una maggiore, diversa e competitiva offerta turistica che, peraltro, sarà sempre più condizionata dai *tours operators* internazionali.

Questo problema [illegible] può certo essere affrontato con il «*laisser faire*» e con l'improvvisazione che hanno caratterizzato negli ultimi anni la politica regionale in questo settore, sia perché la capacità dei privati è limitata, sia perché i privati muovono i loro capitali di rischio solo laddove esiste un chiaro indirizzo programmatorio pubblico.

L'esempio del Sestrières, dove si è costituito un consorzio internazionale tra operatori turistici per rispondere adeguatamente alle nuove [illegible]ze, dovrebbe spronare ente pubblico e privati a promuo[illegible] un organismo analogo in Valle, quello che noi abbiamo chiamato «Agenzia regionale per il turismo». Un organismo, comunque, che veda la partecipazione [illegible] tutti gli operatori del [illegible] grandi e piccoli, e che si ponga essenzialmente i seguenti obiettivi:

a ridefinire l'offerta turistica complessiva della Valle, nell'arco delle quattro stagioni, quindi non solo il turismo invernale, ma anche quello termale, culturale e scolastico, all'aria aperta e d'affari;

b individuare gli strumenti e le strutture e programmare i relativi interventi, necessari per realizzare compiutamente questo disegno;

[illegible] riordinare e articolare l'azione promozionale in modo da [illegible], con [illegible] che avanzate, tutta intera l'immagine della Valle;

d sciogliere il nodo costo-servizi, che ci [illegible] attualmente poco competitivi, attraverso [illegible] patto che coinvolga tutti gli operatori [illegible]nomici, quindi anche il terziario commerciale, teso a garantire che il costo della vita turistica stia al di sotto di un limite programmato e che la qualità del servizio sia superiore al livello medio.

Liborio Pascale
consigliere regionale

La sentenza su un episodio di due anni fa [illegible] Aosta

Con [illegible] amico [illegible]ggredì il suocero: condannati

[illegible] — Il tribunale di [illegible] condannato a [illegible] anno e sei mesi Stefano Alliod, [illegible] anni, di Quart, [illegible] Pontevecchio 1, operaio, e Giuseppe Reggio, 35 anni, carpentiere, residente a Aosta [illegible] via St. [illegible] de Corléans 198. I due erano imputati [illegible] lesioni personali multiple, violazione di domicilio e violenza privata nei confronti del suocero di Alliod, Luigi Vallet, [illegible] anni, [illegible] in via Croce [illegible] Città 44 ad Aosta.

Il 1° agosto di due anni fa i due avevano [illegible] Luigi Vallet nella sua abitazione riducendolo in gravi condizioni (l'imputazione di tentato omicidio contestata ad Alliod e Reggio era stata derubricata a lesioni).

Il tribunale [illegible] condannato gli imputati a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno [illegible] pubblico [illegible] Luigi Schiavone aveva chiesto due anni e cinque mesi per Alliod e [illegible] anni e sette mesi per Reggio). Il Giovanni Reggio è [illegible] inoltre inflitta la pena accessoria di un mese di arresto e 150 mila lire di ammenda per il porto di coltello (con il quale Vallet ha dichiarato di essere stato minacciato la sera del 1° agosto). Il tribunale non [illegible] invece tenuto conto dell'accusa [illegible] violazione di do[illegible] per [illegible] di querela da parte di Vallet.

[illegible] vicenda è nata da un ambiente familiare difficile. All'origine dell'aggressione vi sarebbero vecchi dissapori [illegible] Stefano Alliod (dal [illegible] marito della figlia di Vallet, [illegible] Gabriella) e il suocero. Secondo la ricostruzione del [illegible] emersa dal dibattimento giudiziario la [illegible] del 1° agosto 1984 Alliod, dopo aver incontrato Reggio, si era recato [illegible] l'amico a casa del suocero. Luigi Vallet era in compagnia di altre due persone.

Il genero e l'amico una volta in [illegible] si erano seduti e avevano [illegible] a bere. Di lì a [illegible] discussione si era trasformata [illegible] litigio. Obbligati gli ospiti [illegible] Vallet a restare sul balcone, Alliod e Reggio avevano colpito con calci e pugni il padrone di casa. Poi si [illegible] allontanati [illegible] sul pavimento.

b. m.

Aosta — La giunta regionale ha fissato a circa 485 milioni l'ammontare di contributi e mutui da concedere alle aziende per le spese di costruzione, sistemazione e ri[illegible] [illegible] fabbricati rurali.

Intervento dei Vigili del fuoco

E' salvato [illegible] cane gettato nella Dora

CHATILLON — «*E' [illegible] cucciolo: avrà qualche mese, forse quattro. Però, che vitalità!*», [illegible] Covolo, capo della squadra [illegible] vigili [illegible] fuoco [illegible] Aosta che martedì sera ha salvato il cane dalle acque della Dora. Il piccolo [illegible] «pastore» non smette di [illegible] e di arrampicarsi lungo le gambe dei suoi salvatori. [illegible] un roccione in mezzo al fiume è rimasto quattro giorni. Nessuno sa spiegarsi come sia potuto finire nell'acqua perché il masso affiora proprio in direzione delle saracinesche di scarico della centrale idroelettrica di Sainte Claire, località di Chatillon.

I vigili urbani del paese, avvertiti [illegible] una abitante della frazione, [illegible] che il cucciolo sia caduto in acqua oppure (forse è più probabile) sia stato gettato. In entrambi i casi il cane si è salvato aggrappandosi [illegible] ha, così, evitato di venire trascinato [illegible] forte [illegible] in questi giorni. Infatti, le paratoie della centrale [illegible] aperte.

I vigili urbani, accertata la [illegible] di raggiungere lo spuntone affiorante hanno chiamato l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) e i pompieri che sono intervenuti poco dopo le 4 del pomeriggio con funi e canotto. Il battello [illegible] però, non è servito: i vigili si sono calati sul roccione [illegible] corda [illegible] traverso una porticina della centrale di fianco alle paratoie.

«*Il cucciolo era terrorizzato*», spiega Covolo. Di qui l'ipotesi che forse il suo padrone ha voluto sbarazzarsene gettandolo nella corrente, sotto la cascata della centrale. Ora il cane è stato portato dal presidente dell'Enpa Enrico Kaisermann [illegible] canile di [illegible]

e. m.

Ad Aosta [illegible] bilancio nell'annuale assemblea del Consorzio garanzia

Il Confidi industriali raggiungerà cinquanta miliardi di prestiti nell'86

AOSTA — Si è svolta [illegible] tedì ad Aosta sotto la presidenza di [illegible] Bordon l'annuale assemblea del Confidi industriali. Il Consorzio garanzia fidi tra gli imprenditori che raggruppa 198 imprese della Valle: 83 edili, 31 metalmeccaniche, [illegible] di trasporti (soprattutto a fune), [illegible] di [illegible] per edilizia, 10 alimentaristi, 9 di materie plastiche, 6 del legno, 5 di grafica ed editoria e 8 di attività varie.

L'incontro di martedì aveva lo scopo di valutare l'andamento finanziario dell'associazione. «*L'anno 1985 ha segnato un vero e proprio boom nelle nostre attività: abbiamo raggiunto un volume totale di erogazione finanziaria di 35 miliardi e 225 milioni in ge[illegible] ordinaria e 6 miliardi e 445 milioni [illegible] erogazione straordinaria, [illegible] un incremento del 41,6 per c[illegible] rispetto allo scorso anno finanziario 1984*», ha dichiarato alla fine [illegible] presidente.

Il Confidi industriali della Valle d'Aosta ha anche voluto già elaborare [illegible] proiezioni sull'andamento dell'anno in [illegible] che mostrano un ulteriore incremento del 15 per cento rispetto all'anno [illegible] concluso. Queste cifre possono far pensare che la grave crisi [illegible] industriale della regione stia finalmente per avere una pausa e vi siano sintomi di ripresa?

Cesare Bordon ha detto: «*Non mi sento di fare affermazioni categoriche in questo senso. Quello però che sostengo con certezza è che ho visto uno [illegible], nettissima inversione di tendenza. Del resto tutti i miliardi che abbiamo erogato [illegible] stati investiti nelle imprese e quindi qualche risultato lo daranno di certo, considerato l'impegno dei nostri [illegible]*».

Per potersi iscrivere [illegible] Confidi [illegible] avere più [illegible] dipendenti e la registrazione all'Inps come azienda che esercita attività industriale. In questo momento chi è associato al Confidi industriali Valle d'Aosta [illegible] credito (100 milioni di apertura di conto corrente e 250 milioni di fido commerciale, per [illegible] totale di 350 milioni) con sei punti in meno negli interessi rispetto al «prime rate» (interessi fatti ai clienti privilegiati) praticato dalle banche che è del 15,875 per cento.

Poiché l'imprenditore versa un punto di interesse [illegible] fondo rischi Confidi, il denaro costa, al netto, il 10,875 per cento. Sono condizioni buone, tali da incentivare [illegible] in[illegible] a investire.

Il presidente Bo[illegible] detto: «*E' chiaro che nell'operazione gioca un ruolo determinante la Regione, che paga i punti [illegible] abbattimento dei tassi di interesse*». Però Bordon ha anche messo in rilievo il fatto che se il Confidi industriali agisce grazie anche [illegible] l'intervento regionale, lavora [illegible] in modo autonomo e, soprattutto, [illegible] grande rapidità di decisione.

Bruno [illegible]

Tangenziale ieri la [illegible]

AOSTA — Il ministro dei Lavori [illegible] Nicolazzi e il presidente [illegible] giunta Rollandin hanno firmato a Roma la convenzione per la realizzazione della tangenziale Sud di Aosta.

[illegible] tangenziale costerà [illegible] e [illegible] milioni e sarà costruita in parte dalla [illegible] (Società autostradale valdostana) e in parte [illegible] Regione.

Nei prossimi giorni la Sav [illegible] atto aggiuntivo per il tratto di sua [illegible] tenza, quindi saranno avviate le procedure per appaltare i primi lavori.

[illegible]

Cinema

AOSTA

CORSO: Taron e la pentola magica, regia di Ted Berman e Richard Rich, produzione Walt Disney (Usa 1985) — [illegible] co[illegible] contro il Principe delle Tenebre che tiene prigionieri nel suo castello una principessa e un magico animaletto. Cartoni animati. Orario 20, 22.

GIACOSA: Nove settimane e mezzo, regia di Adrian Lyne, con M. Rourke, K. Basinger (Usa 1985) — Ossessivo e travolgente rapporto d'amore fra un finanziere e una gallerista americani: sfumature sadomaso, ritmo da videoclip, fotografia raffinata. Orario 20, 22.

ITALIA: Spie come noi, regia di John Landis, con C. Chase, D. Aykroyd, S. Forrest (Usa 1985) — Agenti segreti americani, svitati e pasticcioni, inviati del Pentagono in una pericolosa missione fra i russi in Afghanistan. Orario 18, 20, 22.

SPLENDOR: Yuppies, regia di Carlo Vanzina, con M. Boldi, J. Calà, C. De Sica, E. Greggio, C. Clery (Italia 1986) — Trentenni metropolitani arrivisti e senza scrupoli alla ricerca del successo ad ogni costo: commedia di costume. Orario 18, 20, 22.

[illegible]CERV[illegible]

DES GUIDES: Sole a mezzanotte, regia di Taylor Hackford, con M. Baryshnikov, G. Hines, I. [illegible] selini (Usa 1985) — Ballerino russo fuggito in occidente, cade nelle mani del Kgb a causa di un incidente aereo. Orario: 18, 20, 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Passaggio in India, regia di David Lean, con P. Ashcroft, J. Davis, J. Fox, A. Guinness (G.B. 1984) — Giovane inglese, in India per sposarsi, sedotta dalla cultura orientale: dal romanzo di E. [illegible] Forster. Orario [illegible] 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.861.

MERCATI

[illegible] Châtillon, [illegible]

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

[illegible]: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Aosta, Regione Amérique, tel. [illegible] 765.027.

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 169.

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 28 (0165) 89 [illegible]

Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.

Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.066.

Valtournenche: fraz. Cloz (0166) 92.191.

Verrès: S.S. 26 Loc. Glair (0125) 92.91.62.

BENZINAI

Servizio notturno

(servizio notturno [illegible] alle 7.30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

La Salle: «IP» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in località Marais.

Farmacie

[illegible] Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL [illegible]

Tendenza fino alle 12 di [illegible] perturbato. Temperatura di ieri ad Aosta: min. —1; ore 12 9. Umidità: 30 per cento. Venti: forte da Ovest.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Pagine di Vangelo, [illegible]

TVA

18 — Taccuino della sera
18,05 Cartoni animati
18,30 Gli alpini
19 — Rubrica religiosa
19,30 Notiziario regionale
20 — Cose e fatti del mondo...
20,45 Lo specialista
22 — Notiziario regionale

ANTENNE 2

13,30 Catherine
14 — Aujourd'hui la [illegible]
15,50 C'est encore mieux l'après-midi
18 — Ma sorcière bien-aimée
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord
22,55 Actions

TV SUISSE ROMANDE

14 — Mariage d'Amour
15,50 Flashjazz
16,20 Festival international de chœurs de garçons
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Les Schtroumpfs
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
20,10 Temps présent
21,15 Téléjournal
22,20 Sans soleil

Radio

RADIO [illegible]

12,10 Vola de la Vallée
[illegible] — La semaine de quatre jeudi, un programme di Katy Fa[illegible] e Giorgio Squarzino
14,30 Vola de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE

7,20 Notiziario del mattino
8,02 Chi? Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino
11 — Cose e fatti del mondo...
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio [illegible]
15,40 Juke box
17,20 Best sellers
18,30 Gli alpini
21,05 Cocktail
23 — Notturno

SECONDA [illegible]

9 — Buon mattino
10,30 News [illegible]
15 — Pomeriggio giovane
17,10 On air
18,05 [illegible]

[illegible] REPORTER

7,45 Disco flash
8,02 R.R. Notizie
9,32 [illegible]
10,24 Disco flash un [illegible]
11 — Self-service
14,05 Aosta [illegible] musica
16,35 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli informazione

RADIO MONTE [illegible]

7,30 Buongiorno
9 — Liscio in allegria
10 — Festival con [illegible]
11 — [illegible]
14,30 Baby music
19,30 Liscio in allegria
21,30 Buona serata
22,30 Notturno

[illegible]IO GAMMA

8,15 Notiziario flash
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 Chi ascolta trova
18 — Gamma [illegible]
18,10 Notiziario flash
19,20 A gatto continuo

[illegible] BIANCO

7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
16 — Discoveglia
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

[illegible] Mattino Tir
9 — La pagina di oggi
9,30 In contraltare
12,30 Tiroderica
14 — [illegible]
18 — Disco hit
19 — Notturno Tir

Lungo viaggio di un gruppo valdostano in terre inesplorate

In tre a caccia d'avventure da St-Vincent all'Oceania

I giovani hanno visitato il misterioso popolo dei Dani - In preparazione una conferenza

AOSTA — *«Siamo ■■■ ■ un viaggio nella preistoria, ■ i Dani, popolo dello Irian Jaya, la parte indonesiana de■ Nuova Guinea, ■ mille anni indietro rispetto alle primitive ■■■ dell'Africa centrale»*. Questo uno ■ ■■■menti ■ Daniele Bernini, ■ Saint-Vincent che, con il fratello Lucio e Piero Borrione, anch'egli di Saint-Vincent, ha vissuto un'eccezionale esperienza tra le tribù della Valle del Baliem, in Nuova Guinea.

Il risultato di questa avventura sarà oggetto d'una ■■■ferenza-dibattito con proiezioni, ■■ in preparazione e programmata per l'autunno al Centro Congressi di St. Vincent. Dice ancora Daniele Bernini: *«Abbiamo fatto centinaia di diapositive e crediamo d'aver fissato sulla pellicola momenti della vita della tribù dei Dani, mai ripresi finora da nessun bianco»*.

Giunto a Wamena (ultimo centro dell'Irian Jaya servito da una linea aerea regolare con bimotori da 14 posti) il gruppo ha reclutato una guida indigena e due portatori, quindi ha raggiunto Jikika, un villaggio dove quattro italiani passati nel 1980 avevano firmato un apposito registro tenuto da militari indonesiani che controllano la zona dove s'è formato un movimento indipendentista.

Oltre Jivika sono ■■■ le tracce di qualche america■■, spagnolo e austriaco. E questo il territorio dove ufficialmente l'ultimo atto di cannibalismo è stato accertato nel 1979, vittima un pastore protestante americano. Di villaggio in villaggio, il gruppo valdostano ha seguito la vita delle diverse ■■■ dei Dani, che si riunivano per il «Mauwe», una grande festa che si svolge ogni cinque anni.

Di■ Bernini: *«Abbiamo buone ragioni per ritenere che nessuno abbia assistito alla cerimonia Mauwe dei Dani, sulla quale possediamo ora un'ampia documentazione da ■■■ al p■■■ e agli specialisti»*. ■■ valido aiuto ai valdostani è stato offerto dalla guida, uno studente di inglese dell'università di J■■■, conoscitore di tutti i dialetti ■■■ zona appartenente ■ popolo ■■ Lani. ■■ colono olandese invece aveva sconsigliato ai valdostani di recarsi ■■ i «primitivi», spiegando certe pericolose usanze.

Lo spostamento ■■ estenuante è stato l'ultimo, sempre a piedi, di 40 chilometri. ■■■ Daniele Bernini: *«Erano previste quattro ore ■ cammino, sono diventate trentasei, attraverso paludi che nasconderano bambù tagliati a punta, piene di bisce[illegible], con acqu■ putrida»*. Ora tutta questa documentazione diventerà materia per una conferenza ■■■ di proiezioni. Note di viaggio, diapositive, impressioni ■■■ raccolte e catalogate per questo occorreranno mesi prima di poter ■■■ in pubblico il viaggio ■■■ compiuto da valdostani tra popolazioni ancora primitive e quasi sconosciute all'■■■ ■■■.

b. m.

Daniele Bernini e il fratello Lucio tra la popolazione dei Dani Kurulu nella Nuova Guinea (Telefoto)

Il terzo numero della rivista «Lo joà e les ■■■

Cultura, sport, rivalità nei giochi tradizionali

AOSTA — *«Gli sport tipici regionali sono il primo modo, il più concreto e appassionante, per interessare i ragazzi a attività atletiche, competitive, senza il miraggio (o la menzogna) del professionismo»*, scriveva Giampaolo Dossena il 9 marzo 1985 su «La Stampa». Tsan, fiolet, rebatta, palet in Valle assolvono questo compito, sono infatti discipline sporti■■ ■■ la motoricità e l'impegno agonistico richiesti, ma sono anche giochi ingenui nel ■■■ senso della parola, puri, ■■■hé espressione popolare, come le antiche «battaglie» di gonfalone. Sono poi giochi legati alle stagioni (primavera e autunno) perché praticati un tempo nei prati pri■■ della crescita dell'erba e dopo l'ultimo taglio.

Accanto agli sport de noutra tera vi sono però altre discipline tradizionali in altri Paesi e regioni, che bisogna conoscere per comprendere appieno il significato dell'agonismo ■■■ professionistico e evitare certi errori: il passaggio *«dal campanile allo stadio»*, come scriveva Dossena.

Ma per stabilire parallelismi o confronti, per ampliare le proprie conoscenze, per conoscere antichi giochi perduti (come ad esempio ■ «roulette») è necessaria l'informazione: per questo è nata la rivista di studi e ■■■ su giochi, sport e cultura dei popoli. Il terzo numero è uscito in questi giorni. Sotto il titolo «Lo joà e les omo» c'è il compendio della civiltà, caratterizzata ■■■pre da un «gioco» e da colui che lo pratica.

Inoltre ■■ sport ha una sua lingua: chi considera in subordine ■ discipline popolari perché hanno ■■ ■■■ con vocaboli in patois ■■■ altrettanto stupirsi ■ leggere «lob», «volée», «net», «ace» e così via in un articolo o in una telecronaca sul tennis (altrettanto si può dire del baseball, del football americano, ecc.).

I giochi perdono il loro linguaggio originale quando si allontanano dai paesi che li hanno visti ■■■ ■■■, e quando perdono l'identità e la spontaneità per ■■■ soltanto spettacolo.

«Lo joà e les omo» è quindi una rivista che ■ fa leggere e fa riflettere: oltre a offrire materia di studio e di conoscenza (grazie anche all'acutezza degli interventi di Pierino Daudry, ma ■■ soltanto ■ lui) tramanda ai po■■■ (scripta manent) le cifre (anzi ■ «tsëuîre») di ■■■, fiolet, palet, rebatta: nomi, ■■■ vittorie, sconfitte, sfide, record, che per parecchi sono un simpatico ricordo, ■■ altri motivo di un'attesa rivincita.

p. cer.

Per gli studenti

Libro-dossier sulla difesa dell'ambiente

AOSTA — La Regione ha curato la pubblicazione di un libro-dossier sulla protezione civile che sarà consegnato agli studenti. L'obiettivo è sensibilizzare i giovani sui temi della prevenzione delle calamità naturali e sui soccorsi ■ attuare in ■■ ■ necessità.

Il titolo del libro è «Etat d'urgence et protection en Vallée d'Aoste - Prévenir les ■■■ par la défense de l'environnement». L'assessore regionale all'Agricoltura e Ambiente, Joseph-César Perrin, nel presentare la nuova opera ha insistito ■■■ ■■ concetto di prevenzione delle ■■■ ■■turali, spiegando che occorre intervenire con attenzione e responsabilità sul territorio e introdurre una serie di accorgimenti e di supporti organizzativi per limitare al ■■■ la perdita di vite ■■■ in caso di sciagura.

Durante ■ ■■■ sul li■■ è stato fatto ■■■ che la prevenzione è molto difficile per l'ambiente naturale, richiede infatti notevoli investimenti e grande impegno di lavoro, con risultati che si manifestano a lunga scadenza.

L'assessore Perrin si è però detto convinto che soprattutto i giovani, se ben guidati e correttamente informati, possono acquisire una mentalità nuova e positiva nei confronti della natura. «Per questo distribuiremo il libro nelle scuole della regione, invitando i docenti e gli allievi ad un'attenta lettura, facendo buon uso di quanto presentato», ■■ aggiunto l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Renato Faval.

Il libro-dossier è diviso in cinque capitoli, con tutta una serie di sotto-argomenti. I temi principali trattati sono: perché le catastrofi, le catastrofi ■■■ e quelle provocate dall'uomo e più in generale ■■ tipo di vita moderno, l'educazione al rischio e la protezione in Valle d'Aosta.

Su questo specifico tema è intervenuto il direttore dell'Ufficio regionale della Protezione civile, Lorenzo Chentre, che ha spiegato ■■■ il ■■ ufficio abbia un compito ■ coordinamento fra i settori più disparati della pubblica amministrazione. Fanno protezione civile i forestali quando risanano un bosco, gli architetti quando pianificano l'uso del territorio in modo corretto, gli ecologisti quando vogliono impedire scempi ■■■ e così via.

b. bas.

Martedì la Rappresentativa ha pareggiato (1-1) con il Trentino

«Barassi», oggi il Piemonte obbligato ■ battere l'Umbria

Soltanto una vittoria consentirà ai ragazzi ■ Giachetti ■ accedere ■ finali

NOSTRO ■

DERUTA — ■ siete superstiziosi? ■ dirigente del Piemonte-Valle d'Aosta ■ ■ finito di lanciare ■ ■ ■ ■ fino lungo la linea bianca d■ porte del «Comunale» di Deruta. Sorride, ■ ■ ■ ■ ■ stato sorpreso: ■ po' *■. Abbiamo imparato ■ altre regioni e poi il calcio vive anche di queste cose. Tre anni fa siamo stati eliminati dalla Campania ■ la monetina ■ ■ Gennaro, tanto implorato dal massaggiatore ■ ■ stri ■. Chissà, forse riusciremo a farcela».*

Non è ■ problema ■ ■ fino o ■ richiami a santi più ■ meno disposti a *«fare la grazia»*: è una questione ■ gambe, grinta, voglia ■ vin■ concentrazione. Il Piemonte-Valle d'Aosta gioca ■ a Deruta l'ultima partita ■ ■ ■ qualificazione del torneo ■ «Ottorino Barassi». E deve vincere, a ■ i costi. Non ha a disposizione ■ altro risultato. ■ pareggio non ■ e non ■ sta. Ecco la classifica del raggruppamento: Umbria 4 punti (martedì ha battuto la Puglia per 2-1); Piemonte 3 pun■ (pareggio con il Trentino 1-1); Trentino 1 punto e Puglia ancora a quota ■. ■ la squadra ■ Eudo Giachetti e Franco Scalmani riuscirà a battere i padroni di ■ (*«Un'impresa difficilissima, ma non impossibile»*, dice il direttore sportivo ■ allora accederà alle finali ■ zionali a quattro in programma sabato a Ponte San Giovanni e a Pasquetta a Santa Maria degli Angeli.

L'impresa comunque non ■ delle più agevoli. L'Umbria gioca in casa ■ può quindi contare sull'apporto, ■ volte determinante, ■ pubblico. E' quasi ■ che i padroni di casa scenderanno in ■ po per il nulla di fatto, ■ ■ che ■ qualificherebbe e che condannerebbe ■ Piemonte, seppur imbattuto, ■ triste ritorno a casa. Eudo Giachetti è comunque soddisfatto per ■ rendimento in campo d■ gialloblù ed è cert■ che oggi ■ Deruta ■ Piemonte giocherà un partitone: *«Non abbiamo più nulla ■ perdere. Dobbiamo vincere, con qualsiasi scarto, e allora ci butteremo in avanti a testa ■ ■ tentare di scardinare ■ difesa dell'Umbria che sarà particolarmente nutrita».*

Franco Scalmani avrebbe preferito giocare l'ultima partita ■ ■ squadra: *«Speriamo che ■ vada bene. L'Umbria ha organizza■ ■ il Barassi ■ quest'anno ed è ■ un ■ dalle finali. Quindi dobbiamo fare molta attenzione, sperando che non ■ siano strani condizionamenti».*

Il Piemonte-Valle ■ che alle 15 scenderà al «Comunale» ■ Deruta sarà molto coperto in difesa, ma avrà un nutrito settore ■. Si spera in ■ miracolo, ■ parte di Lequio o ■ Spano, o in una punizione-bomba di Demazzi, o ancora in qualche ■ ■ ■. ■ Giachetti dice che la formazione ■ top-secret, e verrà resa ■ solo pochi istanti prima dell'incontro. Ci sono alcuni giocatori ■ po' acciaccati e quindi il mister attende ■ verdetto del medico sociale per sapere chi poter schierare.

Possibilità reali? Giachetti e Scalmani non fanno pronostici: *«Se ■ giocare al Toto sarei costretto a fare ■ tripla* — dice ■ mister —. *In questo ■ dico 3 fisso, cioè Piemonte vincente. E spero proprio di azzeccare il risultato».*

Florenzo Panero

ECCELLENZA - Gli azzurri giocheranno sabato

L'Albese recupera ad Acqui

■ — L'Albese ■ ■ ■ ■lo recupererà sabato anziché domenica prossima l'incontro esterno ■ l'Acqui valevole per l'ottava giornata di ritorno del campionato interregionale.

La gara era in programma come gli altri recuperi del girone per il giorno di Pasqua, ma i dirigenti azzurri ne hanno chiesto l'anticipo nel tentativo di avere al San Cassiano ■ maggior affluenza ■ ■blico.

Si è frattanto conclusa senza molta fortuna l'avventura ■ rappresentativa piemontese-ligure al torneo delle Speranze. La ■ ■ da■ ■ eliminata dopo ■ ottenuto tre ■ consecutivi e reti inviolate.

Dei cinque azzurri convocati Rovera ha giocato più ■ tutti ■ ■ utilizzato per tutti gli incontri.

Anche Capobianco è sceso in ■ ■ volte ■ ■ entrato in scena nella seconda parte ■ partite, risultando, a detta dei tecnici, l'attaccante più incisivo di un reparto per la verità un po' in crisi.

■ difesa, invece, ■ è ■ impene■■: merito anche di Balocco, il dinoccolato terzino ■ che ■ certamente collezionato come ■ e Capobianco tre gettoni di presenza ■ non ■ stato espul■ ■ e di conseguenza squalificato durante ■ seconda gara.

Completavano ■ pattuglia ■ Strppiana, che ■ giocato il primo e il terzo incontro, e Di Stef■ che è ■ utilizzato parzialmente solo nell'ultimo.

a. s.

SECONDA CATEGORIA - I due gironi

Una grande impresa del Cavallermaggiore contro il Racconigi

Successo (3-0) in trasferta - Beinette pareggia

CUNEO — Malgrado la pausa forzata ■ Cuneo (che non ha giocato contro il Corneliano per il ■ arrivo dell'arbitro), capolista del girone N, è ripreso a pieno ritmo ■ campionato di Seconda categoria.

Nel girone I il derby tra Racconigi e Cavallermaggiore è stato vinto per tre a ■ dagli ospiti che sono ora ■ terzo posto della classifica ■ un ■ di tre punti dal Pilonetto, ma con un incontro in meno. ■ il Cavallermaggiore le reti sono ■ messe a segno da Anania e Abrate nel primo tempo e ■ Ribetti ■ ripresa. Zero a ■ tra Santa Maria Casale e Canalese, ■ il Sommariva Perno è stato superato per due a uno, nella trasferta ■ La Loggia.

Nel raggruppamento N, tutto della Granda, il Beinette, secondo in classifica, ha conquistato un meritato pareggio sul campo del Villafalletto, ■ anche alcune limpide ■ ■ rete e colpendo un palo con Viglione. Vittoria del Pedona per uno a ■ ■ spese della Doglianese con gol del solito Riccardo Macagno.

Due punti anche per la Pro Villanova Branzolese che ha nettamente superato ■ quattro a zero il Manta, che, ■ l'altro, ■ ■ visto ■ un calcio di rigore tirato ■ centravanti Piola. Autore della prodezza il portiere Camigliano. Per i villanovesi ■ andati a segno Fulcheri e ■ ■ Giuliano, autore ■ una splendida tripletta.

In svantaggio ■ due a zero nel primo tempo il Boves è riuscito a rimontare il ■ Genola fino a portarsi ■ vantaggio per ■ a due.

Gli ospiti riuscivano a pareggiare allo ■ del novanta minuti. Il tre a tre è ■ risultato sostanzialmente e■

Domenica, nel girone N, ■ ■ derby tra Cuneo e Pedona, ■ in programma per ■ quarta giornata del ritorno. Doglianese-Pro Villanova; Beinette-Falicetto di Verzuolo; Narzolese-Boves; Corneliano-Genola; Robilante-Acaja; Manta-Villafalletto.

■ girone I si giocano Alpiast-Racconigi; ■ netto; Cavallermaggiore-La Loggia e Sommariva Perno-Stella Azzurra S. Rita.

b. s.

PALLONE ELASTICO Torneo di serie A

Vacchetto da Canale ■ Ceva per confermare le speranze

La quadretta dell'Astor Sopredil schiererà il giovane Arrigo Rosso nel ruolo ■ ■ - Nuovi terzini Italo Gola e Mauro De Guglielmi

C'era ■ ■ Giorgio Vacchetto «idolo» di Canale, ma poi è arrivato Carlo Balocco dal sangue blu, di■ re dell'Italia pallonistica, che ha trasferito la sua corte — e lo scudetto — da Santo Stefano Belbo ■ capitale delle pesche.

Così Vacchetto, 21 anni e tante speranze, è emigrato a Ceva, nello sferisterio dell'Astor Sopredil dove l'anno scorso il giovane Pavese — e nell'84 il ■ Arrigo Rosso — ■ ■ dato soddisfazioni all'appassionato pubblico locale.

«Proseguiamo nella "linea verde" — dice il presidente dell'Astor, il medico Giovanni ■ — e ■ sicuri che Vacchetto confermerà a ■ tutte le ■ ■. Partiamo con l'obbiettivo salvezza. ■ ■ ■ traguardi ■ importanti».

Sabato scorso, nell'ospita■ tipicamente langarola di un ristorante di Torresina, la società cebana — alla terza stagione ■ serie A — ha presentato agli amministratori comunali e ■ tifosi la quadretta ■ «A ■ di Vacchetto ci sarà ancora la "spalla" Arrigo Rosso, 21 anni, di Priola, cugino del■ l'ex tricolore "Dodo" — *spiega il presidente* —. ■ vi terzini ■ l'esperto Italo Gola, 39 ■ ■ Canelli, e Mauro De Guglielmi, 24 anni, ■ Cesio, in provincia di Imperia».

Lo «sponsor» Sopredil ■ Priero, ■ ■ titolare Renato Giugiario, ■ assicurato il rinnovo dell'abbinamento pubblicitario, mentre la Banca Assoaglio di Ceva ha promesso ■ sostanzioso contributo. Altri finanziamenti verranno dal Comune, che farà presto le nuove docce nello sferisterio.

Ma ciò ■ conta ■ più, per la piccola Astor, è l'impegno dei dirigenti, che ■ anni ■ protagonisti di una «autotassazione» (un milione a testa) forse unica in serie A. Al loro fianco, ancora una volta, Lucio Borgna che fa andare avanti gratis un bar ricco d'incassi, e i «nuovi» Adriano Burdis■ (segretario) e Beppe Ba■ ■ (direttore dello sferisterio).

Le soddisfazioni ■ dovrebbero mancare. Una è già venuta, la scorsa stagio■ ■ dalla formazione «Amatori», che ha conquistato il titolo italiano ■ categoria. Grandi applausi, l'altra sera, ■ stati tributati ai «tricolori» Giorgio Poggio, Bruno Muratore, Teresio Galvagno, Walter Beretta e Felice Bertino.

Giuseppe Grosso

Giorgio Vacchetto

AUTOMOBILISMO - La ■ppia saluzzese ■ Lancia 037 Alpitour

Un trionfo per Beltrandi-Asnaghi nel Rally delle palme ■ Bordighera

SALUZZO — Alla prima ■ stagionale ■ Beltrandi e Mauro Asnaghi fan■ subito il «pieno»: primo ■o assoluto al Rally della ■ che si ■ corso sulle strade della Liguria con partenza e arrivo a Bordighera.

Il driver saluzzese, concessionario della Lancia, è sceso in gara con la 037 «Alpitour» per i colori della ■ Corse. Al suo fianco ■ insostituibile ■ Asnaghi. ■ è ■ ■ gara ■ ■ della ■ stagione. Dopo 460 chilometri e 12 prove speciali la Lancia Rally dell'equipaggio cuneese ha tagliato il traguardo ■ ■ ■ di 1'23" sulla 037 ■ Bollini-Arioli (Jolly Club) e di 1'30" sulla Ferrari 308 ■ Cuccirelli-Testori.

Dopo ■ ■ la prima speciale senza note, ■ ■ guaio agli interfoni. Beltrandi e Asnaghi hanno recuperato e dominato le restanti prove, vincendo senza forzare troppo.

f. pan.

La 037 «Alpitour»: ■ questa vettura Piero Beltrandi e Mauro Asnaghi hanno vinto ■ Liguria

TERZA - Nel ■rone C ■ ■ marcia del San Giovanni Racconigi

Centallo raggiunto al vertice dal Cervasca «Pioggia» di gol tra Benese e Peveragno

CUNEO — La seconda giornata del ritorno ■ ■ tato una novità di rilievo ■ girone A della Terza categoria di ■. Il Centallo Ergomix, fermato sul pareggio dal Roata Chiusani, è stato raggiunto al vertice della ■ ■ ■ Cervasca-Confezioni Politano. Immutata invece la situazione negli altri due raggruppamenti B e C guidati rispettivamente dall'Ama Brenta Alpitel e dal San Giovanni Racconigi.

Tornando al girone A il derby tra Roata Chiusani e Centallo ■ ■ concluso sul ■ a due con gli ospiti ■ volte ■ vantaggio e due volte raggiunti dai padroni di casa. Il risultato, in considerazione del gioco ■ dalle due compagini, ■ sostanzialmente ■.

Con un gol ■ Gasbarro il Borgo 85-Cavallo sport ha vinto in t■ contro il Donatello e si porta a un punto dal duo ■ testa.

Larga vittoria, tre a zero, ■ il Cervasca, ■ ■ del rimaneggiato Ronchi.

I cervaschesi ■ ■ a segno inizialmente con un'autorete e ■ con Perazzolo e Ghibaudo. Due punti ■ per ■ Torretta e per il Paesana che hanno superato rispettivamente ■ Passatore e il Villanovetta, mentre l'O■ Dronero ha sconfitto con rete ■ Abbà il San Benigno. Zero a zero tra Revello e Auxilium Cuneo.

Nel girone B ancora tre rinvii, per impraticabilità del ■ di gioco. Non ■ sono disputate Chiusa Pesio-Caressio, Bagnasco-Margaritese e Ama Brenta-Piozzese. Nove reti ■ Augusta Benese e Peveragno ■ con vittoria finale per i padroni di casa per cinque a quattro. Agli ospiti, in vantaggio per quattro a due, sono stati fatali gli ultimi dodici minuti, quando hanno subito ben ■ reti e si lamentano anche per ■ discutibile arbitraggio.

Due reti di Morello e Gramaglia hanno dato la vittoria ■ Virtus Carassone opposta alla Sanmichelese, dopo ■ minuti di ■ gioco. Due punti anche per la Cittadella che ■ prevalso due a ■ sulla Trinitese, mentre il Carrù è ■ bloccato sull'uno a uno ■ Magliano Centro.

Nel girone C è continuata ■ marcia del San Giovanni Racconigi che è andato a vincere sul ■ ■ ■ Montatese, per uno a zero, grazie a una rete di Sanna.

Zero a zero tra Pancalieri e Sanfrè, mentre il Lagnasco, in svantaggio di un gol a Vezza, ■ riuscito a ■ ■ Craveco e a vincere con ■ marcatura di Ponso. Tre a uno a favore della Roretese che ha sconfitto, grazie alle reti ■ Gazzera, Lanzoni e ■rona, il Pralormo.

Con lo ■esso punteggio il Cervere ■ imposto sulla Ceresolese. Per i padroni di casa sono andati a segno Val■ Boalo e ■ Gianoglio. Vittoria casalinga anche per il Marene che ha superato la Viriese per due a uno con i gol di Arrigo e ■ ■ ripmato la Carmagnese.

Domenica, nella terza ■ ritorno si giocano: ■ne A: Passatore-Borgo 85 ■ sport; Villanovetta-Torretta; Auxilium Cuneo-Paesana; Cervasca-Revello; Centallo Ergomix- Ronchi; San Benigno-Roata Chiusani; Donatello-Oriam.

Girone B: Trinitese-Virtus Carassone; Piozzese-La Cittadella; Peveragno 86-Ama Brenta Alpitel; Margaritese-Augusta Benese; Magliano-Bagnasco, Caressio-Carrù; Sanmichelese-Chiu■ Pesio.

Girone C: Viriese-Carma■se; San Giovanni-Marene; Ceresolese-Montatese; Pralormo-Cervere; Lagnasco-Roretese; Sanfrè-Vezza D'Alba.

Riposa il Pancalieri.

Bernardino Andreis

IL TACCUINO CUNEESE

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele 36.
■: Fides, via Piumati 1.
Ceva: Bosn, via Marenco 52.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93
Mondovì: Zitta, via Mandana 4
Saluzzo: Delfilippi, piazza Ris■mento 39
Savigliano: Domenico, ■ Cambiani 2.

■ UTILI

Soccorso pubblico emergenza: ■ (0171) 113
■ ■ Aci ■ ■ strade (011) 5711.

Autoambulanze: Cuneo ■ 23.23; A■ 36.27.44; Borgo S.Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01, Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.66, Fossano 6.14.21, 63.61.11; ■ 8.11.03; Mondovì 4.42.44; ■ Belbo 79.61.17, Peveragno 83.95.65, Racconigi 8.48.44; ■luzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 6.81.02, Savigliano 3.39.01: Vinadio 96.91.27.

■ (pronto intervento): Cuneo 112, Alba 4.24.25; Borgo S.Dalmazzo 78.93.33, ■ ■. Ceva 7.10.03, Fossano 63.57.77. Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33, Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22, Fossano 6.02.22; ■ovì 4.22.22; Racconigi 8.53.40, Saluzzo 4.22.22: Savigliano 3.23.86

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.51

Corpo Forestale: Cuneo 5.70.21, Alba 3.36.84; Barge 3.65.93, Borgo S.Dalmazzo 76.17.17; Caraglio 81.88.92, Ceva 7.18.26; Chiusa Pesio 73.42.41, Cortemilia 8.11.66; Demonte 9.51.56; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.60; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07. Sampeyre 9.61.93. Villanova Mondovì ■.

■ stradale: Cuneo 5.63.22; Bra 41.26.24, Ceva 7.11.82, Saluzzo 4.21.18.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Borgo S.Dalmazzo 78.96.32, Bra 42.01, Ceva 72.13.91; Fossano 6.14.21, Mondovì 49.41; Racconigi 8.61.81; Saluzzo 40.21, Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, ■ stiva e festiva): ■ ■ Cuneo 24.91. Ussl 59 Dronero, 91.76.76. Ussl ■ Borgo ■ Dalmazzo, ■62, 78.00.13. Ussl 61 San■, 3.39.01 (Racconigi 8.61.81). ■ 62 Fossano, 63.61.11; Ussl ■ Saluzzo, 40.21; ■ 64 Bra, 42.02.73, Ussl ■ ■, 36.32.11. Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici). Cuneo 6.77.77; Alba 3.36.64, Borgo S.Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44, Ceva 7.10.06; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51, ■gliano 2.23.22.

■ ■ - Ufficio ■ corrispondenza: ■ ■ ■ Settembre ■ 67.048

AL CINEMA

CUNEO

CORSO: Spie come noi, con Dan Aykroyd e Chevy Chase (divertente)
FIAMMA: Il gioiello del Nilo, ■ M. Douglas e K. Turner (avventuroso)
MONVISO: Ginger e Fred, di Federico Fellini, con G. Masina e M. Mastroianni

ALBA

CORINO: 9 settimane e ■, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger
■ Taron e ■ pentola magica.

■

■ I guerrieri ■ vento, con R. Mitchum R. ■, F. Testi

BRA

■ ■ ■ e ½.
■ ■ come noi.

CARAGLIO

■: Dove è mio ■

DRONERO

■: Solo nudo.

FOSSANO

POLITEAMA: ■nante del cerabi■, con Enrico Montesano, Nino Manfredi, Massimo Boldi (divertente).

MONDOVI'

BERTOLA: Yesh, ■ B. Bressand

ROBILANTE

ROBILANTESE: Brodway danny rose.

SALUZZO

CIVICO: Yuppies, con J. Calà (brillante)
ITALIA: Il gioiello del Nilo, con Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito.

SAVIGLIANO

■ ■ ■ paura, di Steven Spielberg.
RITZ: Mamma Ebe, di Lizzani (drammatico).

ALLE TV

ERRE UNO TV

20,30 Nick mano fredda, film di S. Rosenberg, con ■. Newman, ■. Kennedy — *Condannato a due anni di penitenziario, Nick, detto «mano fredda» per il carattere di ghiaccio, fugge tre volte (1967)*
22,15 Telegiornale
22,25 La Russia religiosa
24,15 Telegiornale

TELECUPOLE

20,30 Simpaticamente... rubrica
22,30 Tg4, ■
22,45 Videocar, ■
23 — ■ ■ degli uomini rossi, film ■ G. Marshall, ■ L. Sell, J. Craig — *Parodia ■ storie del West (1942)*

G. R. P.

20,00 Pugni, pupe e bandit, film di A. Massaccesi, con R. Harrison, A. ■ — *Scontro tra poliziotti e banditi a colpi di ■ (1973)*
2 — ■ ■ ■ profilo ■ ■ indet■ ■ la ■, ■ di V ■, ■ S. Donnato, F. Acampora — *■ uomo è un rivoluzionario a tempo pieno, tanto che si è ripromesso di ■ fare l'a■ ■ la Rifondata, finché il suo obbiettivo poli■ non sarà raggiunto (1969)*

Anche stasera è previsto l'ingresso gratuito ai padiglioni di piazza Giolitti

Alla Fiera di Bra si balla il «lissio»

La storia [illegible] al parco del Belvedere - Sabato è in programma il «Canta Bra dei piccoli»

Anche quest'anno Bra è invasa dalle giostre, che rallegrano le serate e i giorni di festa in occasione della Fiera agricola

BRA — Gran ballo stasera nel padiglione della Fiera agricola in piazza Giolitti: il complesso «I Braida» e la cantante Annarita accompagneranno coppie di ogni età in quel «liscio» che la discomusic non è riuscita a spodestare.

E' questa la stagione in cui una volta si organizzavano i primi [illegible] all'aperto: negli Anni Venti e subito dopo la guerra, quando la gente aveva una gran voglia di divertirsi e non c'erano praticamente altri passatempi, la pista più frequentata era la «Rotonda» [illegible] Rocca; poi [illegible] dancing di fronte al santuario [illegible] Madonna dei fiori, circondato da un fresco giardino, ma il vero ballo popolare era quello che portava mezza città sulla Rocca, oltre il cancello della villa del Belvedere. [illegible] '700, [illegible] della Accademia degli Innominati.

Gli stessi alberi che due secoli [illegible] ascoltato le dotte e un po' bislacche dissertazioni degli accademici hanno vegliato sulle danze e sugli idilli di generazioni di braidesi.

[illegible] quasi novant'anni che il Belvedere è un giardino pubblico ma, da quando orchestre e complessini si [illegible] spostati in discoteca, [illegible] ha più pensato di organizzarci un ballo, e anche l'idea di usarlo per spettacoli ha avuto breve fortuna.

Oggi gli alberi si limitano a vigilare sui visitatori — purtroppo non sempre bene educati — [illegible] parco, [illegible] vicino mercato ortofrutticolo e, nel [illegible] attorno alla Pasqua, [illegible] Luna park che per [illegible] chia tradizione va a insinuarsi tra il mercato e corso Garibaldi, riempiendo di luci e di suoni piazza XX Settembre: «la Rocca», come [illegible] a chiamarla i vecchi braidesi in ricordo [illegible] voragine che un tempo si apriva sotto il tracciato delle [illegible] medioevali.

Questo era un tempo il cuore dei commerci e della [illegible] sociale cittadina, ma qui — specie quando arrivano giostre e [illegible] — il recinto della fiera proprio [illegible] ci starebbe.

Dopo averlo installato per qualche anno nel cortile delle scuole elementari in via Vittorio Emanuele, la scelta ha finito per cadere sulla grande piazza Giolitti: un po' per ragioni di spazio e un po' [illegible] sottolineare il legame esistente, almeno nelle intenzioni, tra la fiera agricola e la mostra zootecnica di Pasquetta che si svolge sotto le tettoie ormai inutilizzate del mercato del bestiame.

Anche se dal confronto con il splendido [illegible] la Rocca l'informe piazza [illegible] esce nettamente perdente, la gente ci va, sia per visitare gli stand, [illegible] per assistere agli spettacoli: per il «liscio» di stasera è previsto il tutto esaurito, quasi un revival delle [illegible] di quarant'anni fa al giardino del Belvedere, quando non c'era la tivù a fare concorrenza alle [illegible] zioni mondane.

«*La gente ha di nuovo [illegible] glia di divertirsi e di stare insieme, ne abbiamo avuto la conferma dal travolgente successo [illegible] festeggiamenti di carnevale*», dicono i responsabili di Bramanifestazione, promotrice [illegible] Fiera agricola con il Comune.

Per stasera poi c'è l'incentivo supplementare dell'ingresso gratuito: un beneficio [illegible] il programma annuncia [illegible] per tutti gli spettacoli della settimana, [illegible] che sabato e [illegible] si [illegible] con [illegible] necessità di acquistare il biglietto per accedere agli stand e quindi al padiglione.

Nei giorni feriali, invece, l'ingresso [illegible] fiera è gratuito e quindi non dovrebbero [illegible] sorgere equivoci [illegible] per stasera né per sabato, quando [illegible] palcoscenico saliranno i bambini partecipanti al primo «Canta Bra dei piccoli», [illegible] festival che, giurano gli organizzatori, farà rivivere il clima dello «Zecchino d'oro».

Grazia Novellini

Molti gli stand, ma la produzione locale è lasciata un po' in secondo piano

La fiera in cerca di una nuova formula

Per la fiera bovina di Pasquetta si selezionano i migliori animali - Esami di genuinità con le macchine dell'Ussl di Mondovì

[illegible]

[illegible] Fieragricola di Bra sono esposte anche [illegible] macchine per il lavoro nei campi. Una dimostrazione degli ultimi ritrovati [illegible] meccanizzazione

BRA — In attesa dei bovini che affluiranno in piazza Giolitti per la 116ª mostra-mercato zootecnica di Pasquetta, all'interno [illegible] recinto della Fieragricola c'è [illegible] chi pensa ai [illegible]. [illegible] agli esemplari di razza piemontese che lunedì mattina, con le dovute cautele, [illegible] portati e esposti in piazza, [illegible] loro più sfortunati cugini che a migliaia ogni anno in Spagna vengono sacrificati nelle arene.

Nello stand offerto dalla Milano pubblicità, organizzatrice della rassegna per conto [illegible] Comune, alla sezione provinciale della Lega nazionale per la difesa del cane, si raccolgono infatti adesioni alla campagna anticorrida.

Illustrano l'iniziativa tendente a ottenere [illegible] anche delle altre tremila «feste popolari» spagnole che comportano sofferenze per gli animali, una serie di manife[illegible] e [illegible] militanti della Lega impegnati nella raccolta [illegible] firme, oltre che nell'impresa di trovare un padrone alle centinaia di cani abbandonati in lista di attesa.

Lo stand «zoofilo» è ormai una costante della fiera, [illegible], pochi metri più in là, quello in cui la cooperativa «Il biancospino», una struttura che offre agli handicappati la possibilità di svolgere un [illegible] lavoro, presenta la sua produzione di oggetti utili e curiosi, tra i quali dominano dei coloratissimi soffici cuscini.

Se lo scopo della fiera agricola fosse offrire una panoramica dell'associazionismo attivo a Bra, questi stand ne rappresenterebbero due [illegible] significativi; ma siccome l'obiettivo dichiarato è avere un vetrina delle attività economiche e in particolare di prodotti locali, le [illegible] stanno diversamente.

Come è stato lamentato anche in consiglio comunale, durante il dibattito di lunedì sera, sulla ratifica al finanziamento per la fiera (12 milioni, compresi i premi della mostra zootecnica), gli espositori braidesi sono in netta [illegible] rispetto ai non braidesi.

Data la stagione non ci si poteva aspettare gli ortaggi che costituiscono peraltro la produzione più caratteristica: ma oltre alle verdure mancano la salsiccia, il formaggio Bra, i vini del Roero; paradossalmente, al rinfresco [illegible] l'inaugurazione è stato offerto un Pinot veneto.

Il sindaco Piero Cravero non ha negato che si debba cambiare strada: «In questo genere di cose si va avanti per tentativi, imbroccare la formula giusta non è facile. [illegible] bisognerebbe valorizzare i prodotti della nostra [illegible] è vero che in cinque anni lo si è fatto sempre meno. La fiera agricola ha il vantaggio di costare poco al Comune, ma mi pare che anche il successo di pubblico della [illegible] [illegible] ripetuto. Io credo si debba tornare a dare spazio all'Ortogranda e per Pasqua studiare una cornice [illegible] per la mostra zootecnica, una manifestazione importante [illegible] va rilanciata».

Dal prossimo anno, scaduto il contratto quinquennale con la Milano pubblicità molto probabilmente, quindi, qualcosa cambierà.

*Intanto, lo sforzo promozionale del Comune si rivolge alla Fiera bovina di Pasquetta: dopo un gravoso impegno a eseguire controlli e verifiche sui capi esposti per garantirne la genuinità il sindaco e l'assessore [illegible] Dellarossa hanno precisato in consiglio comunale che una commissione di quattro veterinari esaminerà gli animali e che [illegible] la [illegible] sarà utilizzato anche il cromatografo dell'Ussl di Mondovì, grazie al quale è possibile accertare ra*pidamente [illegible] presenza di estrogeni.

Una [illegible] genere dovrebbe essere acquistata anche a Bra, e usata per controlli sistematici sugli animali e sulle [illegible]: questa richiesta, contenuta in una petizione [illegible] in pochi giorni da duemila persone, è stata fatta propria dal consiglio con un ordine del giorno votato all'unanimità. **g. n.**

Alla Fiera si raccolgono firme

No alla corrida

Lo stand della Lega nazionale per la difesa del cane, nel quale si raccolgono firme contro la pratica della corrida

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA [illegible] — POLITEAMA GENOVESE [illegible] — SALA C. [illegible] — TEATRO ALCIONE [illegible] Compagnia Teatro della Tosse.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): Odissea del piacere. L. 6000.
ARISTON (vicolo S. Matteo): La mia Africa. L. 6000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.610): La mia Africa. Apertura ore 15,50 [illegible] L. 6000.

CORALLO [illegible] — EDEN [illegible] — LUX [illegible] — OLIMPIA [illegible] — ORFEO [illegible] — PALAZZO [illegible] — SMERALDO [illegible] — UNIVERSALE [illegible] — VERDI (via XX Settembre): Ligabue.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

[illegible] Telefono rosso [illegible]
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 61.546): Una [illegible]

CRISTALLO [illegible] — SUPERBA: Corvo [illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

RAPALLO
GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Rambo II

SAVONA

CINEMA

ASTOR: La mia Africa.
DIANA: Passaggio in India.
ELDORADO: Yado.
JOLLY: Febbre del piacere.
[illegible]
ALASSIO
COLOMBO: [illegible]
RITZ: [illegible]
ALBENGA
ASTOR: [illegible]
AMBRA: Nuovo programma.
CRISTALLO: Colpi di luce.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: [illegible]
CERIALE
[illegible]
FINALE LIGURE
ONDINA: Rocky IV.
VITTORIA: Commando.
LOANO
LOANESE: Rocky IV.
PERLA: [illegible]
PIETRA LIGURE
COMUNALE: [illegible]
VARAZZE
TEATRO: Odissea del piacere.

[illegible]

CENTRALE: [illegible]
DANTE: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
CERIALE: [illegible]
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Storia di un soldato.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Troppo forte.

[illegible]

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.971): ore 21,15 L'avaro di Molière [illegible]
[illegible]
RITZ: [illegible]

Incontro col vincitore di Sanremo

Il cinema [illegible] femminile del cecoslovacco Hanak

[illegible] — E' Tiche radost, film cecoslovacco del regista Dusan Hanak, il migliore del lotto tra quelli presentati alla 29ª edizione della [illegible] Internazionale del Film d'Autore. Così ha sentenziato la giuria internazionale della rassegna che gli ha assegnato il Gran Premio finale, ribadendo la validità della cinematografia d'autore [illegible] che a Sanremo ha trionfato più di ogni altra (quello di quest'anno è il sesto Gran Premio).

La scelta è sembrata accontentare tutti. A Tiche radost — meglio usare il titolo originale, visto che sulla traduzione italiana ci [illegible] discordanze tra il catalogo ufficiale (*Una felicità silenziosa*) e il verbale ufficiale [illegible] giuria (*Gioia recondita*) — è andato anche il premio per la miglior interpretazione femminile, quella di Magda Vasaryova e il premio, [illegible] simbolico [illegible] significativo, della giuria studentesca.

E' una pellicola che ricalca [illegible] al [illegible]e, cari a molti recenti soggetti cinematografici: la storia di Sona, un'infermiera che al [illegible] marito preferisce la solitudine, che paga a [illegible] prezzo, ma con coraggio. «*Un magistrale esempio di cinema [illegible] femminile, ricco di valori poetici e di sostanza umana*» recita, tra l'altro, la motivazione ufficiale del premio.

Era la prima volta che Dusan Hanak veniva a Sanremo. Zucchelli, il patron della [illegible], ha faticato non [illegible] a convincere lui e i suoi produttori a portare oltre confine la [illegible] ultima opera. E Hanak, che al suo [illegible] ha già una vittoria al Festival di Mannheim con 322 che segnò il suo debutto nel lungometraggio, ha fatto centro al primo colpo, proprio in quell'Italia che lui, nell'emozione del successo, ha dichiarato il «*Paese più ricco di cultura cinematografica*».

Bruno Monticone

Deludente debutto di «Figliol prodigo» e «Renard» al Margherita

Un Britten in prova più che in prima

Esecuzione impacciata - Deleterio [illegible] trasferimento da Santa Maria di Castello [illegible] teatro [illegible] via XX Settembre

GENOVA — Atmosfera fredda, martedì sera [illegible] Margherita, per l'atteso debutto del **Figliol prodigo** [illegible] [illegible]ten e [illegible] **Renard** di **Stravinski**. Lo spettacolo [illegible] è rivelato alquanto deludente, a conferma delle perplessità suscitate dall'operazione dei «Nuovi [illegible] Carlo Felice» in [illegible] [illegible] di *Siviglia*.

Per Britten e Stravinski c'è l'attenuante del forzato spostamento di sede per il veto della Curia. Come è noto, *Il figliol prodigo* (per la prima volta [illegible] lingua italiana) era previsto [illegible] Convento di [illegible] Maria di Castello mentre per *Renard* era stato individuato uno spazio all'esterno.

La Compagnia Efesto in un momento del [illegible]to «Renard»: i quattro ballerini erano sistemati in uno spazio sotto il palcoscenico

Il regista Marco [illegible] [illegible] avvertito, giorni fa, nel [illegible] di [illegible] conferenza stampa, che lo spettacolo risultava snaturato, privo di quelle suggestioni che solo l'ambiente [illegible] può [illegible] Sciaccaluga aveva perfetta[illegible] ragione. Britten [illegible] perso molto [illegible] Margherita, anche se va dato atto al regista di aver fatto il possibile per creare le giuste atmosfere. Riallacciandosi alle idee di Britten e del primo regista e scenografo Colin Graham, Sciaccaluga ha utilizzato la struttura prevista per Santa Maria [illegible]. Tutti gli interpreti, cantanti e orchestrali, si presentano in costume da religiosi (i costumi sono firmati [illegible] Valeria Manari): [illegible] strumentisti (Sandro Dominutti, flauto e ottavino, Alessandro Ghe, viola, Franco Pirondini, tromba, Vincenzo Ruopolo, corno, Alessandro Salandrini, percussione, Guglielmina Spiaggia, arpa, Edgardo Zoccoli, contrabbasso) sistemati sul settore destro, disposti a [illegible] [illegible] davanti all'organo [illegible] del direttore d'orchestra Roberto Abbado; i [illegible] sulla sinistra.

Sciaccaluga ha saputo muovere con intelligenza i personaggi creando quadri e immagini fortemente [illegible]tivi, nonostante la freddezza dell'ambiente.

Il mancato successo dell'opera, tuttavia, non può essere attribuito unicamente al Margherita. *Il figliol prodigo*, rappresentazione sacra ricca di momenti [illegible] (si citano il bel coro [illegible], quello finale e il duetto fra i due tenori) ma non priva di lungaggini, oscillante fra la rievocazione del gregoriano e l'apertura verso orizzonti più moderni, è partitura notevolmente complessa per gli interpreti e per il pubblico. [illegible] cantanti (costretti a esibirsi senza l'aiuto del direttore seduto all'organo) il richiesta una notevole maturità espressiva e, soprattutto, una lenta [illegible] del lavoro. I «Nuovi» (anzi, i «Nuovissimi» dal [illegible] che [illegible] compagnia [illegible] quasi interamente [illegible] [illegible] rispetto [illegible] *Barbiere* [illegible] *Siviglia*) [illegible] hanno avuto molto [illegible] per approfondire la scrittura di Britten e il carattere dei personaggi. L'esecuzione è parsa impacciata, poco compatta [illegible] titubante. Nessun errore clamoroso, [illegible] let[illegible] [illegible] convinta, [illegible] trattasse di una prova.

I giovani comunque hanno [illegible] [illegible] ammirevole [illegible] volontà. Si cita, in particolare, la prestazione di Vincenzo [illegible] il Tentatore, un artista tutt'altro che debuttante dal momento che ha cantato a Boston, Los Angeles, Chicago, Toronto, Marsiglia. E vanno segnalati anche i componenti dell'ottetto (Stefano Antonucci, Fabio Armiliato, Saverio Bambi, Giovanni Dagnino, [illegible] Danuser, Giampaolo Pagotto, Marcello Lippi e Carlo Striuli) che hanno risolto [illegible] buoni risultati le parti più difficoltose della partitura. Completavano il cast Nicho[illegible] [illegible] (il padre), Lucio Gallo (il figlio maggiore), Stuart James Gardner (il figlio minore).

Roberto Abbado ha ottenuto buoni esiti musicali, seguito correttamente dall'ispirato strumentale.

[illegible] *Figliol prodigo* è seguita la favola di Stravinski *Renard* trattata certamente [illegible] meglio di Britten dal Co[illegible] dell'Opera. Nel complesso e [illegible] soddisfacente la prestazione dei quattro cantanti: Vincenzo Manno (il gallo), Fabio Armiliato (la volpe), Jaakko Kortekangas (il gatto) e Nicholas Isherwood (il caprone). Qualche sfasatura in orchestra. E tanta perplessità per l'azione scenico-coreografica ideata dalla Compagnia Efesto. Quattro ballerini [illegible] Battezzato, Donatella Caprato, Marcello Parisi e Kelly Russo) sistemati [illegible] uno spazio sotto il palcoscenico (in linea [illegible] lo strumentale parzialmente schiacciato [illegible] una barcaccia) [illegible] dato [illegible] un'azione incomprensibile e priva di riferimento al lavoro di Stravinski.

L'accoglienza [illegible] pubblico è stata distaccata. [illegible] qualcuno, all'uscita, ha notato che opere [illegible] questo tipo andrebbero fatte fuori abbonamento.

[illegible] Iovino

Le reazioni [illegible] pubblico allo spettacolo di Sciaccaluga

Uno scontro con la novità

GENOVA — *Interpretate quasi esclusivamente da giovani, «Il figliol prodigo» e «Renard» hanno richiamato un pubblico [illegible] numeroso, e composto in maggioranza [illegible] adulti. La distaccata compostezza degli [illegible] che da decenni seguono le sorti [illegible] stagioni liriche genovesi [illegible] ha contribuito a [illegible] un'atmosfera calorosa intorno alla compagnia di coraggiosi debuttanti. Tanto più che ristrette zone di poltroncine vuote indicavano l'assenza di [illegible] vera adesione emotiva [illegible] pubblico tradizionale all'iniziativa.*

C'erano sicuramente i molti spettatori che, mentre il Teatro cercava di ottenere il permesso per andare in [illegible] nella chiesa di Santa Maria di Castello, si congratulavano con i responsabili dell'ente [illegible] [illegible] scelto una soluzione, quella del teatro Margherita, «che [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] in poltrona anziché sulle seggioline di legno e pa[illegible] della chiesa».

Come aveva annunciato mestamente nei giorni scorsi il sovrintendente Franco Ragazzi, [illegible] [illegible] rappresentare le due [illegible] in chiesa sciogliendo [illegible] la natura stessa dello spettacolo, [illegible] come rappresentazione sacra, per ironia della sorte aveva rallegrato gli [illegible] [illegible] decennali del teatro.

Tra la prima e la seconda opera le poltroncine vuote sono aumentate e alla fine, all'annuncio dell'imminente epilogo della favola da parte dei cantanti, un indelicato e corale «finalmente», levatosi dalla platea, ha concluso [illegible] proprio [illegible] bellezza la serata. d. g.

[illegible]

«L'avaro» a Sanremo [illegible] [illegible]

SANREMO — «L'Avaro» [illegible] Molière, rivisitato dalla compagnia dei Santella, in una chiave che inserisce [illegible] tocco di comicità contemporanea nel testo classico, prosegue la rassegna di «Midweek», le serate [illegible] [illegible] metà settimana [illegible]» andrà [illegible] [illegible] [illegible] a domani [illegible] teatro Ariston di Sanremo e, [illegible] al Palazzo del Parco di Bordighera, sempre [illegible] inizio [illegible] 21,15. Il classico del drammaturgo francese verrà rappresentato dalla compagnia del teatro Alfred Jarry. La regia di Mario Santella, [illegible] lascia [illegible] il linguaggio e i contenuti della commedia, ambienta «L'Avaro» nei primi anni del nostro secolo. Arpagone, interpretato dallo stesso Santella, è un finanziere, mosso dal desiderio di guadagno.

Tra [illegible] interpreti Luisa Santella, moglie del regista.

GENOVA — Questa sera, alle 21, [illegible] Louisiana Jazz Club di piazza Matteotti, si terrà un concerto [illegible] trombettista Joe Newman, ex punta di diamante dell'orchestra di Count Basie. Il musicista sarà accompagnato dal pianista [illegible] Moroni, dal bassista Luciano [illegible], e dal batterista Giancarlo Pillot.

GENOVA — Oggi, alle 18,30 sulla terza rete Rai della Liguria [illegible] trasmesso «Il martin pescatore» realizzato da Bruno Ferracciolo e Elisabetta Picasso. La trasmissione, all'interno [illegible] sue varie rubriche, è dedicata all'Euroflora, [illegible] dalla comunità di San Benedetto diretta da Don Gallo e ad un delicato intervento di neurochirurgia infantile effettuato dall'équipe del [illegible].

GENOVA — [illegible] sera, alle 20,15 e [illegible] [illegible] al Cineclub Lumière verrà proiettato il film «Prigionieri del passato» [illegible] Alan Bates, Julie Christie, Glenda Jackson e Ann Margret. La regia è di Alan Bridges.

[illegible]NOVA — Questa sera, alle 21 e alle 22,30 al Filmstory verrà proiettato il film «Il pianeta selvaggio» di René Laloux.

[illegible] private in Liguria

TELECITTA'

CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 10,10 Cartoomania; 11,15 Rubrica; 12,30 Leggiamoli insieme; 14,15 Tg-Notizie; 14,25 Povera Clara, novela; 15,10 Un'adorabile idiota, film; 16,45 Programma per ragazzi; 18,30 A tuttamare, telefilm; 19 Liguria notizie; 19,20 Oltre la vostra; 20,30 Mia cara assassina, film; 22,35 Da Ginevra: Pattinaggio artistico - Campionati mondiali; 23,30 Il Tgstellato.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 9 Musica e cinema, rubrica; 9,55 Buongiorno amico '86; 11 Tilt Magician, telefilm; [illegible] Cartoni animati; 12,30 [illegible] Squadra Cinque Zero, telefilm; 13,40 Il cerchio di sangue, film (1968, giallo); 15,30 Reporter - Redazionale; 16 Gunsmoke, telefilm; 17 Musica e c[illegible] rubrica; 18,10 Sally la maga, cartoni; 18,35 Time machine, cartoni; 18,55 Calendarman, cartoni; 20,30 Il gufo e la gattina, film (1971, comm.); 22,15 Tempo libero viaggi; 23,35 [illegible] sorgerà il sole, film (1900, dramm.); 1,10 Hitchcock, telefilm.

TELECITY

UHF 26, 31, [illegible], 48 — Ore 7 [illegible]

Mondo nuziale, telenovela; 20,30 Alle 4 del mattino, due uomini, due donne, film (1966, Gran Bretagna, drammatico); 22,15 Ga[illegible] Sport, programma sportivo-musicale; 23,30 Inchiesta, trasmissione settimanale (replica); 24 Cineteca dei giovani: Gli ultimi [illegible] eroi, film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 Nel regno dei cartoni animati, cartoni; 9,30 Andiamo al cinema, rubrica; 9,35 Mattina con Canale 7; 11,40 Oscar, telefilm; 13 Disperatamente tua, telenovela; 13,30 Nel [illegible] [illegible] animati, cartoni; 14 Il figlio di Django, film (Italia, western); 15,40 Operazione ladro, telefilm; 17 La battaglia dei pianeti, cartoni; 17,30 Nel [illegible] dei cartoni animati, cartoni; 18,30 Disperatamente tua, telenovela; 19 Doctors, telefilm; 19,55 Cronache del cinema, rubrica; 20 La battaglia dei pianeti, cartoni; 20,30 Capricorn One, film (1978, Usa, [illegible] tecnico); 22,45 Bel Paese, rubrica di sci; 23,35 Intermezzo di mitomusica; 23,40 Canale 7 non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 40, 52, 56 — Ore 13,40 Cartoni; 14,30 Povera Clara, novela; 15,30 Intervallo; 16 [illegible]

sceneggiato; 18 Povera Clara, novela; 19 Cartoni; 19,30 Da qui all'eternità, sceneggiato; 20,25 Notiziario; 20,30 Film; 22 Redazionale; 22,20 Bernadette, film; 23,30 Da qui all'eternità, sceneggiato; [illegible] film notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 10,30 Accendi un'amica, proposte commerciali [illegible] [illegible] famiglia; 13,15 Zoom Tg-Ponente; 14 Mariana, il diritto di nascere, telenovela; 14,30 Cuore di pietra, telenovela; 15 Nozze d'odio, telenovela; 16 Natalie, telenovela; 17 Felicità... dove sei?, telenovela; 17,30 Conan, cartoni; 18 Gatchaman il & Fighter, cartoni; 19,20 Zoom Tg-Ponente; 19,40 Mariana, il diritto di nascere, telenovela; [illegible] Felicità... dove sei?, telenovela; 20,30 Cuore di pietra, telenovela; 21 Natalie, telenovela; [illegible], 22 Nozze d'odio, telenovela; 23 Marciano sports: Opinioni a confronto, rubrica settimanale; 23,15 Film.

[illegible] - [illegible]

UHF 31, 42, 21, [illegible] — [illegible] 13,45 Rubrica cinematografica; 14 Vendita promozionale; 15 Barnaby Jones, telefilm; 16,30 Cinque magnifici eroi, cartoni; 17 Film; 19 Vendita promozionale; 19,10 Enigma, telefilm; 20,10 Tg; 20,30 Disperatamente tua, novela; 21,30 Reporter - Film.

PAN TV

[illegible]

TV FRANCESI

FR 1

[illegible]

A 2

[illegible]

PRIMOCANALE

[illegible]

Convegno e una mostra fino al 25 maggio

La strabiliante [illegible] della [illegible] azteca

Taviani all'inaugurazione della mostra sulle civiltà precolombiane

GENOVA — Primo atto diplomatico del ciclo di manifestazioni che si svolgeranno fino al 1992, il [illegible] «L'incontro di due mondi», aperto l'altra mattina nel Museo di Sant'Agostino, ha ufficializzato [illegible] nella formula [illegible] scambi culturali, il rapporto tra Genova e il Messico in vista delle celebrazioni colombiane. L'occasione per invitare intorno ad un tavolo studiosi, diplomatici e politici a [illegible] [illegible] civiltà precolombiane, era dato dall'inaugurazione della mostra «La cultura messica contemporanea a Colombo», allestita nel chiostro triangolare di Sant'Agostino [illegible] Comune di Genova in collaborazione con l'Ambasciata del Messico.

Era atteso per l'apertura dell'esposizione il presidente del Senato Amintore Fanfani [illegible] [illegible] impegni nella capitale gli hanno impedito d'essere presente. [illegible] invece intervenuti l'ambasciatore del Messico in [illegible] Luis Weckmann Munoz, il senatore Paolo Emilio Taviani, presidente della Commissione Scientifica del Comitato Nazionale Colombiano, Enrique Florescano, direttore dell'Istituto Nazionale di Antropologia [illegible] e Storia del Messico dal quale proviene la maggior parte delle opere esposte, e Roberto Moreno de los Arcos, direttore dell'Istituto [illegible] Ricerca Storica dell'Università del Messico.

Alludendo alle polemiche tra Siviglia, dalla quale giungono notizie di grandi opere in allestimento per le celebrazioni colombiane, e Genova dove si continua a discutere sui 55 farsi, il senatore Taviani ha invitato a non porre la questione in [illegible] di concorrenza tra le due città. Nel suo intervento l'ambasciatore Luis Weckmann ha analizzato la figura di Colombo e il suo approccio [illegible] le popolazioni e con le terre del [illegible] Mondo.

Nella [illegible] [illegible] durante una pausa dei lavori, s'è [illegible] l'inaugurazione [illegible] [illegible] che si compone di 127 opere, provenienti soprattutto dalle collezioni pubbliche del Messico a testimonianza delle tre principali culture che fiorirono in epoca precolombiana sugli altipiani centrali del Messico, la [illegible] huacana, la tolteca-cimeneca e la più celebre, quella azteca. Nella splendida galleria triangolare del chiostro da poco restaurato a completa[illegible] dell'opera di ristruttu[illegible] del convento di Sant'Agostino, [illegible] esposti [illegible] getti di strabiliante bellezza artistica, [illegible] figurine [illegible] tropomorfe, agli oggetti in ceramica e in pietra raffiguranti le divinità, fino ai quattro capolavori di [illegible] [illegible] legno aztechi.

La mostra rimarrà aperta fino al 25 maggio.

Daniela Grondona

Assemblea infuocata ieri mattina con richiesta di dimissioni dei vertici

Opera: dipendenti in rivolta

Un documento denuncia lo stato di dissesto dell'ente lirico - Riaperta la corsa alle candidature

GENOVA — *I dipendenti [illegible] Teatro Comunale dell'Opera di Genova, al termine d'una rovente assemblea ieri mattina nel foyer del teatro Margherita, hanno chiesto le dimissioni [illegible] sovrintendente Franco Ragazzi e, di conseguenza, anche l'allontanamento del direttore artistico Luciano Alberti, in [illegible] da settembre.*

La rivolta è scoppiata all'improvviso e ha assunto una dimensione imprevedibile. [illegible] assemblea c'erano circa centocinquanta dipendenti su un totale di poco più di duecento effettivi. Impiegati amministrativi, addetti ai servizi tecnici, musicisti hanno votato [illegible] pratica all'unanimità [illegible] ci sono stati voti contrari, ma solo una quindicina di astensioni) un documento in cui si denuncia [illegible] [illegible] disastrosa della conduzione del Teatro Comunale, si afferma che la programmazione [illegible]ica è inesistente e comunque senza idee e si chiedono appunto le dimissioni dei vertici. Si invita il consiglio d'amministrazione, infine, a prendere [illegible] pugno la situazione nominando adeguati sostituti.

Il clima, dunque, è di aperta ribellione: colpo di coda delle maestranze, giunte all'estremo logoramento dopo mesi insuccessi, situazione di stallo per la costruzione del nuovo [illegible] [illegible] e inquietudini per l'inchiesta della magistratura, tutt'altro che conclusa?

Oppure occorre operazione di regia politica, ispirata magari da esponenti del pentapartito in Comune per costringere Ragazzi, uno dei pochi amministratori comunali ancora in [illegible], a lasciare li[illegible] [illegible] poltrona che tutto sommato attira ancora gli appetiti degli aspiranti al potere?

I dipendenti, in passato, hanno avuto per la verità atteggiamenti esterni contraddittori: hanno sostenuto contrattazioni aziendali fortemente corporative addirittura oltre i limiti stabiliti dalla legge, hanno difeso a oltranza la gestione dell'ente (cioè le medesime persone oggi messe sotto accusa), hanno oscillato tra le varie tendenze [illegible] riforma del teatro. Ora, con durezza e con un linguaggio assai crudo, impietoso e aggressivo, chiedono alla classe politica di azzerare la situazione e di [illegible] da [illegible].

E se di appunto politico si tratta, come si muoveranno i partiti [illegible] maggioranza, in particolare democristiani e socialisti? Quale sarà il [illegible] del potente segretario generale del teatro, Alessandro Lavarro? La [illegible] posizione di responsabilità sulla gestione è da assimilare a quella politica [illegible] Ragazzi e a quella culturale di Alberti?

Sono interrogativi privi d'una risposta immediata. [illegible] il documento dell'assemblea dei dipendenti è già sul tavolo del sindaco Cesare Campart, presidente, per statuto, del consiglio d'amministrazione. Campart ha cercato di evitare, sin dalla sua assunzione della carica, posizioni drastiche e contrapposizioni nette, [illegible] questa volta dovrà intervenire con tutto il peso della [illegible] autorità.

Nel frattempo è ripresa la [illegible] dei diversi candidati alla sovrintendenza. I socialisti hanno in campo Pietro Sallamerenda e, forse, l'ex sindaco Fulvio Cerofolini. La dc punterebbe invece su Vittorio Traverso, braccio destro del professor Filippo Peschiera. Ma tutti i giochi sono aperti.

Paolo Lingua

Albertazzi e la Vanoni a Sanremo

SANREMO — La stagione di prosa del casinò si chiude con un pezzo forte dell'annata teatrale italiana: «Romantic Comedy», da un testo di Bernard Slade, autore canadese di formazione artistica europea. Protagonisti Giorgio Albertazzi e Ornella Vanoni.

La commedia è stato uno dei cavalli di [illegible]glia dell'ultima stagione di prosa. Il debutto al casinò avverrà [illegible] sera alle 21; repliche sabato sera alla stessa ora e domenica, in matinée, alle 15.

La Riviera Trasporti di Imperia ha chiesto l'aumento delle tariffe

Arriva la stangata dei bus?

L'azienda gestisce i trasporti extraurbani in provincia
Per il sindacato la maggiorazione sarà del 20 per cento
Polemiche sui servizi - Forse automatizzate le biglietterie

IMPERIA — Aumentano le tariffe dei pullman della Riviera Trasporti, l'azienda che garantisce il servizio dei trasporti pubblici extraurbani in provincia di Imperia. Secondo i sindacati mediamente l'aumento si aggirerà attorno al 20%.

Dicono gli esponenti di Cgil Cisl e Uil: *«In base a una tabella non ancora ufficiale la corsa minima, tipo Diano-San Bartolomeo, passerà da [illegible] a 600 lire. Per andare da Sanremo a Imperia, occorreranno 1600 lire contro le attuali 1100»*.

Il consiglio di amministrazione della «R.T.» ha presentato alla Provincia (ente preposto a concedere l'autorizzazione), la dom[illegible] per attuare un ritocco.

Non è st[illegible] nel dettaglio, la nuova tabella dei prezzi. E' certo comunque che a tempi brevi andare in pullman costerà di più.

La Riviera Trasporti ha confermato [illegible] è stata pre[illegible] domanda per far entrare in vigore gli aumenti *«ma l'incidenza, analizzando l'intero tariffario, non raggiunge certo il 20%»*, ha detto Giacomo Ferrero, [illegible] direzione.

Prima ancora di entrare in vigore, i nuovi prezzi hanno già suscitato polemiche.

I sindacati esaminando la questione in termini più generali, hanno criticato da una parte la delibera regionale che avalla [illegible] aumenti e dall'altra le scelte dell'azienda di trasporti.

Precisano Brunello Rambaldi, Franco Bonfante e Mauro Dellaluna, segretari provinciali di Cisl, Cgil e Uil settore Trasporti: *«Siamo decisamente contrari all'iniziativa [illegible] diverse ragioni. [illegible] centro della nostra protesta vi [illegible] sia l'azienda sia [illegible] enti locali. Senza distinzioni, non si fa nulla per migliorare il servizio e [illegible] costringe l'utente a maggiori sacrifici economici»*.

Proseguono i sindacalisti: *«L'azienda non avrebbe dovuto, a nostro avviso, [illegible] le tariffe. Sono passati appena [illegible] dall'ultimo aumento. Nel giro di circa un anno, i prezzi dei biglietti risulteranno lievitati del 40% circa. Il servizio invece è lo stesso, [illegible] gli identici problemi e le stesse carenze di sempre»*.

[illegible] cronici, pullman spesso sovraffollati, tratti coperti in [illegible] precario: [illegible] condo i [illegible] *«le responsabilità sono anche [illegible] Regione, Provincia e Comuni»*.

Aggiungono: *«Perchè a livello regionale, è sempre fermo il progetto di realizzare un piano per i trasporti? Perchè non si fa nulla, a livello locale, per snellire la viabilità e consentire quindi tempi di percorrenza più accettabili e minori consumi e costi? Sono interrogativi che proponiamo da tempo e sono sempre rimasti senza risposta»*.

Precisano: *«L'azienda [illegible] poi altre responsabilità: [illegible] mesi abbiamo [illegible] in alcune zone la necessità [illegible] [illegible] poli urbani, con [illegible] differenziati rispetto al normale collegamento fra località e [illegible] è [illegible] caso del comprensorio dianese, del tratto Bordighera-Ventimiglia e di Sanremo. Questi progetti sono rimasti nel cassetto»*.

Alla direzione [illegible] Riviera Trasporti [illegible]: *«L'azienda in questo momento sta affrontando la complessa questione dell'agente unico [illegible] pullman con [illegible] solo dipendente e servizio biglietti automatizzato. Per quanto riguarda la rete viaria e l'organizzazione del servizio, proprio in questi giorni la Regione ci [illegible] richiesto [illegible] compilare [illegible] quadro completo [illegible] situazione. All'iniziativa farà seguito [illegible] visita nella nostra zona di alcuni funzionari regionali»*.

Fulvio Damele

Presto anche in provincia aumenterà il prezzo del biglietto

Un incontro per riaprire lo «Zaccari»

VENTIMIGLIA — Incontro in Comune sull'apertura del complesso sportivo [illegible] Zaccari» [illegible] Camporosso, di proprietà dell'amministrazione provinciale. [illegible] campo [illegible] riaperto [illegible] scuole e [illegible] so[illegible] sportive e potrà essere utilizzato per lo svolgimento delle fasi comunali dei Giochi della Gioventù previsti [illegible] aprile. (l. m.)

Imperia: intervento di Nando Orfei sul futuro dell'edificio

«Facciamo un museo del circo nella villa del grande Grock»

Se il Comune acquisterà l'immobile l'Associazione nazionale circense metterà a disposizione il contributo che ottiene [illegible] Stato - Venduti molti cimeli

IMPERIA — Quale futuro [illegible] Grock? A rilanciare le discussioni attorno alla destinazione [illegible] pregevole struttura, circondata [illegible] un [illegible] situata alle «Cascine», il quartiere [illegible] alle spalle di Oneglia, è una proposta avanzata da Nando Orfei, presidente dell'associazione nazionale circhi: *«Se il Comune di Imperia, o qualche altro Ente pubblico acquisterà la villa, siamo disposti [illegible] impiegare il contributo che lo Stato assegna annualmente alla nostra associazione, per realizzarvi il museo del circo e la scuola di clown»*.

La disponibilità è stata ufficializzata con [illegible] lettera inviata da Orfei [illegible] Comitato Villa Grock, [illegible] sede in [illegible] Cascione, che si batte per bloccare il progressivo degrado della villa e destinarla a uso pubblico.

Spiegano i responsabili del Comitato: *«Nel [illegible] della nostra [illegible] di sensibilizzazione, abbiamo avuto nei giorni scorsi un incontro con Nando Orfei, durante la sosta del circo a Imperia. Si è dimostrato entusiasta dell'idea, assicurandoci il completo appoggio»*.

Aggiungono: *«E' un'occasione da non perdere, forse l'ultima che si presenta, nel tentativo di recuperare la dimora del grande Adriano Wettach, in arte Grock, il più grande clown [illegible] tutti i tempi»*.

Si è già perso troppo tempo: i preziosi cimeli di Grock (costumi, maschere e attrezzi [illegible] lavoro), furono venduti all'asta, negli anni [illegible] parte del materiale, [illegible] tura, non si trova neanche più in Italia, ma è andato ad arricchire varie collezioni private, soprattutto in Svizzera.

Nel '75, dopo [illegible] di laboriose (ma inutili) trattative portate avanti prima con la Provincia e poi col Comune di Imperia, [illegible] vedova di [illegible] cedette la [illegible] a un [illegible] privato, che tentò di ottenere l'autorizzazione a svolgere lavori di ristrutturazione. L'operazione, che mirava alla trasformazione in residence, con mini-appartamenti, fu bloccata.

Lo scorso anno ne era stata richiesta [illegible] messa all'asta (poi revocata), [illegible] parte di [illegible] inglese, creditrice nei confronti del gruppo proprietario, composto, a quanto pare, da vari imprenditori europei.

La villa è [illegible] specie di grande palcoscenico, dove a ogni angolo si nota il tocco originale di Grock. I numeri, i fregi, [illegible] esempio, riproducono fedelmente la maschera del maestro di tutti i clown. Preoccupazioni, di recente, [illegible] sorte anche per il parco: molti alberi sono [illegible] cati dalla processionaria, e rischiano di seccare.

Aggiungono i responsabili del Comitato per il recupero di villa Grock: *«Nei prossimi giorni apriremo una raccolta di firme, anche [illegible] i personaggi dello spettacolo, a [illegible] sostegno dell'iniziativa. Il contributo annuale [illegible] lo Stato [illegible] all'associazione circhi, [illegible] aggira sugli [illegible] milioni. Nando Orfei [illegible] ha escluso che possa [illegible] devoluto interamente alla realizzazione del [illegible] e della scuola di clown»*.

Maurizio Fico

[illegible] progetto per i fondali [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Si è riunita ieri la giunta di Ventimiglia.

Si è discusso anche del settore ittico: l'intento è quello di ripopolare le acque antistanti la frazione Grimaldi.

L'operazione attuabile, per il 1986-87 prevede l'affondamento di vecchie carcasse di vetture oppure come hanno fatto i francesi, e nel Principato di Monaco operare [illegible] dei veri containers di cemento depositati sui fondali.

Taggia: oggi il processo per le discariche abusive

In pretura i tre sindaci della Valle Argentina

Coinvolti i Comuni [illegible] Montalto, Carpasio e Molini [illegible] Triora

TAGGIA — Tre sindaci della Valle Argentina saranno processati stamane nella pretura di Taggia. L'accusa (contestata in base al decreto legge 915 del 1982) è di *«aver effettuato lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani senza la prescritta autorizzazione»*.

Gli imputati sono Angelo Alberti (per Montalto), Sergio Banaudi (Carpasio) e Enzo [illegible] (Molini [illegible] Triora), tutti democristiani, difesi dall'avvocato Aldo Prevosto. Rischiano una pena variabile da tre mesi [illegible] anno di carcere [illegible] un'ammenda [illegible] a 5 milioni.

La vicenda risale a due [illegible] fa, ma riguarda un pro[illegible] estremamente attuale. Alla fine [illegible] novembre 1984 l'Ufficio ecologia dell'amministrazione provinciale denunciò i tre amministratori, poichè Montalto, Carpasio e [illegible] continuavano ad utilizzare, per accumularvi i rifiuti urbani, discariche considerate «abusive» dalla Regione in base alle nuove leggi sulla difesa dell'ambiente. L'autorizzazione dell'amministrazione regionale era stata valida fino a due mesi prima: il 30 settembre era scaduta l'ultima proroga.

[illegible] Angelo Alberti: *«Nessuno [illegible] noi ha preso sottogamba il problema, purtroppo c'erano insormontabili difficoltà economiche che ci hanno impedito di trovere tempestivamente una soluzione alternativa.* [illegible] *pensare che,* [illegible] *un preventivo, un* [illegible] *servizio di smaltimento sarebbe venuto a costare* [illegible] *mila lire all'anno per ogni abitante. Inoltre, nel periodo incriminato stavamo lavorando per trovare una via d'uscita intercomunale che* [illegible] *si è purtroppo concretizzata»*.

Qualche [illegible] dopo, [illegible] munque, Montalto, Carpasio e Molini di Triora (che [illegible] poi i [illegible] vallata [illegible] le risorse finanziarie più modeste) hanno appaltato la raccolta dei rifiuti ad una ditta, la Api, che da allora trasporta l'immondizia in una discarica autorizzata a San Lorenzo al Mare.

«Abbiamo anche provveduto — aggiunge Alberti — alla recinzione e alla bonifica delle vecchie discariche diventate abusive».

Il problema è comunque ancora lontano da una risoluzione definitiva, che può esistere solo a livello comprensoriale. Montalto, Carpasio e Molini hanno aderito [illegible] consorzio che, pilotato da Sanremo, sta faticosamente nascendo per arrivare alla creazione [illegible] un'impianto moderno [illegible] smaltimento e riciclaggio dei rifiuti che [illegible] una dozzina di Comuni. Questo anche se c'è qualche centro, [illegible] Castellaro, che sembra voler [illegible] per conto proprio. c. d.

Entro quattro mesi i lavori dovranno essere dati in appalto [illegible] cominciati

Il Consiglio di Sanremo approva il maxi-depuratore a Capo Verde

Termini improrogabili: si rischia di perdere un finanziamento di quasi [illegible] miliardi, stanziato dalla Cee

SANREMO — Entro quattro mesi il Comune di Sanremo dovrà appaltare i lavori per la costruzione del nuovo maxidepuratore fognario [illegible] Capo Verde, a levante della città.

E' un termine improrogabile. [illegible] verrà lasciato [illegible] Sanremo perderà il finanziamento di [illegible] miliardi e 900 milioni, stanziati dal Fie il Fondo di Investimenti e Occupazione della Cee.

Martedì sera il Consiglio comunale, dopo avere presentato le richieste alla Capitaneria di Porto e al Demanio marittimo [illegible] l'acquisizione dell'area di Capo Verde (ex cantiere Montubi) dove sorgerà l'impianto, [illegible] approvato il progetto redatto [illegible] l'ingegner Galli, fissando anche le modalità dell'appalto che, trattandosi di fondi Cee, dovrà avere [illegible] internazionali.

Raffaele Canessa, assessore [illegible] Lavori Pubblici, nel presentare [illegible] pratica, [illegible] ricordato che la maxicentrale di Capo Verde rappresenta il primo dei due interventi previsti per ristrutturare gli impianti fognari cittadini ed adeguarli alle nuove norme comunitarie. *«La condotta che collegherà il [illegible] Capo Verde — [illegible] detto — raccoglierà gli scarichi già trattati negli impianti dei giardini Vittorio Veneto, di San Martino e dei Tre Ponti. In pratica le acque nere di mezza città confluiranno nel depuratore di Capo Verde»*.

Lo smaltimento avverrà dopo un particolare trattamento nei nuovi impianti, attraverso [illegible] condotta sotto[illegible] di un chilometro e 200 metri.

Per tutta la parte di ponente della città (dove attualmente sono in funzione [illegible] cinque centraline) occorrerà realizzare un impianto analogo con [illegible] spesa che dovrebbe oscillare fra i 15 ed i 20 miliardi.

[illegible] Consiglio comunale dell'altra sera l'assessore all'igiene Carlo Conti ha illustrato il piano di ristrutturazione e di potenziamento [illegible] servizio di [illegible] urbana, un intervento che complessivamente prevede [illegible] esborso [illegible] oltre un miliardo di [illegible]. g. p. m.

L'appalto per realizzare il parcheggio dell'ospedale

SANREMO — Con un'offerta record (ribasso del 46% sulla base d'asta di 872 milioni) la ditta «Geometra [illegible] Principe» di Imperia [illegible] è ag[illegible] l'appalto per la [illegible] struzione del parcheggio [illegible] via Borea che dovrà servire l'ospedale di Sanremo.

L'opera, quindi, dovrebbe venire a costare poco più di 252 milioni. (c. d.)

E' cresciuto l'interesse per l'archivio di Stato

IMPERIA — La dottoressa Francesca Fiandra, direttrice dell'archivio di Stato di Imperia e Sanremo è soddi[illegible]: *«Da qualche anno si* [illegible] *un crescente interesse del pubblico, soprattutto dei giovani, per le vicende del nostro passato. E' in costante aumento la presenza* [illegible] *studiosi che spulciano le vecchie carte conservate nei nostri archivi»*.

Si tratta, in effetti, di un patrimonio enorme e prezio[illegible] all'archivio di Stato affluiscono, per Legge, i docu[illegible] notarili con oltre 100 anni, i fascicoli personali dei tribunali, dopo 70 [illegible] e naturalmente, le pratiche comunali 40 anni dopo l'esaurimento.

In tal modo, ad esempio, sono conservati all'Archivio i cosiddetti «fondi comunali» della Comunità [illegible] Porto Maurizio dal 1480 in poi. Ugualmente a Sanremo è conservata una preziosa documentazione sulla storia della città. Per quel che riguarda il tipo di studiosi, osserva la Fiandra: *«Per l'esame dei documenti più antichi,* [illegible] *cui è necessario conoscere anche la paleografia, saper leggere cioè le scritture di vari secoli addietro, si tratta in genere* [illegible] *storici specializzati che analizzano le "filze" dei notai di un tempo per ricostruire vicende e casati. Allo studio* [illegible] *tempi più* [illegible] *dedicano molti giovani.* b. v.

Dal consigliere Walter Lanteri

Proposto a Diano parcheggio per bus

DIANO MARINA — Attrezzare il grande parcheggio di via Diano Castello riservandolo alla sosta custodita [illegible] pullman turistici e recuperare le aree soggette a vincoli urbanistici (non ancora acquisite [illegible] Comune) per trovare nuovi posti-auto; [illegible] queste alcune proposte per snellire la circolazione di Diano Marina.

Il traffico da tempo costituisce un grave problema. Spazi ristretti, aree mal sfruttate, manto stradale in condizioni precarie, parcheggi introvabili: la viabilità in estate e nei periodi di vacanza risente di tutti questi mali.

Sull'argomento, il pri ha presentato un'interrogazione. Spiega il consigliere Walter Lanteri: *«La viabilità di Diano presenta gravi lacune. Vi sono un paio di* [illegible] *che potrebbero attenuare il problema.* [illegible] *prima è quella* [illegible] *attrezzare a parcheggio custodito per pullman l'area di sosta di via Diano Castello. La seconda è quella di* [illegible] *perare i numerosi spiazzi che il Comune avrebbe già dovuto acquisire* [illegible] *tempo»*. f. d.

Cuoco di Loano [illegible] arrestato a Imperia

IMPERIA — Antonio Maileni, 29 anni, cuoco, residente a Loano, è stato arrestato dalla squadra mobile, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, che gli vietava di fare ritorno a Imperia.

La polizia ha accertato inoltre che Maileni, originario della provincia di Como, era colpito da un [illegible] di carcerazione. (m. f.)

Due minorenni [illegible] caduti nella rete dei carabinieri

Altri arresti per spaccio di droga continua l'inchiesta a Vallecrosia

VALLECROSIA — Ulteriori sviluppi si sono avuti, come era prevedibile, nell'operazione di arresto della banda di spacciatori che taglieggiava i tossicodipendenti della zona.

I carabinieri di Vallecrosia, coordinati dalla tenenza di Bordighera, hanno messo le manette ai polsi di [illegible] minorenni. Sono Z. R. di 17 anni, abitante in frazione Calvo di Ventimiglia in via Cardi, e il coetaneo T. F. residente a Reverino, frazione della città di confine, in via Caduti del Lavoro. [illegible] le manette ai polsi con l'impu[illegible] ne di estorsione e incendio doloso.

La coppia [illegible] confessa è [illegible] stata associata alle carceri di Bosco Marengo in provincia di Alessandria. I due si presume siano stati gli esecutori materiali dell'incendio [illegible] una delle tre vetture andate completamente distrutte nella notte tra il 15 e il 16 marzo.

Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo ma sembrerebbe che una A112 fosse la macchina da eliminare, perchè [illegible] proprietà di un parente di una persona che dovrebbe essere implicata nel processo [illegible] droga, che si svolgerà il 7 aprile a Sanremo, e che non avrebbe ottemperato ad alcuni pagamenti.

Le altre due vetture, una Citroen e una 131, erano state coinvolte nel sinistro perchè parcheggiate vicino, a Nord del padiglione floristico di Vallecrosia, che anch'esso aveva riportato seri danni.

Antonio Mammone, 25 anni, pregiudicato [illegible] [illegible] italiana che a quella francese, arrestato martedì assieme alla tossicodipendente Maria Monteleone di 22 anni, entrambi [illegible] Ventimiglia [illegible] l'imputazione di estorsione, incendio doloso, detenzione e traffico di stupefacenti sarebbe secondo i carabinieri il [illegible] dell'incendio. L. m.

Carabinieri in congedo una sede a Bordighera

BORDIGHERA — Questa mattina sarà inaugurata a Villa San Patrizio la sede della sezione dei carabinieri [illegible] congedo. Precederà al taglio del nastro dei nuovi locali una Messa celebrata nella chiesa di Terra Santa.

La sezione è intitolata alla medaglia d'argento al valor [illegible] Giovanni D'Alfonso, madrina [illegible] la signora Ornella Intini, figlia dello scomparso Giulio Intini.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Acqueforti

IMPERIA — Alla Galleria d'arte [illegible] Crociera» (in [illegible] dell'ospedale a Oneglia), si tiene la mostra di acqueforti e acquetinte di Guttuso, Cantatore, Fiume, Migneco e Cascella. Orario 16,30-19,30.

Disegni

IMPERIA — La galleria d'arte «Il Parnaso», a Porto Maurizio, ospita la personale del pittore ungherese [illegible] Hiremy Hirschl. In esposizione una raffinata serie di disegni e studi grafici. Orario dalle 16 alle 20 (anche festivi).

Liguria

DOLCEDO — Si inaugura questa [illegible] Galleria Obermuller [illegible] frazione Ripalta, la personale [illegible] pittore e regista tedesco Achim Tacke. In esposizione 29 opere ispirate ai temi «Liguria» e «L'uomo e le maschere». Orario 17-22.

[illegible]

IMPERIA — In via Bonfante, alla galleria «Baltifoglio», è raccolta una nuova serie di opere grafiche. Orario 9.30-12.30, 15,30-19.

Corradi

DIANO MARINA — In via Genova, è aperta «La lanterosa». Vi espone al[illegible] le sue più recenti realizzazioni il pittore dianese Ernesto Corradi.

Un'incisione

DOLCEDO — Un'incisione che raffigura Dolcedo, realizzata dal pittore Giovanni Battista [illegible] Andreis [illegible] incarico della [illegible] loco, sarà pre[illegible] al pubblico la [illegible] lunedì dell'Angelo, alle 21,15, nell'oratorio di San Lorenzo.

Pievesi

PIEVE DI TECO — In via Nazionale, nella sede della Pro loco, sono raccolte le opere dei pittori pievesi Emanuele Rambaldi e Marcello Baril. Orario 9.30 - 12.30, giorni feriali.

Ceramiche

CERVO — Renzo Barbarossi, ceramista imperiese, espone nello studio di via Salineri, nel centro [illegible] borgo marinaro. Orario 14-19.

Sculture

DIANO MARINA — A Palazzo del parco (sede dell'azienda di soggiorno di Diano Marina), si tiene la personale dello scultore imperiese Palrola. La suggestiva rassegna prende il titolo «Terre e vetri». Orario 16-20.

Contemporanei

SANREMO — Si è aperta presso il [illegible] hotel Imperiale [illegible] albergo, di una rassegna di opere di maestri contemporanei, organizzata dalla «Boutique del quadro». In particolare sono esposte opere di Luisa da Broni, pittrice [illegible] tra[illegible] a Sanremo e di Silya Albert Aronova, artista bulgara, che vive e lavora anche [illegible] a Sanremo.

Cafferatti

OSPEDALETTI — Ultimi giorni, presso [illegible] galleria-studio [illegible] corso Regina Margherita 29, della mostra personale del pittore torinese Aurelio Cafferatti. Espone le sue creazioni ispirate [illegible] gran parte a sensazioni di viaggio.

[illegible]arbadirame

BORDIGHERA — Proseguirà fino al 6 aprile prossi[illegible], presso la galleria dell'accademia «Riviera [illegible] Fiori» al palazzo del parco, la mostra personale [illegible] pittore Mario Raimondo, più noto come «Barbadirame». L'artista di Dolceacqua espone in gran parte opere ispirate alla terra e alla gente di Liguria. Orario: 16/20 (feriale); 10/12.30; 16/20 (festivo).

Arriva [illegible]

DOLCEACQUA — Dal 29 marzo al 6 aprile il palazzo comunale ospiterà una mo[illegible] [illegible] Sergio Staino, il [illegible] disegnatore satirico, inventore di Bobo, popolare personaggio del fumetto politico.

Il primario di chirurgia denuncia la situazione dell'ospedale

«Il S. Paolo è una stalla» Mantero torna all'attacco

Servizi igienici pessimi, umidità, sporcizia - «La colpa anche dei visitatori» - Un convegno sul tema «La mano musicista», con la partecipazione celebri artisti

SAVONA — reparto di chirurgia della mano, aggregato alla divisione chirurgia generale del S. Paolo, porta ogni anno a Savona, provenienti altre località, oltre 3500 pazienti. A questi aggiunti familiari, accompagnatori ed la visita. Migliaia di persone insomma.

Osserva il primario, prof. Renzo Mantero: «*La chirurgia della mano è l'unica industria savonese che tira. Grazie ad essa lavorano taxisti, albergatori, ristoratori e commercianti. Eppure, nei fatti, nessuno di essi si preoccupa. A parole tutti promettono, ma poi non si fa nulla. Da quanto tempo, ad esempio, si parla di una divisione di chirurgia della mano? Da 32 anni*».

Tra i pazienti prof. Mantero e della sua équipe tantissimi sono i nomi illustri: artisti, musicisti, sportivi, big della finanza e della politica. Tutti personaggi che si ricordano del San Paolo non solo per le cure ricevute anche e purtroppo per in cui è lasciato.

Afferma il prof. Mantero: «*E' come se lavorassimo in una stalla; e una stalla, per quanto la si pulisca resta sempre una stalla. L'edificio va continuamente deteriorandosi; è ritornata l'umidità e i servizi igienici sono certo peggiori di quelli una caserma militare di prima del '900. La cucinetta della mia divisione, dove si lavano i piatti ricoverati, è una cosa vergognosa, incivile. I lavelli sono ancora quelli 50 fa*». Poi «*C'è anche una grande sporcizia ma la colpa è soprattutto dei visitatori che arrivano a orde e dove passano o si fermano lasciano sporco: cartacce, bicchieri, bucce, rimasugli vari. E poi cicche ovunque, perché nonostante i cartelli di divieto si continua a fumare. E questa abitudine ce l'hanno anche molti dipendenti dell'ospedale. Stamane ne ho sorpreso che fumava mentre spingeva una barella con malato. Cose incredibili, inconcepibili che non si registrano altrove*».

Ma intanto, grazie alla «*Fondazione savonese per gli studi sulla mano*», presieduta stesso prof. Mantero, ogni anno si tengono nazionale che richiamano personalità da tutta Italia. Il prossimo luogo il 27 aprile al Chiabrera e avrà per tema «*La mano del musicista*». Si parlerà cioè delle alterazioni e anche delle malattie che possono derivare ai musicisti dall'uso continuo dello strumento.

E si parlerà di alcune «*storie terapeutiche*» hanno avuto per protagonisti famosi artisti poi trattati dall'équipe prof. Mantero. Alcuni di questi parteciperanno al convegno e terranno una specie di concerto per dimostrare come, attraverso particolari interventi e terapie, essi abbiano riacquistato perfettamente l'uso delle mani senza perdere nulla della loro abilità. Il convegno sarà presieduto dal celebre violinista Renato De iceri e vedrà la presenza, tra gli altri, di Piero Rattalino, direttore artistico del Teatro Regio di Torino.

Seguirà 21, sempre al Chiabrera, un concerto di musica classica con elementi complesso «*I solisti veneti*». Siri

Savona. Ancora alla ribalta i problemi del vecchio «S. Paolo»

Le mete preferite per nel weekend pasquale

Anche Savona si svuota

Tra i lidi esotici molte prenotazioni per Santo Domingo, l'isola più economica dei Caraibi - Il calo dollaro ha fatto i viaggi negli Stati Uniti - Le località dove si scia ancora

SAVONA — I savonesi stanno preparando a partire per le vacanze e il ponte pasquale è la prima occasione dell'anno per abbandonare uffici, studi professionali e fabbriche. Le agenzie turistiche sono state prese d'assalto.

Ecco cosa dicono alla CC Tour di Savona: «*Non tutti si rivolgono alle agenzie, ma è possibile, in ogni caso, alcune conclusioni sull'entità dell'esodo*».

Cominciamo con i lidi esotici: il più alla moda è Santo Domingo, vero paradiso per bellezza, clima e prezzo conveniente (9 giorni: 1 milione 200 mila lire, viaggio compreso), poi safari nel Kenya e nello Zaire. La discesa del dollaro ha reso poi più interessanti ed economici i viaggi negli Stati Uniti, per i quali è aumentata in modo vertiginoso la richiesta.

Meno bene, invece, le tradizionali mete europee, specie Londra, Vienna e l'Est. La gente ha soprattutto paura del clima rigido: preferiscono le spiagge assolate dell'America o di qualche isola sperduta dell'Oceano. Continuano CC Tour: «*Abbiamo notato un ritorno all'individualità, al soggiorno con i propri amici o la propria famiglia, anziché con il gruppo o qualche associazione. Si tenta di trascorrere qualche giorno in un'atmosfera indipendente, liberi da orari fissi o da condizionamenti collettivi. Per quanto riguarda la montagna si richiedono alberghi non lussuosi, ma dotati di ogni comfort, dal bagno in camera, buona cucina, per finire alla vicinanza alle piste di sci. Tutte le prenotazioni già esaurite ai primi di marzo. Non abbiamo potuto accogliere tutte le richieste*».

Le località preferite sono Sestriere, Cervinia, Le Deux Alpes, Champoluc, Gardena, zone dove l'innevamento buono e dove si può qualche tempo.

Questo boom della montagna prevede un esodo massiccio colto di sorpresa gli operatori che si piovere centinaia di prenotazioni e richieste. Molte all'ultimo momento, quando non c'era più una camera libera.

Intorno ai grandi viaggi, un e non riservato ad élites ristrette, si sta creando un vasto business: dalle finanziarie che concedono prestiti a lunga scadenza per pagare viaggio e soggiorno, alla costituzione di gruppi numerosi, in grado di far abbassare i costi complessivi delle.

L'esodo pasquale non è circoscritto solo a Savona. Le prenotazioni alle maggiori agenzie della provincia arrivano da Varazze, da Finale, Valle Tant'è vero che stanno per aprire i battenti, a Savona, due agenzie viaggi.

Massimo Nume

Negli alberghi sono sospesi gli scioperi

SAVONA — Pasqua tranquilla secondo la Confesercenti negli alberghi della provincia. I sindacalisti della Filcams e della Uiltucs, le organizzazioni di categoria, hanno siglato un accordo in cui vengono ritirati gli scioperi previsti per il ponte pasquale da parte dei lavoratori del tu.

E' probabile inoltre che si arrivi a un accordo tra le parti nell'incontro aprile. Gli scioperi stati proclamati per alcune norme del contratto

Una sfilata moda ad Albisola

ALBISOLA S. — Stasera, nello stand gastronomico della fiera «*Mostraffort '86*», sfilata di moda organizzata dal negozio Albisola «*Moda Sport*». Si inizia alle 21.

Domani sera concerto rock, sempre alle 21, sabato, invece, serata finale e sul palco i ragazzi della «*Superband*».

Un primo bilancio della fiera, organizzata «Studio Diì», è largamente positivo. Oltre 12 mila persone hanno già visitato gli stand. Si parla già di replicare la con lo stesso modulo. (m. nu.)

A Varazze il Comune acquisterà il Cotonificio?

VARAZZE — glio comunale, questa 20,30 a Varazze. All'ordine giorno pratiche, la più importante delle quali riguarda problema del Cotonificio Ligure.

Le altre si riferiscono a vari lavori pubblici e altre questioni di ordinaria amministrazione.

La vicenda del Cotonificio, l'azienda dichiarata fallita nell'84, sembra avviata alla conclusione: si parla di acquistare aree e fabbricati in modo diretto, non appena convocata l'asta giudiziale.

C'è poi la proposta, avanzata da un settore della giunta, di aprire le abbandonate della fabbrica per destinarle a parcheggio, almeno di sabato e domenica

E' caduto in torrente mentre sciava sulle piste di Limone

Un'inchiesta della magistratura per la morte del giovane sciatore

Questa a Savona i funerali in forma privata - Le prime ricostruzioni dell'incidente

LIMONE — La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla morte di Giuseppe Gavotti, il tredicenne Savona che ha la vita martedì pomeriggio mentre sciava sulle piste del Sole. L'indagine, condotta dal procuratore della Repubblica di Cuneo, Campisi, dovrà chiarire se la morte primogenito del marchese Giovanni Battista Gavotti, titolare della concessionaria Opel di Savona, è dovuta a pura fatalità oppure se possono esserci responsabilità di terzi.

Geat, la società di gestione attività turistiche, proprietaria degli impianti del sono tranquilli: «*Il punto in cui è avvenuto l'incidente è già esterno pista Olimpionica sulla quale si stava cimentando il ragazzo; un punto di raccordo tra l'impianto e la partenza seggiovia: ecco perché non ci reti di protezione. Tra l'altro, il tratto è praticamente pianeggiante, la pendenza non supera nove per cento, si raggiunge dolcemente l'arrivo lungo il percorso tracciato dal gatto delle nevi*».

Perché Giuseppe anziché curvare a, per proseguire lungo il tracciato conduce alla partenza seggiovia del Sole, abbia tirato dritto, finendo nel rio borgo dove ha battuto la testa contro una pietra, di restare un mistero.

E' stata avanzata un'ipotesi, non confortata, però, da indizi: Giuseppe avrebbe affrontato la discesa dell'Olimpionica — una pista abbastanza impegnativa, che richiede già una certa tichezza con gli sci, soprattutto nel tratto più alto — insieme con un altro ragazzo.

I due scendono regolarmente ma veloci, davanti l'amico, dietro Giuseppe. Potrebbe essere stata l'intenzione di primo alla seggiovia a indurre Giuseppe a sinistra anziché proseguire lungo il tracciato, per poter anticipare l'amico.

Neppure il tempo di accorgersi dell'errore e il giovane si sente mancare la neve sotto gli sci, finisce nel rio Milliborgo che scorre a fianco dell'impianto: il corso è per buona parte ancora innevato, ma a tratti compaiono alcune pietre e più grande di esse è schiantato Giuseppe.

Non è escluso, però, che il giovane Gavotti — che arrivato a Limone da alcuni giorni, insieme la madre Maria Teresa Marchionni e i fratelli Francesco di 7 anni e Elena Maria di cinque, per trascorrervi le pasquali nell'appartamento di famiglia — sia colto malore pochi attimi prima di uscire di pista.

I del ragazzo, soprannominato affettuosamente Gippo, si svolgeranno questa mattina in forma privata. La salma sarà tumulata nella cripta della famiglia Gavotti. Giuseppe frequentava la terza media alla «*Guidobono*» di via Machiavelli. Abitava con la madre Teresa Marchionni, il padre Giovanni Battista e i fratelli Francesco, di 7 anni, e Maria Elena, di 5, in via Nizza.

Pier Paolo Luciano

«Rafelin» critica in manifesto la magistratura

VARAZZE — Questa volta, Lorenzo Guastavino, meglio noto come «Rafelin», se l'è presa con la magistratura.

In manifesto in città, «Rafelin» denuncia il disinteresse dei giudici nei a proposito degli esposti inviati a più riprese e che riguardavano la controversa questione dello sport. (m. nu.)

Mentre l'invalido civile Biginato chiede i danni al Comune

La magistratura torna a occuparsi delle licenze per i chioschi a Alassio

Si indagherà su come state - Indagini di Capitaneria e vigili urbani

— L'attenzione magistratura torna ancora una volta sui chioschi, verande e dehors delle passeggiate a mare alassine.

Una moltitudine di spazi commerciali che insistono sul suolo demaniale pubblico e che dipendono, per la concessione, dalla Capitaneria di porto e per le autorizzazioni edilizie dal Comune.

Il pretore di Albenga, Filippo Maffeo, che già si era interessato dell'intricato problema quando era sostituto procuratore a Savona, ha dato disposizione al dante dei vigili urbani Alassio, Tindaro Taranto, di compiere un'accurata ricognizione e darne i risultati con un rapporto scritto che servirà per eventuali, ulteriori decisioni.

L'indagine globale pare che non abbia portato a risultati per ora eclatanti. «*Non sono emerse à — si dice presso il comando dei vigili urbani — rispetto a quanto già da tempo provveduto a segnalare alla magistratura*».

Tuttavia, mai la magistratura ha sbrogliato l'intricata matassa. Per ora dalla pretura riesce a sapere se l'iniziativa è da collegare in qualche modo alla vicenda di Mauro Biginato, 48 anni, l'in civile alassino che chiede, senza dal l'installazione di chiosco e che nel frattempo è più volte multato che arrestato durante le sue manifestazioni rivendica diritto.

Secondo Biginato, che è dall'avv. Carlo Filippi di Albenga, la sua pratica insabbiata e da alcuni amministratori comunali. l'invalido chiede magistratura che il Comune gli risarcisca i danni subiti.

Ciò che viene contestato, e probabilmente indagato, non è il principio della liceità delle concessioni di suolo pubblico, che costituiscono una delle attrattive pittoresche di una stazione balneare, quanto piuttosto gli eventuali «*di pesi e misure*» che potrebbero essere stati usati nel dire «sì» ad «no».

La richiesta di è stata rivolta al tenente Di Matteo, dell'ufficio marittimo alassino che, nell'indagine si è avvalso vigili urbani. r. sr.

Alassio. Un chiosco sul lungomare, la questione si riaccende

Assaltò quattro anni una gioielleria di Amsterdam

Rappresentante di Andora condannato per una rapina

SAVONA — Paolo Cipollina, 45 anni, rappresentante di commercio abitante ad Andora, è stato condannato a 5 anni e 5 mesi di carcere per una rapina avvenuta ad Amsterdam (Olanda), quattro anni or sono, ad opera di banda di italiani, fra i quali Giacomo Vottera-Bernardina, 55 anni, abitante a Mezzenile (Torino) che, ieri, davanti ai giudici del tribunale di Savona è stato un implacabile accusatore.

Il rappresentante della pubblica accusa, Francesco Gigliotti, ha chiesto la condanna dell'imputato a anni e mezzo di carcere. I difensori, Umberto e Mastriogiorgio, hanno nuto l'assoluta innocenza di Cipollina: h già presentato appello.

Il presunto complice-accusatore è stato processato e condannato, in Olanda, a due anni e mezzo di carcere. Gli altri componenti della banda restano sconosciuti nonostante le indagini della polizia olandese. Giacomo Vottera-Bernardina ha mai voluto rivelarne l'identità.

L'assalto alla gioielleria «Sijon» di Amsterdam avvenne poco prima delle 13 del 25 maggio di quattro anni or sono. I banditi, armati di mitra e pistole, entrarono nella gioielleria, obbligarono titolari e clienti a sdraiarsi sul pavimento, faccia a terra. I rapinatori ne uscirono con un sacco ricolmo di gioielli e nili e fuggirono su due auto.

Un incidente costrinse Giacomo Vottera-Bernardina ad abbandonare una delle auto dei banditi e tentare la fuga su un tram: fu bloccato dalla polizia. Bottino ed armi vennero recuperati e la polizia, grazie alla collaborazione dell'imputato, giunse sulle tracce del rappresentante di commercio di Andora.

Il giudice istruttore di Savona spiccò mandato di cattura contro Paolo Cipollina che venne arrestato dai carabinieri.

Secondo l'accusa il progetto della sarebbe maturato a Montecarlo, dove Paolo Cipollina era solito recarsi, e si avvalse di solida organizzazione. b. b.

Libro di Vado presentato a Finalpia

FINALE LIGURE — Questa sera, alle 21, nell'Abbazia benedettina di Finalpia, sarà presentata l'ultima voluminosa opera di Piero Vado intitolata: «*In Liguria sentimento*». (a. d.)

Il maltempo ha lasciato molti problemi

Val Bormida, si curano le «ferite» alle strade

CAIRO M. — Si è iniziata l'operazione restauro delle principali strade della Val Bormida sulle quali sono evidenti le «ferite» delle eccezionali nevicate che hanno caratterizzato l'inverno finito.

Anas, amministrazione provinciale e Comuni stanno lavorando per rifare il manto sulle vie di comunicazione maggiormente frequentate.

Sulla strada che unisce San Giuseppe di Cairo con Cengio le buche non si contano. A rendere ancora più difficile la circolazione si sono macchie di fango e acqua che cadono da autotreni che arrivano dalle cave della zona.

Disagi anche sulla statale 29. Sotto il ponte della ferrovia a San Giuseppe di Cairo (un tratto pericolosissimo per i pedoni) l'Anas il ha effettuato solo lavori manutenzione.

Le buche sono state riempite di bitume che il primo acquazzone inevitabilmente porterà via. L'intero asfalto sarà rifatto entro l'estate.

Stessa situazione a Montenotte dove protestano gli abitanti di via Sangui (qui tra l'altro si trova la delegazione dell'Automobile Club Italiano). Lì c'è un altro ponte della ferrovia. Per poterlo costruire era stato necessario abbassare il livello della strada.

Dice il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello: «*Le lamentele sono all'ordine del giorno. già dato disposizione all'ufficio tecnico affinché il problema venga risolto. L'asfalto, solo in via Sanguineti, sarà totalmente rifatto. Naturalmente non possiamo iniziare i lavori prima dell'arrivo della bella stagione*». g. b. c.

Mentre a Loano situazione tranquilla

A Finale poche aule studenti nei corridoi

LOANO — Si normalizzando la situazione all'Istituto per ragionieri di Loano. I ragazzi tornati a scuola dopo alcuni giorni di sciopero per protestare contro lo stato precario degli infissi gravemente danneggiati dalla tramontana che ha battuto con violenza la palazzina nella scorsa settimana. Alcuni frammenti avevano lievemente ferito uno studente ed bidello.

Ci stati interventi per ricostruire le semidistrutte e porte danneggiate. Per un problema che sta per essere risolto definitivamente, un altro invece resta ancora in sospeso.

Riguarda il liceo scientifico di Finale: gli studenti di alcune classi sono i a far lezione in corridoio perché mancano le aule. Il preside chiesto alla Provincia di costruire una tramezza in modo da trasformare parte finale del corridoio in un'aula. Al contrario invece sono passati invano sette mesi e non è accaduto nulla.

Gli amministratori prevedono che per l'inizio del prossimo anno scolastico il caso sia affrontato e risolto. Il liceo scientifico denuncia un'altra serie di problemi minori che non sono stati ancora presi in considerazione. m. m.

Con Gaspare e Zuzzurro si inaugura stasera «Moda & fiori»

A Loano è tempo di spettacolo

L'esibizione duo al Palazzetto sport - Il programma

LOANO — *Prende il via la quarta edizione di «Loano fiori e moda», mostra-mercato dei fiori e delle piante ospitata nel Palazzetto Sport. L'inaugurazione per questa sera, alle 21,30, con sfilate moda, presentazione di singolari composizioni floreali, una mostra d'auto d'epoca, (sempre il Palazzetto dello Sport, con gran cabaret di «Drive In» e lo presentano Gaspare e Zuzzurro).*

Durante il gala a pagamento saranno presentate le collezioni di moda per la primavera e per l'estate di Byblos e Sportmax, curate dalla boutique «La Moda» di Loano.

Ma a Loano non ci si limita alla Mostra dei Fiori: accanto al Palasport verrà allestita una struttura con stands dedicati all'artigianato e al commercio. Va anche ricordato che nell'ambito «Loano fiori e moda» «Garden Club» e S realizzerà originali composizioni floreali sul tema: «La moda: dalla preistoria ai giorni nostri».

Oltre al gala con Gaspare e Zuzzurro, questi i principali appuntamenti e attrazioni: 30, alle 10, di auto e moto d'epoca con sfilate di moda; lunedì di Pasquetta, alle 16, premiazione dei corsi della Rivierfiori, con la in pubblico di composizioni floreali.

L'orario di apertura, durante il quale è possibile visitare i 50 stands in cui si articola mostra, è il seguente: dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 22,30. r. sr.

Tragicamente è venuto a Dio
Giuseppe Maria dei Marchesi Gavotti (Gippo)
di anni 13
Ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, il fratello Francesco e la piccola Elena Maria. La cara salma giungerà da Cuneo giovedì 27 c.m. alle ore 11.30 nella Cappella Gentilizia dei Marchesi Gavotti, ove la salma verrà tumulata. La S. Messa sarà celebrata martedì 1° aprile alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Zinola.
— Savona, 25 marzo 1986.

Il Camogli di misura contro il Gasenergia Savona: 9-8

Derby e secondo posto

Primo tempo alla grande dei [illegible] (4-0), che poi calano [illegible] che gli ospiti sappiano approfittarne - Cinque gol di Somossy

CAMOGLI — Nell'atteso derby [illegible] Boschetto (400 per[illegible] stipato [illegible] il pallone pressostatico con discreta [illegible] savonese) l'Arco Camogli [illegible] piegato il Gasenergia [illegible] con [illegible] combattuto 9-8, accluffando il Pescara [illegible] secondo posto della classifica e ribadendo le [illegible] ambizioni tricolori in vista del playoff.

Il confronto tutto ligure della terza di ritorno è stato senza dubbio valido sotto il profilo agonistico, le squadre bianconera e biancorossa infatti si sono affrontate a viso aperto per tutti i ventotto minuti tenendo alta la tensione [illegible] emotiva [illegible] pubblico, [illegible] si [illegible] dimenticare [illegible] lacune tecniche (errori in attacco e in difesa) che ne hanno condizionato il rendimento, facendo storcere la bocca più d'[illegible] volta agli amanti della pallanuoto [illegible] style».

I camogini sono stati bravissimi a realizzare una partenza razzo (4-0 il punteggio alla fine del primo tempo) che ha consentito loro di rifiatare nelle frazioni centrali, ma i savonesi non hanno [illegible] puto approfittare appieno dell'evidente calo atletico dei loro avversari e [illegible] rimonte concretizzate parzialmente nelle altre [illegible] [illegible] (3-3, 0-2 e 2-3) si sono rivelate inutili agli effetti del risultato.

La maggior precisione dei padroni di casa nello sfruttare le situazioni di superiorità numerica (quattro su otto contro due su cinque degli ospiti), la differenza dei falli fischiati in attacco (tre ai camogini, sei ai savonesi), il limitato rendimento [illegible] Sciaccero (condizionato da un colpo poco ortodosso sferratogli dall'esperto De Magistris in apertura del secondo tempo), la [illegible] di scarsa vena di Crapiz (anche il suo collega [illegible] non ha brillato) non sono sufficienti per spiegare l'andamento della gara e il suo [illegible] conclusivo.

Marciani tra l'altro sostiene che *«se gli arbitri non avessero consentito ai ponentini di attuare un inammissibile gioco ostruzionistico, l'Arco Camogli avrebbe potuto vincere con almeno tre-quattro reti di scarto»*, ma nemmeno la tesi dell'allenatore [illegible] gino non può essere ritenuta valida a tutti gli effetti dato [illegible] i fischietti genovesi Longhi e Tomaso Pizzorno hanno sbagliato da una parte e dall'altra (*«Anche noi dobbiamo lamentarci [illegible] direzione di gara»*, sbotta Cucchia).

La verità è che i levantini si affidano ancora molto [illegible] prodezze individuali, possono contare sulla classe cristallina di alcuni elementi insostituibili, [illegible] hanno certamente a disposizione [illegible] notevole margine di miglioramento sul piano dell'intesa, della lucidità tattica e soprattutto della condizione fisica: per battere un Gasenergia Savona giù di corda possono anche bastare i ruggiti del vecchio leone De Magistris (tre reti), le stangate del mancino Otto (due centri), gli exploit singoli di Crovetto, Del Gaudio, Gatti e Cristilli, ma per turbare i sonni futuri di [illegible] maestà Posillipo ci vorrà ben altra consistenza.

E l'équipe di Cucchia? Se non ci fossero stati gli acuti di Somossy (cinque bersagli all'attivo dell'ungherese «novecainizzato» per il mal di schiena), Falco (due gol) e Sciaccero (uno) rimarrebbe impresso solamente una volenterosa prestazione [illegible] nuoto, impegno e dedizione.

Non [illegible] [illegible] incassare quattro reti di fila all'inizio di un match [illegible] determinante e in [illegible] [illegible] gli sforzi successivi difficilmente sono producenti.

Aldo Costa

(I risultati e le classifiche dei campionati nelle pagine dello Sport nazionale).

L'Arenzano resta solo al comando

SAVONA — Vince e vola in vetta alla A2 di pallanuoto l'Arenzano. Battendo largamente (15-1) anche il [illegible] gli uomini di Parmegiani hanno approfittato della sconfitta delle Fiamme Oro a Palermo per restare soli in vetta al campionato cadetto. I parziali testimoniano la superiorità dell'[illegible] 5-0, [illegible], 2-4, 3-2.

Cinque reti a testa le hanno [illegible] Lello Staarde e Mostes, tre sono [illegible] Brazzone, [illegible] a testa di Budavari e Bertolini. Per il Sori, tre gol di Casati, due di Sunnil e una di [illegible] e Avegno.

Il Civitavecchia ha vinto col Pescara - Il Bogliasco è battuto in casa dall'Ortigia

Arriva da Civitavecchia il colpo grosso di questo mercoledì [illegible] pallanuoto. I giovani laziali, trascinati dal diciottenne Feoli (tre reti) e dall'ex azzurro Galli (due gol) hanno infatti messo in ginocchio il Sisley Pescara, battendo per 5-4 la squadra di Estiarte, autore di [illegible] doppietta. Le altre marcature abruzzesi sono state realizzate da Belotti e Rapini.

Conferme in trasferta, invece, per la capolista Posillipo Marinea e per l'Ortigia Siracusa. I partenopei [illegible] passati (13-10) nella vasca di un buonissimo Nervi, che dopo un avvio disastroso (1-4 nel primo tempo), ha saputo tener testa ai più titolati rivali.

Migliora ma è sfortunato il Bogliasco, battuto in casa (11-13) dall'Ortigia. Ha avuto anche l'occasione di portarsi a condurre, nel corso [illegible] secondo tempo, per 6-5, prima di vedersi sfuggire via i rivali, ancora una volta orchestrati al meglio dalla coppia Csapo-Campagna. I parziali (3-4, 3-3, 2-3, 3-3) testimoniano comunque la buona prova corale di una compagine che sta dimostrando grossi progressi.

Lotta furibonda e pareggio (5-5) alla Bellariva di Firenze tra la Rari 1904 e il Recco. Con l'ungherese [illegible] (tre reti) in cattedra, i liguri sono stati a lungo in vantaggio, fino al 4-2 di metà gara (2-1 e 2-1 a loro favore [illegible] prime due frazioni), per poi subire il ritorno dei toscani in un finale arroventato che ha sancito la divisione della posta.

Partenza difficoltosa ma affermazione infine limpida per la Canottieri Napoli sulla Lazio: 8-6, con parziali che sottolineano le difficoltà iniziali dei locali (0-0, 3-2, 2-3, 3-1), capaci solo nell'ultimo tempo di assicurarsi due punti importanti per conquistare i playoffs.

La sconfitta del Pescara a Civitavecchia apre comunque a sorpresa, ad almeno quattro compagini, la lotta [illegible] il [illegible] do posto, dietro il Posillipo. Gli stessi abruzzesi, il Camogli, l'Ortigia e il Savona Gasenergia possono aspirare a una piazza d'onore.

r. bg.

Ieri i biancoblù hanno vinto in amichevole (3-1) con il Levante

Forse ritorna Barlassina nel Savona anti-Lucchese

Il capitano ha giocato per novanta [illegible], come Quagliaroli - I genovesi in vantaggio per quasi un'ora - I dubbi nella formazione di domenica

SAVONA — Con Barlassina e Quagliaroli in campo per novanta minuti, il Savona ha battuto per 3-1 ieri pomeriggio in amichevole al Bacigalupo la Levante C Pegliese. I genovesi sono stati per quasi un'ora in vantaggio con una rete di Culaia e solo negli ultimi dieci minuti i biancoblù, grazie alle segnature di Quagliaroli, Iuculano e De Luca, hanno ribaltato il risultato.

Il problema Barlassina. Sacco non si sbottona, ma il rientro del capitano (escluso per «scelta tecnica» dalla trasferta di Pontedera) [illegible] probabile. Ed anche Quagliaroli non dovrebbe [illegible] dall'undici che sabato affronterà in casa la temibile capolista Lucchese.

Barlassina ha giocato e corso per tutta la partita, distribuendo palloni con la consueta lucidità, e cercando spesso la via del gol. Ma non era comunque da considerare sotto esame. Ci mancherebbe altro che uno della sua classe e della [illegible] esperienza dovesse sentirsi in questa condizione.

Probabilmente [illegible] considerato [illegible] la mini-polemica [illegible] dalla sua esclusione (e da quella di Quagliaroli) domenica [illegible]. E, pur tenendo conto [illegible] mancavano ieri i [illegible] Lucini e Monari, [illegible] proprio che la squadra anti-Lucchese debba molto assomigliare a quella del primo tempo di ieri.

Sacco inizialmente ha schierato: M. Conti; Schiesaro, Vergari; Piacentini, Gattbano, Baldi; Martinelli, De Luca, Quagliaroli, Iuculano, Barlassina. Nella ripresa sono entrati Pampaloni (che è però ancora squalificato) al posto di Vergari e Vignati per Martinelli, oltre al secondo portiere Roberto Conti.

Iossa difficilmente recupererà, per cui si profila [illegible] ferma in difesa del giovane Vergari, a meno [illegible] uno spostamento di Martinelli in retroguardia con inserimento dall'inizio di Vignati.

Quasi certo il trio di punta, con Quagliaroli guastatore centrale, e Iuculano e Barlassina a partire da lontano, così come si è visto ieri. [illegible] udinese ha tra l'altro segnato un [illegible] gol, quello del 2-1, con una botta [illegible] limite dopo slalom in velocità.

r. bg.

Anche Quagliaroli potrebbe rientrare sabato con Barlassina

Da sabato il torneo femminile

Pallavolo europea in scena a Sanremo

SANREMO — Con le feste di Pasqua torna la grande pallavolo femminile: da sabato 29 a lunedì 31 il palazzetto di Villa Ormond ospiterà, infatti, la [illegible] [illegible]ne del torneo femminile internazionale di pallavolo «Città di Sanremo», organizzato dalla Lega Pallavolo.

Al via sei squadre [illegible] altrettante nazioni: il BTV Lucerna (Svizzera), l'Helsingor (Danimarca), il Vallentuna (Svezia), la Dynamo Apeldoorn (Olanda), il TSV Vilsbiburg (Germania Federale) e l'Erg Genova (Italia).

[illegible] panorama abbastanza completo di ciò che offre il continente alla «pallavolo in gonnella». Le formazioni in gara saranno suddivise in due gironi: dopo le gare eliminatorie di sabato e do[illegible] [illegible] lunedì, giorno di pasquetta, [illegible] dedicato completamente [illegible] finali (alle 21.15 la finalissima).

Le genovesi dell'ERG (serie A2) avranno un compito piuttosto duro. Il club capofila [illegible] pallavolo femminile ligure, sotto la guida dell'allenatrice Anna [illegible] Vigo, potrà contare su Mariella Cancellieri, Francesca Gualandi, Nora Wilde, Barbara Sciutto, Sandra Buffaglia, Marina Chiodaroli, Alessandra Ragone, Paola Levrero, Cristina Procacci, [illegible] Persano, Alessandra Pellegrini e Laura Letari.

[illegible] batteranno [illegible] alcune delle migliori giocatrici europee.

b. m.

Rugby: vincono l'Imperia e il Cogoleto

[illegible] — Prosegue la marcia del «Los Aromes» Imperia, in testa al campionato di serie C2 di rugby. La compagine imperiese si è imposta in trasferta a Mulazzo contro il Lunigiana per 24 a 0. Il Cogoleto, altra autorevole candidata ai «play off», ha battuto il Savona per 30 a 3.

TERZA CATEGORIA - Due punti di vantaggio sull'Arma

Per il Borghetto un nuovo allungo l'Ospedaletti è l'ultimo ostacolo

Nel campionato di Terza, nuovo allungo del Borghetto: approfittando [illegible] [illegible] [illegible] sosta dell'Arma, la capolista ha riguadagnato un vantaggio di due lunghezze. Il campionato riprenderà il 6 aprile, con la quint'ultima giornata.

Bravo '86 — E' lo speciale concorso interno organizzato [illegible] Borghetto. La giuria, [illegible] votare il migliore giocatore, è composta (a rotazione, 3 per volta) dai soci della società. Leader indiscusso è il giovane Armando Minutoli, 17 anni, mezz'ala sinistra, capitano della rappresentativa, seguito in classifica dallo stopper Lanza.

Gol primato — [illegible] 7' minuti dalla [illegible]e, sul [illegible] di un'indomabile S. Michele Albenga, Iannei ha messo a [illegible] uno dei gol più importanti nel cammino del Borghetto verso il primato finale.

Ha detto il presidente della capolista, Luigi Panella: *«Contro di noi tutte le [illegible] sorie raddoppiano l'impegno. Siamo in vetta dall'inizio del campionato, in vista [illegible] traguardo finale. L'ultimo tandio è rappresentato [illegible] trasferta di Ospedaletti.*

Arbitro ko — L'arbitro della [illegible] Toirano-Calicese (3-1), dopo 5 minuti di gioco si è procurato una forte distorsione a una caviglia: dopo un'interruzione di [illegible] minuti, però, [illegible] [illegible] ugualmente di proseguire.

Alla fine, zoppicava vistosamente e la Calicese ha presentato una riserva scritta, sostenendo che il direttore di gara non era in condizione di condurre regolarmente l'incontro. Il Toirano [illegible] chiuso la partita nei primi dieci minuti, con i gol a ripetizione [illegible] Pianese, Calati e Usai.

Brindisi per l'Ospedaletti — Vittoriosa a Bergeggi (2-0), con reti [illegible] Scalia e Manella, [illegible] formazione di Ivano Napolitano ha raggiunto quota 29.

Dice l'allenatore: *«Abbiamo già raggiunto i punti accumulati nello scorso campionato.*

m. f.

Nel Barassi la Liguria è vicina alle semifinali

Qualificazione alle semifinali pressoché certa per la rappresentativa ligure di Promozione impegnata in Umbria nel Trofeo Barassi.

Dopo il 3-0 alla Sardegna, i ragazzi di Giancarlo Stoppino hanno battuto, martedì, anche il Lazio, per 1-0, e basterà loro oggi perdere con meno di 4 gol di scarto dalla Calabria per passare il turno.

Anche contro il Lazio la Liguria ha ripetuto l'ottima prestazione inaugurale di domenica. [illegible] certo, la consistenza tecnica della compagine del Centro Italia era ben maggiore, e questo non fa che sottolineare le chances della selezione ligure.

Il gol decisivo è stato messo a segno da Celsi, su calcio [illegible] punizione, nel corso del secondo tempo. Stoppino ha confermato la formazione che si era imposta sulla Sardegna, e cioè: Cortella; Giocchio, Martinoni; Conti, Antonpaoli, [illegible]lia; Tonegi, Barisione, Celsi, Chicchiarelli, [illegible].

Oggi si va in campo per la terza volta nella prima fase, contro la Calabria, che dopo lo 0-0 con la Lazio ha ottenuto le stesso risultato di fronte alla modesta Sardegna.

Non solo appare improbabile una vittoria con molti gol dei meridionali contro la Liguria, ma perfino un risultato anche parzialmente a favore della Calabria. La partita sarà giocata oggi a Cannara.

Intanto l'Ovadamobili, che ha nella selezione tre giocatori (Barisione, Bistolfi, Sencivanga), visto il cammino della selezione, ha chiesto lo spostamento del recupero di mercoledì 2 aprile a Cengio.

r. bg.

HOCKEY - Partite con «riserve»

Savona e Liguria solo esperimenti

SAVONA — Ancora una giornata interlocutoria nella serie B [illegible] hockey prato, dove si è disputata una sola partita il cui risultato contasse per la classifica (Offimark Genova - HC Torino 3-0). Le altre compagini cadette erano tutte impegnate con avversarie «riserve».

Sono risultate in pratica inutili la sconfitta del Liguria Mobilcasa a Torino contro il Cus (2-1) e il largo successo del Savona Avis [illegible] Villar Perosa juniores (6-0).

Coli del Liguria [illegible]: *«Abbiamo fatto alcuni esperimenti, il risultato proprio [illegible] ci interessava»*. Il gol biancoblù è stato realizzato [illegible] Claudio Acerbi.

Pavani, Ferraro (due), Maurilli e Bonfanti hanno invece firmato l'affermazione del Savona, col tecnico Mearelli [illegible] afferma: *«Un'utile sgambatura, in vista di impegni [illegible] e ben più ostici.*

La prima domenica dopo Pasqua, infatti, sono in calendario tre scontri che fanno classifica. Liguria-Offimark è quello di cartello, ma [illegible] HC Torino-S[illegible] e Real Genova-Braida sono di rilievo. La classifica vede in testa l'Offimark con 7 punti, davanti a Liguria (5), Savona e Braida (4), Real (3) e HC Torino (1).

r. bg.

A Viareggio il derby Spezia-Cairese

[illegible] disputato [illegible] campo neutro di Viareggio, [illegible] Dei Pini, il derby tra lo Spezia e la Cairese in programma sabato prossimo per la serie C2. Lo ha stabilito la Lega vista la squalifica del «Picco». E' stato anche deciso che la Cairese recupererà la [illegible] [illegible] l'Alessandria mercoledì prossimo, 2 aprile alle 15,30.

Squalifiche: Natale (Cairese) e Stabile (Entella) per una giornata. L'allenatore della Lucchese, Melani, è stato sospeso sino al 2 aprile

Sono stati esaminati ieri i campioni delle partite di Barbera e Dolcetto

Alte percentuali di alcol metilico nel vino sequestrato nel Novarese

Riscontrati fino a 1,25 ml per ogni litro quando la quantità massima ammessa dalla legge è di 0,3 ml - Le [illegible] di Romagnano Sesia e Borgomanero l'avevano acquistato [illegible] un rappresentante [illegible] Castagnole Lanze, nell'Astigiano - Al laboratorio campioni [illegible] tutta la provincia

[illegible] — Nei campioni [illegible] partite [illegible] e dolcetto provenienti dall'Astigiano e sequestrate a Romagnano Sesia e Borgomanero [illegible] state riscontrate [illegible] percentuali di alcol metilico quadruple rispetto a quelle consentite dalla legge.

I sospetti, che [illegible] portato [illegible] sequestro cautelativo, hanno trovato conferma nelle analisi chimiche. Analisi che sono [illegible] eseguite al laboratorio di Sanità pubblica di Novara. Tutto è però ancora coperto dal segreto istruttorio. Le perizie non sono ancora state depositate ma si sa che la Guardia di finanza sta provvedendo a tramutare il sequestro dei vini da cautelare in definitivo.

Il provvedimento è stato adottato [illegible] sostituto [illegible] ratore della Repubblica di [illegible] Ercole Armato e notificato [illegible] ieri alle due aziende.

Le partite di vino sequestrate a Romagnano Sesia presso la ditta «A. Brugo» (5 mila litri) e all'azienda vinicola dei fratelli Pio, Gianpiero ed Eugenio Zanetti, a Borgomanero, (settemila litri) erano state acquistate, il mese scorso, dalla ditta Giovanni [illegible] di Castagnole Lanze (Asti).

Questa azienda avrebbe avuto numerosi rapporti commerciali [illegible] i produttori di Narzole (Cuneo) Giovanni e Daniele [illegible] entrambi in carcere per aver fornito il barbera che ha ucciso e distribuito dalla «Vincenzo Odore» di Incisa.

[illegible] indiscrezioni di fonte attendibile si è appreso che in alcuni campioni prelevati alla Zanetti di Borgomanero sono stati riscontrati fino a 1,25 ml di alcol metilico per litro di vino. La quantità massima ammessa dalla legge per i vini rosei è fissata in 0,3 ml per ogni litro.

Ma com'è arrivato nel Novarese questo vino che per fortuna non [illegible] stato ancora posto in commercio?

Le ditte Brugo e Zanetti l'hanno acquistato entrambi attraverso la mediazione [illegible] un commerciante che conoscevano assai bene. *«Si tratta del ragionier Franco Pippione — dicono — rappresentante di Castagnole Lanze,* [illegible] *nosciuto nel nostro ambiente. E'* [illegible] *lui ad offrirci di acquistare quelle partite di dolcetto e* [illegible]*bera».*

L'azienda dei Brugo (Renzo è socio con l'enologo diplomato [illegible] Corrado Milanoli) [illegible] un'esperienza centenaria nella produzione [illegible] Ghemme, [illegible] fra le maggiori esportatrici. Manda all'estero il quaranta per cento della produzione: negli [illegible] Uniti, in Inghilterra, Germania.

«Era la prima volta che acquistavamo vino dalla azienda di Castagnole — afferma Renzo Brugo —. *Il prezzo* [illegible] *quello di mercato e non* [illegible] *è sorto alcun sospetto. Una parte* [illegible] *quel vino l'abbiamo ceduta alla* [illegible] *Garavaglia* [illegible] *Magenta* [illegible] *stato già* [illegible] *questrato. Il resto abbiamo provveduto noi* [illegible] *imbottigliarlo. Queste quantità di vino, rappresentano però una parte marginale della nostra attività. Figuratevi se ci rovineremmo un'immagine costruita in cento anni, per cinquanta quintali di vino. Possiamo garantire ai nostri clienti che gli altri prodotti sono in regola. Il barbera 1983 posto* [illegible] *sequestro non era ancora stato messo in vendita».*

Dello [illegible] tenore [illegible] dichiarazioni di Eugenio Zanetti al quale i settemila litri di Dolcetto e Barbera d'Asti sono stati bloccati ancora nelle vasche. *«Il dolcetto l'avremmo imbottigliato dopo Pasqua* — afferma —. *Stavamo aspettando i risultati delle analisi ordinate alla Unione Italiana Vini* [illegible] *Milano. Era la prima volta che ci servivamo da quella ditta tramite il ragionier Pippione. Il prezzo, intorno alle mille lire al litro, era quello di mercato. Non poteva certo farci pensare a qualcosa di anomalo. Per fortuna di quella partita* [illegible] *vino non ne è stato venduto* [illegible] *solo litro».*

[illegible] laboratorio di Sanità pubblica di viale Roma continuano ad [illegible] i campioni di diversi tipi di vino che i vigili sanitari delle Usl in provincia, stanno prelevando nei diversi depositi e negozi.

In pratica i tecnici del laboratorio [illegible] tutti mobilitati per queste [illegible]. Il professor Paolo Armandola non ha [illegible] ieri le indiscre[illegible] sui risultati delle analisi già svolte limitandosi [illegible] affermare che sono necessari [illegible] esami sui campioni.

r. a.

Il prof. Paolo Armandola esamina i campioni di vino sequestrato

A Novara le proteste di Italia Nostra

Banca troppo moderna deturpa centro storico?

Polemiche per la [illegible] sede della Cariplo - Un edificio [illegible] ferro e vetro all'ombra del duomo antonelliano

NOVARA — «Italia Nostra» [illegible] scende [illegible] contro il progetto della [illegible] sede Cariplo destinata [illegible] a modificare radicalmente, per [illegible] stravolgere, l'assetto urbanistico del centro storico.

Antonietta Cardinali, presidente dell'associazione, ha inviato le osservazioni al piano urbanistico esecutivo convenzionato della Cariplo che interessa l'isolato compreso fra [illegible] Puccini, via Dominioni, piazza Gramsci, vicolo della Caccia, piazza della Repubblica e via Rosselli.

All'ombra del duomo antonelliano sorgerà un edificio in «ferro e vetro» a [illegible] quadrilatera [illegible] copertura a volta, [illegible] portico con archi e colonnine, progettato dal famoso architetto [illegible]co Zanuso. Sarà la [illegible] sede della Cariplo.

E' questo il quarto progetto che l'istituto di credito produce, dopo [illegible] i precedenti per motivi diversi non erano stati [illegible] il piano urbanistico esecutivo, così come prevede la legge, è stato depositato all'ufficio tecnico perché i cittadini [illegible] formulare le loro osservazioni prima dell'approvazione definitiva.

Come si ricorderà anche questo progetto sollevò una serie di polemiche dopo che il professionista che l'aveva redatto [illegible] di presentarlo pubblicamente. Italia Nostra, come [illegible] fatto a suo tempo, contesta nuovamente la scelta urbanistica formulando una serie di osservazioni di tipo architettonico e soprattutto di inserimento nell'ambiente circostante che devono far riflettere.

L'edificio andrà infatti [illegible] inserirsi nel vivo dell'area monumentale [illegible] Duomo-Battistero-Palazzo vescovile, laddove [illegible] oggi un edificio ottocentesco [illegible] sede della Tipografia [illegible] Gaudenzio». La costruzione del nuovo palazzo comporterà pertanto l'abbattimento di una fabbrica che, sul lato di via Puccini, non si presenta fatiscente «ed [illegible] comunque *qualità architettoniche in armonia con l'insieme monumentale di cui fa parte. Un insieme architet*[illegible]*o ambientale in prevalenza neoclassico celebrato nelle vedute dell'Alfea. Un contesto organico* — aggiunge Italia Nostra —, *determinato da forti e integrate stratificazioni storiche fissate nella memoria collettiva della città».*

[illegible] l'innesto di [illegible] edificio come quello progettato e le demolizioni, a completamento dell'intervento, [illegible] a giudizio [illegible] *«si pongono contro* [illegible] *cultura della conservazione cui dovrebbero ispirarsi* [illegible] *amministratori».*

In sostanza Italia Nostra non critica tanto la struttura del palazzo in sé stesso quanto la [illegible] collocazione ambientale. Si tenga conto poi che il progetto prevede di operare il vuoto attorno alla [illegible] struttura determinando così nuove dimensioni e rapporti spaziali.

E' questo un intervento del quale si parlerà ancora anche perché destinato, come detto, a cambiare una delle più [illegible] prospettive della città.

F. R.

A Vigevano un centro [illegible] sp[illegible]

VIGEVANO — Quanto prima anche Vigevano avrà il suo centro di medicina sportiva. L'assemblea generale dell'Ussl 78 ha infatti deciso all'unanimità, l'altra sera, di [illegible] la Regione [illegible] a stipulare una convenzione in materia, con una cooperativa vigevanese di medici e insegnanti, la Iros.

Lettera di protesta dopo le affermazioni del primo cittadino

Polemica sindaco-albergatori [illegible] lago [illegible] in burrasca a Stresa

STRESA — La «perla» [illegible] Golfo [illegible] da una violenta polemica tra sindaco e albergatori, polemica che ha avuto uno strascico l'altra sera al Consiglio Comunale. Anche se il pretesto è l'annosa questione [illegible] chiusura invernale dei grandi alberghi del lungolago che praticamente manda [illegible] in letargo, per alcuni [illegible] la «ruggine» fra Civica Amministrazione e Associazione Albergatori ha origini lontane.

Il «fattaccio» che ha riportato alla ribalta i contrasti è rappresentato da [illegible] intervista rilasciata dal sindaco, senatore Cornelio Masciadri, a una emittente radiofonica locale. Masciadri [illegible] presa [illegible] gli albergatori.

L'Associazione Albergatori [illegible] immediatamente preso posizione con una lettera firmata [illegible] dal presidente, Ignazio Zacchera, e inviata al prefetto, alla Regione, [illegible] Associazioni turistiche e ai partiti politici. Una lettera molto dura nella quale si rimprovera al sindaco Masciadri di *«volere ghettizzare di fronte all'opinione pubblica gli albergatori infangandone immagine ed attività».*

Q[illegible] alla chiusura invernale (già due anni fa un altro sindaco aveva [illegible] un'ordinanza [illegible] l'apertura invernale a turno di almeno uno dei grandi alberghi del lungolago) nell[illegible] si ricorda che l'attività turistica è legata alla domanda e all'offerta; che le stagioni le [illegible] create Dio e che [illegible] d'inverno la gente a Stresa non viene [illegible] si può, tenendo aperti gli alberghi, andare incontro al sicuro suicidio economico.

[illegible]'è detto se n'è parlato anche in Consiglio [illegible]nale, l'altra sera, in apertura di seduta. Il consigliere liberale Marco Padulazzi, nella passata [illegible] con Masciadri, [illegible] finanze e appartenente ad una delle più note famiglie di albergatori, ha violentemente contestato il sindaco.

La polemica, già aspra, è destinata a rinfocolarsi [illegible] questioni riguardanti il Palazzo dei Congressi e le rilevanti spese di manutenzione.

p. b.

Cordoglio per l'improvvisa morte dell'imprenditore e del geometra verbanesi

La [illegible] ha [illegible] l'auto [illegible] sotto un Tir vicino a Feriolo

BAVENO — Forse la velocità elevata e una sbandata in curva sono [illegible] le [illegible] del [illegible] incidente stradale [illegible] poco dopo le 18,30 [illegible] stroncato la [illegible] dell'imprenditore edile stresiano Claudio Bellani, 51 anni e del geometra Alessandro Lucchini, 46 anni, residente a Baveno.

Sbandando all'uscita della curva immediatamente a ridosso dell'albergo Carillon, la Ritmo su cui i due uomini viaggiavano in direzione di Feriolo ha colpito le transenne e poi è [illegible] sulla corsia opposta e si è infilata [illegible] autocarro proveniente da Gravellona Toce, guidato da [illegible] Stabile, [illegible] anni, di Montemurlo (FI).

Claudio Bellani e Alessandro Lucchini [illegible] morti sul colpo, straziati fra le lamiere della Ritmo, andata praticamente distrutta nell'impatto.

Per liberarne i corpi i barellieri della Croce [illegible] di Verbania hanno dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco che solo dopo oltre un'ora e mezzo di lavoro, ricorrendo a cesoie e strumenti speciali, [illegible] il sollevamento [illegible] grosso camion, sono riusciti nel pietoso compito.

La Statale — per consentire i rilievi della polizia e gli adempimenti della [illegible]ture — è rimasta interrotta per oltre due ore.

La notizia immediatamente [illegible] ha destato vivissima impressione, soprattutto a Stresa e a Baveno, [illegible] due vittime erano molto conosciute. Bellani è sposato e ha due figli e la famiglia della moglie è titolare a Stresa della Libro-cartoleria De Mauri, nella centrale [illegible] Cadorna.

Lucchini, celibe, ex consigliere comunale a Baveno nella scorsa amministrazione, viveva con l'anziana madre in frazione Romanico.

B. C.

Claudio Bellani — Alessandro Lucchini

Titolare di pompe funebri a Varzo

[illegible] impicca dopo la [illegible]

VARZO — Dopo [illegible] ricevuto [illegible] dell'ufficiale giudiziario, si toglie la vita, impiccandosi [illegible] cantina. E' accaduto [illegible] pomeriggio a Varzo. Il suicida è Enrico Mazza, [illegible] anni, un commerciante di legnami piuttosto noto in [illegible] che [illegible] titolare di una piccola impresa di pompe funebri.

Aveva preoccupazioni finanziarie. [illegible] l'ufficiale giudiziario [illegible] era presentato [illegible] sua ditta per un debito [illegible] decina di milioni e aveva proceduto al pignoramento di una partita [illegible] legname. Un episodio che, secondo i [illegible] che stanno conducendo le indagini sul suicidio, [illegible] dato il colpo di grazia all'emotività [illegible] parecchio [illegible] del commerciante. Enrico [illegible] è sceso in [illegible] e s'è impiccato ad un gancio che pendeva dal soffitto. Il cadavere [illegible] trovato poco dopo [illegible] moglie, [illegible] Rodighiero. Inutile l'intervento del medico condotto, dottor Valente.

Il commerciante aveva avuto recentemente anche [illegible] dispiaceri [illegible] Il figlio, [illegible] Mazza, è in carcere [illegible] un agghiacciante delitto avvenuto nel giugno del [illegible]

Ha chiuso la sua vita terrena dedicata alla famiglia e ad un intenso appassionato lavoro

Claudio [illegible]

[illegible] Mirella De Mauri [illegible] Claudio e Paola [illegible] — Stresa, 26 marzo 1986.

I Dipendenti dell'Impresa Bellani [illegible] profondamente commossi per la tragica scomparsa di

Claudio Bellani e Sandro Lucchini

partecipano al lutto delle famiglie — Stresa, 26 marzo 1986

La Direzione ed i dipendenti della [illegible] partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa di

Claudio Bellani e Alessandro Lucchini

— [illegible], 27 marzo 1986.

Partecipano al lutto: [illegible]

L'Impresa Fratelli Poscio S.p.A. di Villadossola partecipa al dolore dei congiunti per la perdita del signor

Claudio Bellani

— Villadossola, 26 marzo 1986.

Il dott. [illegible] partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Claudio Bellani

— Arona, 27 marzo 1986

[illegible] partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Claudio Bellani

— Verbania, 26 marzo 1986

Un tragico incidente ha stroncato la vita del

geom. Alessandro Lucchini

[illegible] — Baveno, 26 marzo 1986.

geom. Sandro Lucchini

— [illegible], 26 marzo 1986.

L'azienda di truciolati in gravi difficoltà

Richiesto dall'«Ilca» concordato preventivo

Sono ottanta i dipendenti che rischiano il posto di lavoro

VERCELLI — L'Ilca ha richiesto l'ammissione al concordato preventivo: è l'ultimo atto per lo stabilimento di via Cadore? Il sindaco Fulvio Bodo ha rotto il silenzio sulla tormentata vicenda della fabbrica di truciolato, ma le prospettive di ripresa dell'attività produttiva sono ormai ridotte al minimo. La conclusione potrebbe essere una sola: 80 posti di lavoro cancellati in città. In questa situazione va inoltre accantonato il progetto di trasferire l'Ilca in un'altra zona, fuori dall'abitato.

Il sindaco, commentando la crisi che ha messo con le spalle al muro la fabbrica, ha detto che «*non ci sono più vie che possano portare al superamento della crisi della società*». L'amministrazione comunale si è adoperata per consentire che l'azienda usufruisse di crediti (c'è stato ad esempio un intervento nei confronti della Banca nazionale del lavoro), ma le procedure sono molto lunghe. Le difficoltà finanziarie, alla fine, hanno avuto ragione dell'Ilca, che ha dovuto sospendere la produzione. L'acquisto di nuovi macchinari (l'investimento era stato deciso dalla proprietà in previsione del trasferimento) si è rivelato negativo: non sono stati messi in produzione e il loro costo non ha potuto essere ammortizzato. Mentre i problemi interni si moltiplicavano, l'Ilca ha dovuto difendersi anche dall'esterno: gli abitanti di via Cadore, a più riprese, l'hanno accusata di inquinamento atmosferico e acustico. Ma l'obiettivo del trasferimento si è allontanato sempre più.

Per la Fic, la Federazione dei lavoratori delle costruzioni, «*partire dal presupposto che l'azienda sia fallita è un errore di fatto ed è inopportuna, da parte dell'amministrazione comunale, una simile posizione. In questo modo non si aiuta l'azienda e si stronca sul nascere ogni possibilità di ripresa produttiva, dimenticando inoltre il grave problema occupazionale*».

La cronaca si occupò per la prima volta dell'Ilca nel 1977: in quell'anno gli abitanti di via Cadore chiesero provvedimenti perché i fumi di lavorazione rendevano l'aria irrespirabile. La polemica si trascinò sino al 1981, quando Comune e azienda stipularono un accordo per trasferire lo stabilimento.

Sembrava che i problemi fossero risolti: invece l'agonia era appena iniziata. Vi fu l'acquisto dei nuovi macchinari, deciso per potenziare la produzione e per ampliare la presenza dell'Ilca sul mercato, ma l'accordo sfumò ed ora 80 persone sono rimaste senza lavoro. Situazione assurda, a detta del sindacato: la Fic ha sempre sostenuto che l'Ilca è un'azienda sana, con una lunga esperienza nel settore della lavorazione del legno, conosciuta ben oltre i confini della provincia e con buone possibilità di superare la crisi. La chiusura del credito ha posto però una pesante ipoteca sulla continuità della produzione: di qui la richiesta del concordato preventivo per far fronte alla difficile situazione finanziaria. **d. ca.**

Centro nuoto due progetti del Comune

VERCELLI — Con 450 milioni il Comune ha acquistato il Centro nuoto ma ora deve decidere se «rappezzarlo» oppure se ristrutturarlo completamente prima di riaprirlo. Sono pronti due progetti: uno di 119 milioni per il solo recupero funzionale, l'altro di 850 milioni per la totale messa a nuovo dell'impianto. Oggi il problema verrà discusso dalla commissione comunale competente, martedì pomeriggio andrà in consiglio comunale.

L'assessore allo sport Carlo Robutti è decisamente orientato verso la seconda soluzione.

La giunta, comunque, per non mettere il consiglio di fronte al fatto compiuto ha preferito indicare entrambi i progetti. Il primo — quello ridotto — prevede fra l'altro il ripristino degli impianti di filtrazione, di riscaldamento, di termoventilazione, elettrico e idrico-sanitario.

Il secondo, radicale, comprende il rifacimento delle opere murarie e dei rivestimenti, la sostituzione dei serramenti, delle vetrate e dei pavimenti, con l'impermeabilizzazione di questi ultimi, l'isolamento termo-acustico. *(e. d. m.)*

Un dibattito al Lions sulla droga in provincia

Comunità terapeutiche per tossicodipendenti

La proposta fatta dal prefetto per uno di questi centri è stata rifiutata

VERCELLI — «Il fenomeno della droga nella nostra provincia non è in regresso, ma solo in trasformazione». *Lo ha detto il prefetto, Sergio Vitiello, durante un dibattito che il Lions Club vercellese ha organizzato sul tema delle sostanze strupefacenti al Circolo ricreativo.*

Il Lions di Vercelli sta cercando di aprire una comunità terapeutica residenziale (dove cioè i tossicodipendenti vengono recuperati affidando loro un lavoro) in un vecchio cascinale oppure in un'altra struttura abbandonata. «Ma — ha detto il presidente del sodalizio Franco Olivelli — incontriamo molte difficoltà soprattutto perché, è necessario dirlo, la gente non vuole comunità di questo genere».

Il prefetto ha aggiunto un fatto molto grave: «Personalmente — *ha detto* — ho cercato di costituire una comunità terapeutica del genere in un centro della provincia di cui non faccio il nome: l'intero Consiglio comunale si è rivoltato, minacciando di dimettersi in massa».

Il prefetto ha quindi citato la «mappa» ufficiale della droga in provincia, ricordando però che le cifre che aveva a disposizione non sono che la punta di un iceberg del fenomeno, anzi più vasto di quanto risulti dalle stime ufficiali. Queste ultime parlano comunque 166 tossicodipendenti (solo 33 le donne) che si rivolgono alle strutture sanitarie tradizionali e che quindi vengono ufficialmente registrati: 58 di loro ricorrono al metadone. Se è possibile un confronto con le cifre nazionali, questi numeri, come ha sottolineato lo stesso Vitiello, vanno almeno moltiplicati per dieci.

Il prefetto ha quindi ricordato gli arresti fatti in provincia nel 1985 per spaccio e detenzione di droga: 159 in tutto. Qualche curiosità: un solo arresto a Trino, un tempo mercato attivissimo degli spacciatori, 28 a Biella, 27 in tutta la Valsesia, 2 nella sola Piode, un paesino con meno di 200 abitanti.

Diversi i tipi di sostanze stupefacenti che vengono impiegati. Ha detto il prefetto: «Purtroppo sta aumentando il consumo delle droghe pesanti e pesantissime come l'eroina e la cocaina. Ma i giovani stanno ricorrendo a stimolanti sempre più diversi».

A questo proposito, il dottor Piergiorgio Fossale, del servizio riabilitazione e assistenza ai drogati dell'Usl 45 ha ricordato che si ricavano droghe dagli sciroppi per la tosse, ma anche dagli smacchiatori. Per affrontare con decisione questo fenomeno, sempre più preoccupante, il presidente dell'Usl 45 vercellese, Lucio Pigino, ha annunciato che ad aprile verrà assunta un'iniziativa per coinvolgere tutti i medici nella fase di prevenzione, non solo gli specialisti e soprattutto quelli di famiglia.

Infine, il prefetto ha spiegato che cosa sta tentando di fare, personalmente, per frenare in qualche modo questa escalation. Ha detto: «Quando un giovane viene denunciato o arrestato per droga più di una volta, la questura ed i carabinieri me lo segnalano ed io sospendo la patente di guida. Non è molto, ma almeno cerco di limitare in questo modo lo spaccio di sostanze stupefacenti. E' un modo per prevenire mentre, ripeto, quello di riabilitare passa attraverso la costituzione della comunità residenziali: in provincia ne abbiamo solo una, nel Biellese, bisogna costituirne subito altre». **e. d. m.**

E' stata eletta la segreteria comunista

VERCELLI — Dopo il congresso di fine febbraio che portò alla riconferma di Guido Nobilucci a segretario della federazione comunista, il comitato federale e la commissione federale di controllo hanno eletto la nuova segreteria.

E' composta, oltre che da Nobilucci, da Marco Ciocchetti e da Silvio Rocca, funzionari di partito, dal senatore Irmo Sassone, dall'ex sindaco Elio Robotti e da Tullio Toselli (libero professionista). Il consigliere comunale Pier Antonio Rigolino curerà la organizzazione politica cittadina del partito.

La prima iniziativa della nuova segreteria è stata quella di predisporre un volantinaggio in tutti i paesi della provincia sulla drammatica situazione nel golfo della Sirte *(e. d. m.)*

Secondo incontro della «Primavera viottiana»

Gli spirituals in chiesa

Vercelli. I «The Spiritualist» durante il concerto organizzato per la «Primavera viottiana»

VERCELLI — E' la primavera viottiana dei record di pubblico. Dopo quello stabilito al Teatro Civico per il concerto inaugurale di Dizzy Gillespie, un altro pienone si è registrato martedì sera nella chiesa di San Cristoforo per l'esibizione dei «*The Spiritualist*», un complesso afroamericano

I sei bravissimi cantanti di colore ed il pianista che li accompagnava hanno offerto una serata indimenticabile agli spettatori viottiani e la chiesa gaudenziana ha faticato nel contenerli tutti.

Ora la «primavera» si concede una breve vacanza pasquale. Riprenderà lunedì 7 aprile al Ridotto del Civico con un concerto della pianista Mi-Joo Lee, la giovane coreana che si è aggiudicata nell'autunno scorso il primo premio al Concorso Viotti. Sette giorni dopo verrà recuperato il recital del chitarrista Marco De Santi che non si era potuto svolgere il 18 marzo per un'indisposizione dell'artista. *(e. d. m.)*

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Mm [illegible].
NUOVO ITALIA: La mia Africa.
PRINCIPE: Taron e la pentola magica.
VIOTTI: Il giallo del Nilo.

GATTINARA
ITALIA: Forme fantasia di un superdotato.

SANTHIA'
IDEAL: Rocky IV.
SPLENDOR: Rocky IV.

TRONZANO
LUX: Rocky IV.

MUSEI
Borgogna: 15-17.
Leone: chiuso.

FARMACIE
Vercelli: Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresanа (0161) 98.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777, Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.685.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 62.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.

HOCKEY A ROTELLE - I gialloverdi hanno perso il primato nella regular season

Amatori, «gaffe» vergognosa

Battuti dal Castiglione della Pescaia, sono riusciti a mantenere il secondo posto - La società prenderà provvedimenti?

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna ha perso, proprio all'ultima giornata, la prima posizione della «regular season», facendosi superare 3 a 2 dal Castiglione della Pescaia, una squadra che, sulla carta, era nettamente inferiore ai gialloverdi.

In virtù della differenza-reti (88 contro 82), i vercellesi sono però riusciti a strappare al Novara la seconda posizione, mentre primo, al termine della fase eliminatoria del torneo, si è classificato a sorpresa il Bassano.

La classifica finale della «*regular season*» vede dunque al primo posto i veneti di Franco Girardelli con 42 punti, secondo il Maglificio Anna con 41, terzo (per la peggior differenza reti) il Novara, pure con 41. Al quarto posto il Lodi (32), al quinto il Monza (29). Queste cinque squadre entrano direttamente nei play-off, mentre le restanti tre scaturiranno dopo i recuperi delle giornate non disputate in A1 e dopo gli spareggi fra le formazioni classificate dal sesto all'ottavo posto con le prime tre della A2.

Non riuscendo a centrare l'obiettivo del primo posto nella «*regular season*» (fondamentale ai fini delle eventuali «*belle*» nei play-off), il Maglificio Anna ha fallito il secondo traguardo stagionale, dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia. C'è da chiedersi se la società abbia intenzione di assumere nei prossimi giorni provvedimenti anche drastici nei confronti della conduzione tecnica.

A Castiglione, il Maglificio Anna ha gettato alle ortiche un'occasione più unica che rara: vinceva nel primo tempo per 2 a 0 (grazie a una doppietta dell'americano Jimmy Trussel), s'è fatto rimontare e superare nella ripresa e non è più riuscito a reagire. Eppure, la squadra non lamentava defezioni: era al gran completo e sapeva benissimo di giocare una gara di fondamentale importanza per il suo futuro. Ma in un modo che ha del clamoroso, i vercellesi sono entrati all'appello e l'orgoglio dei toscani li ha travolti.

Ora l'Amatori avrà circa tre settimane di tempo per riordinare le idee e riposarsi. Il suo campionato, pur all'avanguardia, è stato inferiore alle attese perché — non va dimenticato — la squadra era partita, rafforzatissima, per vincerlo a mani basse. Invece, la sconfitta di martedì sera a Castiglione della Pescaia si assomma alle altre delusioni: soprattutto alle dure «*lezioni*» dei derby, in cui gli azzurri di Battistella hanno maramaldeggiato sui gialloverdi, sia a Vercelli sia a Novara. **f. l.**

Un intervento irresistibile di Jimmy Trussel, durante un incontro, che è culminato in un gol

PALLAVOLO - Ha battuto l'Antares

Carisver non delude è squadra di Coppa

VERCELLI — Carisver, autentica squadra di Coppa: le previsioni fatte alla vigilia del match con l'Antares, per la quinta fase della Coppa di Lega, si sono avverate. La squadra vercellese di pallavolo ha ancora una volta messo a segno un ottimo risultato.

La formazione di Cesare Lose, il trainer, ha dimostrato senza ombra di dubbio che i giudizi erano validi. L'Antares di Vittorio Veneto, compagine di tutto rispetto, formata da tre nazionali juniores, con l'apporto determinante di Coniak ed allenata dal polacco Tibusky, ma soprattutto decisa a vincere, è stata invece nettamente sconfitta: un 3-0 nettissimo, in poco più di un'ora di gioco.

I tre set sono stati contrassegnati da un punteggio inequivocabile: 15-5, 15-7 e 15-6. La Carisver ha lasciato quindi ben poco ai veneti, che hanno cercato di respingere il tornado vercellese, ma senza successo. La formazione di casa, al contrario delle partite di campionato, dove si ripetono gli alti e bassi, ha sfoggiato un gioco elegante, in certi momenti irresistibile. Il tutto orchestrato da Pilotti e dall'italo-canadese Stillo, seguiti nell'attacco da Ferretti, Salini, Manachino, Mira, Motti e con i preziosissimi Arini e Fra. Si è messo in luce Del Rosso, un giocatore che non ha ancora compiuto 16 anni, ma che promette molto. A proposito di sedicenni, il presidente della Carisver, Renato Ranghino, ha affermato che, in seguito alla vittoria in campionato della formazione «*under 16*», «*alcuni elementi potranno presto diventare titolari*». Un fatto molto importante per il futuro della società vercellese di pallavolo.

L'incontro di ritorno con l'Antares si svolgerà l'8 aprile a Vittorio Veneto. Per poter superare il turno, è sufficiente che la Carisver vinca un set. **f. l.**

Prestinari riconfermato presidente Coni

VERCELLI — Marcello Prestinari è stato riconfermato presidente provinciale del Coni. L'elezione è avvenuta nella sede locale dell'organismo, alla presenza di Vittore Catella, delegato regionale del comitato olimpico.

All'incontro hanno partecipato i componenti del comitato nominato recentemente: Augusto Delleani, Franco Erbetta, Renato Ranghino, Giuseppe Viazzo e, naturalmente, lo stesso Prestinari. L'elezione di quest'ultimo è stata unanime. Prestinari da anni regge le sorti del Coni provinciale *(f. l.)*

La Forestale è in allarme

Ancora vento e primi incendi

Una telecamera «spia» i boschi della zona

I primi incendi hanno già distrutto parecchi ettari di boschi

BIELLA — Dopo le raffiche da uragano dell'altro giorno, il vento si è rifatto sentire ieri notte. L'osservatorio meteorosismico Quintino Sella di Oropa ieri mattina segnalava *«vento forte da Nord-Ovest con raffiche a 75 chilometri all'ora»*. Nulla in confronto alle punte di 115 chilometri registrate nella notte precedente, ma sempre fastidiose.

Il fenomeno, ancora una volta, è stato più intenso alle quote superiori agli 800-1000 metri. C'è stato quindi un forte sbalzo tra le temperature registrate ad esempio ai 1100 metri di Oropa (minima —0,1°, massima +4,3°) e in città (minima +5,2°, massima +14,8°).

L'azione congiunta del vento e del sole hanno ulteriormente ridotto l'umidità dell'aria (28 per cento). Il dato è stato immediatamente riferito al Corpo Forestale in quanto al di sotto della linea della neve (si sta assestando intorno ai mille metri di quota) i boschi sono molto secchi e c'è pericolo di incendi.

Da alcuni giorni gli uomini della Forestale sono in allarme. La stazione di Biella nelle ore diurne tiene sotto controllo tutto il comprensorio biellese grazie ad una telecamera con un potente teleobiettivo montata in una posizione strategica a Ronco. Al primo filo di fumo all'orizzonte, gli uomini della Forestale intervengono.

Così ieri è stato possibile subito circoscrivere un incendio scoppiato in regione Case Sparse di Zumaglia. A Roppolo, invece, le fiamme, alimentate dal vento, sono riuscite a distruggere circa 5 mila metri quadrati di bosco ceduo prima di essere spente dalla squadre di agenti, in collaborazione con i vigili del fuoco e gruppi di volontari.

I vigili del fuoco, nella notte, avevano dovuto intervenire anche a Pollone per un principio di incendio di sterpaglie che minacciava di raggiungere un bosco di castagni.

Dicono alla Forestale: *«Per noi è uno dei momenti peggiori dell'anno. In questa stagione si cercano di ripulire prati e ripe dalle foglie cadute in autunno, appiccando il fuoco. Troppo spesso, purtroppo, accade che in giornate di vento le fiamme sfuggano al controllo mettendo a repentaglio il patrimonio boschivo»*. m. al.

Il disegno di legge forse verrà presentato già alla fine di aprile

Quasi 100 mila ettari e 83 Comuni ecco come sarà la nuova provincia

Verso l'area collinare gravitano cinque valli: Sessera, Strona, Cervo, Oropa ed Elvo

BIELLA — Si stringono i tempi perché l'obiettivo è quello di presentare alla Camera e al Senato il disegno di legge per l'istituzione delle nuove cinque province (Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini) entro la fine di aprile e *«non lasciare cadere la positiva impressione suscitata negli organismi politici dagli ultimi incontri di Roma»*.

Ma un piccolo ostacolo è ancora da aggirare sulla strada della stesura del documento finale. La bozza redatta dalla «Lega dei cinque» è stata nei giorni scorsi attentamente valutata da un gruppo di tecnici del ministero dell'Interno che a conclusione della loro opera di verifica hanno avanzato alcuni suggerimenti di modifica *«in modo da rendere il documento aderente alle necessità parlamentari, evitando troppe osservazioni in sede di valutazione»*.

La precedente proposta, quella che simbolicamente era stata firmata a febbraio dai parlamentari democristiani, comunisti, liberali, socialdemocratici, socialisti, è stata riconsegnata alla delegazione dei cinque. Dice il sindaco Luigi Squillario: *«Dobbiamo rivedere alcuni articoli. La sostanza è rimasta quella originale ma ci sono delle indicazioni precise sul periodo transitorio, sul personale che in fase d'avvio dovrà essere a costo zero e sulle norme amministrative»*.

Il primo cittadino di Lodi, Anacleto Cancellato, si è assunto l'incarico di apportare le necessarie innovazioni. Entro la prossima settimana il nuovo documento verrà completato e sarà consegnato alle altre quattro delegazioni. Immediatamente si procederà alla raccolta di adesione dei parlamentari. Sembra certo che per i democristiani i primi firmatari saranno il ministro Oscar Luigi Scalfaro ed il sottosegretario Guido Bodrato, per i socialisti La Ganga mentre tra i socialdemocratici appare probabile il consenso del ministro Franco Nicolazzi.

Avrà quindi inizio il lungo iter burocratico con la presentazione del disegno di legge nelle varie commissioni parlamentari: quelle degli Affari costituzionali ed Interni della Camera, ed una del Senato. Sarà inoltre interessata la commissione del Tesoro.

Nel progetto sono elencati alcuni dati salienti della nuova Provincia di Biella. La superficie è di 93.045 ettari di cui 35.526 in montagna pari al 38,6 per cento, 45.291 in collina (48,7), 11.978 in pianura (12,7). Verso l'area collinare gravitano cinque valli prealpine: Sessera, Strona, Cervo, Oropa ed Elvo.

Negli 83 Comuni che faranno parte dell'istituzione risiedono 202 mila abitanti, pari al 51,2 per cento del totale provinciale attuale. La densità risulta di 217 residenti

La popolazione attiva è di circa 90 mila unità: il 4,5 per cento è dedito all'agricoltura, il 61,8 all'industria, il 33,7 ai servizi.

Stando alla rilevazione compiuta nel 1979 il reddito complessivo ammontava a oltre 1200 miliardi con un valore pro capite di 5,5 milioni, un dato che poneva il Biellese fra le prime quindici province, superato in Piemonte solo da Torino e Novara (in questo ambito non si sono registrate proporzionalmente delle significative variazioni).

Prosegue la radiografia del territorio: *«Sono presenti undici istituti di credito con la ultracentenaria Cassa di risparmio che occupa il 37° posto nella graduatoria delle 91 Casse esistenti in Italia. A Biella, sede dell'antica Diocesi vescovile, operano il tribunale e la pretura, l'ufficio dei registri immobiliari, l'archivio notarile distrettuale. Nella zona funzionano due uffici distrettuali delle imposte dirette e due uffici del registro, la dogana, la compagnia della Guardia di finanza, il nucleo di polizia tributaria, il commissariato di pubblica sicurezza retto da un vice questore, la compagnia dei carabinieri»*.

Completano il quadro due Usl servite da un ospedale classificato «generale provinciale» ed hanno sede una Unione industriale, le maggiori organizzazioni sindacali dei lavoratori. r. ern.

BIELLA — Ecco gli 83 Comuni che hanno aderito all'istituzione della Provincia di Biella:

Ailoche
Andorno Micca
Benna
Biella
Bioglio
Borriana
Brusnengo
Callabiana
Camandona
Camburzano
Campiglia Cervo
Candelo
Caprile
Casapinta
Castelletto Cervo
Cavaglià
Cerreto Castello
Cerrione
Coggiola
Cossato
Crevacuore
Crosa
Curino
Donato
Dorzano
Gaglianico
Graglia
Guardabosone
Lessona
Magnano
Massazza
Masserano
Mezzana Mortigliengo
Miagliano
Mongrando
Mosso Santa Maria
Mottalciata
Muzzano
Netro
Occhieppo Inferiore
Occhieppo Superiore
Pettinengo
Piatto
Piedicavallo
Pistolesa
Pollone
Ponderano
Portula
Postua
Pralungo
Pray
Quaregna
Quittengo
Ronco
Roppolo
Rosazza
Sagliano Micca
Sala
Salussola
Sandigliano
San Paolo Cervo
Selve Marcone
Soprana
Sordevolo
Sostegno
Strona
Tavigliano
Ternengo
Tollegno
Torrazzo
Trivero
Valdengo
Vallanzengo
Valle Mosso
Valle San Nicolao
Veglio
Verrone
Vigliano
Villanova
Viverone
Zimone
Zubiena
Zumaglia

Trivero: rieletto sindaco Franco Pettinaroli

Una nuova giunta dopo 3 mesi di crisi

Il Comune sarà guidato da una coalizione dc-psi-pli-psdi

TRIVERO — Dopo tre mesi di crisi e tante, tantissime polemiche, Trivero conta su una nuova amministrazione. Sindaco e giunta sono stati proclamati martedì sera nella prosecuzione del consiglio comunale che lunedì si era interrotto per l'uscita dall'aula dei rappresentanti comunisti e dell'indipendente Giancarlo Boggi.

Primo cittadino è stato rieletto Franco Pettinaroli, l'esponente socialista che aveva già guidato la precedente coalizione psi-pci-indipendenti che aveva retto il governo del terzo centro biellese dall'autunno dell'83 a gennaio.

Il primo cittadino ha ottenuto undici voti, quelli della coalizione quadripartita dc-psi-pli-psdi; un voto è andato a Roberto Caccia, indipendente, ex comunista ed assessore uscente (gli è stato dato dall'altro indipendente eletto nella lista repubblicana, Gianfranco Boggi). Da parte sua Roberto Caccia non ha voluto partecipare all'elezione.

Oscar Beltrame

Franco Pettinaroli

Alla seduta non hanno presenziato i sette consiglieri del gruppo psi-indipendenti Oscar Beltrame, vice sindaco nella passata amministrazione, Secondo Tonella, Pier Mario Pozza, Lino Callegaro, Gianni Tura e Dino Milla che hanno inviato al consiglio comunale una lettera di chiarimento sulla loro presa di posizione.

E' scritto nel documento: *«Non partecipiamo al consiglio comunale in segno di protesta perché Franco Pettinaroli nell'assemblea di lunedì non ha messo ai voti il punto della presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta. E' stato così negato con arroganza agli assessori il diritto di esprimere, prima del voto, le loro motivazioni e non si è data nemmeno lettura delle lettere di dimissioni. Per questi motivi non riteniamo valida e legittima la votazione e chiediamo al Coreco il suo annullamento»*.

L'insediamento della nuova maggioranza avrà quindi uno strascico e i battibecchi vivacissimi di questi giorni (la riunione di lunedì sera si è trasformata in un autentico pollaio) sono destinati a rinfocolarsi anche nelle prossime settimane.

Nel frattempo nella riunione di martedì sono stati nominati i nuovi assessori. Tutto è andato secondo le previsioni; Franco Lofti, Giampaolo Barbero Vignola, Gianni Perino e Mino Pozza saranno gli «effettivi», Giorgio Corradin e Gualtiero Vaudano i «supplenti».

La ripartizione degli incarichi verrà ufficialmente decisa nella prima riunione di giunta ma è scontato che vice sindaco ed assessore ai lavori pubblici sarà il democristiano Franco Lofti. L'urbanistica verrà affidata a Giampaolo Barbero Vignola (dc), le finanze a Gianni Perino (psdi), pubblica istruzione, sport, turismo e manifestazioni a Mino Pozza (pli), commercio, artigianato e viabilità a Gualtiero Vaudano (dc), sanità ed assistenza a Giorgio Corradin (dc).

La delegazione di Pontone sarà diretta dal socialdemocratico Umberto Girardi mentre il liberale Giulio Barberis Canonico presiederà la commissione edilizia. r. ern.

Garhwal '86 Ecco i quattro protagonisti

BIELLA — Questa sera alle 21 al circolo «I Faggi» di via Ramella Germanin verrà presentata ufficialmente la spedizione alpinistica Garhwal '86. L'iniziativa, patrocinata dalla città di Biella, ha come obiettivo la parete nord del monte Shivling, di 6543 metri, nell'Himalaya indiano.

L'intento è di quelli importanti. La parete nord dello Shivling rappresenta uno dei problemi alpinistici di maggior rilievo della zona. Ha respinto finora tutti i tentativi delle spedizioni che si sono avventurate nel Garhwal.

La spedizione è composta da quattro elementi: gli alpinisti Enrico Rosso, 24 anni, di Sordevolo, Paolo Bernascone, 23 anni, di Vigliano, Fabrizio Manoni, 23 anni, di Premosello (Valdossola); e il pittore-scultore Placido Castaldi, 61 anni, di Sordevolo.

Da mesi i componenti hanno iniziato la preparazione, e questa sera si saprà qualcosa di più di questa iniziativa che sembra l'inizio di un risveglio dell'alpinismo biellese. (m. al.)

Grave incidente sul lavoro ieri mattina in una azienda di Graglia

Perde una mano nella cardatrice

La vittima è Marco Guglielminotti, 17 anni, figlio del titolare della fabbrica

GRAGLIA — Un gravissimo incidente sul lavoro è accaduto ieri mattina alla Sfilacciatura Moderna, una piccola azienda artigianale, di cui è titolare Ugo Guglielminotti, 45 anni, residente a Pollone. Il figlio del proprietario, Marco, 17 anni, ha avuto la mano destra maciullata dai denti di una carda.

Il fatto è accaduto poco dopo le 7 di ieri mattina. Il giovane, insieme al padre, si era recato di buon'ora nello stabilimento in frazione Vagliumina, per avviare le macchine. Marco lavorava a una carda, una macchina tristemente famosa nel ciclo produttivo tessile. I cilindri rotanti coperti di punte metalliche che trasformano, artigliandole e pressandole, le fibre in fiocco in un velo continuo, sono dei congegni potenzialmente pericolosi. E ogni anno tra gli addetti a queste macchine si registrano feriti più o meno gravi. Basta un attimo di distrazione, un movimento scoordinato, una manovra azzardata e si può essere arpionati dai cilindri irti di aculei.

Qualcosa del genere è accaduto al giovane Marco, un ragazzo moro di capelli, sportivo, estroverso che alla scuola aveva preferito inserirsi subito nell'azienda di famiglia, affiancando il padre nel duro lavoro di cardatore. La carda gli ha ghermito la mano destra attirandolo irresistibilmente tra i cilindri dentati.

Le urla disperate di Marco hanno fatto accorrere il padre, che si è trovato davanti a uno spettacolo agghiacciante. Suo figlio era ormai con tutto il braccio, fino alla spalla, imprigionato tra gli aculei metallici che gli straziavano le carni.

Fermata la macchina, con l'aiuto di altri operai arrivati nel frattempo, i cilindri sono stati sollevati e il giovane è stato liberato. Mentre veniva richiesto l'intervento di una ambulanza della Croce Rossa, Marco Guglielminotti è stato adagiato sull'auto del padre. Ugo Guglielminotti si è messo al volante ed è andato incontro all'ambulanza. Dopo qualche chilometro è avvenuto il trasbordo, e Marco ha potuto essere soccorso dai medici dell'ospedale di Biella.

Ricoverato in traumatologia è subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico. I sanitari non hanno potuto salvargli la mano destra. L'arto gli è stato amputato poco sopra il polso.

Marco Guglielminotti ha superato bene l'intervento. Verso mezzogiorno si è svegliato in una cameretta al quinto piano. Con lui c'erano la madre Italia Mosca, 41 anni, e molti familiari. Tutti trattenevano a stento le lacrime, tremando al pensiero di quando avrebbero dovuto dire a Marco la terribile verità. Il giovane, in preda a choc e sotto l'effetto degli anestetici, non sa ancora nulla. m. al.

Il forte giocatore della Biellese spiega perché ha deciso di tornare a casa

Duò, il «panzer» della difesa bianconera esce allo scoperto: «Non sono colpevole»

Gaetano Duò

BIELLA — Gaetano Duò, il forte difensore della Biellese che, in disaccordo con la società, è tornato a casa, è uscito dal riserbo che si era imposto per dare la sua versione dei fatti.

Dice: *«E' vero, non ho accettato i provvedimenti della società, che per sferzare la squadra ci ha congelato fino alla fine del campionato i premi partita e i rimborsi spese. Il mio non è stato, però, un colpo di testa, ma una scelta obbligata»*.

Aggiunge il difensore: *«Lo scorso campionato avevo un lavoro che riuscivo a conciliare con i miei impegni con la Biellese. Ma all'inizio della nuova stagione, volendo la società puntare alla C2, mi è stato chiesto di essere a completa disposizione della squadra. Ho lasciato quindi il lavoro, mi sono trasferito a Biella con mia moglie e i miei due figli, e in pratica ho incominciato a fare il professionista. Quando la Biellese ha deciso di tagliarci lo stipendio, ho fatto due righe di conti e ho visto che non ce l'avrei fatta a tirare avanti»*.

Dice ancora Duò: *«Capisco che i dirigenti siano delusi perché non siamo riusciti a centrare nessuno degli obiettivi che ci eravamo fissati. Ma non trovo giusto punire tutti indiscriminatamente, perché c'erano giocatori che avevano dato sempre tutto durante la stagione, e altri che invece hanno reso meno. E poi ci sono stipendi e stipendi. C'è qualcuno che se anche gli tagliano i rimborsi può vivere tranquillamente; io no»*.

Così Duò ha lasciato. Ma senza polemiche. Conclude infatti il difensore: *«So benissimo che la Biellese è una società seria e non avrei perso le mie spettanze. Nel periodo in cui ho indossato la maglia bianconera mi sono trovato bene. Sono andato via con un po' di rimpianto, ma dovevo pensare soprattutto alla famiglia»*.

L'esempio di Duò sarà seguito da qualcun altro? Difficile dirlo. Apparentemente tutti gli altri giocatori bianconeri hanno accettato le sanzioni. Il condizionale però è d'obbligo data la delicatezza della situazione. Qualcun altro potrebbe trovarsi nelle stesse condizioni di Duò, e potrebbe solo aver rimandato ogni decisione.

Intanto, dopo il recupero di domenica a Pinerolo, la Biellese in settimana ha ripreso gli allenamenti. Per Pasqua il campionato è fermo, ma oggi Caligaris farà disputare ai ragazzi la solita partita infrasettimanale. Sabato, alle 15, i bianconeri scenderanno in campo a Borgomanero per una amichevole. «Per non perdere il ritmo di gara», dice «Caliga». I giocatori saranno lasciati liberi domenica e lunedì. La Biellese quindi tornerà regolarmente al lavoro in vista della gara interna del 6 aprile con il Levante.

Alla fine del campionato mancano ormai solo cinque partite e Caligaris vorrebbe che la sua squadra finisse in bellezza. m. al.

A Biella il «Torneo dell'Amicizia»

Scatta la tre giorni del calcio giovanile

BIELLA — Scatta sabato la tre giorni del calcio giovanile con la disputa del quarto torneo internazionale dell'Amicizia riservato alle promesse nate dal 1 luglio 1973 e una nuova edizione dei quadrangolari Memorial Ribaldi e trofeo I Faggi per le categorie pulcini e giovanissimi.

A contendersi l'ambitissimo trofeo Armando Milanone quest'anno scenderanno in campo otto formazioni: Atalanta, vincitrice della passata edizione, Lazio, Libertas-Mosca e Rappresentativa «Città di Biella» difenderanno i colori italiani e dovranno vedersela con gli jugoslavi dell'Hajduk Spalato, i francesi del Lille e del Tourcoing (città gemellata con Biella), gli svizzeri del Verbano-Locarno.

Parlamento, Chiavazzese, Libertas e Villaggio Lamarmora si sfideranno tra i pulcini, mentre Biellese, Villaggio Lamarmora, Libertas e Chiavazzese si contenderanno il primo posto nel torneo giovanissimi.

La manifestazione prenderà il via sabato alle 14 con la prima eliminatoria pulcini Parlamento-Chiavazzese, seguita dalle semifinali giovanissimi Libertas-Chiavazzese e Biellese-Villaggio Lamarmora. Alle 17 la tre giorni dedicata ai giovani entrerà nell'ufficialità con la sfilata per le vie di Biella delle squadre partecipanti ai vari tornei.

Come sempre la giornata di Pasqua è dedicata alla lunga serie di partite (dalle 9 alle 17 sono in cartellone nove incontri), mentre lunedì mattina si completeranno i gironi eliminatori. Infine lunedì pomeriggio si giocheranno le finali dei tre tornei. r. e.

GLI SPOSI - SPECIALE I preparativi, la cerimonia, i problemi

E la musica racconta la storia delle nozze

L'«arte delle note» vanta una serie di opere in cui il matrimonio è importante o è addirittura al centro della vicenda

Il matrimonio è vissuto in tutte le civiltà come un momento culminante della vita. Per questo ha ispirato molti artisti in campo letterario, figurativo e musicale. L'«arte delle note», in particolare, vanta una serie di opere in cui il matrimonio è importante o è addirittura al centro della vicenda.

Senza avere la pretesa di ricordare tutto, diamo uno sguardo al repertorio. Ecco subito *Le nozze di Figaro*, la divertente commedia scritta dall'abate Da Ponte per la musica di Mozart. Qui il matrimonio è il punto d'arrivo dopo una serie di equivoci esilaranti, originati dal ricatto mosso dal conte di Almaviva verso Figaro: se vuole sposare Susanna, egli dà il consenso, ma da buon «nobile» rivendica lo *jus primae noctis*. Anche Antonio Smareglia, musicista della Scapigliatura nato a Pola, cantò il matrimonio nella sua opera

Nozze istriane.

Clima giocoso nella farsa *La cambiale di matrimonio* di Rossini, impostato sulla curiosa storia del commerciante canadese Slook, il quale si impegna a sposare la giovane che farà da latrice di una cambiale inviata da un altro mercante, Tobia Mill. Costui, avido, fa recapitare la cambiale dalla figlia, Fanny che, inutile dirlo, è innamorata del bell'Edoardo. Finale lieto, con «giro» della cambiale e matrimonio fra i due giovani.

C'è poi *Il matrimonio segreto*, capolavoro di Domenico Cimarosa, incentrato sui qui pro quo ingenerati dal fatto che due giovani sposi, Paolino e Carolina, tengono nascosta a tutti la notizia delle loro nozze, mentre il padre di lei agogna di darla in moglie a qualsiasi riccone.

Stravinski scrisse nel 1917 (ma la versione definitiva è del 1923) un balletto con voci e cori che si intitola appunto *Les Noces*. La composizione è ispirata ai riti nuziali della Russia pagana (è lo stesso «ambiente storico» della *Sagra della Primavera*) e prevede uno straordinario organico strumentale formato da quattro pianoforti e una fantasiosa percussione (xilofono, timpani, tamburi militari, casse rullanti, gran cassa, piatti, triangolo, crotali, campana, tamburo basco).

«*I personaggi delle Nozze* — scrive Armando Gentilucci — *sono il Padre, la Madre, lo Sposo e la Sposa, visti naturalmente in chiave allegorica e non strettamente individuale, con quanto di anti-psicologistico questo fatto comporta*». Di particolare fascino sono nel primo quadro il canto del soprano su uno sfondo liturgico di tenore e basso, nel secondo il canto dei genitori e quello della sposa, la disperata invocazione delle madri nel terzo, le festanti e insieme amare atmosfere dell'orgiastico finale.

Interessante, ma di rara esecuzione, è *Il matrimonio* di Musorgskij, atto operistico da Gogol. Doveva essere strutturato in quattro atti, ma il musicista ne compose uno solo, essendosi poi dedicato al colossale lavoro per il *Boris*.

Concludiamo la breve panoramica ricordando che le due marce nuziali che vengono solitamente eseguite appunto in occasione dei matrimoni sono di Mendelssohn (tratta dalle musiche di scena per il *Sogno di una notte di mezza estate*) e di Wagner (da *Lohengrin*).

Leonardo Osella

Le mille piccole avventure che una coppia deve affrontare

Documenti e affanno

Sposarsi può diventare un incubo. Vortici di tulle, pizzi e partecipazioni disturbano i sogni della futura coppia nell'imminenza del «giorno più bello». L'organizzazione delle nozze è un'impresa seria e faticosa, ma meglio non farsi prendere dal panico e preparare in fretta un piano così da evitare inutili spese e clamorosi errori.

Documenti per il matrimonio civile: uno degli sposi deve richiedere la prenotazione delle pubblicazioni presentando su carta da bollo: l'estratto di atto di nascita, certificato di stato libero civile, di cittadinanza e residenza; copia autenticata dell'eventuale decreto del tribunale di riduzione o omissione delle pubblicazioni.

I divorziati invece devono consegnare la copia integrale dell'atto di matrimonio rilasciata su autorizzazione della procura della Repubblica con l'annotazione della sentenza di divorzio. Ai vedovi è richiesta la copia integrale dell'atto di morte del coniuge. Per i ragazzi che hanno compiuto i 16 anni è obbligatoria l'autorizzazione del tribunale minorile.

Matrimonio concordatario: oltre ai documenti da

presentare in municipio, la Chiesa richiede i certificati di battesimo, cresima e stato libero religioso. A questi dovrà essere aggiunta la richiesta di pubblicazione del parroco o del ministro di culto (evangelico, ebraico). La coppia di sposi inoltre dovrà seguire un corso in parrocchia.

Dal momento delle pubblicazioni trascorreranno due domeniche e tre giorni per il rito civile, soltanto due domeniche per quello religioso. Passato questo periodo, se non ci saranno contestazioni, si può fissare la data delle nozze.

Chi vorrà evitare fatica e lungaggini burocratiche potrà affidare tutto ad agenzie specializzate, però attenzione ai costi, la spesa non deve superare le centoquarantamila lire.

Infine si ricordi che i testimoni possono essere due nel matrimonio in Comune e addirittura quattro per quello in Chiesa.

Ricevimento: questo è il problema. Un pranzo dalle cento portate o un veloce cocktail? La scelta spetta al gusto delle famiglie e soprattutto alla disponibilità del portafogli. Da evitare la vecchia altissima torta, i giovani quest'anno preferiscono due dolci, uno alla frutta e l'altro alla panna rigorosamente a un piano. L'ultima moda è quella di un rinfresco prenuziale e istantanea fuga verso i luoghi della luna di miele.

Se una volta i padri sceglievano come meta Venezia, Roma o Capri, oggi non c'è angolo esotico che non sia organizzato per i quindici giorni del viaggio di nozze. Molte le agevolazioni offerte, dai fiori allo spumante in camera agli sconti. Spiritosa l'ultima proposta delle agenzie: si può scegliere il luogo facendo elaborare da un computer i segni zodiacali della coppia.

Per Leone-Sagittario consigliati 10 giorni alle Canarie, Ariete e Cancro invece non possono disertare le spiagge del Marocco e così via. Ma per fortuna c'è ancora chi preferisce una piccola isola della Grecia dove andare da soli, senza optional ma con tanta privacy.

l. car.

LEASING - SPECIALE **Un'attività economica che non conosce crisi**

Dall'auto alla macchina tessile

Quasi tutti i settori produttivi possono trovare un finanziamento adeguato alle loro richieste. Un accordo con gli artigiani prevede i rimborsi della quota interessi tra il 35 e il 45 per cento. «All'inizio non è stato facile poter sfondare sul mercato». Adesso si lavora molto per industrie tessili e le tintorie. Si calcola che siano oltre venti i gruppi del ramo nel Biellese ed in Valsesia

BIELLA — Dalla diffidenza dello scorso decennio al boom degli ultimi tempi: gli Anni Ottanta saranno ricordati come quelli del leasing. Ormai non c'è quasi più azienda, laboratorio artigianale, studio professionistico che nel Biellese e in Valsesia non si affidi a questo strumento per acquistare attrezzature di lavoro.

Dicono al Centro servizi finanziari: *«La nostra società è stata una delle prime a sorgere nel comprensorio biellese. Era il 1977 quando abbiamo compiuto i primi passi. All'inizio abbiamo trovato più di un ostacolo perché ad esclusione dei grossi stabilimenti industriali che si sono avvicinati senza remore a questa nuova forma di finanziamento, molti altri storcevano il naso. Da qualche anno a questa parte assistiamo ad un forte impulso anche perché le innovazioni sono state parecchie»*.

Ad esempio un accordo con le associazioni artigiani come l'Artigiancassa prevede i rimborsi della quota interessi tra il 35 e il 45 per cento (lo stesso trattamento si verifica con altri organismi comunitari).

La società biellese fa capo ad un gruppo legato all'Imi, l'Istituto mobiliare italiano ed opera prevalentemente nei settori dell'industria, artigianato ed agricoltura. Prosegue l'esponente biellese: *«All'inizio non è stato facile sfondare sul mercato. Ci trovavamo a dover combattere contro l'attendismo di molti anche perché il leasing costituiva una novità, una forma di finanziamento che usciva dalla norma. Parecchi non ne avevano mai sentito parlare ed erano timorosi sulla sua effettiva validità. Adesso pure in virtù della spinta derivata dai vantaggi economici e fiscali, è utilizzato da quasi tutte le grandi industrie che lo considerano una diversificazione finanziaria»*.

L'auto non è più il solo leasing praticato: adesso si opera nel ramo tessile, nella tessitura, ritorcitura, tintoria, in qualunque settore commerciale ed imprenditoriale sfruttandolo per l'acquisto di macchinari ed attrezzature.

Aggiunge il titolare di un'altra società: *«Nei primi tempi il giro di affari si aggirava tra i due e i tre miliardi annui. Adesso siamo saliti a dieci. Un esempio è dato dalla quota registrata nel settore dell'impiantistica che dall'80 ad oggi è all'incirca quadruplicata»*.

Complessivamente si calcola che sono oltre venti i gruppi del ramo che operano nel Biellese ed in Valsesia, alcuni fanno capo a società nazionali, gli altri, in maggioranza, sono di impronta strettamente locale. E a questo proposito non manca una nota polemica nel differenziare le due categorie. Sostengono infatti alcuni operatori *«che le società con sede in provincia hanno maggiori attenzioni nei confronti dei clienti. Quando sorge un problema, e gli inconvenienti nei finanziamenti a lunga scadenza possono verificarsi, con questi gruppi si trova sempre una soluzione che accontenta ambedue le parti. Invece con le nazionali la prassi è più complessa perché si è considerati un cliente al pari di tanti altri sparsi in tutta Italia»*.

La tesi è naturalmente smentita dai rappresentanti delle grandi società che parlano *«di una messa in circolazione per mascherare il minor tipo di servizi»*.

Al di là degli scontri verbali un dato di fatto è inequivocabile da qualsiasi parte lo si guardi: da un paio di anni il leasing è entrato nel comune modo di agire degli operatori biellesi.

Spiega Giampaolo Fila della Tecnolis: *«Se agli inizi del decennio la percentuale di clienti che in assoluto mai avevano adottato questo metodo finanziario si aggirava attorno al cinquanta per cento, adesso si è scesi al dieci»*.

Qualcuno aggiunge *«che questo particolare nasconde un secondo fine e sotto la parvenza di esigenze fiscali un discreto numero di persone maschera l'effettiva necessità di rastrellare fondi»*.

Prosegue Giampaolo Fila: *«Nel nostro comprensorio da tempo non si guarda più al solo acquisto dell'auto. Cambiare attrezzature, macchinari, mobili per l'ufficio è entrato nella prassi comune»*. Un altro mutamento rispetto agli inizi nel Biellese lo si è registrato nella durata del leasing. In precedenza a scadenza più immediata con alti anticipi. Adesso invece si tende ad allungare il periodo portandolo a volte oltre i tre anni di [illegible] *«anche perché solitamente il capitale è di ragguardevole entità»*.

Continua Giampaolo Fila: *«Il costo effettivo del leasing viene sostenuto negli ultimi mesi. In pratica avviene che con contratti a lunga scadenza la quota interessi costituisce l'ammontare delle rate conclusive»*.

Roberto Eynard

Si può anche comperare un cavallo

BIELLA — Si pronuncia la parola leasing e per chi non è solito farne uso si pensa subito all'auto. L'immatricolazione di una vettura nuova è ancora al primo posto nella graduatoria delle preferenze dei clienti biellesi anche per evidenti risvolti di carattere generale, ma c'è anche chi ha usato questa forma per finanziare operazioni insolite come quella per comperare un cavallo da corsa.

E' successo qualche settimana fa ad un operatore biellese che dice: «Un appassionato mi ha proposto di acquistare in leasing una speranza del trotto. Lì per lì sono rimasto sorpreso anche perché solitamente questo genere di richieste sono abituali nelle città dove sono in attività gli ippodromi. Poi ho dato il benestare per un esborso di una ventina di milioni».

TACCUINO BIELLESE E VALSESIANO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Spie come noi.
MAZZINI: La mia Africa.
ODEON: Yuppies.
SOCIALE: Una spina nel cuore.

BORGOSESIA
LUX: Piramide di paura.
SOCIALE: Troppo forte.

CANDELO
VERDI: La piccola bottega degli orrori.

COGGIOLA
ITALIA: Amici miei atto 3°.
ENNIO: Le due grandi labbra.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Hot super love.

PRAY
EXCELSIOR: Il tenente dei carabinieri.

SERRAVALLE
CORSO: 9 settimane e ½.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 28, tel. 26.181 - 24.278

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cossila** 98.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.09.13; **Trivero** 75.65.65; **Vallemosso** 70.81.54; **Varallo** 52.412.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Salesiani, via P. Micca 8, tel. 22.180 - **Tollegno, Occhieppo, Benna.**
Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 68.06.44. **Masserano, Valle San Nicolao, Crevacuore.**
Ussl 49 - Borgosesia: Mariotti, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

TELEFONO VERDE
Telefono verde Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di [illegible] animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

A Serravalle torna il Palio dei 5 rioni

SERRAVALLE — Si correrà domenica 20 aprile il Palio, la tradizionale sfida tra i cinque rioni cittadini giunta alla sua undicesima edizione.

La manifestazione che vedrà in lizza le borgate di Grillo, Volpe, Scoiattolo, Lepre e Falco sarà come sempre uno spettacolo che richiamerà migliaia di persone. La gara di quest'anno, organizzata dal Comitato del Palio presieduto da Italo Saini, sarà incentrata sul duello tra la Volpe, vincitrice delle ultime due edizioni, e gli altri rioni alla ricerca dell'attesa rivincita.